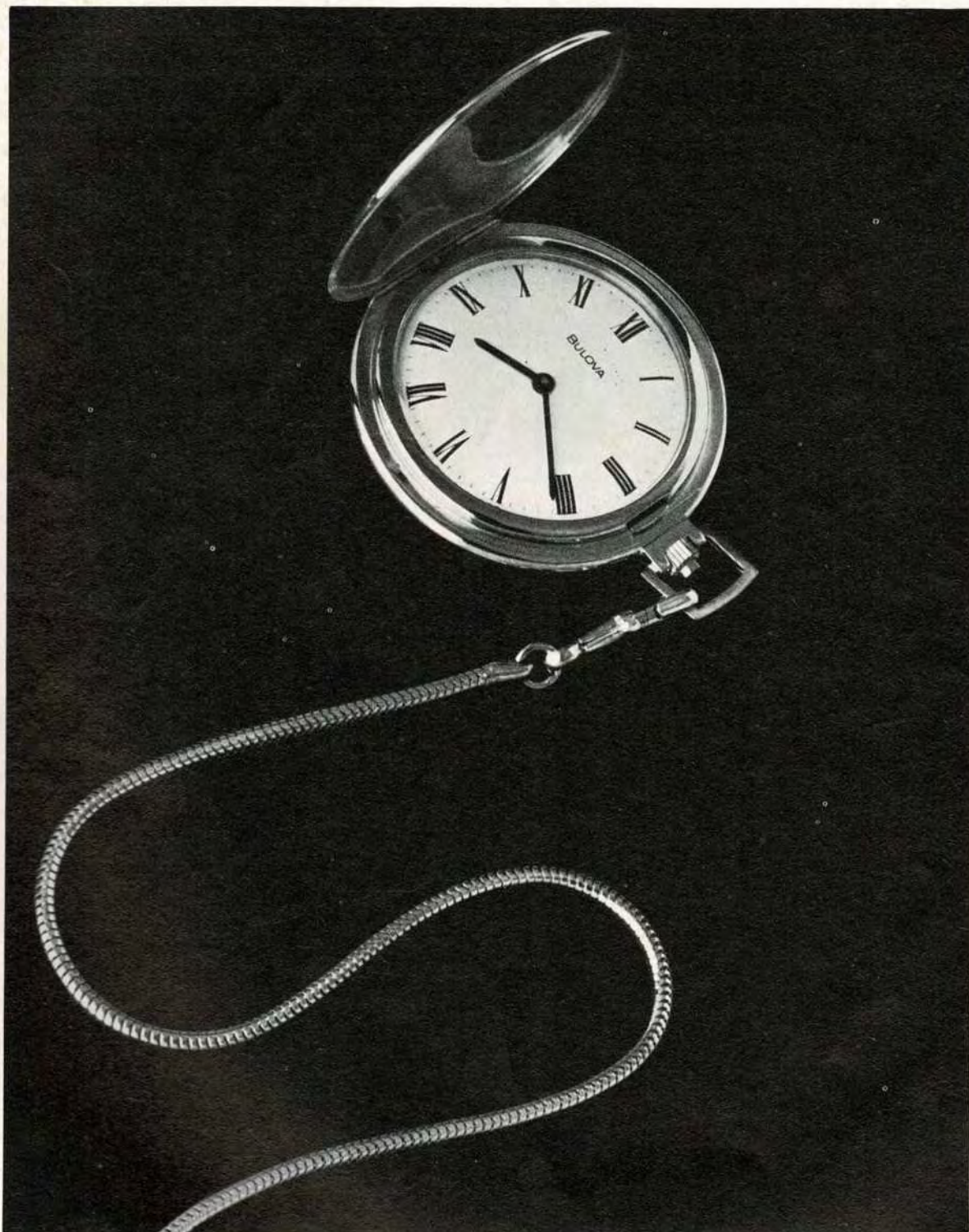
IL FILM DEL CAMPIONATO
GUERIN SPORTIVO
39
SETTIMANALE DI CRITICA
E DI POLITICA SPORTIVA FONDATO NEL 1912
ANNO LXVIII - N. 39 (305) 24-30 SETTEMBRE 1980
SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE GR. II/70
LIRE 1.000
SUPERINTER
CAMPIONATO
Solo Roma e Fiorentina
tengono il passo dell'Inter:
domenica a Bologna e con il Catanzaro
dovranno collaudare le ambizioni di scudetto
Palla al Centro
Bortolotti a pagina 33
Roma-Brescia: Pruzzo-gol
(Foto di Guido
IL FILM DELLE COPPE

SETTIMANALE
DI CRITICA E DI POLITICA SPORTIVA
FONDATO NEL 1912

ANNO LXVIII - Numero 39 (305)
24-30 settembre 1980

Lire 1000 (arretrato il doppio)
SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE GR. II/70

Italo Cucci
direttore responsabile

Adalberto Bortolotti vice direttore
Patrizio Zenobi redattore capo

Capiservizio: Stefano Germano, Claudio Sabattini. **Redazione:** Simonetta Martellini, Marco Montanari, Luciano Pedrelli, Daniele Pratesi, Alfredo M. Rossi, Paolo Ziliani. **Guerin Basket:** Aldo Giordani. **Serie B:** Alfio Tofanelli. **Statistiche e semiprò:** Orio Bartoli. **Impaginazione:** Marco Bugamelli, Gianni Castellani, Piero Pandolfi. **Fotoreporter:** Guido Zucchi. **Segreteria di redazione:** Nando Aruffo e Sergio Sricchia. **In segreteria:** Silvestro Grigoletto.

Collaboratori: Alfeo Biagi, Ranuccio Bastoni, Paolo Carbone, Gianfranco Civolani, Gaio Fratini, Lorenza Giuliani, Filippo Grassia, Gianni Lussoso, Marco Mantovani, Pier Paolo Mendogni, Guido Meneghetti, Darwin Pastorin, Bruno Pizzul, Alberto Rognoni, Luigi Romagnoli, Adalberto Scemma, Mario Sconcerti, Franco Spadafora, Gianni Spinelli, Gualtiero Zanetti.

Rubriche: Bruno Amorosino, Gianni Antoniella, Bartolomeo Baldi, Camillo Cametti, Pier Paolo Cioni, Everardo Dalla Noce, Oscar Eleni, Luigi Filippi, Gianni Gherardi, Alfonso Lamberti, Umberto Lancia, Giovanni Micheli, Daniela Mimmi, Gianni Nascetti, Gianfranco Pancani, Paolo Pasini, Dan Peterson, Alfredo Pigna, Dante Ronchi, Giuseppe Tognetti, Stefano Tura, Gianni Vasino, Roberto Zanzi.

Collaboratori all'estero: Walter Morandel e « Fussbal » (Austria), Jacques Hereng (Belgio), Renato C. Rotta e Gerardo Landulfo (Brasile), Alessandro Assiancini (Bulgaria), Peter Cunat (Cecoslovacchia), Renzo Ancis (Finlandia), Bruno Monticone (Francia), Vittorio Lucchetti (Germania), Emmanuele Mavrommatis (Grecia), Michael Harries e Giancarlo Galavotti (Inghilterra), Sean Creedon (Irlanda), Luciano Zinelli (Islanda), Vinko Sale (Jugoslavia), Jean Pierre Antony (Lussemburgo), Charles Camenzuli (Malta), Arild Sandven (Norvegia), Nino Tomadesso (Olanda), Francesco Bigazzi (Polonia), Manuel Martin de Sà (Portogallo), Sportul (Romania), « Don Balon » e Emilio Perez de Rozas (Spagna), Franco Stillone (Svezia), Massimo Zighetti (Svizzera), Lino Manocchia (Stati Uniti), Oreste Bomben, « El Grafico » (Sud America), Reha Erus (Turchia), Vandor Kalman e « Kepes Sport » (Ungheria), « Novosti » e « Tass » (URSS), France Press.

Disegnatori: Burdon Press, Clod, Cork, Grassilli, Mordillo, Gino Pallotti, Andrea Righi, Paolo Samarelli, Opera Mundi, Skiaffino, Grieco, Jacovetti, Stabellini.

Fotografi: Aristide Anfosso, Ansa, Associated Press, Attualfoto, Giancarlo Belfiore, Luigi Bonfiglioli, Alfredo Capozzi, Renzo Diamanti, Flavio Di Pietro, Paolo Ferrari, Carlo Fumagalli, Giovanni Giovannetti, Italpress N.Y., Liverani, Silvano Maggi, Tullio Marciandi, Luigi Nasalvi, Bruno Oliviero, Olympia, Gianfranco Pilati, Bruno Rukauer, Giancarlo Saliceti, Piero Sergnese, Sporting Pictures, Enzo Tartaglia, Roberto Tedeschi, Bob Thomas, Angelo Tonelli, Franco Villani.

Articoli, foto e disegni non richiesti, anche se non pubblicati, non si restituiscono.

IL NOSTRO INDIRIZZO
Via dell'Industria, 6
40068 San Lazzaro di Savena (BO)
IL TELEFONO (051) 45.55.11 (8 linee)
IL TELEX 510212/510283 Sprint

ABBONAMENTI
(50 numeri) **Italia annuale L. 34.000 - Italia semestrale L. 18.000 - Estero annuale** VIA MARE: **L. 50.000** - VIA AEREA: Europa **L. 65.000**, Africa **L. 105.000**, Asia **L. 115.000**, Americhe **L. 120.000**, Oceania **L. 165.000**. PAGAMENTI: **a)** a mezzo vaglia postale - **b)** e mezzo assegno bancario - **c)** c.c.p. n. 10163400 intestato a: Mondo Sport - 40068 San Lazzaro di Savena (Bologna).

PUBBLICITA'
Concessionaria esclusiva: **CEPE S.r.l.** Direzione Generale **Piazzale Biancamano 2 (grattacielo) - 20121 Milano - Tel. 666.381** (centralino con ricerca automatica). Agenzia per Roma e Sud Italia: **CEPE S.r.l. Corso Trieste 38 - Roma - Tel. 06/86.66.68.** Agenzie: **Bologna, Firenze, Padova, Sanremo, Torino, Verona.**

GUERIN SPORTIVO - Registrazione Tribunale di Bologna n. 4395 del 27-2-1975 — PROPRIETA' E GESTIONE: **« Mondo Sport srl »** — DISTRIBUZIONE: **Concessionaria per l'Italia A&G MARCO Via Fortezza 27 - 20126 Milano - Tel. 02/2526** — DISTRIBUTORE PER L'ESTERO: **Messaggerie Internazionali - Via M. Gonzaga 4 - 20123 Milano** Telex n. 312.597 Mexint-I — STAMPA: **Poligrafici Il Borgo - 40068 Bologna - San Lazzaro - Tel. (051) 45.55.11.**

INDICE

Cose nostre

di **Italo Cucci**

GLI STRANIERI hanno scritto la prima pagina del romanzo internazionale che ci auguriamo a lieto fine: nelle tre Coppe hanno lasciato il segno della generosità (Prohaska), dell'intelligenza (Brady), della classe e del gol (Falcao). Certo, è solo l'inizio di un discorso che va approfondito, e già torme di menagrami smaniosi di autarchia si augurano futuri sfracelli per ribadire — come han già preso a fare dopo la « prima » di campionato — che le frontiere dovevano restare chiuse ai « mercenari », magari per consentire ai mercanti nostrani di continuare ad ingrassarsi con le tangenti per la compravendita di brocchi **made in Italy.** Ai calciatori stranieri già dobbiamo molto, tanto per cominciare quell'entusiasmo rinascente che pare abbia cancellato di colpo gli incubi di ieri. Auguriamoci di potergli dire un « grazie » più grande, più sentito, più motivato a fine stagione, magari per appoggiare la richiesta — giustissima — di chi vorrebbe il raddoppio dello straniero dalla stagione 81-82. Qualcuno continua a dire che i campioni esotici finiranno per arrecare gravi danni al vivaio indigeno, fino a mettere in crisi la Nazionale: ebbene, a costoro segnaliamo una ricerca interessantissima fatta da un nostro lettore belga **(vedere alle pagine 24-25)** relativa ai novantuno calciatori stranieri là operanti. E quanto valga la nazionale del Belgio l'abbiamo appreso non molto tempo fa...

NOVITA'. Bando alle polemiche: in questo spazio che troppo spesso ha ospitato temi dolorosi vogliamo — questa settimana — dare una serie di annunci che i lettori potranno... controllare nelle pagine interne; dopo l'esperimento degli « Europei » (« Guerino » a 112 pagine, tuttocolore, mille lirette) abbiamo follemente deciso di rinnovare la prova (peraltro riuscitissima a giugno) realizzando così il sogno di tanti collezionisti che volevano fortissimamente il « Film del Campionato » raccolto in un inserto a colori staccabile; l'operazione non è di poco conto, soprattutto dal punto di vista... monetario: ma siamo convinti di far centro presso i lettori più affezionati, ai quali già proponiamo il primo inserto (da pagina 49), garantendogli che d'ora in poi (o tutte le settimane, o con qualche piccolo ritardo giustificato dalle esigenze tipografiche) gli daremo le più belle foto del Campionato raccolte in fascicoli. Resta inteso — come sempre — che le critiche, le osservazioni, i consigli saranno accolti con la massima attenzione. Per concludere questa breve nota sulle novità del giornale, val la pena aggiungere che riprenderà prestissimo la rubrica della Posta, colpevolmente sospesa dal sottoscritto per ragioni di lavoro e di... vacanza. Ci perdonino tutti i lettori che non hanno ricevuto risposta e non l'avranno giacché le loro missive son passate di cottura; d'ora in poi, risponderemo a tutti, per conoscerci ed essere amici come prima e più di prima (canzone tango). ☐

GUERINissimo

Jujka - Zbigniew/Polonia

CONCORRENZA

La TV e lo sport

di Alberto Rognoni

Aristofane è tornato dal Paradiso per adattare, con nuovi interpreti scelti nel mondo dello sport italiano, una delle sue commedie

Le Nuvole portano tempesta

PER LA SECONDA VOLTA in tre anni, Aristofane (rinomato commediografo greco) ha ottenuto dal Padre Eterno una breve « licenza premio ». E' sceso in terra a bordo di un elicottero dei Servizi Segreti del Paradiso. Nobilmente nostalgico qual è, avrebbe voluto tornare in Grecia, per controllare quanto vi sia di vero nei pettegolezzi politici che riguardano la sua Terra Natia. L'Arcangelo-Pilota, obbedendo agli ordini della Torre di Controllo (non si sa bene se succubo di Carraro o di Franchi), è atterrato a Roma, allo Stadio Olimpico, mezz'ora prima che avesse inizio la gara per la Coppa delle Coppe tra la Roma e il Karl Zeiss Jena, rinomatissima squadra della Germania Est. Avendo trovato posto nella tribuna d'onore, accanto ai « Gattopardi della politica e dello sport », Aristofane ha scoperto un ambiente sconcertante e personaggi orripilanti. Si è visto perciò riproporre, in chiave più moderna, la stessa realtà (squallida) che lo aveva profondamente turbato in Patria, al tempo della sua vita terrena: demagogia, paidea sofistica, amore per l'intrigo, opportunismo, guerra fratricida, sottosviluppo mentale, egotismo dei microcefali, eccetera. Preso dal rimorso d'aver sparato a zero per molto meno contro Socrate, il Grande Commediografo Greco è andato a cena al rinomato ristorante « La Taverna Flavia » e, dopo l'alimentazione, con la complicità del proprietario (Mimmo Cavicchia), ha riscritto la sua più celebrata opera teatrale, alla luce della nuova ed allucinante esperienza. In omaggio alla cultura, e per una doverosa riabilitazione di Socrate, l'intellettuale Mimmo Cavicchia (titolare del rinomato ristorante che ha ospitato Aristofane) mi ha fatto pervenire la versione aggiornata dell'opera teatrale « Le Nuvole ». Mi sembra doveroso pubblicare, qui di seguito, i brani più significativi di quella celeberrima commedia, attingendoli dal copione che ha subito un radicale rifacimento.

ATTO PRIMO

(La scena rappresenta una piazza. A sinistra la sede della Federcalcio. A destra, la casa di Strepsiade. Dalla porta aperta si vede Strepsiade che si dimena su un letto con baldacchino).

STREPSIADE: Ahi, ahi, o Zeus Re, quanto sono lunghe queste notti! Non finiscono più. Non sarà più giorno? *(Ad un servo)* Accendi la lucerna, servo, e tira fuori il registro. Voglio vedere di quanta gente sono debitore... *(Il servo gli porta un rotolo di papiro)* Vediamo dunque quanto debbo al Banco di Roma. Due miliardi! E perché mai due miliardi al Banco di Roma? *(Ricordando)* Già, contrassi quel debito per acquistare il celebre goleador... Che pirla che fui! Quel goleador segna una rete ad ogni morte di Papa... Siano maledetti coloro che m'indussero a comperarlo! Sia maledetto l'allenatore... sia maledetto il general manager... siano maledetti i mediatori: furono costoro, in consorzio, a farmi commettere quella puttanata... Il guaio è che non c'è solo il Banco di Roma... Ho debiti con molte altre banche... Mi sono fatto prestare molto denaro anche dall'Anonima Usurai... E, per giunta, c'è il mutuo federale...

SERVO: Di grazia, Presidente, perché siete così inquieto... e vi rivoltate per tutta la notte?

STREPSIADE: Tra le coperte mi morde un esattore... Sogno pignoramenti... prelievi coattivi... interventi dei giudici... mandati di cattura... *(La luce si spegne)*

SERVO: E' finito l'olio della lucerna...

STREPSIADE: Accidenti, perché hai acceso quella che ne beve tanto? Dove troverò il denaro per comperare altro olio? Gli incassi non mi bastano neppure per pagare gli interessi...

SERVO: Ho visto molti presidenti, vostri colleghi, recarsi in pellegrinaggio alla sede della Federcalcio, qui di fronte...

STREPSIADE: Andrò anch'io al Pensatoio.. per imparare *(Riflettendo)* Ma come potrò io, che sono smemorato e privo di cultura, imparare quei trucioli di discorsi sottili? *(Deciso, movendo verso il Pensatoio)* Eppure bisogna andare. Che me ne sto a perdere tempo, e non batto alla porta *(Eseguendo)* Servi, servi! Aprite! Fatemelo vedere questo Socrate! Ho una gran voglia di fare il discepolo... Apritemi, vi prego!

(Si apre la scena ed appare l'interno del Pensatoio: numerosi i servi sciocchi, gli scodinzolatori, i turiferari, i cortigiani dalla fronte inutilmente spaziosa. In alto, in un corbello sospeso al soffitto, il moderno Socrate: Federico Sordillo).

BORGOGNO: *(« Servo-Padrone » del moderno Socrate):* Chi sei tu, per Zeus, che senza riguardo hai scalciato così forte nell'uscio da far abortire un'idea appena trovata?

STREPSIADE: Sono uno di quei folli dissipatori che vengono infamati quotidianamente sul « Corriere della Sera » da Carlo Grandini...

BORGOGNO: Uno scommettitore?

STREPSIADE: Non bestemmiare! Tu lo prendi in cambio con taluni suoi colleghi, vicini di stanza... *(Guardando in alto)* Ma dimmi, chi è quello lassù, sospeso nella cesta?

BORGOGNO *(Solenne):* Lui!

STREPSIADE: Quale « Lui »? Pertini? Wojtyla? Agnelli? Cossiga? Berlinguer? Caltagirone? Vigorita? De Biase? O Cruciani?

BORGOGNO *(Sdegnato):* Non bestemmiare, marrano! Cruciani dobbiamo tenercelo buono... Se parlerà... se dirà tutto, in Tribunale, dovremo fuggire in Guatemala.. Il futuro del calcio e dei suoi Capi dipende dal silenzio o dalla loquacità di Cruciani... Troppe cose inedite egli conosce e potrebbe raccontare... Dobbiamo sperare che egli taccia... che non dica tutto quello che sa... e che ancora non ha detto...

STREPSIADE: Non volevo offendere il Divino Cruciani... La sua loquacità mi terrorizza.. anche perché ho contratto onerosissimi debiti con lui, per interposto Azzeccagarbugli, e temo che egli parli... Se non è Cruciani, chi è mai dunque quello sospeso lassù nel corbello?

BORGOGNO: E' Socrate!

STREPSIADE *(Inginocchiandosi):* Socrate, Socratuccio mio!

SORDILLO *(Dalla cesta sospesa al soffitto):* Perché mi appelli, essere effimero?

STREPSIADE: Dimmi che fai appeso lassù?

SORDILLO: Per l'aere muovo, e guardo dall'alto il sole... Se, standomene a terra, avessi contemplato dal basso le banalità della vita umana... se non avessi sospeso l'intelletto e mescolato il sottile pensiero con l'aere affine, non avrei potuto scoprire i fenomeni celesti... Ed ora sarei un Righetti qualsiasi.. un Cestani... uno dei tanti nullatenenti mentali che popolano il mondo del calcio...

STREPSIADE: Scendi giù, Socrate, ti prego... Sono perduto, rovinato.. sono inseguito dai creditori e le mie sostanze sono impegnate... Neppure con l'ausilio di Zeus potrò mai pagare il mutuo federale... Potresti almeno insegnarmi uno dei tuoi due discorsi: quello che non restituisce niente. Se mi presterai aiuto, ti farò assaggiare il nettare che conservo in questo orciolo.. è un nettare antico e prelibato...

SORDILLO *(Gridando):* E' cicuta... è cicuta! Borgogno, butta fuori quel marrano! E' un sicario di Carraro... o forse di Franchi.. E' venuto per farmi fuori... Cacciatelo!

BORGOGNO *(Piagnucolando):* Mi chiedi troppo, Socrate... Non possiedo la struttura morfologica per fronteggiare quell'energumeno... Sono troppo debole... Perché non chiami in aiuto i tuoi amici partenopei?

STREPSIADE *(Ululando):* Il mutuo.. almeno quello... deve pagarmelo Carraro... con i soldi del Totocalcio!

SORDILLO *(Sogghignando):* Carraro non conta nulla! E' schiavizzato da Nebiolo... Carraro non è nessuno... l'ho inventato io..

PRIMO CORIFEO *(Verso il pubblico):* Zeus non esiste... Zeus non esiste... Zeus non esiste...

SECONDO CORIFEO *(Rivolgendosi verso Sordillo ed inginocchiandosi):* Socrate ha distrutto il mito di Zeus... ed è Lui che regna...

(Mentre i servi sciocchi, gli scodinzolatori, i turiferari e i portaborse si prosternano in adorazione, giunge di lontano il coro delle « Nuvole » che ha intonato « Funiculì Funiculà ». Cala la tela).

ATTO SECONDO

(La scena rappresenta un corridoio del Foro Italico. In fondo la porta del Sacrario di Carraro. Dario Borgogno sta conversando con Primo Nebiolo, con Mario Pescante e con un Sacerdote Anglicano)

NEBIOLO *(Esultante):* Piacendo agli Dei, il calcio italiano sta andando a puttane..

PESCANTE: L'atletica, invece, sta vivendo il suo momento magico... Ti sarà più facile fregare la poltrona a Carraro...

BORGOGNO: Anche perché Socrate è una frana... Ha fatto un debutto disastroso...

SACERDOTE: Sta sbagliando tutto perché ti prende sul serio... E' così ingenuo da far tesoro dei tuoi disastrosi consigli...

NEBIOLO *(Sogghignando):* Borgogno è un amico... Distruggendo il calcio distrugge Socrate... nome d'arte di Sordillo...

PESCANTE: Distruggendo Socrate-Sordillo, Borgogno aiuta Nebiolo a fare le scarpe a Franco Carraro, sbarcato al CONI con la matrice calcistica...

SACERDOTE: Tu, Pescante, sei un pirla! Non hai capito che Borgogno, quando avrà fatto fuori Socrate-Sordillo e Zeus-Carraro, ti fregherà il posto... E' questo lo scopo che si prefigge con le sue machiavelliche trame...

CARRARO *(Esce dal suo Sacrario e saluta il Sacerdote):* Ciao, Artemio, che fai da queste parti? Perché ti sei travestito da Sacerdote Anglicano?

SACERDOTE: Mi diverte molto spiare il doppio-gioco di Borgogno... asservito al carro di Nebiolo.. Ti stanno facendo fuori, caro Franco!

BORGOGNO *(Terrorizzato si prosterna dinnanzi al Sacerdote):* La scongiuro, dottor Franchi, non riferisca al Socrate-Sordillo le mie battute scherzose di poc'anzi... Lei sa quanto sia fedele ai Sommi Duci del calcio... e a Zeus-Carraro in particolare...

SACERDOTE: Fedele? Oimè, oggi nel calcio « Fedele » è appena il nome di un cane... il barboncino di Fraizzoli... Nel CONI, che io sappia, non esistono barboncini..

CARRARO *(Minaccioso):* Fate attenzione, voi che tramate ai miei danni e ai danni di Socrate-Sordillo... Verrete annientati dagli strali dei Gazzettieri Partenopei!

DISCORSO GIUSTO *(Rivolto al Discorso Ingiusto):* Vieni qui, presentati agli spettatori: la faccia tosta ce l'hai... quasi come Renzo Righetti...

DISCORSO INGIUSTO: La colpa di tutto è dei giornali che creano i miti... che fanno pubblicità ai « giocatori-bufale », ai presidenti, agli allenatori, ai maneggioni da bustarella... fanno pubblicità persino ai Gattopardi che distruggono il calcio...

DISCORSO GIUSTO: Secondo te, neppure gli arbitri sono vergini?

DISCORSO INGIUSTO: Molte sono le vergini, ma molti purtroppo... gli stupratori...

DISCORSO GIUSTO: Tutto sbagliato allora, secondo te... tutto corrotto, tutto allo sfascio?

DISCORSO INGIUSTO: E lo scopri adesso, bischero che non sei altro?

STREPSIADE *(Sbucato all'improvviso, è salito in cima ad una scala con una fiaccola accesa e si appresta a dar fuoco al Foro Italico):* Tocca a te, fiaccola! Manda una bella fiamma! Voglio morire nel rogo che incenerirà il Tempio... Voglio morire con tutti i Filistei... *(Sopraggiungono agenti del Servizio Segreto che lo trascinano via).*

CARRARO *(Rivolgendosi a Pescante):* Mi raccomando, fa tacere le Nuvole... Sono pettegole quelle puttane!

CORO *(Abbandonando mestamente la scena):* Povero Strepsiade! Stava compiendo il suo capolavoro e gli agenti del SISMI l'hanno arrestato... In questo maledetto Paese non si può fare un'opera buona senza finire in prigione... *(Giunge di lontano il coro delle Nuvole che hanno intonato in onore di Socrate-Sordillo la celebre canzone « Mandulinata a Napoli », parole di Gino Palumbo e musica di Gianni di Felice. Cala la tela).*

SPECIALE COPPE

COPPE/IL COMMENTO

Primo turno con sorprese: la maggiore è il crollo delle squadre inglesi (1 vittoria su 6 incontri), mentre « tengono » tedeschi (6 su 7), olandesi (5 su 6), spagnoli (4 su 6) e si affaccia una nuova, inattesa protagonista: l'Italia, la sola a realizzare l'en plein che fa sognare...

C'era una volta

CAMPIONI

INTER-UNIVERSITATEA CRAIOVA 2-0
Ritorno a Craiova l'1 ottobre

ALTOBELLI

ALTOBELLI

COPPE

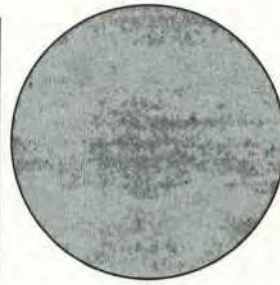
ROMA-CARL ZEISS JENA 3-0
Ritorno a Jena l'1 ottobre

PRUZZO

ANCELOTTI

FALCAO

UEFA

RWD MOLENBEEK-TORINO 1-2
Ritorno a Torino l'1 ottobre

DE WOLF

MARIANI

GRAZIANI

UEFA

JUVENTUS-PANATHINAIKOS 4-0
Ritorno ad Atene l'1 ottobre

SCIREA

VERZA

BETTEGA

CABRINI

Derby europeo

PRIMA TORNATA delle Coppe europee e prima classifica del « Bravo » con due italiani a pari merito in testa: il torinista Cuttone e lo juventino Verza. Continua quindi a livello europeo il «derby della mole» già anticipato dallo scontro Brady-Van de Korput in Eire-Olanda. Ottima figura delle italiane nella prima giornata e molti nostri in classifica (vedere a pagina 99) con la speranza che il 1980 segni il riscatto per il calcio azzurro.

di **Adalberto Bortolotti**

NEL PANORAMA delle Coppe europee (sempre che l'andata del primo turno possa essere assunta ad attendibile parametro) c'è qualcosa di nuovo, anzi d'antico. Un'Italia protagonista. Ridotta a quattro partecipazioni complessive dopo le magre collezionate nelle ultime edizioni, l'Italietta rivitalizzata dall'innesto degli stranieri ha centrato un clamorosc « en plein »: quattro vittorie, una delle quali in trasferta, con un bilancio complessivo di undici gol segnati contro uno solo subito, quello che ha portato il Molenbeek in provvisorio vantaggio sul Torino, poi artefice di una clamorosa rimonta grazie alla doppietta della nuova coppia di gemelli, Mariani-Graziani. Più dei risultati parziali è proprio l'impressionante scarto di reti a costituire un dato tanto inedito quanto incoraggiante: dovrebbe essere infatti una saldissima ipoteca sul passaggio del turno da parte di tutte le nostre rappresentanti, il primo passo verso la riconquista parziale di una più gratificante quotazione-Uefa.

LA SOLITA GERMANIA. Nessuno ha fatto meglio dell'Italia, anche se sul piano collettivo vanno citate le imprese della solita Germania (sette partecipanti, sei vittorie, una sola sconfitta dell'Eintracht Francoforte in Urss con un passivo rimediabilissimo, bilancio complessivo di

segue a pagina 11

Esordio strafelice per l'Inter ❶ contro il Craiova ❷ in Coppa dei Campioni, grazie a un rotondo 2-0 per gli uomini di Bersellini. Nella ❸ il primo gol, autore Altobelli su rigore. « Spillo » si è poi ripetuto ❹ al termine di un'azione entusiasmante al punto che anche Pancheri non ce l'ha fatta a restare calmo in panchina: e l'arbitro Stumpf ❺ lo ha dovuto inseguire. Adesso, per l'Inter, il passaggio dovrebbe essere facile

I romeni sembravano voler sbancare San Siro, e invece si sono fatti infilare come polli da un rigore e un gol da manuale. All'Università del pallone i nerazzurri non hanno fatto gran figura ma qualcuno è salito in cattedra

Il professor Prohaska

di **Gualtiero Zanetti** - Foto di **Guido Zucchi**

SAN SIRO ha riaperto i cancelli per gli incontri della Coppa dei Campioni. 471 milioni per l'Inter, almeno altri cento spariti amichevolmente fra bagarini e falsari (perché gli spettatori erano ben oltre i 63.864 denunciati dalla società). Pareva di essere tornati indietro di molti anni, sia pure con due sole (o tre) individualità pari a quelle dell'epoca felice, che pur ci mostrava un gioco d'assieme non molto dissimile da quello di adesso. Perché Suarez, Corso o Mazzola esibivano numeri di altissimo stile a dimostrazione, però, che un buon coro non si esalta con le punte: né in alto, né in basso. E' la media che conta. Di statura internazionale, l'Inter ha schierato il sicuro Bordon, l'esperto Prohaska e un Altobelli che non sente l'emozione dei grandi confronti, a differenza di molti suoi compagni. E quanto conti la capacità naturale di sapersi adattare alle imprevedibilità insite in un calcio sconosciuto, lo si è visto subito dal disagio espresso da taluni interisti, non certo abituati a trovarsi sempre smarcati di fronte a un avversario che badava soltanto alla gestione del pallone, ignorando la disposizione degli uomini che indossavano una maglia differente. Va subito detto che il Craiova ha stupito per il modo col quale ha dominato il campo — e per ottanta minuti — sino a dieci metri dall'area interista: il pallone l'hanno sempre avuto i romeni, lo indirizzavano a chi volevano, attaccavano indisturbati nella direzione scelta, chiamando in causa anche sette elementi per manovra, costringendo i nerazzurri a far da spettatori, superandoli in scatto, velocità prolungata e dribbling. Una volta a venti-venticinque metri dal fondo, i romeni

5

parevano rendersi conto di aver osato troppo di fronte a un pubblico tanto esigente e numeroso: perdevano d'incanto ogni forma di sicurezza, quasi si arrendevano. Tiravano da lontano o male, o per Bordon, bruciando, nel gesto affrettato e sbagliato di un solo secondo, il patrimonio di reputazione e di minacciosità guadagnato in lunghe teorie di palleggi e di dominio. Siamo curiosi di vedere che cosa saprà fare, questa squadra, nell'incontro di ritorno, allorché sarà chiamata ad agire esclusivamente per il risultato, dovendo rimontare due reti.

OPPORTUNISMO. Le incertezze dell'Inter (piena di rabbia agonistica, costretta a girare a vuoto, col motore imballato, perché senza pallone non si fa né gioco, né si corre, né si attacca) hanno scusanti sicure e chi più ci ha rimesso, dallo svilupparsi dell'incontro su linee talmente imprevedibili, sono stati proprio i corridori, immobili ai blocchi di partenza, senza mai il regalo di uno sparo che li scatenasse: cioè Pasinato, Oriali, Baresi. Il Craiova di San Siro era solo un ottimo complesso, funzionante in ogni reparto, ma senza la possibilità di esprimere un solo acuto. L'Inter le sue carte individuali ha potuto giocarle nei pochi frangenti in cui ha avuto a portata di mano l'opportunità favorevole. Lasciamo stare il primo gol, venuto su rigore che nessuno ha visto, ma del quale nessuno può onestamente negare l'esistenza, tan-

»»

PROHASKA, IL MIGLIORE CONTRO I ROMENI

San Siro/segue

to misteriosa è stato la conclusione del volo del terzino che si è gettato sul cross a mezzaltezza di Pasinato (l'unico riuscito, nell'intero incontro). Difendendosi senza orgasmo, l'Inter ha dovuto attendere il quarto d'ora della ripresa per meritare quel vantaggio, con una perfetta azione da libro di testo: il centrocampista che allarga all'ala, l'ala che opera il cross perfetto, il centravanti che anticipa tutti e devia di testa in rete, rasente il palo. Prohaska, Caso, Altobelli. Ma la partita ha fatto meditare su altri interrogativi. Come complesso, l'Inter è superiore, ma come si spiega che il suo stesso pubblico, pur col risultato mai in pericolo, di fronte all'imperversare dei romeni, l'ha, per lunghi tratti, fischiata? Seconda considerazione: abbiamo sempre detto che l'Inter ha bisogno di spazio in avanti per favorire i ribaltamenti di fronte che sanno produrre Pasinato, Oriali o Baresi, insomma che si tratta di una squadra di contropiede, eppure proprio quel contropiede che il Craiova regalava invariabilmente ai nerazzurri, al massimo si è visto un paio di volte (vedi secondo gol). Che sia vero ciò che ha detto, appena arrivato in Italia, lo straniero dell' Udinese, Neumann, secondo cui i giocatori italiani hanno buona classe media, ma vengono male impiegati e che in Germania farebbero tanti gol?

PROHASKA. Una cosa è, comunque, certa: proprio in Coppa dei Campioni, Prohaska è uscito dal suo riserbo e ha preso in mano la direzione del gioco interista, proponendosi sempre all'avvio dell'azione offensiva. Ma, come per una sorta di tacito accordo, non appena si apprestava ad operare un lancio qualsiasi, tutti i compagni, specialmente Altobelli e Muraro, stavano impalati a guardarlo, con l'avversario accanto, senza tentare il minimo smarcamento per indicare come preferivano essere serviti. Un contropiede che nasce all'insegna dell'immobilità delle punte non diventa altro che un'azione che si trascina in avanti lentamente, con i centrocampisti che avanzano palla al piede, perché indecisi sul da farsi. E così è stato. Negli spogliatoi, si è parlato di emozione e si tratta di una tesi credibile perché le poche volte che qualcosa di azzardato è stato tentato da un interista, tutto è andato per il meglio: solo che certi tentativi si sono visti ben raramente. L'emozione e, ripetiamo, la scarsa conoscenza dell'avversario: per quanto gli osservatori possano andare in giro, mai potranno rappresentare talune verità che soltanto la visione diretta può rendere sfruttabili. A Craiova, in posizioni invertite, può darsi che l'Inter gradisca maggiormente un avversario che, oltre a giocar bene come sa, non potrà più evitare di segnare, come ha fatto a San Siro. Passato questo turno, l'emozione dovrebbe ridursi e fors'anche scomparire.

Gualtiero Zanetti

gol 24-5), dell'Olanda (sei partecipanti, cinque vittorie e un pareggio, 19-3 nel computo dei gol) e della Spagna, tradizionalmente efficace in Coppa (sei partecipanti, quattro vittorie, un pareggio, una sconfitta, 9-6 i gol). Fateci caso, sono tutte Nazioni che aprono generosamente le loro porte ai giocatori stranieri. E non può essere una semplice combinazione che, appena allineatasi, anche lItalia ha realizzato un'impresa impensabile. D'altro canto, le cronache hanno puntualmente sottolineato come Brady, Prohaska e Falcao siano stati determinanti nei larghi successi di Juve, Inter e Roma. Insomma, lo straniero comincia a funzionare, a dispetto delle critiche feroci e immotivate dei tanti censori che li attendevano col fucile spianato.

INGHILTERRA A ROTOLI. In un primo turno caratterizzato da una nutrita serie di sorprese, ha fatto sensazione la debacle collettiva delle squadre inglesi. Intendiamoci, in buona parte sembrano risultati rimediabili e i conti andranno fatti la sera del primo ottobre. Ma certo, una sola vittoria (contro tre sconfitte e due pareggi) costituisce bilancio pressoché fallimentare e un nuovo campanello d'allarme, dopo i non brillanti Europei. Ha perduto anche il Nottingham Forest, vincitore delle due ultime edizioni della Coppa Campioni, su un campo infido ma non insuperabile, quello del CSKA di Sofia, veterana di questa manifestazione. Il Liverpool ha soltanto pareggiato in Finlandia e se tanto basta a garantirgli il superamento del turno, non depone certo a favore del grado di forma dei campioni inglesi. In casa (e con gol) ha pareggiato il Manchester United, che in Polonia può essere eliminato quindi anche con lo 0-0, tre gol (a uno) ha beccato il West Ham dal Castilla di Madrid e con identico punteggio è affondato il Wolverhampton a Eindhoven. Per non salutare l'Europa al primo tuffo, l'imperativo è del 2-0 al ritorno, un risultato non certo agevole, specie quando non consente alternative. L'onore del calcio inglese, in sostanza, è stato salvato soltanto dall'Ipswich, che ha rifilato cinque gol all'Aris di Salonicco in una partita di rara violenza, caratterizzata da quattro rigori (tre per la squadra di casa).

POVERO BELGIO. Affacciatosi alla ribalta ancora cinto dagli allori europei, il Belgio ha subìto un durissimo contraccolpo. In Coppa Campioni il Bruges si è fatto addirittura infilzare a domicilio dagli svizzeri del Basilea, pregiudicando in maniera apparentemente irrimediabile la sua situazione. Sempre in casa è caduto il Molenbeek col Torino mentre Standard Liegi e Lokeren hanno ottenuto niente più che un pericolosissimo 1-1 con Steaua Bucarest e Dinamo Mosca. Meglio si sono comportate le due in trasferta: il Waterschel ha vinto in Coppa Coppe (ma a Cipro...), l'Anderlecht ha limitato i danni (0-1) a Kaiserslautern. In sostanza, il Belgio può trovarsi al secondo turno con una o due squadre soltanto. Per una fresca stella europea, un brusco risveglio.

GRECIA BASTONATA. Sul piano collettivo, comunque, il tracollo più vistoso è quello della Grecia. Su quattro partecipazioni ha raccolto un solo pareggio (il Kastoria, in casa, per 0-0 con la Dinamo Tbilisi in Coppacoppe) e tre sconfitte, con passivi micidiali. 2-4 ha perduto (in casa) l'Olimpiakos col Bayern in Coppa campioni: discorso chiuso. Quattro pappine ha preso il Panathinaikos dalla Juventus e cinque l'Aris a Ipswich in Coppa Uefa. Totale: tre gol fatti, tredici subiti e per fortuna che la Grecia era una forza emergente del calcio moderno. Vediamo ora, sinteticamente, la situazione nelle tre Coppe.

COPPACAMPIONI. Sorprese: la sconfitta del Nottingham, bi-detentore a Sofia; la caduta interna del Bruges. Hanno la qualificazione in tasca: Ajax, Bayern, Stella Rossa, Real Madrid, Spartak Mosca, Dinamo Berlino, Nantes, Banik Ostrava, Liverpool. Sono a buon punto l'Inter, il Basilea, lo Sporting Lisbona. Incertezza fra Aberdeen-Austria, CSKA-Nottingham, Halmstad-Esbjerg, Trbzonspor-Szombierski.

COPPA-COPPE. Ha faticato il Valencia, che detiene il trofeo, a spezzare la resistenza del Monaco. Poi Kempes ha aperto la strada al 64' e l'uruguaiano Morena ha completato un 2-0 abbastanza rassicurante. Il vero exploit è stato comunque quello della Roma che ha travolto un avversario in gran forma come il Carl Zeiss Jena, capolista a pieno punteggio del campionato tedesco orientale. Con la Roma, si possono considerare promosse Sparta Praga, Newport, Fortuna Dusseldorf, D. Tbilisi, Waterschel e Feyenoord. Rischia il Celtic (solo 2-1 al Timisoara), sono chiamate a problematiche rimonte West Ham e Legia Varsavia. Diffuso equilibrio sugli altri campi.

COPPA UEFA. Juve e Torino sono ormai in porto, per sovvertire il vantaggio accumulato ci vorrebbe una cataclisma. Senza problemi anche Barcellona, Colonia, AZ 67, Boavista, Twente, St. Etienne, Saint Mirren, Stoccarda, Ipswich, Radnicki. Attraenti rivincite Wolverhampton-PSV Eindhoven (3-1 per gli olandesi), Anderlecht-Kaiserslautern, Eintracht Francoforte (il detentore)-Shaktior Donetz, e soprattutto Sarajevo-Amburgo. Gli jugoslavi hanno perduto 4-2, ma terminando la partita in otto, dopo tre espulsioni. Si può ragionevolmente pensare che abbiano qualcosa da eccepire. A proposito: diciassette rigori complessivi (tredici dei quali nella sola Coppa Uefa), ammonizioni ed espulsioni senza risparmio. In campo internazionale, gli arbitri hanno subito raccolto i richiami alla severità.

Adalberto Bortolotti

Duello Eye-De Groote (sopra) in Kaiserslautern-Anderlecht; sotto il bulgaro Markov supera la difesa del Forest in CSKA-Nottingham finita col K.O. dei campioni in carica

Via Allen, pronto Pesaola

E' DURATA poco la permanenza di Ronnie Allen alla guida del Panathinaikos: il cappotto subito dai greci contro la Juve lo ha fatto saltare e adesso ad Atene attendono con ansia il ritorno di Pesaola. Il «Petisso», da parte sua, è il primo a non rendersi conto della disfatta subita dalla sua ex squadra: «*Avevo lasciato una formazione più che buona* — ha detto — *che per di più era stata rinforzata. No, un risultato tanto negativo non me lo sarei mai aspettato. Indubbiamente il Panathinaikos ha avuto la sfortuna di vedersela con una Juve in formato super, ma anche contro una squadra così, i miei ex ragazzi avrebbero potuto far molto meglio*». Quali e di chi le colpe? «*Le colpe* — prosegue Pesaola — *sono sempre difficili da imputare: certo è che Allen mi pare proprio abbia fatto di tutto per perdere. Mi hanno detto che non sopporta gli argentini: perché li ha comperati allora?*». Sull'eventualità di dover tornare ad Atene, Pesaola è stato alquanto... possibilista: «*Una richiesta in tal senso è stata avanzata ma io non l'ho accettata. Non è detto, però, che le... rose non fioriscano. Non si sa mai*». E la nostra impressione è che il «Petisso» abbia già la valigia pronta...

EuroGol

TUTTI I MARCATORI DEL PRIMO TURNO

Una nuova ventata di « severità » da parte degli arbitri ha vivacizzato l'inizio dei tornei europei. La tendenza si è vista soprattutto in Coppa UEFA dove si è registrato un vero valzer dei tiri dagli undici metri

È di rigore il rigore

PRIMA PUNTATA di Eurogol con una panoramica riassuntiva sulle 62 partite giocate nell'andata del primo turno delle Coppe. Nella fase preliminare la Honved aveva eliminato i maltesi della Valletta dalla Coppa dei Campioni mentre Celtic e Benfica avevano guadagnato il diritto a disputare il primo turno superando rispettivamente Diosgyoer e Altay. L'esordio delle Coppe, in fatto di gol è stato positivo e questa volta per merito anche delle squadre italiane: 181 le reti segnate complessivamente alla media di quasi tre a partita (104 le reti casalinghe, 77 quelle esterne). In Coppa dei campioni sono state segnate in totale 49 reti di cui 16 casalinghe e 23 esterne, dunque è stata una giornata favorevole per le viaggianti; in Coppa Coppe predominio delle formazioni di casa che hanno segnato 28 reti contro le 16 delle viaggianti sul complessivo di 44; UEFA a quota 97 marcature con 60 casalinghe e 37 esterne. Abbiamo detto delle vittorie esterne numerose: 7 in Coppa Campioni superiori anche alle 6 interne e ai 3 pareggi; 3 soltanto in Coppa Coppe con 10 vittorie interne e 3 pareggi; in Coppa UEFA si registrano 17 successi interni, 7 pareggi e 8 esterni.
Un discorso a parte meritano i rigori. Siamo rimasti nella normalità nella Coppa dei Campioni con 2 tiri dagli undici metri come nella Coppa Coppe; ma in Coppa UEFA gli arbitri sono stati inflessibili fischiando tutti i rigori possibili secondo le disposizioni avute dalla Federazione Europea che aveva riunito gli arbitri internazionali poco prima dell'avvio delle Coppe proprio per impartite precise disposizioni onde reprimere gli atti di violenza sui campi di gioco e per evitare l'anti-spettacolo costituito dall'applicazione della « melina ». I risultati si sono visti subito perché nelle 32 partite in programma sono stati concessi ben 14 dei quali ben 4 nella partita Ipswich-Aris. Ultimo dato sui punteggi: il successo più largo è stato il 7-0 rifilato dal Saint Etienne al Kuopio. □

COPPA DEI CAMPIONI

PRIMO TURNO

INCONTRO	ANDATA 17-9-1980
Inter	2 - Altobelli rig. 8' e 60'
Università C.	0
Aberdeen	1 - McGee 31'
Austria Vienna	0
IBV	1 - Thorleiffsson 17'
Banik Ostrava	1 - Danek 53'
Dinamo Tirana	0
Ajax	2 - Arnesen 69' e 89'
Bruges	0
Basilea	1 - Maissen 65'
Sporting Lisbona	0
Honved	2 - Bodony 56', Nagy 86'
CSKA Sofia	1 - Yontchev 70'
Nottingham	0
Olympiakos	2 - Galakos 26' Alstrom 82'
Bayern Monaco	4 - Dremmler 22' e 64', Rummenigge 57', Kraus 67'
Viking	2 - Svensson 30', Szabo 50'
Stella Rossa	3 - Petrovic, aut. Braeks 77', Repcic 80'
Limerick	1 - Kennedy 48'
Real Madrid	2 - Juanito rig. 70', Pineda 85'
Halmstad	0
Esbjerg	0
Trabzonspor	2 - Sinan 35' Turgay 49'
Szombierki	1 - Kwasniowski 88'
Jeunesse D'Esch	0
Spartak Mosca	5 - Gavrilov 1', 31' e 68', Kidijatullin 43', Yartzev 84'
Dinamo Berlino	3 - Terletzki 51', Trieloff 73', Schulz 87'
Apoel Nicosia	0
Linfield	0
Nantes	1 - Amisse 37'
OPS Oulu	1 - Puotiniemi 81'
Liverpool	1 - McDermott 15'

COPPA DELLE COPPE

PRIMO TURNO

INCONTRO	ANDATA 17-9-1979
Roma	3 - Pruzzo 3', Ancelotti 28', Falcao 70'
Carl Zeiss Jena	0
Spora Luxembourg	0
Sparta Praga	6 - Berger 33' e 44', Koter 62', Chaloupka 68' e 81', Baumert aut. 72'
Slavia Sofia	3 - Gudanov 24', Tchaicev 39' e 84'
Legia Varsavia	1 - Miloszewicz 38'
Newport	4 - Gwither 6', Moore 7', Aldridge 66', Bruton 68'
Crusaders	0
Malmoe	1 - McKinnon 63'
Partizani Tirana	0
Fortuna Dusseldorf	5 - Koehnen 28' e 62', Wenzel 43', K. Allofs 78', Dusend 90'
Austria Salis.	0
Valencia	2 - Kempes 64' Morena rig. al 76'
Monaco	0
Castilla	3 - Paco 64', Balin 71', Cidon 78'
West Ham	1 - Cross 17'
Celtic	2 - Nicholas 15' e 27'
Timisoara	1 - Adrian 73'
Sion	1 - Brigger 64'
Haugar	1 - Osborne 42'
Kastoria	0
Dinamo Tbilisi	0
Hibernians	1 - Xuereb 62'
Waterford	0
Hvidovre	1 - Hansen rig. 22'
Fram Reyk.	0
Omonia	1 - Karnaris 85'
Waterschei	3 - Van Poucke 33', R. Janssen 66', Maes 81'
Dinamo Zag.	0
Benfica	0
Ilves Tampere	1 - Uimonen 40'
Feyenoord	3 - Notten rig. 48', Van Deynsen 52', Troost 90'

COPPA UEFA

PRIMO TURNO

INCONTRO	ANDATA 17-9-1980
Juventus	4 - Scirea 5', Verza 16', Bettega 38' Cabrini rig. 41'
Panathinaikos	0
RWD Molenbeek	1 - De Wolf 41'
Torino	2 - Mariani 60', Graziani 68'
Ujpest	1 - Kardos 68'
Real Sociedad	1 - Alonso 77'
Sliema	0
Barcellona	2 - Canito 26', Landaburu 59'
IA Akranes	0
Colonia	4 - Kroth 50', Littbarski 59', D. Muller 78' Strach 80'
Amburgo	4 - Kaltz rig. 32', Hrubesch 43' e 45', Hartwig 86'
Sarajevo	2 - Susic 9' e 73'
Zbrojovka Brno	3 - Kroupa 15', Mikulicka 17', Mazura 75'
Voest Linz	1 - Haider 9'
Grasshoppers	3 - B. Meyer rig. 20', rig. 53' e 55'
KB Copenaghen	1 - Eigenbrod 67'
AZ '67	6 - Hovenkamp 13', Nygaard 37', Peters 45' e 47', Welzl 57', Tol. 85'
Red Boys	0
Bohemians Praga	3 - Bikovski 15' e 86', Levy 77'
Sporting Gijon	1 - Ferrero 72'
Porto	1 - Sousa 6'
Dundalk	0
Dinamo Dresda	1 - autorete Pesterac 67'
Napredak	0
Vasas	0
Boavista	2 - Eliseu 7', Julio 43'
Twente Enschede	5 - Bos 21', Rhode 34', Kila 54' e 90', Jol 69'
Goteborg	1 - Nielsen 57'
Sochaux	2 - Jeskowiak 40' Ivezic rig. 67'
Servette	0
Manchester UTD	1 - McIlroy 4'
Widzew Lodz	1 - Surlit 5'
Lokeren	1 - Verheye rig. 86'
Dinamo Mosca	1 - Gazzaev 28'
PSV Eindhoven	3 - Brandts 13' Van Kraay 66', Van Der Kuylen rig. 80'
Wolverhampton	1 - Gray 47'
Slask Wroclaw	0
Dundee UTD	0
Magdeburgo	2 - Hoffman 36'; Pommerenke rig. 76'
Moss	1 - Henaes 85'
Kaiserslautern	1 - Funkel 18'
Anderlecht	0
Kuopio Palloseura	0
Saint Etienne	7 - Paganelli 33' e 64', aut. Hyvarinen Platini 48' e 74', Roussey 79', Janvion 81'
Ballymena	2 - McQuiston 54', Sloan 64'
Worwaerts	1 - Geyer 4'
Elfsborg	1 - L. Nilsson 18'
St. Mirren	2 - Sommer 43', Aberczomby 69'
Stoccarda	6 - Klotz 9', 10' e 85', Kelsch 24', Allgoewer 39' e 47'.
Alki Larnaca	0
Dinamo Kiev	1 - Schatenov 42'
Levski Sofia	1 - Mintcev 72'
Standard Liegi	1 - Dardenne 26',
Steaua Bucarest	1 - Raducanu 90'
Ipswich	5 - Wark rig. 12', 15', rig. 28', rig. 78', Mariner 62'
Aris Salonicco	1 - Pallas rig. 48'
Shaktjor	1 - Starukhine rig. 23'
Eintracht Franc.	0
Fenerbahce	0
Beroe Stara Zag.	1 - Peev 38'
Arges Pitesti	0
Utrecht	0
Linzer ASK	1 - Brieger 56'
Radnicki	22 - Stoijilkovic 45', Pantelic rig. 64'

LE CLASSIFICHE MARCATORI

NON C'E' STATA una vera e propria esplosione dei bomber come spesso accade nei primi turni delle Coppe quando un club molto forte deve affrontare una squadra-materasso lussemburghese o maltese o cipriota o islandese. L'unico che nel panorama dei tre tornei è riuscito a distinguersi su tutti realizzando quattro reti è stato John Wark, centrocampista dell'Ipswich attuale capolista del campionato inglese, che deve molto della sua impresa ai tre rigori che ha potuto trasformare contro i greci dell'Aris che, evidentemente, piuttosto che subire gol su azione hanno preferito incassarli dagli undici metri (questioni di sfumature...). Forse, in assoluto, i meriti maggiori vanno all'attaccante dello Stoccarda, Klotz, che ha realizzato una tripletta «pulita» mentre lo svizzero del Grasshoppers, «Biggy» Meyer per firmare tre reti è stato aiutato da due rigori. Ma questa lotta di bomber si è svolta solo in Coppa UEFA perché nelle altre due Coppe nessuno è riuscito a elevarsi particolarmente. In Coppa Campioni c'è la doppietta di Altobelli che si conferma uomo del mercoledì perché anche nelle due passate stagioni figurò fra i migliori bomber nelle partite giocate. Un particolare curioso viene da un portiere: lo jugoslavo Pantelic. Dopo essersi affermato quale pericoloso rigorista nel suo paese (3 reti in campionato sino ad ora) si è fatto conoscere adesso anche in Austria dove ha realizzato il gol decisivo al Linzer ASK. Ma vediamo ora le tre classifiche separate.

JOHN WARK (IPSWICH) 4 RETI

MEYER (GRASSHOPPERS) 3 RETI

COPPA DEI CAMPIONI

2 RETI: Altobelli (Inter), **Arnesen** (Ajax), **Gavrilov** (Spartak), **Dremmler** (Bayern). Con una rete tutti gli altri marcatori.

COPPA DELLE COPPE

2 RETI: Berger (Sparta Praga), **Chaloupka** (Sparta Praga), **Velickov** (Slavia), **Koehnen** (Fortuna Dusseldorf), **Nicholas** (Celtic).

COPPA UEFA

4 RETI: Wark (Ipswich).

3 RETI: Meyer (Grasshoppers), **Klotz** (Stoccarda).

2 RETI: Strach (Colonia), **Littbarski** (Colonia), **Hrubesch** (Amburgo), **Peters** (AZ '67), **Bicovsky** (Bohemians), **Kila** (Twente), **Paganelli** (Saint Etienne), **Platini** (Saint Etienne), **Allgoewer** (Stoccarda).

FRANK ARNESEN (AJAX) 2 RETI

EGON KOHNEN (DUSSELDORF) 2 RETI

LE PARTITE DELLE QUATTRO ITALIANE

INTER-UNIV. CRAIOVA 2-0

INTER: Bordon, Baresi, Oriali, Pasinato, Bini, Mozzini, Caso, Prohaska, Altobelli, Beccalossi, Muraro (Canuti 72'). All. Bersellini.
CRAIOVA: Lung, Negrila, Tilihoi, Ungureanu, Ticleanu (Purima 69'), Stefanescu, Crisan, Balaci, Camataru, Beldeanu, Geolgau. All. Oblomenko.
ARBITRO: Stumpfs (Germania Est).
MARCATORI: Altobelli rigore 9' e 60'.

JUVENTUS-PANATHINAIKOS 4-0

JUVENTUS: Zoff, Cuccureddu, Cabrini, Furino, Gentile, Scirea, Causio, Verza, Bettega, Brady (Prandelli 59'), Fanna. All. Trapattoni.
PANATHINAIKOS: Konstantinu, Tziakos, Karulias, Kovis, Kapsis, Livathinos, Terzanidis, Katziakos (Andreuchi 66'), Antoniadis (Bistakis 62'), Delikaris, Doru Nicolae. All. Allen.
ARBITRO: Eschweiler (Germania Ovest).
MARCATORI: Scirea 4', Verza 19', Bettega 38', Cabrini rig. 42'.

MOLENBEEK-TORINO 1-2

MOLENBEEK: Ruiter, De Vries, Maertens, De Sayere, De Wolf, Boskamp, Dardenne (Cneudt 81'), Luyckx, Jansen, De Bolle, De Kip. All. Borremans.
TORINO: Terraneo, Volpati, Cuttone, Patrizio Sala, Danova, Salvatori, D'Amico, Pecci, Graziani, Sclosa, Mariani. All. Rabitti.
ARBITRO: Partridge (Inghilterra).
MARCATORI: De Wolf 42', Mariani 61', Graziani 68'.

ROMA-CARL ZEISS JENA 3-0

ROMA: Tancredi, Spinosi, Maggiora, Turone, Falcao, Romano, Bruno Conti (Sorbi 65'), Di Bartolomei, Pruzzo (Scarnecchia 80'), Benetti, Ancelotti. All. Liedholm.
CARL ZEISS JENA: Grapenthin, Schilling, Hoppe, Weise, Kurbjuweit, Schnuphase, Krause, Lindemann (Sengewald 58'), Raab (Trocha 71'), Topfer, Vogel. All. Meyer.
ARBITRO: Doudine (Bulgaria).
MARCATORI: Pruzzo 5', Ancelotti 28', Falcao 71'.

TUTTI I RISULTATI (E GLI ARBITRI DEL RITORNO)

COPPA DEI CAMPIONI

Detentore Nottingham (Inghilterra) - Finale 27 maggio 1981

Sedicesimi di finale, ritorno 1 ottobre	andata	Arbitri ritorno
Inter (Italia) - Università Craiova (Romania)	2-0	Tokat (Turchia)
Linfield (Irlanda Nord) - Nantes (Francia)	0-1	Rolles (Lussemburgo)
Aberdeen (Scozia) - Austria Vienna (Austria)	1-0	Ponnet (Belgio)
IBV (Islanda) - Banik Ostrava (Cecoslovacchia)	1-1	Sostaric (Jugoslavia)
Dinamo Tirana (Albania) - Ajax (Olanda)	0-2	Farrell (Eire)
Bruges (Belgio) - Basilea (Svizzera)	0-1	Martinez (Spagna)
CSKA Sofia (Bulgaria) - Nottingham (Inghilterra)	1-0	Hostmann (Germania O.)
Olympiakos (Grecia) - Bayern (Germania O.)	2-4	Valentine (Scozia)
Viking (Norvegia) - Stella Rossa (Jugoslavia)	2-3	Chrysantou (Cipro)
Limerick (Eire) - Real Madrid (Spagna)	1-2	Marques (Portogallo)
Halmstad (Svezia) - Esbjerg (Danimarca)	0-0	V. Langehove (Belgio)
Sporting Lisbona (Portogallo) - Honved (Ungheria)	0-2	Hunting (Inghilterra)
Trabzonspor (Turchia) - Szombierki (Polonia)	2-1	Fredriksson (Svezia)
Jeunesse D'Esch (Lussemburgo) - Spartak (URSS)	0-5	Jurja (Romania)
Dinamo Berlino (Germania E.) - Apoel (Cipro)	3-0	Vlaijc (Jugoslavia)
OPS (Finlandia) - Liverpool (Inghilterra)	1-1	Petursson (Islanda)

COPPA DELLE COPPE

Detentore Valencia (Spagna) - Finale 13 maggio 1981

Sedicesimi di finale, ritorno 1 ottobre	andata	Arbitri ritorno
Roma (Italia) - Carl Zeiss Jena (Germania E.)	3-0	Dorflinger (Svizzera)
Spora (Lussemburgo) - Sparta Praga (Cecoslovacchia)	0-6	Peschel (Germania E.)
Slavia Sofia (Bulgaria) - Legia Varsavia (Polonia)	3-1	Foote (Scozia)
Newport (Galles) - Crusaders (Irlanda Nord)	4-0	Grey (Inghilterra)
Malmoe (Svezia) - Partizani (Albania)	1-0	Kuti (Ungheria)
Fortuna Duss. (Germania O.) - Salisburgo (Austria)	5-0	**Barbaresco** (Italia)
Valencia (Spagna) - Monaco (Francia)	2-0	White (Inghilterra)
Castilla (Spagna) - West Ham (Inghilterra)	3-1	Keizer (Olanda)
Celtic (Scozia) - Timisoara (Romania)	2-1	Lagoyannis (Grecia)
Sion (Svizzera) - Haugar (Norvegia)	1-1	Jensen (Danimarca)
Kastoria (Grecia) - Dinamo Tbilisi (URSS)	0-0	Maksimovic (Jugoslavia)
Hibernians (Malta) - Waterford (Eire)	1-0	Hope (Scozia)
Hvidovre (Danimarca) - Fram (Islanda)	1-0	Lindboe (Norvegia)
Omonia (Cipro) - Waterschei (Belgio)	1-3	Rion (Lussemburgo)
Dinamo Zagabria (Jugoslavia) - Benfica (Portogallo)	0-0	**Menegali** (Italia)
Ilves (Finlandia) - Feyenoord (Olanda)	1-3	Moffet (Scozia)

COPPA UEFA

Detentore Eintracht Francoforte (Germania Ovest) - Finali: 6 e 20 maggio 1981

Trentaduesimi di finale, ritorno 1 ottobre	andata	Arbitri ritorno
Juventus (Italia) - Panathinaikos (Grecia)	4-0	Corver (Olanda)
Molenbeek (Belgio) - **Torino** (Italia)	1-2	Linemayr (Austria)
Sliema (Malta) - Barcellona (Spagna)	0-2	Oliva (Portogallo)
Ujpest (Ungheria) - Real Sociedad (Spagna)	1-1	Schoeters (Belgio)
IA Akranes (Islanda) - Colonia (Germania O.)	0-4	Maansson (Danimarca)
Amburgo (Germania O.) - Sarajevo (Jugoslavia)	4-2	**Casarin** (Italia)
Zbroevka Brno (Cecoslovacchia) - Voest Linz (Austria)	3-1	Baumann (Svizzera)
Grasshoppers Zurigo (Svizzera) - KB (Danimarca)	3-1	Hirviniemi (Finlandia)
AZ 67 (Olanda) - Red Boys (Lussemburgo)	6-0	Bacou (Francia)
Bohemians (Cecoslovacchia) - Gijon (Spagna)	3-1	Bridges (Galles)
Porto (Portogallo) - Dundalk (Eire)	1-0	Rion (Belgio)
Dinamo Dresda (Germania E.) - Napredak (Jugoslavia)	1-0	Ture (Turchia)
Vasas (Ungheria) - Boavista (Portogallo)	0-2	Weerink (Olanda)
Twente Enschede (Olanda) - Goeteborg (Svezia)	5-1	Butenko (Urss)
Sochaux (Francia) - Servette (Svizzera)	2-0	Richardson (Inghilterra)
Manchester U. (Inghilterra) - Lodz (Polonia)	1-1	Mattsson (Finlandia)
Lokeren (Belgio) - Dinamo Mosca (URSS)	1-1	Redelfs (Germania O.)
PSV Eindhoven (Olanda) - Wolverhampton (Inghilterra)	3-1	Wohrer (Austria)
Slask Wroclaw (Polonia) - Dundee United (Scozia)	0-0	Thime (Norvegia)
Magdeburgo (Germania E.) - Moss (Norvegia)	2-1	Dotchev (Bulgaria)
Kaiserslautern (Germania O.) - Anderlecht (Belgio)	1-0	Christov (Cecoslovacc.)
Kuopio Palloseura (Finlandia) - St. Etienne (Francia)	0-7	Stagno Navarro (Spagna)
Ballymena (Irlanda N.) - Vorwaerts (Germania E.)	2-1	Koras (Ungheria)
Elfsborg (Svezia) - Saint Mirren (Scozia)	1-2	Haraldsson (Islanda)
Stoccarda (Germania O.) - Larnaca (Cipro)	6-0	Matovinovic (Jugoslavia)
Dinamo Kiev (URSS) - Levski Sofia (Bulgaria)	1-1	Padar (Ungheria)
Standard Liegi (Belgio) - Steaua Bucarest (Romania)	1-1	Galler (Svizzera)
Ipswich (Inghilterra) - Aris Salonicco (Grecia)	5-1	Jargusz (Polonia)
Shaktjor Donetz (URSS) - Eintracht F. (Germania O.)	1-0	Garcia Carrion (Spagna)
Fenerbhace (Turchia) - Beroe Stare Zagora (Bulgaria)	0-1	Aldinger (Germania O.)
Arges Pitesti (Romania) - Utrecht (Olanda)	0-0	Fahnler (Austria)
Lask Linz (Austria - Radnicki (Jugoslavia)	1-2	Vourakis (Grecia)

LE ALTRE DATE - 22 ottobre e 5 novembre: ottavi Coppa Campioni e Coppa Coppe; sedicesimi Coppa UEFA. **26 novembre e 10 dicembre:** ottavi Coppa UEFA. **4 marzo 1981 e 18 marzo:** quarti delle 3 Coppe, **6 aprile e 20 aprile:** semifinali delle 3 Coppe, **13 maggio:** finale della Coppa delle Coppe. **27 maggio:** finale Coppa Campioni. **6 maggio e 20 maggio:** finale della Coppa UEFA.

Per i colori giallorossi si annuncia un autunno meraviglioso. L'exploit ottenuto nella prima uscita internazionale ha lanciato in orbita il cuore della tifoseria capitolina che, dopo anni e anni di delusioni, si è vista spalancare le porte del paradiso. L'uomo-miracolo? Falcao, il...

Von Karajan do Brasil

di **Stefano Germano** - foto di **Roberto Tedeschi**

ROMA. Sono finiti davvero i tempi cupi? Sembra di sì: il ponentino è dolce di questi tempi. E' un'atmosfera tutta rosa quella che si respira nella Roma di fede giallorossa dopo questo grintoso avvio di stagione: già largamente sopra la sufficienza al termine della prima di campionato a Como, la Roma ha scoperto le sue carte completamente solo tre giorni più tardi, nel primo-difficile-esame europeo giocando sul tavolo verde della Coppa delle Coppe un Falcao davvero super. Il suo arrivo ha avuto davvero il potere di galvanizzare tutto e tutti e i tifosi, adesso, sognano come non capitava loro da tempo, da troppo tempo. Che il biondo ed elegante giocatore brasiliano fosse un fuoriclasse non lo si doveva di certo scoprire oggi: è comunque fuor di dubbio che con lui in campo, un po' tutti i romanisti appaiono diversi, rigenerati: quel che più conta pieni di fiducia nel loro destino e nel loro futuro.

FARO. Campioni come Falcao ne nascono pochi anche in Brasile: onore e complimenti, quindi, a Liedholm che lo ha voluto con ogni sua forza e a Viola che, per accontentare il suo allenatore, ha allargato come non mai i cordoni della borsa. Di certo, però, non ha buttato via i suoi soldi visto che solo nel mercoledì di Coppa la Roma ha incassato oltre 480 milioni... Il pubblico di Roma-Carl Zeiss, quindi, ha dato pienamente ragione ai due visto che tanta gente, in pratica, non si era mai vista. Altrettanto raramente si era visto, all'Olimpico, una squadra muoversi con tanto acume ed intelligenza alle «dirette dipendenze» di un suo componente. Va aggiunto, però, che quando si ha la classe di Falcao, fare il direttore d'orchestra non è particolarmente difficile. L'ex stella dell'Internacional di Porto Alegre, del direttore d'orchestra ha proprio tutto: dalla visione del gioco al tocco di palla, dall'intelligenza tattica alla possibilità di porsi al servizio della squadra facendosi trovare sempre al punto giusto nel momento giusto.

ANALOGIE. Pur in un'epoca (e in un calcio) assolutamente diversa dall'attuale, uno che giocava alla Falcao è stato, nei suoi anni verdi, quel Gunnar Gren che di Liedholm fu compagno ai tempi dell'indimenticabile Gre-No-Li. Da quando è allenatore, il tecnico svedese è sempre stato alla ricerca di un uomo così: per questo l'intesa tra «mister» e giocatore è stata così immediata, così prolifica sin dalle prime battute di questo rapporto che promette davvero scintille.

DUTTILITA'. Come tutti i fuoriclasse (ricordate Cruijff?) definire Falcao e il suo gioco è impresa difficile, forse impossibile: Paulo Roberto, un momento gioca qui ma l'attimo dopo è da tutt'altra parte; un momento gioca da punta pura poi, senza che nessuno se ne accorga, eccolo giostrare nel bel mezzo della sua difesa. Giocatore completo, quindi, ma soprattutto fuoriclasse. Con uno così, qualunque squadra è in grado di trasformarsi da comprimaria a protagonista. Adesso a Roma tutti sognano di bissare il titolo che fu loro solo una volta: nel lontanissimo 1941: il cammino è ancora lungo però. Tutto può ancora succedere, soprattutto in campionato contro difese senza dubbio più arcigne e determinate di quella del Carl Zeiss: è comunque fuor di dubbio che la presenza di Falçao ha il potere di galvanizzare tutti quelli che gli giocano al fianco, giovani o vecchi che siano. Prima che il campionato iniziasse, Pruzzo aveva detto chiaro e tondo che la vittoria nella classifica marcatori era alla sua portata: il baffuto Roberto sapeva che con uno come Falcao a menare il gioco giallorosso le occasioni non gli sarebbero di certo mancate. La riprova in Coppa è arrivata puntuale. Contro il Carl Zeiss, il brasiliano era atteso alla prima importante prova della verità: se avesse superato l'esame di... tedesco, avrebbe legittimato appieno le molte speranze che i tifosi giallorossi avevano fin dall'inizio nutrito in lui. Bene, il test è arrivato e Paulo Roberto l'ha superato col massimo dei voti ergendosi a protagonista di una partita che ha proposto una Roma — lo ripetiamo — trasformata, più moderna, più spigliata, più creativa di quella cui eravamo abituati. Quando Mayer, il tecnico del Carl Zeiss, aveva «spiato» la Roma a Como, aveva visto Falcao operare da punta pura o quasi: più che logico, quindi, la scelta di un marcatore fisso sulle sue piste. Solo che Falcao non sa mai come giocherà la partita successiva per cui eccolo fare il centromediano metodista col «povero» Hoppe, difensore puro, che proprio non ce la faceva a contrastarlo. Siccome gli applausi piacciono a tutti e la «follia» del gol è dolce da sopportare, Falcao ha messo la ciliegina del colpo mancino sulla torta del successo romanista che aveva largamente contribuito a realizzare. Inutile dire che per lui è stata l'apoteosi. Roma capoccia si è prostrata ai suoi piedi.

Falcao ha appena segnato e riceve l'abbraccio di Di Bartolomei sotto gli occhi di Ancelotti (a sinistra) e Pruzzo (con le braccia alzate). Una sola immagine per i goleador di Roma-Carl Zeiss

PROBLEMI. Poter contare sulle prestazioni di un giocatore come lui, se da un lato risolve molti dei problemi propri, dall'altro ne crea in gran numero ai tecnici avversari i quali, o fermano Falcao (dando via libera agli altri) oppure si dedicano agli altri giallorossi rischiando che il brasiliano, prima o poi, inventi l'azione personale in grado di mettere kappaò chiunque (vero Grapenthin?). Quando un allenatore ha alle sue dipendenze un giocatore del talento e della forza del «gaucho» di Porto Alegre sa di poter contare su una lunghissima serie di soluzioni alternative... e sempre valide. Da parte sua, poi, Falcao è uno di quei rari esempi di giocatore in grado di fornire alla propria squadra una tale somma di classe da trasformare anche i comprimari in protagonisti. Da quanto tempo, infatti, non si era visto un Benetti tanto in spolvero? Da quanto tempo Spinosi non giocava come ha fatto in questo periodo? Senza considerare poi Bruno Conti e Pruzzo che sembrano avviati alla loro stagione più redditizia. Gli stranieri possono rappresentare un ottimo investimento anche da questo punto di vista.

OPINIONI. A fine partita Klaus Thieman di «Sport Echo», il più importante settimanale della Germania Est, venuto a Roma al seguito del Carl Zeiss Jena assieme ad una decina di colleghi, era letteralmente stravolto: «Dopo quello che ha fatto contro di noi — ha detto — Falçao può anche riposarsi per un mese!». Anche Liedholm, negli spogliatoi, per un momento aveva abbandonato la flemma che gli è caratteristica: più che uno svedese, infatti, sembrava uno di noi e come tutti noi non ce la faceva a nascondere il proprio entusiasmo sia per la squadra sia per il gol che aveva realizzato. Pensando proprio a quel gol ci è tornata alla mente la definizione che Alfredo Di Stefano dà dei centrocampisti che non segnano: «venditori di fumo». Che peccato, però, che la ex «saeta rubia» non fosse all'Olimpico! Forse avrebbe cambiato opinione. □

L'arbitro bulgaro Doudine posa ❶ con guardalinee e capitani, poi il match entra nel vivo dopo pochi minuti grazie a Roberto Pruzzo, che infila il pallone nella porta tedesca con un pregevole colpo di testa ❷ e ❸. A bissare il successo ottenuto dal «Re di Crocefieschi» viene poi Carlo Ancelotti che, sempre di testa e su assist del già citato «Re», batte Grapenthin per la seconda volta ❹ e ❺. E per la Roma si avvicina il trionfo...

Quando mancano 20 minuti alla fine e i tifosi romanisti sono forse ormai paghi del risultato acquisito fino a quel momento, ecco che il nuovo idolo della tifoseria giallorossa, Paulo Roberto Falcao, con un pezzo di bravura porta a tre le reti della Lupa. Dopo una lunga azione personale il giovane Romano dà a Di Bartolomei che fa da sponda per il brasiliano che stoppa ❶, si gira ❷, insacca ❸ e gioisce ❹

LE COPPE SEGUONO A PAGINA 97

COMPTON ITALIA

Uno strumento di studio e di lavoro consigliato dalle migliori scuole europee: calcolatrici scientifiche Texas Instruments con sistema A.O.S.

Il sistema A.O.S. è il "cervello" delle calcolatrici scientifiche e programmabili Texas Instruments. È un sistema che vi permette di impostare i problemi, da sinistra verso destra, così come voi li scrivereste, tenendo conto delle regole dell'algebra.
Facciamo un esempio impostando la sequenza: 2 + 3 × 5. Se si premono i tasti nell'ordine di scrittura, una calcolatrice che non rispetti la gerarchia algebrica vi dà come risultato 25 invece di 17, che è quello corretto. Il sistema A.O.S., invece, tiene conto della gerarchia algebrica eseguendo prima il prodotto e poi la somma. Ciò elimina la possibilità di errore delle calcolatrici tradizionali.
Per questo le calcolatrici scientifiche e programmabili Texas Instruments sono le più diffuse e le più consigliate nelle scuole europee.

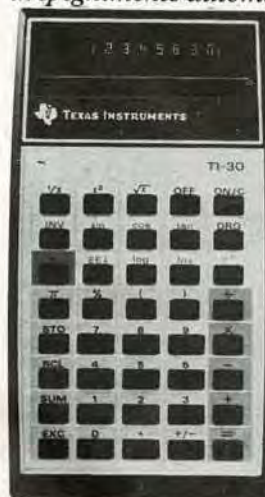
Rolf Trill: professore.

"Il nostro ministero ha consigliato l'uso delle calcolatrici Texas Instruments a scuola. Per me la TI-30 è la compagna ideale dello studente per la sua economia e le sue grandi possibilità di calcolo."

TI-30. La compagna ideale per ogni tipo di studi. TI-30 è la calcolatrice più venduta nel mondo. Perché è l'unica che riesce a fornire prestazioni di altissimo livello ad un costo veramente contenuto. Con la calcolatrice TI-30 avete il visualizzatore ad otto cifre. Un numero elevatissimo di funzioni: da quelle di base (addizione, sottrazione, ecc.) a quelle speciali (15 livelli di parentesi, potenze e radici, logaritmi, funzioni trigonometriche, funzioni inverse e 4 funzioni di memoria). La TI-30 possiede il dispositivo di spegnimento automatico ed inoltre può essere accessoriata dell'unità ricaricabile RK3 per l'alimentazione. Il tutto con in più l'assistenza Texas Instruments anche dopo l'anno di garanzia.

Lire 16.900
*+ I.V.A. 15%**

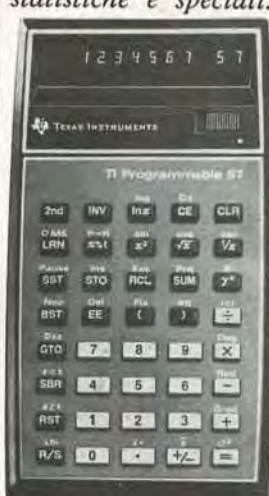
Christophe Staelen: studente.

"Io studio statistica ed ho trovato nella TI-35 la calcolatrice ideale per i miei lavori. È una bella calcolatrice scientifica con la memoria costante ed in più le funzioni statistiche."

TI-35. Un modo nuovo di studiare. È una calcolatrice che riesce a fornirvi prestazioni di altissimo livello ad un costo molto contenuto. Dotata di visualizzatore a cristalli liquidi con 8 cifre, virgola decimale, segno negativo, notazione esponenziale, indicatore d'errore, di modo angolare e di stato di carica delle pile, è lo strumento ideale per lo studio ed il lavoro. TI-35 possiede "Memoria costante" (mantiene cioè la memoria attiva anche quando è spenta), 54 funzioni di calcolo tra cui: funzioni aritmetiche, trigonometriche, algebriche e statistiche, e tre tipi di misurazione angolare (gradi centesimali, radianti, sessagesimali). È dotata di dispositivo economizzatore d'energia. Con in più la sicurezza e l'assistenza Texas Instruments anche dopo l'anno di garanzia.

Lire 32.000
*+ I.V.A. 15%**

Marino Brunetti: genitore.

"Io sono ingegnere e nel mio lavoro uso moltissimo la TI-57. È una programmabile, con tutte le funzioni scientifiche di base, che ho consigliato anche a mio figlio. Gli consente di imparare a programmare senza dover spendere una grossa cifra."

TI-57. Per i professionisti di oggi e di domani. TI-57 è una calcolatrice tascabile programmabile adatta ai professionisti di oggi ed accessibile agli studenti, professionisti di domani. Semplice da usare, è in grado di svolgere 81 funzioni di calcolo. Possiede funzioni di programmazione analoghe a quelle d'un elaboratore con 50 passi di programma multi – istruzione che immagazzinano fino a 150 impostazioni. 8 memorie multi-impiego, sottoprogrammi ed etichette, funzioni avanzate tipo regolo calcolatore, funzioni statistiche e speciali. TI-57, con accumulatore e ricaricatore, vi offre un modo nuovo e completo per risolvere tutti i vostri problemi ed in più l'assistenza Texas Instruments anche dopo l'anno di garanzia.

Lire 49.000
*+ I.V.A. 15%**

TEXAS INSTRUMENTS
Elettronica per il progresso.

* Prezzo suggerito al pubblico

Per avere altre informazioni scrivere a: Texas Instruments Semiconduttori Italia S.p.A. Cittaducale (Rieti)

nome ________ *cognome* ________ *scuola/professione* ________ *indirizzo* ________ *città* ________

GS

I maratoneti d'Inghilterra

SE QUALCUNO non credesse ancora che in Inghilterra si gioca al pallone tenendo sempre fede ad una tradizionale « professionalità » legga le cifre che riportiamo qui sotto e scoprirà nei giocatori inglesi dei veri e propri maratoneti capaci di sottoporsi ad una fatica continua. L'Arsenal si può certamente considerare la squadra inglese più attiva della scorsa stagione. Ha disputato un totale di 70 incontri dei quali 42 in campionato, 11 in Coppa Inglese, 7 in Coppa di Lega, 9 nelle Coppe Europee e 1 nella « Charity Shield » (e non consideriamo le amichevoli). I giocatori impiegati sono stati 19 e su tutti Talbot si erge come il « sempre-presente ». Il mediano ha infatti giocato tutti i 70 incontri. Alle spalle dell'Arsenal il Nottingham Forest, che ha disputato 65 partite di cui 42 in campionato, 2 in Coppa Inglese, 10 in Coppa di Lega, 9 in Coppa Campioni, 2 in amichevole. Shilton e Robertson sono i fedelissimi con 65 presenze. Troviamo poi il Wolverhampton (57 incontri), l'Everton (55), l'Ipswich (52), l'Aston Villa (52), il Norwich (51) e il West Bromwich (51). La squadra che conta il minor numero di incontri giocati è il Derby County che ha disputato solamente 45 partite tra campionato, Coppe e amichevoli. Il Liverpool, campione inglese uscente, ha effettuato 60 incontri, ed esattamente 42 in campionato, 8 in Coppa Inglese, 7 in Coppa di Lega, 2 nelle Coppe Europee, 1 in amichevole. Ha utilizzato un totale di 17 giocatori, tra cui Neal, Thompson e Dalglish non hanno mai mancato ad un appuntamento. Per ricapitolare, ecco qui sotto un quadro completo che riguarda le partite ufficiali disputate dalle squadre inglesi nella stagione 79-80. (CAM = campionato, FA = Coppa Football Associations, CL = Coppa di lega; CE = Coppe Europee; Al = altre ufficiali).

SOUADRA	Cam.	FA	CL	CE	Al.	Tot.
Arsenal	42	11	7	9	1	70
Aston Villa	42	6	4	0	0	52
Bolton	42	4	2	0	0	48
Brighton	42	2	5	0	0	49
Bristol	42	2	6	0	0	50
Coventry	42	2	3	0	0	47
Crystal Palace	42	3	2	0	0	47
Derby	42	1	2	0	0	45
Everton	42	6	5	2	0	55
Ipswich	42	4	2	4	0	52
Leeds	42	1	2	4	0	49
Liverpool	42	8	7	2	1	60
Manchester City	42	1	4	0	0	47
Manchester Utd.	42	2	3	0	0	47
Middlesbrough	42	3	2	0	0	47
Norwich	42	3	6	0	0	51
Nottingham	42	2	10	9	2	65
Southampton	42	1	3	0	0	46
Stoke City	42	1	3	0	0	46
Tottenham	42	6	2	0	0	50
West Bromwich	42	2	5	2	0	51
Wolverhampton	42	4	11	0	0	57

Albisbeascoechea

NON E' uno scioglilingua e nemmeno una parolaccia. Si tratta semplicemente del nome del nuovo acquisto del Racing: Ricardo Albisbeascoechea. Appena ventenne, nativo di Mar del Plata, è stato del Kimberley, prima di trasferirsi per la stagione in corso al Racing per 3 milioni di pesos (200 mila dollari). Centravanti di movimento, è una delle speranze del calcio argentino. Molti affermano che sarà la bestia nera delle difese e dei portieri, secondo noi lo sarà soprattutto dei... telecronisti.

Dalla Cina... 22 anni dopo

COME PREVISTO, il Congresso della Federazione Internazionale Calcio, riunitosi mesi fa a Zurigo, ha riammesso in seno alla FIFA la Repubblica Popolare Cinese. Così dopo 22 anni la Cina torna a far parte ufficialmente del calcio mondiale e potrà finalmente partecipare a tutte le competizioni ed i tornei affiliati alla federazione. Ecco la scheda della Repubblica Popolare Cinese:

Presidente: Li Fenglou
Anno di fondazione: 1924
Anno di affiliazione: 1931-1958; 1980
Colori nazionali: Casacca rossa, calzoncini bianchi, calzettoni rossi
Numero dei club: 43
Numero delle squadre partecipanti al Campionato: 338 (Categoria Generale); 560 (Categoria Giovanile)
Numero dei giocatori: 1.550.000 (dilettanti); 700.000 (giovani)
Numero dei club di 1. divisione: 16
Durata della stagione agonistica: Marzo-Novembre
Stadio Nazionale e capacità: Beijing Workers' Stadium (80.000)
Altri stadi e loro capacità: Shangai Jianwan (50.000); Xian Xibei (40.000); Tianjin (35.000); Wuhan Xinhua Road (35.000); Luda People's (30.000); Chongqing Datianwan (30.000); Guangzhou Yuexiushan (30.000).

Più grande del Maracanà

IL FAMOSO stadio brasiliano del Maracanà, (capacità: 200.000), sarà ben presto superato. E' infatti in fase di svolgimento un progetto che prevede l'allargamento dello stadio Morumbi di San Paolo, sede della squadra del Corinthians. L'impresa, che sarà conclusa verso la fine del 1985, porterà la capacità dello stadio a circa 220.000 posti. Ricordiamo che il Maracanà detiene il record di spettatori presenti ad un incontro nella storia del calcio: oltre 200.000 ottenuto in occasione della finale di Coppa del Mondo, nel 1950, tra Brasile e Uruguay (1-2).

Il Vikingo di Dortmund

VIENE dall'Islanda, ha 23 anni, ed è il nuovo acquisto del Borussia Dortmund. Il suo nome è Atli Edvaldsson e prima di trasferirsi in Germania, ha giocato numerose stagioni nel Valur. Qui si è distinto come uno dei migliori centravanti d'Islanda raggiungendo ben presto la nazionale nella quale conta ora 23 presenze. Biondo, altissimo (1,95), è molto forte di testa e si sa liberare con estrema destrezza in area di rigore. Le sue doti di goleador, che lo hanno reso famoso nella sua terra, hanno già entusiasmato il pubblico tedesco, e in particolare di Dortmund, che lo ha visto mettere a segno ben quattro reti in solo sei partite. In coppia con Burgsmuller sta portando il Borussia D. verso alti traguardi e i gol da loro segnati (9) lo dimostrano chiaramente.

« Baresi » di Germania

LE DINASTIE calcistiche non sono solamente prerogativa italiana (vedi fratelli Baresi, Mazzola, ecc...). La nazionale tedesca ha vissuto infatti il succedersi di numerose coppie di fratelli, a partire dai famosi Fritz e Omar Walter che vinsero i Campionati del Mondo nel 1954. In seguito, negli anni 70, i due Kremers, Helmut ed Erwin provenienti entrambi dallo Schalke 04. Attualmente vestono la maglia bianca della nazionale due coppie di fratelli: Bernd e Karl Heinz Foerster, dello Stoccarda, l'uno difensore e l'altro centrocampista, e, da pochissimo tempo, Thomas e Klaus Allofs, del Fortuna Dusseldorf. Klaus fa parte della rappresentativa nazionale da ormai parecchio tempo (capocannoniere del Campionato Europei), ed ora ha portato con sé anche il fratello Thomas, convocato per la partita svoltasi il 10 settembre tra Germania Ovest e Svizzera.

Ecco le quattro coppie di fratelli nella nazionale tedesca. ❶ Fritz e Omar Walter, campioni del mondo nel 1954; ❷ Erwin e Helmut Kremers, nazionali negli anni 70; ❸ Bernd e Karl Heinz Foerster, stelle degli europei, ❹ Klaus e Thomas Allofs, entrambi del Fortuna

SPECIALE

Abbiamo già visto come il Giappone si stia preparando per lanciare la sua sfida al mondo anche nello sport. Il processo di assimilazione del baseball è stato quasi completo: adesso gli «addetti ai lavori» del Sol Levante stanno scoprendo il calcio. Il modello, ancora una volta, sono gli Stati Uniti. Gli hanno storpiato il nome americano, ma hanno le idee estremamente chiare

Un «sakka» bello

di **Stefano Germano** - foto **Sakka Magazine**

ALLA SCOPERTA del pianeta Giappone. Nel numero scorso abbiamo presentato due aspetti antitetici dello sport del Sol Levante: il nuovissimo e seguitissimo baseball, l'antichissimo sumo. In questa puntata vogliamo parlare soltanto del calcio. A che punto è il « soccer » nel Paese del Sol Levante? Quante e quali possibilità ci sono che il nostro sport più popolare possa conquistare gli indaffaratissimi cuori nipponici? Quali e quante probabilità ci sono che nasca un nuovo Okudera? E in quanto tempo? Per trovare una risposta esauriente a tutti questi quesiti abbiamo parlato con molti « addetti ai lavori ». La conclusione? Qualcosa si sta muovendo: l'apparato sta diventando sempre più imponente. Tempo qualche anno si potrà parlare di calcio « made in Japan » come di qualcosa di vivo e vitale. I responsabili hanno messo molta carne al fuoco realizzando molti esperimenti con un occhio all'Europa e un altro agli Stati Uniti. I primi risultati? Eccoli...

IL DOPO-MESSICO. L'inizio della storia calcistica giapponese si può fare ascendere all'indomani della guerra 1915-18 ed il primo campionato nazionale si svolse nel 1921, anno di fondazione della Federazione e della prima partecipazione della nazionale ad un torneo all'estero: il Quinto campionato dell'Estremo Oriente che si svolse a Shangai. Dopo l'affiliazione alla FIFA avve-

segue

Kunishige Kamamoto è il più popolare calciatore giapponese: autore di ben 186 gol in campionato, ne realizzò sette alle Olimpiadi di Città del Messico

NOBUTOSHI KANEDA, TERZINO DEL NISSAN

YOSHIO KATO (FURUKAWA)

MASAKUNI YAMAMOTO (KOKUSHIKAN)

KAZUSHI KIMURA, « STAR » DEL CAMPIONATO UNIVERSITARIO

HIROKAZU SASAKI: LO CHIAMANO PELE'

TSUTOMU SONOBE, DIFENSORE DEL FUJITA

CERCATE IL NUOVO OKUDERA? PRENDETE NOTA DI QUESTI GIOCATORI...

QUANDO, NEL 1977, Yasuhiko Okudera passò dal Furukawa al Colonia, stabilì senza dubbio un record: quello di essere stato il primo calciatore asiatico ad aver vestito la maglia di un club professionistico europeo. Chi sarà il secondo? Prevederlo è difficile così come è difficile prevedere quando ciò avverrà: è certo, ad ogni modo, che sono parecchi, in Giappone, i ragazzi di buone qualità tecniche alcuni dei quali sono già nel mirino di osservatori e « scouts » di clubs europei, soprattutto tedeschi che qui hanno più di una... testa di ponte e che, soprattutto, qui sanno di poter contare su di un'ottima stampa dopo il lavoro svolto in profondità negli Anni Sessanta da Dettmar Cramer, l'allenatore cui il calcio giapponese di oggi deve moltissimo. Lasciando da parte gli atleti che già fanno parte del giro della nazionale maggiore, abbiamo cercato di scoprire chi, tra i giovani di più immediato rincalzo, può ambire a seguire Okudera in Europa. Ne abbiamo tratto la squadra che proponiamo secondo lo schema del 4-3-3

YOSHIO KATO (23 anni, portiere. Furukawa). Molto dotato tra i pali, non lo è altrettanto nel gioco aereo. Notevole il suo senso di piazzamento e il suo coraggio nelle uscite, soffre i tiri da lontano che sovente lo vedono battuto.

TSUTOMU SONOBE (22 anni, terzino destro. Fojita). Veloce e molto buono sull'uomo, deve emendarsi di alcuni difetti il più importante dei quali è che, quando ha la palla per il rinvio, spesso si limita a buttarla in avanti disdegnando la costruzione del gioco per la sua squadra.

MASAKUNI YAMAMOTO (21 anni, libero. Kokushikan University). Attualmente sta studiando ed è uno dei principali protagonisti del campionato universitario di Prima Divisione. Sono molte, ad ogni modo, le squadre che gli hanno già promesso un posto di lavoro in cambio delle sue prestazioni calcistiche. Il suo dichiarato ispiratore è Beckenbauer anche se certe finezze che al « Kaiser » riuscivano non gli sono assolutamente concesse.

TETSUO SUGAMATA (22 anni, stopper. Furukawa). E' la cerniera difensiva della sua squadra ed è il difensore preferito da Kato suo compagno nel Furukawa. Di solito gioca su una delle due punte, ma all'occorrenza si sa destreggiare anche in una zona di campo più avanzata.

SATOSHI TSUNAN (18 anni, terzino sinistro. Yomiuri). E' il beniamino del pubblico di Tokyo. Pure se molto giovane, fa già parte della nazionale juniores nipponica: uno dei suoi più accesi estimatori fu Maradona quando l'Argentina vinse il Mondiale juniores lo scorso anno.

HIROSHI SOEJMA (21 anni, centrocampista. Yammar). Classico centrocampista di difesa, se è necessario si trasforma in terzino puro. Forte fisicamente, corre per novanta minuti sempre allo stesso ritmo stroncando l'avversario diretto.

HIROZAKU SASAKI (18 anni, centrocampista. Matsushita). E' il solo giocatore di una squadra di Seconda Divisione per il quale sia lecito ipotizzare un futuro roseo. Lo chiamano « il Pelé dagli occhi a mandorla » per il suo dribbling e per la potenza del suo tiro.

ATSUSHI NATORI (18 anni, centrocampista. Mitsubishi). Ama fare soprattutto il regista e sovente ci riesce. Deve però saper meglio dosare le sue forze: spesso, infatti, finisce la partita letteralmente spompato. E' tanto giovane però!

KAZUSHI KIMURA (21 anni, ala destra. Meiji University). E' il classico tornante all'europea che però in Giapopne non è ruolo che piaccia. Il suo numero migliore è il dribbling, stretto e scattante.

HARUHISA HASEGAWA (23 anni, centravanti. Yammar). Centravanti più agile che potente, nella sua squadra di club può contare sui suggerimenti e sull'aiuto di Kamamoto, grande volpone del calcio giapponese

NOBUTOSHI KANEDA (22 anni, ala sinistra. Nissan). E' una forza della natura: ottimo negli stacchi, è veloce come la massima parte degli atleti giapponesi ma ancora molto grezzo. E questo è il suo difetto maggiore, vista anche l'età. □

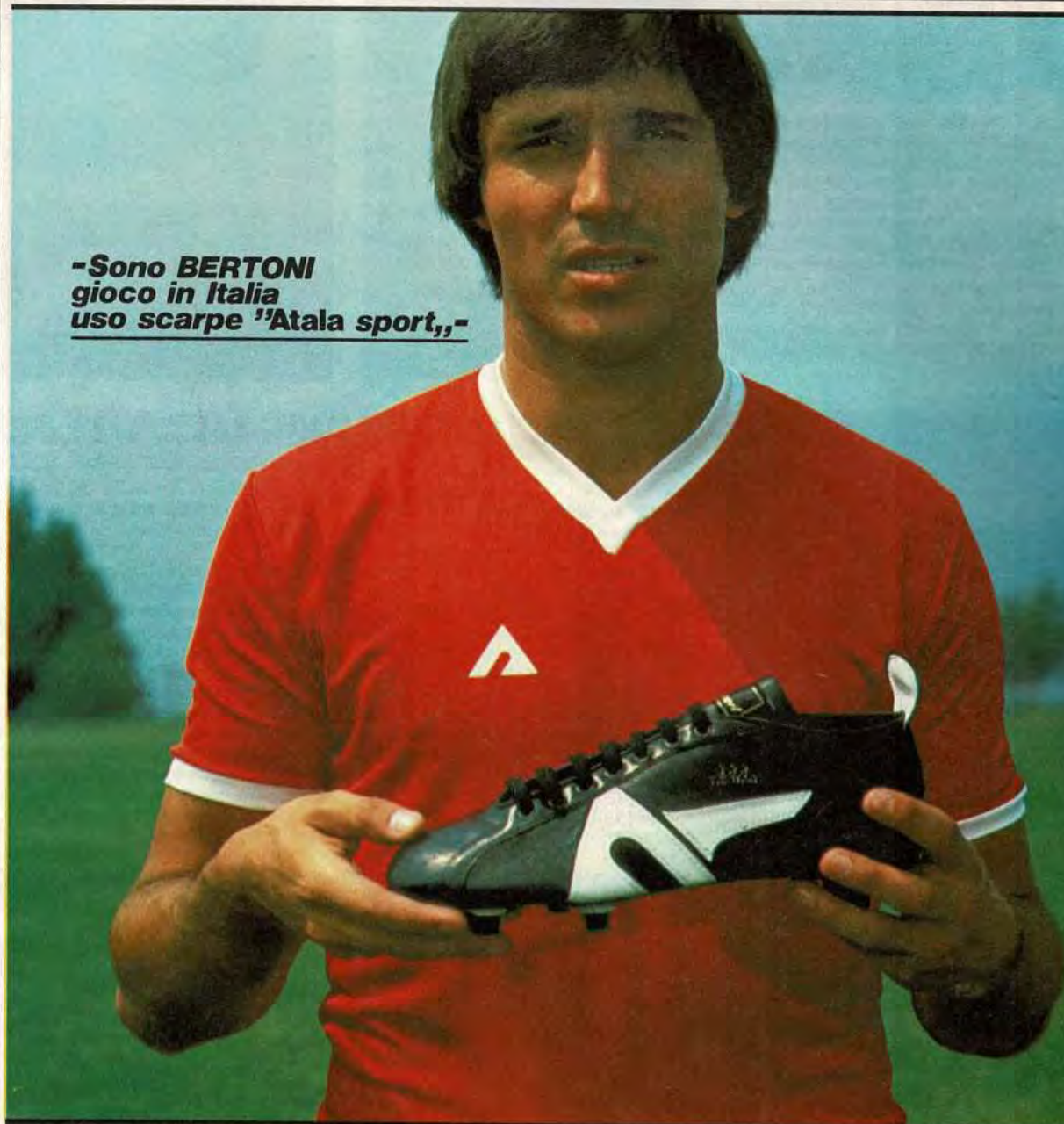
Sakka/segue

nuta nel '26, la nazionale giapponese partecipó alle Olimpiadi di Berlino nel '36 dove esordì battendo la Svezia per 3-2 prima di incassare un tremendo cappotto (8-0) dall'Italia che poi si sarebbe laureata campione. Sospeso dopo la guerra, il Giappone rientrò nella FIFA nel 1950 partecipando con grandi risultati (terzo posto assoluto) alle Olimpiadi di Città del Messico nel '68: ed è da questa data che si può fare iniziare l'ascesa del calcio giapponese sia sul piano tecnico sia su quello spettacolare.

DILETTANTISMO. Pur se è innegabile che negli ultimi quindici anni il calcio in Giappone abbia aumentato in popolarità e pubblico, resta pur sempre una manifestazione sportiva di retroguardia letteralmente schiacciata da altre discipline, baseball e sumo in primo luogo. Niente professionismo, quindi, e pochissime possibilità, per chi lo pratica, di guadagnare soldi. Per fortuna ci sono le sponsorizzazioni da parte di industrie perché altrimenti ben difficilmente il calcio giapponese avrebbe potuto sopravvivere sino ad oggi. La media degli spettatori per le partite di campionato di Prima Divisione, infatti, è assolutamente insufficiente a coprire anche le sole spese di gestione con punte di cinquemila, ottomila ma anche di duecento, trecento per gli incontri di minor richiamo. Divise più o meno secondo schemi europei, le squadre partecipanti ai vari campionati giapponesi danno corpo a due serie principali, la Prima e la Seconda Divisione, di dieci squadre ciascuna organizzate in un torneo con partite di andata e ritorno. Ci sono poi nove Leghe regionali (più o meno la nostra serie C) ed un numero enorme di squadre a livello giovanile ed universitario.

MECCANISMO. Il campionato maggiore è organizzato come gli europei: dieci squadre partecipanti per un totale di diciotto partite al cui termine la formazione classificatasi prima viene proclamata campione mentre l'ultima classificata retrocede in Seconda Divisione sostituita dalla vincitrice di questo campionato. Tra la penultima della Prima Divisione e la seconda della Seconda, infine, si giocano due partite per decidere chi delle due giocherà al più alto livello nella stagione successiva. Una sola retrocessione dalla Seconda Divisione alla Lega Regionale. Per coprire il posto lasciato libero, le squadre giunte prime nelle nove Leghe, a fine campionato danno vita ad un ulteriore torneo e chi lo vince passa di categoria.

AUTONOMIA. Attualmente, tutte le squadre giapponesi sono assolutamente autonome per quanto si riferisce alla conduzione tecnica: la maggior parte degli allenatori, ad ogni modo, ha la stessa estrazione ed ha potuto godere degli stessi insegnamenti: quelli impartiti dal tedesco Dettmar Kramer, unanimamente riconosciuto come il « papà » del calcio giapponese di oggi. Impostato sino a poco tempo fa soprattutto sulla forza fisica, da alcuni anni a questa parte il calcio nipponico si è dato una diversa impostazione che favorisce e gratifica le qualità individuali a scapito del col-

segue

lettivo: e il merito di tale inversione di tendenza è unanimamente riconosciuta agli insegnamenti di alcuni tecnici sudamericani che hanno tenuto « stages » nelle più importanti città.

AUTARCHIA. Pur essendovi la possibilità di utilizzare calciatori stranieri (cinque tesserati di cui tre in campo), la maggior parte di squadre fa ricorso soltanto ad altleti nati e cresciuti in casa: fanno eccezione la Nissam con due messicani; il Yomiuri con ben cinque brasiliani; il Fujita con un brasiliano e due peruviani; il Yammar con un brasiliano. In Seconda Divisione, solo la Honda ha stranieri e precisamente tre brasiliani.

Si chiamano « Sakka » (a sinistra) e « Eleven » (a destra) le riviste dedicate al calcio edite in Giappone. La seconda, in occasione degli « Europei », ha pubblicatto un numero speciale (al centro) sulla manifestazione

GEOGRAFIA. Con cinque squadre (Yomiuri, Hitachi, Mitsubishi, Fujita e Furukawa), Tokio è la città più rappresentata, il che crea non pochi problemi quando si tratta di giocare: non sempre, infatti, sono disponibili tutti i campi necessari per cui è giocoforza cercare... ospitalità altrove. Ed è anche giocoforza accettare orari e giorni diversi pur nell'ambito dello stesso week end. Uno sport alla ricerca del suo spazio vitale avrebbe bisogno di una maggiore precisione ma d'altra parte non c'è nulla da fare: se la gente va a vedere la partita, il calcio diventa importante e trova i campi; se la gente, al contrario, lo...tradisce, allora non c'è nulla da fare e bisogna rimandare tutto a momenti migliori.

SPERANZE. Tomio Nakano è il segretario della Football Association e pur non nascondendosi che il calcio è ancora lontano dall'aver raggiunto quella dimensione e quell'importanza che tutti gli addetti ai lavori auspicano, nutre nel complesso una discreta fiducia. « **Poco alla volta** — dice — **stiamo migliorando sia sul piano tecnico sia su quello della popolarità. E' certo, ad ogni modo, che siamo ancora molto lontani dalla meta che ci siamo prefissa e che consiste nel rendere il nostro calcio secondo solo al baseball. Adesso invece, purtroppo, davanti a noi ci sono anche rugby e pallavolo e il nostro traguardo è superare queste due discipline nelle preferenze degli sportivi. Che cosa stiamo facendo per colmare il distacco? Prima di tutto stiamo cercando di rendere il calcio popolare tra i ragazzi delle scuole dalle elementari alle università organizzando campionati specifici; e poi nei nostri programmi c'è di allargare quanto più possibile i nostri contatti con l'estero sia per quanto riguarda l' Asia sia per quanto riguarda altre nazioni o continenti. Non possiamo infatti dimenticare che l'incontro**

IL « SUPERSTAR » E' KAMAMOTO

DA QUATTORDICI ANNI in Prima Divisione, alla fine dello scorso campionato, Kunishige Kamamoto aveva disputato ben 214 partite realizzando 186 gol. A 36 anni (è nato infatti a Kyoto nel '44), Kamamoto è senza dubbio il più popolare calciatore giapponese ed ancora oggi, la sua presenza in campo polarizza l' attenzione degli spettatori. Nel calcio sin da quando aveva dieci anni, Kamamoto ha cominciato ad essere una star sin da quando frequentava la scuola media: fu in quegli anni, infatti, che vestì per la prima volta la maglia della nazionale nipponica nei Giochi Asiatici per squadre juniores. Diplomatosi in lingua e letteratura giapponese, si iscrisse alla Waseda University e nel '64, ai tempi delle Olimpiadi di Tokio, fu selezionato per la nazionale da Dettmar Cramer che in lui intravvide le qualità di un grandissimo calciatore. Quattro anni dopo a Città del Messico, infatti, Kamamoto realizzò la bellezza di sette gol in sei partite vincendo la classifica marcatori ed impressionando i molti tecnici presenti alla manifestazione tra i quali c'era l'attuale C.T. della nazionale tedesca, Jupp Derwall, che gli procurò un ingaggio di tre mesi a Saarbrucken. Kamamoto, però, preferì tornare in Giappone per giocare nel Yammar.

C'E' ANCHE UN CAMPIONATO RISERVATO AI GIOVANI DELLE SCUOLE MEDIE

MOTSIZUKI

FUXUDA

YUKA

SHIGEKI

JUDA

UKEGUKI

che ha avuto il pubblico più numeroso è stata quella tra la nostra nazionale e il Cosmos di Pelè: quel giorno, allo Stadio Nazionale, si diedero convegno oltre settantamila spettatori per una giornata di calcio assolutamente indimenticabile. Tra alcune settimane arriveranno in Giappone i Diplomats di Washington che giocheranno cinque partite: due con la nazionale a Tokio e Yokohama e tre con selezioni regionali. Annualmente, poi, organizziamo un torneo internazionale sponsorizzato dalla Kirin il cui chiaro scopo è di attirare pubblico grazie alla fama delle squadre straniere che invitiamo. Lo scorso anno, infine, abbiamo ospitato la fase finale del Mondiale juniores vinto dall'Argentina di Maradona, ma il richiamo di questa manifestazione è stato minore di quanto noi ci attendessimo. La gente, evidentemente, vuol vedere giocatori affermati e non superstar in via di formazione Purtroppo, dal '68 in avanti non siamo riusciti a ripetere il terzo posto di Città del Messico che è il miglior risultato mai raggiunto dal nostro calcio dal giorno in cui si è cominciato a giocare. Adesso siamo impegnati nelle eliminatorie per i Mondiali in Spagna. Nel nostro girone ci sono anche Hong Kong, Cina, Nord Corea e Macao: la prima e l'ultima non ci fanno paura; eliminare però una delle due che restano sarà diffcile anche se noi lo tenteremo ».

« MAGAZZINO ». Non passa manifestazione calcistica ad alto livello che non veda, impegnati in forze, fotografi e giornalisti giapponesi. Perché? **« Perché** — questa la risposta di Ryo Washino, caporedattore di "The Sankei Sports", uno dei quattro quotidiani sportivi di Tokio — **la lezione visiva è importantissima. Vedendo giocare fuoriclasse europei e sudamericani, infatti, qualcosa ti entra per forza nel cervello e riprendendone le azioni ci si può creare un vero e proprio archivio che potrà sempre venir buono in seguito. La cosa migliore, però, sarebbe mandare giocatori e tecnici all'estero per imparare, cosa che non è possibile visto che tutti sono dilettanti ma dilettanti davvero. Adesso, ad ogni modo, immagazziniamo tutte queste esperienze: qualcosa di buono ne uscirà di certo ».**

UNA COPPA PER L'IMPERATORE

LA MANIFESTAZIONE calcistica giapponese più importante è la Coppa dell'Imperatore la cui finale ha luogo il 1. gennaio allo Stadio nazionale di Tokyo. Nel corso degli anni il suo meccanismo ha subito moltissime modifiche ma dal 1966 ha adottato quello della Football Association Cup britannica con squadre di tutte le categorie impegnate in confronti ad eliminazione diretta. Dal 1974 al 1980 le partecipanti sono state rispettivamente 75, 807, 1105, 1298, 1353, 1421, 1481. Questo l'albo d'oro dal 1966 in poi.

1966:	**Toyo**	1973:	**Hitachi**
1967:	**Waseda University**	1974:	**Mitsubishi**
1968:	**Toyo**	1975:	**Yammar**
1969:	**Yammar**	1976:	**Hitachi**
1970:	**Toyo**	1977:	**Furukawa**
1971:	**Yammar**	1978:	**Fujita**
1972:	**Mitsubishi**	1979:	**Fujita**
		1980:	**Mitsubishi**

L'ALBO D'ORO DEL CAMPIONATO

1965:	**Toyo**	1973:	**Mitsubishi**
1966:	**Toyo**	1974:	**Yammar**
1967:	**Toyo**	1975:	**Yammar**
1968:	**Toyo**	1976:	**Furukawa**
1969:	**Mitsubishi**	1977:	**Fujita**
1970:	**Toyo**	1978:	**Mitsubishi**
1971:	**Yammar**	1979:	**Fujita**
1972:	**Hitachi**		

QUESTE LE DIECI DI PRIMA DIVISIONE

Nissam (Kawasaki)	**Hitachi** (Tokyo)
Yamaha (Sizuoka)	**Mitsubishi** (Tokyo)
Yomiuri (Tokyo)	**Fujita** (Tokyo)
Nippon Steel (Fugoka)	**Furukawa** (Tokyo)
Toyo (Matsuda)	**Yammar** (Osaka)

TENTATIVI. Jihira Tatsuo è un redattore dello stesso giornale: più giovane del suo capo, ha anche idee parecchio diverse su quello che è necessario perché il calcio giapponese finalmente decolli. **« Non c'è niente da fare** — dice — **Se noi non cerchiamo di movimentare il gioco, di renderlo più eccitante, rischiamo che il calcio non decolli mai. A mio parere, se lo sportivo giapponese ha eletto il baseball a suo sport principale, la ragione è da ricercarsi nel fatto che ben difficilmente una partita di baseball è moscia. Poi ci vorrebbe un qualche altro incentivo tipo punti in più in classifica per i gol segnati o qualche accorgimento di questo tipo. D'altra parte, alcuni anni fa, la Francia non aveva adottato un meccanismo simile? E la stessa cosa non capita negli Stati Uniti dove il Soccer sta aumentando in popolarità e successo? La cosa più importante, ad ogni modo, sarebbe trovare qualcuno con molti soldi che credesse nel calcio come fenomeno pubblicitario e che li investisse come hanno fatto negli Stati Uniti. Ecco, sarebbe questa la soluzione ideale anche se, almeno per ora, fantascientifica. Purtroppo ».**

STAMPA. Quattro quotidiani sportivi soltanto a Tokio, molto spazio anche se quelli di informazione (l'Ashai Shimbun, ad esempio, riserva tre pagine allo sport tutti i giorni fuorché il lunedí che ne ha una in meno) ma di calcio pochissime cose: brevi commenti alle finali delle Coppe; qualche accenno agli ultimi Europei; niente o quasi per il campionato. Un poco più di spazio, invece, è riservato ogni anno alla finale del torneo tra High Schools e Università, sull'esempio di quello che succede nel baseball. Dice al proposito Kei-Ichi Chino di «Sakka», una delle due riviste specializzate (l'altra è «Eleven») che si pubblicano in Giappone: **« E' abbastanza normale che questo capiti in quanto da noi è molto avvertito il senso del clan legato all'appartenenza ad una scuola o ad una università. Le partite di questo campionato, quindi, coinvolgono non solo gli studenti di oggi ed i loro parenti ed insegnanti quanto e soprattutto quelli di ieri e dell'altro ieri. Purtroppo, però, queste manifestazioni non hanno la necessaria forza trainante per fare esplodere il fenomeno calcio come vorremmo noi. Anche la televisione, poi, non aiuta per niente il football: tolta la finale della Coppa, che viene irradiata in tutto il Giappone dalla NHK, ci dobbiamo affidare a emittenti private che però riservano ogni loro attenzione al baseball e al golf. Con un occhio anche al tennis che sta venendo fuori con grande interesse ».**

PROSPETTIVE. Nei tempi brevi, quindi, le prospettive del calcio « Made in Japan » sono abbastanza scure: diverso, invece, il discorso per quanto si riferisce ai tempi lunghi. **« In questa direzione** — dice Tomio Nakano della Federazione — **stiamo seminando e il raccolto non potrà non arrivare. Ogni anno il torneo internazionale che organizziamo attira grande pubblico allo stadio nazionale: le squadre che vi partecipano, infatti, godono di una notevole quotazione mondiale e questo ci serve moltissimo sul piano promozionale. Quest'anno, per la prima volta, è venuta anche una squadra italiana — la Fiorentina — e l'esperimento vorremmo ripeterlo anche il prossimo anno malgrado i costi siano in continuo aumento. Solo investendo danaro, però, è sperabile di far compiere al calcio il salto qualitativo e di popolarità che ci siamo proposti. E se per alcuni anni ancora non ce la faremo a rientrare delle spese poco male: l'importante è farlo decollare. E questo è il traguardo che tutti ci siamo prefissi e per il quale lavoriamo a tempo pieno ».**

Stefano Germano

❷ continua

OSHIBA

YAMAZAKI

SUGIYAMA

DAIKAN

OGNI ANNO, al termine dell'anno scolastico si svolge la fase finale dei vari campionati riservati agli studenti. Questa volta l'obbiettivo degli osservatori si è puntato sui ragazzi delle scuole medie: quindici, sedicenni su alcuni dei quali varie squadre della Prima Divisione hanno già messo gli occhi. Tra tutti, quello dotato di maggior personalità è senza dubbio il quindicenne Oshiba che si dichiara entusiasta di Antognoni: dopo averlo visto giocare nel corso della Coppa Kirin, lo ha eletto a suo beniamino ed ispiratore. Altro ragazzo notevolmente interessante è Yamazaki, sedici anni, poca tecnica ma tanto agonismo: il suo pane, infatti, è la lotta e da lottatore ama esprimersi in campo. Tutto diverso, invece, il discorso per Yuki, centrocampista di un liceo di Hiroshima che in Giappone definiscono unanimamente un « piedi buoni ». E ora una breve carrellata sulla Teikyo giunta seconda ai campionati studenteschi: Tusjischi e Takatama sono i « gemelli » del gol di questa squadra anche se il primo, dribblomane nato, gioca più per sé che per la squadra al contrario di Tusjitani che è il classico gregario di lusso al servizio del collettivo. Altro giovanissimo di belle speranze è Ukeguchi, libero dell'Urawaminami che il prossimo anno — avendo finito le scuole — potrebbe giocare in Prima Divisione come Shiroiwa, un difensore che ha la sua specialità nei calci di rigore. Altra squadra che letteralmente rigurgita di promesse è l'Imaichi che ha i suoi gioielli nella punta Sugiyama, nel capitano Daikan, in Yuda (centrocampista), nel goleador Fukuda e in Shigeki, dotato di enorme agonismo e di ottimo dribbling. Quello, però, su cui tutti sono disposti a scommettere che diventerà un grande giocatore è Motsizuki, sedici anni, grande talento.

In Belgio quasi il quaranta per cento dei calciatori della massima divisione è rappresentato da stranieri (sono 91 — di cui 6 italiani — provenienti da 24 Paesi). Forse anche per questo i diavoli rossi sono stati la rivelazione degli ultimi Europei

Straniero è bello

DICONO che gli stranieri fanno male alla Nazionale. O almeno questo è stato, per anni, uno degli argomenti favoriti dai sostenitori a oltranza dell'autarchia calcistica. C'è già chi teme che gli undici stranieri piovuti fra noi dopo la riapertura possano complicare il lavoro di Bearzot, pur rappresentando neppure il quattro per cento degli organici della nostra serie A. Bene, abbiamo voluto dare un'occhiata oltre frontiera, grazie alla gentile collaborazione di un nostro lettore belga, **CLAUDE HENROT**, al quale si debbono i rilievi statistici che più sotto vi proponiamo. In Belgio, gli stranieri hanno raggiunto quasi il quaranta per cento dei giocatori della massima divisione, facendo di quel campionato il più internazionale del mondo, dopo gli Stati Uniti, che per ora vivono quasi esclusivamente sulle importazioni. E il Belgio, non dimentichiamolo, è stata la rivelazione degli ultimi campionati europei, dopo aver estromesso l'Italia dalla finale.

2

3

1

BRUXELLES - Sono diventati 91, un numero impressionante, i calciatori stranieri che giocano nel massimo campionato belga, davvero un campionato « open », sotto tutti i punti di vista. Per avere un termine di raffronto, basti pensare che nel momento di massima gloria per gli stranieri in Italia, il record si toccò nella stagione 62-63, quando risultarono tesserati per le nostre società 61 giocatori di nazionalità estera. Secondo un calcolo in percentuale, gli « strangers » occupano il 38,88 per cento degli organici delle società belghe! Questo non ha impedito alla Nazionale di Thys vistosi successi anche recenti, culminati nel secondo posto agli ultimi Europei, dove i diavoli rossi sono stati l'autentica rivelazione del torneo. Non c'è stata, quindi, compressione dei talenti « indigeni », anzi l'apertura a scuole diverse ha dato alla squadra una versatilità tattica sconosciuta agli altri Paesi.

IL REGOLAMENTO - In materia di stranieri, la legislazione calcistica in vigore in Belgio è la seguente: 3 giocatori esteri consentiti in gare di campionato; numero illimitato in Coppa del Belgio o in Coppe europee. Dopo cinque anni di tesseramento in Belgio, ogni giocatore straniero è assimilato ai calciatori locali, a somiglianza di quanto avveniva in passato in Italia con i « fuori-quota ». E' questo il caso dei sei giocatori d'origine italiana che giocano in Belgio.

OLANDA IN TESTA - Nell'elenco dei Paesi fornitori (ben 24) la parte del leone è recitata ovviamente dalla

CI SONO ANCHE SEI ITALIANI FRA I NOVANTUNO STRANIERI DEL CAMPIONATO BELGA

OLANDA (28 giocatori)

GIOCATORE	ETA'	RUOLO	SOCIETA'
DE JONG René	26	P	Anderlecht
DUSBABA Johnny	24	D	Anderlecht
HOFKENS Wim	22	C	Anderlecht
HAAN Arie	31	C	Anderlecht
KAISER Ruud	19	A	Antwerp
MUCHER René	30	A	Beerschot
SCHOUVENAERS Roger	21	A	Beerschot
LUBSE Harry	29	A	Beerschot
ROUSEN Frans	21	A	Beerschot
KRIJGH Kees	30	D	Cercle Bruges
VAN KERKHOF Marinus	32	C	Cercle Bruges
VAN SOMMEREN Hans	26	P	Cercle Bruges
BARTH Leen	28	P	F.C. Bruges
VERHOOSEL Patrick	26	D	F.C. Bruges
KOUDIJZER Arend	32	A	AA Gent (La Gantoise)
HEIJT Henk	27	D	AA Gent
VAN TOORN Mat	29	D	FC. Liègeois
HOOGENBOOM Bouke	31	P	Lokeren
RUITER Jan	33	P	RWD Molenbeek
BOSKAMP Johan	31	C	RWD Molenbeek
DE KIP Robert	25	A	RWD Molenbeek
JANSEN Nico	27	A	RWD Molenbeek
BONSINK Karel	30	A	RWD Molenbeek
TAHAMATA Simon	24	C	Standard Liegi
MICHIELSEN Hendrick	29	D	Waregem
VAN POUCKE Rony	23	A	Waterschei
DE BREE Nico	36	P	Winterslag
VAN WOERKUM Will	29	A	Winterslag

GERMANIA OVEST (11)

GIOCATORE	ETA'	RUOLO	SOCIETA'
SCHUBERT H.	25	P	Beringen
SCHUNBERGER Heinz	31	C	Beveren
WEIHRAUCH Dieter	22	A	Beveren
ALBERT Erwin	26	A	Beveren
SCHWABE Dieter	24	D	Kortrijk (Courtrai)
BROSCH Helmut	31	P	Lierse
NAMAJEWSKI Richard	24	D	Lierse
PAPOLDER Uwe	32	C	Lierse
GRAF Helmut	33	C	Standard Liegi
PUDELKO Klaus	31	P	Waterschei
BERGER Karel	29	A	Winterslag

DANIMARCA (8)

GIOCATORE	ETA'	RUOLO	SOCIETA'
OLSEN Morton	31	D	Anderlecht
BRYLLE Kenneth	21	A	Anderlecht
NIELSEN Benny	29	A	Anderlecht
JENSEN Birger	29	P	F.C. Bruges
SORENSEN Jan	25	A	F.C. Bruges
SKOV Soren	26	A	Cercle Bruges
SORENSEN N.	28	A	Lierse
LARSEN Proben	23	A	Lokeren

JUGOSLAVIA (7)

GIOCATORE	ETA'	RUOLO	SOCIETA'
PERUZOVIC Luka	28	D	Anderlecht
BUDISIC Nicola	33	D	Beringen
FILIPOVIC Zoran	27	A	F.C. Bruges
SLJIVO Edhem	30	C	FC Liégeois
HODJIC Taric	30	A	FC Liégeois
KOJOVIC Slobodan	28	A	FC Liégeois
SUSIC Sead	27	A	RWD-Molenbeek

ITALIA (6)

GIOCATORE	ETA'	RUOLO	SOCIETA'
RUSSO Paolo	25	C	Beringen
PIRELLI Francesco	20	C	AA Gent
POMINI Francesco	27	C	Kortrijk
SCIASCIA Roberto	20	D	Standard Liegi
BAYAMONDE Raymondo	30	D	Winterslag
VITALI W.	19	A	Winterslag

UNGHERIA (4)

GIOCATORE	ETA'	RUOLO	SOCIETA'
MOLLER S.	32	C	Antwerp
FAZEKAS L.	32	A	Antwerp
BALINT Laszlo	32	D	F.C. Bruges
MAGYAR Istvan	25	C	F.C. Bruges

Campioni stranieri in Belgio: ❶ il francese Six; ❷ il sudmolucchese Tahamata; ❸ l'olandese Haan; poi tre celebri polacchi: il portiere Tomaszewski ❹; gli attaccanti Lato ❺ e Lubaski ❻ del Lokeren

vicina Olanda, che è attualmente rappresentata da ventotto giocatori (Tahamata, Jansen, Boskamp, Haan, Dusbaba i nomi più noti), seguita dalla Germania Occidentale con undici e dalla Danimarca con otto. Alcuni di questi ultimi ce li troveremo di fronte quando incontreremo la Danimarca per le qualificazioni mondiali: i professionisti stranieri, infatti, o almeno i migliori di essi vengono richiamati in forza dalle rispettive rappresentative nazionali quando si disputano gare ufficiali. E' il caso, sempre per restare al girone « italiano », degli jugoslavi Sljivo e Susic, in forza al Liegi e al Molenbeek, che hanno anche giocato la recente eliminatoria in Lussemburgo, risultando fra gli elementi determinanti del vistoso successo jugoslavo. Particolarmente qualificata la rappresentanza polacca, con Lato, Lubanski e Tomaszewski. Fra le « stelle » figurano anche l'ungherese Fazekas, il francese Six, lo svedese Edstroem e anche uno dei pochi professionisti lussemburghesi, il ventunenne Carlo Weiss, astro nascente del Granducato.

ANDERLECHT: NOVE! - La società più celebre del Belgio, anche se recentemente un po' in declino, l'Anderlecht è in testa alla speciale graduatoria per numero di stranieri: ne ha radunati ben nove, 4 olandesi, 3 danesi, 1 jugoslavo e 1 turco! Il Bruges, comunque, neppure scherza, con otto stranieri, mentre 7 ne hanno in forza il Beerschot e lo Standard Liegi e 6 il Molenbeek. In definitiva, quindi, i 91 giocatori stranieri che popolano il campionato belga 1980-81 (ricordiamo che in percentuale si tocca quasi il 40 per cento dei tesserati) stanno facendo una spietata concorrenza all'... America: soltanto il « soccer », infatti, può vantare un campionato più internazionale di quello belga. Ma viste le diverse tendenze (gli Usa scoprono gli « indigeni », il Belgio fa passi da giganti grazie ai giocatori provenienti da altre Federazioni), il... sorpasso è vicino.

POLONIA (4)

TOMASZEWSKI Jan	32	P	Beerschot
GZIL Stanislas	31	A	Beerschot
LATO Grzegorz	30	A	Lokeren
LUBANSKI Wlodimierz	33	A	Lokeren

ZAIRE (3)

LOFOMBO G.	23	C	Antwerp
BELOY-BELOY Paul	23	D	Beerschot
MATETA Philo	26	D	FC Liégeois

ISLANDA (2)

GUDJOHNSSON Arnor	19	A	Lokeren
SIGURVINSSON Asgeir	25	C	Standard Liegi

TURCHIA (2)

VEREL Engin	24	A	Anderlecht
ONAL Erhan	23	C	Standard Liegi

BRASILE (2)

ADILSON Tinocco	25	A	Berchem
ADEU DE OLIVEIRA Marco	23	A	Berchem

SVEZIA (2)

EDSTROM Ralf	28	A	Standard Liegi
OLSSON Per Olaff	24	A	Waterschei

ARGENTINA (1)

ORTIZ Carnaglia	26	A	Waregem

ALGERIA (1)

ZIDANE Djamel	25	A	Kortrijk

MAROCCO (1)

FAZAM Lerbi	28	A	Berchem

PERU' (1)

REYNA Alejandro	22	A	Berchem

CILE (1)

VERDUGO Juan	27	C	Waregem

INGHILTERRA (1)

ALCOCK David	17	A	Beveren

SCOZIA (1)

GILLESPIE James	22	A	AA Gent

FRANCIA (1)

SIX Didier	26	A	Cercle Bruges

FINLANDIA (1)

KUPIANEN Petter	20	C	Club Bruges

PORTOGALLO (1)

DE MATOS Luis	27	A	Standard Liegi

AUSTRIA (1)

GRUNDEL Heinz	23	A	Waterschei

LUSSEMBURGO (1)

WEISS Carlo	21	C	Winterslag

LEGENDA: **P** = portiere; **D** = difensore; **C** = centrocampisti; **A** = attaccante.

LA PALESTRA DEI LETTORI

SCRITTI, DISEGNI, FOTO, IDEE, PROPOSTE A CURA DEI LETTORI DEL « GUERINO »

CLASSIFICOMANIA

TUTTE LE AMICHEVOLI

■ **DANIELE BIGELLI**, un nostro lettore di Marotta (PS), ci ha inviato due interessantissime classifiche basate sulle amichevoli disputate dalle 16 squadre A fino al 2 settembre.

SENZA QUOZIENTE...

SQUADRE	PUNTI	GIOCATE IN CASA	GIOCATE FUORI	TOTALE	FATTI	SUBITI
Fiorentina	16	2	6	8	32	1
Torino	16	1	7	8	27	5
Pistoiese	12	4	2	6	31	3
Cagliari	10	0	5	5	20	3
Como	10	0	5	5	20	4
Ascoli	11	3	3	6	27	5
Brescia	9	1	4	5	8	1
Roma	16	3	8	11	30	12
Napoli	10	2	4	16	21	1
Inter	8	1	4	5	17	5
Juventus	8	1	4	5	15	5
Udinese	8	4	1	5	20	15
Perugia	10	3	4	7	17	5
Catanzaro	10	0	8	8	32	9
Avellino	7	3	3	6	19	9
Bologna	7	3	4	7	19	8

..CON IL QUOZIENTE

■ Punteggio: +1 per gli incontri internazionali. 0 contro squadre di serie B e C1; —1 contro quelle di C2, D; —2 contro le squadre di dilettanti.

SQUADRE	PUNTI	QUOZIENTE	PUNTI	GIOCATI	IN CASA	FUORI	FATTI	SUBITI
Fiorentina	16	—2	14	8	2	6	32	1
Torino	16	—3	13	8	1	7	27	5
Udinese	10	+2	12	5	4	1	20	15
Inter	8	+2	10	5	1	4	17	5
Juventus	8	+1	9	5	1	4	15	5
Roma	16	+1	17	11	3	8	30	12
Perugia	10	—3	7	7	3	4	17	5
Cagliari	10	—4	6	5	0	5	20	3
Ascoli	11	—5	6	6	3	3	27	5
Pistoiese	12	—7	5	6	4	2	31	3
Brescia	9	—4	5	5	1	4	8	1
Catanzaro	10	—5	5	8	0	8	32	9
Napoli	10	—5	5	6	2	4	21	1
Bologna	7	—4	3	7	3	4	19	8
Como	10	—8	2	5	0	5	20	4
Avellino	7	—8	—1	6	3	3	19	9

MERCATIFO

☐ **APPARTENENTE** alle brigate rossonere scambia materiale con ultras di tutta Italia. Scrivere a **Enrico Sesini, via Modignani 11, Milano.**

☐ **APPARTENENTE** al CUCS Roma scambia materiale con ultras di tutta Italia. Scrivere a **Alex Pignatelli, via Bertarelli 31, Roma.**

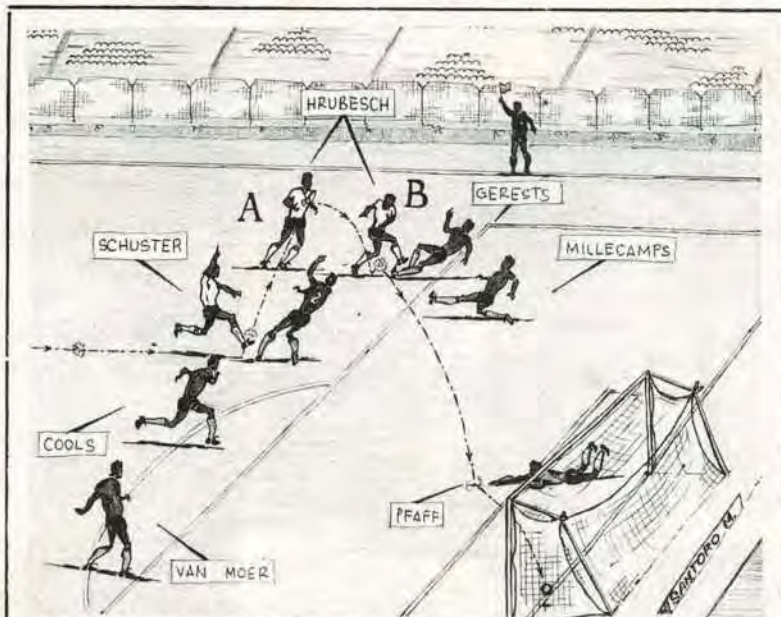
☐ **TIFOSISSIMO** del Cagliari cerca altri tifosi rossoblù per formare un club Cagliari a Torino. Scrivere a **Enzo Minichelli, via Pastrengo 13, Torino.**

☐ **APPARTENENTE** ai CUCS cerca la sciarpa dell'Internacional di Porto Alegre. Scrivere a **Alfonso Sciotti, piazza S. Maria Consolatrice 12, Roma.**

IL TELEFONO DEI LETTORI

Informazioni, proposte, proteste e quanto altro vi venga in mente: potete telefonare a questo numero

051 456161

tutti i venerdì, dalle ore 16 alle 17 il « Guerino » cercherà di accontentarvi

■ **L'ANOLO DEI DISEGNATORI.** Marcello Santoro di Caserta, ci ha inviato la moviola del primo gol di Hrubesch nella finale del Campionato Europeo tra Germania e Belgio.

■ **L'ANGOLO DEGLI SPORTIVI.** Antonio Mammoliti, un nostro lettore di Grosseto, ci ha inviato la foto della squadra Folgore S. Luca 79/80, promossa in due anni dalla terza alla prima categoria.

☐ **APPARTENENTE** agli ultras Spal corrisponderebbe con ultras di tutta Italia scopo scambio materiale. Scrivere a **Massimo Buozzi, via Liberazione 11, Ferrara.**

☐ **APPARTENENTE** ai Viking Lazio, contatterebbe tifosi ultras di A, B, C, scopo scambio materiale. Scrivere a **Fabio Cochi, via Bodoni 55/F, Roma.**

☐ **APPARTENENTE** ai CUCS Taranto scambierebbe idee e materiale con ultras e tifosi di tutta Italia. Scrivere a **Mario Tagarelli, via Amadeo 169, Taranto.**

☐ **APPARTENENTE** ai Blackwhite fighters Juve scambia materiale con gruppi ultras di tutta Italia. Scrivere a **Mimmo Perrino, via Cellini 6, Torino.**

☐ **ULTRAS** Inter contatterebbe tifosi di tutta Italia scopo scambio materiale. Scrivere a **Andrea Dombrosio, via Orti 29, Milano.**

☐ **APPARTENENTE** agli ultras Padova corrisponderebbe con ultras di tutta Italia scopo scambio materiale. Scrivere a **Loredana Domini, via Verri 6, Padova.**

☐ **APPARTENENTE** agli Angeli della Curva sud desidererebbe ricevere materiale da gruppi ultras di tutta Italia. Scrivere a **Enzo Renna, via Icco 10, Taranto.**

☐ **SCAMBIO** informazioni con tifosi di calcio di tutto il mondo. Scrivere a **Paolo Cerra, via Labriola 9, Cesena.**

☐ **APPARTENENTE** ai Leoni della Maratona corrisponderebbe con ultras di tutta Italia scopo scambio materiale. Scrivere a **Claudio Tinto, corso Sebastopoli 2, Torino.**

☐ **APPARTENENTE** alle brigate rossonere scambia materiale con tifosi ultras di tutta Italia. Scrivere a **Luca Evangelista, via Modignani 109, Milano.**

MERCATINO

☐ **VENDO** annate 79/80 del Guerino a panno Subbuteo. Scrivere a **Carlo Carione, via Cintina Parco S. Paolo 19, Napoli.**

☐ **CERCO** squadre Subbuteo di qualsiasi tipo. Scrivere a **Polo Mingori, via Parigi 4, Roma.**

☐ **CERCO** disperatamente tamburi a Lire 20.000. Scrivere a **Giovanni Pelos, via Duca D'Aosta 12, Cervignano del Friuli (UD).**

☐ **VENDO** centinaia di giornali in buono stato con sciarpe di squadre inglesi. Scrivere a **Gianluca Boccacci, via Puccini 74, Abano Terme (PD).**

☐ **VENDO** foto di tifo A e B, in ottimo stato e collezione cartoline di stadi italiani ed esteri. Scrivere a **Giampaolo Tonini, via Marconi 46, Verona.**

☐ **VENDO** centinaia di numeri del Guerin Sportivo e i 5 numeri di Calciomondo. Scrivere a **Roberto Grilli, via Monterotondo 8, Milano.**

☐ **CERCO** cartoline di stadi italiani ed esteri, che cambio con lo stadio di Potenza. Scrivere a **Lucio Luigi Vitagliani, via Baracca 61, Potenza.**

☐ **VENDO** numerosi accessori di Subbuteo per un totale di L. 14.000. Scrivere a **Fabrizio Ponzio, via Tonso 96, Alessandria.**

☐ **COLLEZIONISTA** di distintivi metallici cerca distintivi di tutto il mondo per scambio o acquisto. Scrivere a **Antonello Pistolesi, via Tosco Romagnola 130, Pontedera (PI).**

☐ **VENDO** annate del Guerino e Forza Milan anni 78-79-80. Scrivere a **Oscar Duci, via Treviso 14, Senago (MI).**

☐ **VENDO** Subbuteo in ottime condizioni completo più numerose squadre a L. 3.000. Scrivere a **Mimmo Perrino, via Cellini 6, Torino.**

☐ **CERCO** cartoline di stadi italiani ed esteri che cambio con Como, Pescara, Cosenza e altri. Scrivere a **Franco Cicchello, via Frua 73/D, Saronno (VA).**

☐ **VENDO** annate complete Topolino anni 73-74-75-76. Cerco squadre di Subbuteo. Scrivere a **Erwin Riccobon, via Venalzio 8, Torino.**

☐ **CERCO** riviste calcistiche estere che cambio con album Panini o Guerini. Scrivere a **Vittorio Zunino, via della Terrazza 7/7 Genova.**

☐ **CAMBIO** foto dello stadio di Lignano con con stadi molto rari. Scrivere a **Gianpaolo Tonini, via Marconi 46, Verona.**

☐ **VENDO** gagliardetti di squadre italiane e tedesche. Scrivere a **Corrado Nardini, via Ormea 117, Torino.**

☐ **CERCO**, scambio e offro biglietti dello stadio. Scrivere a **Enrico Sesini, via Modignani 111, Milano.**

☐ **VENDO** i poster di Facchetti, Baresi, Sala, Piotti, Novellino, Keegan, Ferrari, Arrows, Mundial 78, Francia, Brasile, Argentina, Scozia e molti altri, il tutto a L. 4.000. Scrivere a **Adriano Ardu, via C. Battisti 23, Mongiorgi (OR).**

☐ **CERCO** la squadra della Juventus di Subbuteo. Scrivere a **Fabio Chiavacci, via Machiavelli 130, Livorno.**

☐ **VENDO** panno Subbuteo a L. 6000, squadre subbuteo a L. 2000 e numeri del Guerino. Scrivere a **Luca Tantalo, via dei Prefetti 26, Roma.**

AUTOGRAFI

CONTINUA la corrispondenza tra lettori in possesso di autografi.

☐ **VENDO** o scambio autografi di Schreiber e altri campioni del trial con calciatori del Bologna, Inter e Juve. Scrivere a **Giacomo Montanari, via Martiri di Pizzocalvo 24, S. Lazzaro di Savena (BO).**

☐ **COMPRO** foto autografate dei giocatori dell'Inter. Scrivere a **Gianluca Menicagli, via Veneta 145, Pontedera (PI).**

☐ **CERCO** autografi di personaggi del mondo dello sport. Scrivere a **Gabriele Canali, viale Repubblica 12, Mantova.**

☐ **CERCO** disperatamente autografi di Paolo Rossi che scambio con poster del Guerino. Scrivere a **Donatella Guida, via S. Andrea 4, S. Maria di Castellabate (Salerno).**

☐ **CERCO** autografo di Cabrini ed altri giocatori juventini in cambio degli autografi di Zaccarelli, Pulici, C. Sala, Pecci, Mozzini. Scrivere a **Barbara Citi, via Lungomare Marconi 87, Piombino (LI).**

AMICI STRANIERI

☐ **VORREI** ricevere riviste sportive italiane adesivi, materiale di tifo e tutto ciò che riguarda le squadre italiane. Offro identico materiale brasiliano. Scrivere a **Perdo Comba, Carlos Gomes 1050 AP 202, Porto Alegre R.S., Brasile.**

☐ **CERCO** distintivi metallici e gagliardetti che scambio con materiale sportivo. Scrivere a **Pasqualino Guarino, AV Las Palmas, 4ta Calle n. 19, 12 Boletta, Caracas, Venezuela.**

AVVISO AI LETTORI. Si ricorda che, per evitare il verificarsi di scherzi di pessimo gusto, non si pubblicano richieste di semplice corrispondenza tra lettori, bensì richieste chiaramente motivate, specificate e il più possibile concise. Ricordiamo inoltre che non si possono fare annunci e richieste per telefono ma solo per posta.

sicuri
come artigli!
I guanti CUP-STAR
garantiscono una presa
sicura e perfetta
anche quando
il pallone è scivoloso.
Lo sanno bene
i migliori portieri italiani
e di tutto il mondo,
che li usano
con fiducia e con successo.
CAGLIARI CALCIO
CASTELLINI - NAPOLI
CORTI - CAGLIARI
COPPARONI - TORINO
SONO PRODOTTI GARANTITI
Fabra

SPECIALE ARBITRI

Nel raduno precampionato di Tirrenia, buoni propositi e fiere polemiche: Lattanzi attacca violentemente gli anti-rigoristi, Casarin si appella all'onestà

Fischietti d'assalto

di **Orio Bartoli**

UNA STAGIONE delicata e rovente li vede ancora una volta in prima linea. Così, l'annuale ritiro degli arbitri non è stato solo l'occasione dei consueti buoni propositi, delle enunciazioni di principio poi spesso disattese in campo, delle promesse di severità destinate a diluirsi progressivamente a contatto con la realtà. Gli arbitri sono usciti da vicende burrascose, Bergamo e Menicucci hanno fatto conoscenza coi pretori, i Panzino hanno lanciato roventi accuse dall'interno, la torre d'avorio dove le giacchette nere erano abituate a custodire la loro inviolabilità è stata più volte espugnata. Dovranno anche loro adeguarsi. Hanno cominciato, intanto, a parlare chiaro. A Tirrenia il fatto più importante è stato il durissimo attacco di Lattanzi ai colleghi che — non avendo il coraggio di assumere decisioni rischiose in campo — giocano sulla pelle degli altri. Poi l'esplicito richiamo di Casarin all'onestà, la fiera replica di Agnolin al presidente federale Sordillo. Fatti nuovi di un raduno che era per solito dedicato ai salamelecchi e agli scambi di convenevoli.

TIRRENIA. L'annuale raduno degli arbitri, non poteva non risentire dell'eco di una stagione quanto mai tormentata e difficile per tutto il calcio, arbitri compresi. E' doveroso dare atto agli addetti ai lavori di aver saputo affrontare i problemi sul tappeto con molto realismo e senso di responsabilità. Sotto il profilo dell'impegno e della volontà dal ritiro di Tirrenia, considerate anche le particolarità derivanti da una stagione difficile, la più difficile, senza dubbio, nella storia del calcio, non ci si poteva aspettare di più e di meglio. Abbiamo avuto persino l'impressione che la piena consapevolezza mostrata da tutti i partecipanti in ordine ai problemi della stagione da poco iniziata, sia servita a diluire, se non proprio dissolvere, quelle tensioni e quei personalismi che, più o meno abilmente celati, sono affiorati tra dirigenti e all'interno dello stesso gruppo di arbitri in attività. Impressioni ovviamente che attendono conferma sul campo pratico.

LE NOVITA'. Quelle che maggiormente interessano il grande pubblico si riferiscono alla comunicazione anticipata al mercoledì delle designazioni e alla doppia sostituzione. La seconda di queste novità merita un chiarimento. Tra l'altro si tratta di una innovazione importante per quel che riguarda il portiere. Il nuovo regolamento dice che durante la gara possono essere sostituiti due giocatori, e questo avveniva anche prima. Precisa però che si può trattare di qualsiasi giocatore indipendentemente dal numero della sua maglia. L'importanza di questa norma va collegata al fatto di un'eventuale espulsione del portiere. In questo caso, tra i pali, può andare il portiere di riserva sempreché esca dal campo, insieme all'espulso, un altro suo compagno di squadra. Per quel che riguarda soprattutto le cose interne dell'organizzazione arbitrale c'è da dire che a partire da questo anno anche in C2 ci saranno le terne fisse.

Cagliari-Juventus: PIERI (FotoGiglio)

Ultima istruzione per gli arbitri in vista del campionato. Il buon esito del Torneo dipende anche da loro

I DIVIETI DI GONELLA. Sul modo di comportarsi, gli arbitri hanno avuto una precisa lezione da Sergio Gonella. L'ex arbitro internazionale, ha impostato la sua relazione in maniera diversa dal solito: anziché dire quel che un arbitro deve fare, Gonella ha sottolineato invece quel che non deve fare. Parlando in linea ipotetica ha dato una serie di avvertimenti affinché gli arbitri non cadano in episodi che, seppure innocenti, potrebbero da un momento all'altro ritorcersi a danno loro e della loro organizzazione. Questa la sintesi degli ammonimenti: **« Evitate di fare tutto quello che potrebbe dare un'impressione distorta della vostra attività arbitrale. L'arbitraggio è un hobby, non un lavoro: non commentate l'operato dei colleghi; non andateli a trovare negli spogliatoi; con i dirigenti e i funzionari di società tenete solo quei contatti che sono previsti dalle norme ufficiali; andate allo stadio con i vostri collaboratori di gara, senza accompagnatori e non chiedete favori ».**

CASARIN E L'ONESTA'. Paolo Casarin è sicuramente un arbitro dalle idee chiare e intelligente. Vede le cose da una ottica ben precisa ed ha esposto il suo punto di vista con molto garbo, sensatezza e misura. Ha ricordato di non essere un sostenitore del professionismo arbitrale. **« Se con la professionalità degli arbitri — ha detto — si eliminassero gli errori non ci sarebbero problemi. Purtroppo laddove anche le giacche nere sono professionalizzate e paraprofessionalizzate il loro operato presta il fianco a dei rilievi. In molti caso sono arbitri di scarso valore. L'organizzazione calcistica una volta stava in piedi con la volontà e la disponibilità, anche parziale degli addetti ai lavori. Ora non più »**, poi, parlando specificamente degli arbitri, ha detto: **« Il problema primo è la onestà. La disonestà è una forma di mancanza di cultura. Oggi gli arbitri sono più colti di una volta, ma credo che non basti ancora. Bisogna migliorare »**. Sulle espulsioni giustifica il fatto di essere un arbitro che espelle poco perché **« cerco un dialogo con i giocatori. In altre parole faccio di tutto per prevenire anziché reprimere »**. Altri argomenti tecnici, la distanza delle barriere « qui — ha detto — **bisogna batterci per far rispettare il regolamento fino in fondo »** e la storia delle **« tre ammonizioni che opportunamente ripartite non fanno male a nessuno »**. Infine ha detto di essere non solo favorevole alle designazioni rese note al mercoledì, ma pensa addirittura che sarebbe opportuna una programmazione mensile. Favorevole anche al modello 101 o 740, a seconda dei casi, pubblico. Infine ha concluso: **« Per fare l'arbitro ho rinunciato a importanti incarichi nell'azienda per la quale lavoro. Per questo non am-**

Como-Roma: **MICHELOTTI** (FotoFL)

Torino-Pistoiese: **LO BELLO** (FotoM&S)

Bologna-Ascoli: **BARBARESCO** (FotoSport)

Fiorentina-Perugia: **CIULLI** (FotoSabe)

Udinese-Inter: **D'ELIA** (FotoZucchi)

Napoli-Catanzaro: **TONOLINI** (FotoCapozzi)

Brescia-Avellino: **LATTANZI** (FotoFL)

metto che l'immagine dell'arbitro sia offuscata da episodi che denotano mancanza di cultura e, se vogliamo, di stile ».

LE ACCUSE DEI PANZINO. Secondo le accuse che i fratelli Panzino lanciano dall'estrema punta della penisola, tra Campanati e Michelotti ci sarebbe stato un dialogo di questo tipo. Campanati a Michelotti: **« Sarebbe ora che tu dessi le dimissioni ».** Risposta: **« Perché non te ne vai tu? ».** Peccato che i Panzino abbiano riferito per sentito dire senza fare il nome della «talpa». Michelotti infatti ha subito fatto rilevare questo aspetto. **« Perché — ha detto — non fanno il nome di chi ha riferito loro una bugia del genere? »** E questo il commento di Campanati: **« Se tra me e Michelotti fosse avvenuto un dialogo del genere, avrei posto questo aut-aut: o fuori lui o fuori io ».**

IL CASO DELLA NEBBIA. Il caso della partita Milan-Napoli sospesa a San Siro il 25 novembre scorso, quando la ripresa era iniziata da pochi minuti, caso che fece esplodere un putiferio di polemiche, non poteva non avere, sia pure indirettamente, qualche eco nel convegno di Tirrenia. D'Agostini, è doveroso dargliene atto, è stato abilissimo nel trattarlo. Senza far cenno al fatto specifico, parlando della nebbia e della impraticabilità del campo, ha dato disposizioni precise, categoriche. **« Dovete usare intelligenza e giusto discernimento nell'accertare, pignolescamente, i fattori emergenti in ogni momento. Per la visibilità controllare con i capitani da una porta all'altra. Le condizioni devono essere reali, obiettive e non ipotetiche. Ricordate questo fondamentale concetto: si deve vedere, non intravedere ».** Se queste norme saranno applicate alla lettera non v'è dubbio alcuno: non ci saranno più polemiche per la sospensione di una partita per nebbia.

L'APPLAUSO PIU' LUNGO. Chi assiste ai convegni arbitrali sa che al termine di ogni prolusione, anche se sotto sotto nei confronti del relatore si sussurrano critiche severe che qualche volta sfociano in epiteti mal stretti tra i denti, c'è sempre una rumorosa battuta di mani. A Tirrenia però l'applauso più lungo è andato a chi, di relazioni, per la prima volta, dopo tanti anni, non ne ha potute fare: il « defenestrato » Ferrari-Aggradi, fino a ieri discusso, spesso a torto, Commissario alla CAN e quindi responsabile delle designazioni arbitrali di serie A, B e C, ed oggi semplice Vice-Presidente all'A.I.A., incarico che assomiglia a quello che i nostri governi attribuiscono ai ministri senza portafoglio. L'assemblea degli arbitri in attività, molti dei quali lanciati, a volte anche coraggiosamente, appunto da Ferrari-Aggradi, glielo ha tributato quando Paolo Casarin ne ha fatto il nome. L'applauso è durato diversi minuti e Ferrari-Aggradi, che seduto tra gli arbitri anziché al banco della presidenza non riusciva a nascondere tutta la sua amarezza, ha finito per commuoversi. Stavolta però non ha pianto.

IL POLIVALENTE D'ELIA. Che D'Elia sia un giovane, intelligente, dinamico, bravo arbitro, è fuor di discussione. Nella sua breve, ma luminosa carriera arbitrale, fece scalpore la sua designazione alla direzione di Juventus-Milan del 5 novembre 1978, una partita importantissima e per il blasone delle due squadre e per i riflessi che il suo epilogo avrebbe potuto avere sui quartieri alti della classifica. D'Elia diresse con bravura confermando di meritare la fiducia che il designatore di allora, Ferrari-Aggradi, gli aveva mostrato. Ma D'Elia non è solo un buon arbitro. Ha una laurea in giurisprudenza e dicono che se si dedicasse all'avvocatura diventerebbe uno dei principi del foro salernitano; è affermatissimo imprenditore di un'industria mobiliera; con la barca a vela è fortissimo; in politica sta bruciando letteralmente le tappe (alla prima candidatura ha ottenuto più preferenze di tutti i suoi colleghi di lista e ora è assessore allo sport del comune di Salerno). Infine, partecipando alla partita che gli arbitri hanno disputato tra loro sul campo CONI di Tirrenia in una delle mattinate del ritiro, ha dimostrato di saperci fare davvero come portiere. Qualcuno gli ha detto che sarebbe ancora in tempo per passare **« dall'altra parte della barricata ».** D'Elia ha subito precisato, confermando la sua arguzia, che i giocatori sono dalla stessa parte degli arbitri.

LA POLEMICA SUI RIGORI. D'Agostini, vice-commissario alla CAN, è un eccellente oratore. Nonostante ogni anno sia costretto a ripetere le stesse cose, riesce sempre a rendere coloriti i suoi interventi. Quando ha parlato agli arbitri ruolo A e B però si è troato un valido contraddittore: Riccardo Lattanzi. Argomento della disputa: i calci di rigore. **« Dateli! —** ha detto in tono

gare & simpatia

non solo scarpe e non solo per lo sport

studioerre

perentorio D'Agostini — **Siate inflessibili nel punire i falli in area. Quelli che ci sono, è ovvio. E soprattutto non indugiate. Fischiate il rigore con immediatezza, decisione. Senza tentennamenti. Solo così riuscirete a convincere tutti, pubblico e spettatori, che il rigore c'è ».** Lattanzi ha avuto da eccepire. Ha chiesto la parola e ha esposto il suo punto di vista. Eccolo. « **Io non so** — ha detto l'arbitro romano — **se l'organo tecnico tiene una statistica dei calci di rigore. Personalmente ne ho una sottomano. Ci sono arbitri come me che danno mediamente un rigore ogni due o tre partite e arbitri che ne danno uno ogni quaranta. C'è un arbitro che in serie A ha dato il primo calcio di rigore alla sua trentaduesima partita** ». Rilievo statistico giusto. Tra gli arbitri in attività, i rigoristi sono (tra parentesi la frequenza in minuti dei rigori concessi): Lattanzi (222), Menicucci (280), Prati (315), Agnolin (337), Casarin (345), Menegali (356), Michelotti (384); i non rigoristi: Terpin (20 partite nessun rigore), Redini (1440) D'Elia (990), Tonolini (900). « **Alla luce delle considerazioni statistiche che tutti possiamo fare, mi domando** — ha proseguito Lattanzi — **se per caso non ci sia, in Italia, un gruppo di arbitri che dirige partite del nostro campionato e un gruppo che dirige partite del campionato... svizzero. Di sicuro so che è più facile non dare un rigore che c'è anziché dare un rigore che non c'è e so che un gruppo di arbitri paga sulla propria pelle il cattivo comportamento di un altro gruppo di arbitri** ». D'Agostini ha risposto con tono che tradiva un certo dispetto. Ha fatto da paciere Campanati che dopo aver iniziato dicendo di condividere le osservazioni di Lattanzi, ha finito per dare un po' di ragione a tutti e due. Cosicché il problema dei rigori resta sempre aperto e chissà mai quando si risolverà.

I CATTIVI ESEMPI. Una delle mattinate del breve raduno è stata destinata ai test atletici. Risultati strepitosi. Gussoni ci ha detto che in 3 anni (la CAN ha introdotto le prove atletiche per tutti gli arbitri del suo ruolo appunto da 3 anni) sono stati fatti progressi tanto notevoli da consigliare che all'inizio di ogni stagione prove analoghe siano fatte sostenere dagli arbitri di tutti i ruoli tecnici. Mattei è stato il super-velocista del gruppo: 6,4 sui 50 metri, 57 secondi netti sui 400. Bergamo il fondista: 3.200 metri in 12 minuti. □

Subito tre espulsioni, record di severità

ANNO	RETI	RIGORI	ESPULSIONI
70-71	16	3	0
71-72	23	4	0
72-73	15	2	0
73-74	17	4	0
74-75	14	4	1
75-76	9	5	1
76-77	25	0	0
77-78	21	3	0
78-79	15	2	2
79-80	6	2	1
80-81	15	2	3

La statistica si riferisce alla prima giornata degli ultimi dieci campionati di serie A. Le espulsioni del torneo in corso costituiscono un record.

ARBITRI A DISPOSIZIONE DELLA SERIE A E DELLA SERIE B

ARBITRO	DI	DATA DI NASCITA	TITOLO DI STUDIO	PROFESSIONE
AGNOLIN Luigi	Vicenza	21- 3-43	diploma I.S.E.F.	insegnante educazione fisica
ALTOBELLI Luigi*	Roma	31-10-42	maturità classica	assicuratore
ANGELELLI Angelo*	Terni	12- 3-46	perito odontotecnico	odontotecnico
BALLERINI Egidico	La Spezia	21-12-46	laurea in giurisprudenza	direttore centro sportivo
BARBARESCO Enzo	Gorizia	24- 4-37	diploma scuola tecnica	impiegato di banca
BENEDETTI Vittorio	Roma	30- 9-40	maturità classica	rappresentante abbigliamento
BERGAMO Paolo	Livorno	29- 4-43	ragioniere	assicuratore
BIANCIARDI Roberto*	Siena	2- 9-44	medico chirurgo	medico
CASARIN Paolo	Milano	12- 5-40	perito chimico	impiegato
CASTALDI Giovanni	Chieti	15- 1-42	geometra	impiegato
CIULLI Massimo	Roma	2-12-40	perito edile	dirigente impresa edilizia
D'ELIA Pietro	Salerno	29- 4-46	laurea in giurisprudenza	titolare industria mobili
FACCHIN Mario	Udine	9- 4-43	ragioniere	impiegato di banca
FALZIER Domenico	Treviso	27- 8-42	ragioniere	impiegato bancario
LANESE Tullio	Messina	10- 1-47	ragioniere	assicuratore
LATTANZI Riccardo	Roma	10- 4-34	laurea in giurisprudenza	commerciante mobili
LO BELLO Rosario	Siracusa	4-11-45	maturità scientifica	assicuratore
LOMBARDO Salvatore*	Marsala	12- 1-48	laurea in giurisprudenza	notaio
LONGHI Carlo	Roma	10- 3-44	laurea ing. elettronica	insegnante universitario
LOPS Domenico	Torino	9- 5-38	perito agrario	spedizioniere doganale
MAGNI P. Luigi	Bergamo	21- 6-47	ragioniere	impiegato di banca
MATTEI Maurizio	Macerata	27- 2-42	ragioniere	impiegato
MENEGALI G. Franco	Roma	17- 6-33	laurea in giurisprudenza	agente assicurazioni
MENICUCCI Gino	Firenze	7- 5-39	diploma scuola tecnica com.	titolare negozio giocattoli
MICHELOTTI Alberto	Parma	15- 7-30	disegnatore tecnico	contitolare officina meccanica
MILAN Paolo	Treviso	20- 2-41	maturità classica	informatore scientifico
PAIRETTO Luigi	Torino	15- 7-52	laurea in veterinaria	assistente universitario
PAPARESTA Romeo	Bari	14-10-44	laurea econ. e commercio	funzionario ENEL
PARUSSINI Walter	Udine	11-12-44	perito aziendale	impiegato
PATRUSSI Piero	Arezzo	21- 5-42	maturità scientifica	rappresentante industria dolciaria
PIERI Claudio	Genova	21-10-40	scuola media	impiegato azienda gas Genova
PIRANDOLA G. Carlo	Lecce	10- 1-43	ragioniere	segretario amministrativo
PRATI Arnaldo	Parma	25-11-39	scuola media	vigile urbano
REDINI G. Carlo	Pisa	26-10-42	scuola media	impiegato
TANI Fernando	Livorno	13- 4-41	parito chimico	informatore scientifico
TERPIN Roberto	Trieste	9-12-43	perito industriale	direttore villaggio del fanciullo
TONOLINI Franco	Milano	15- 8-42	ragioniere	impiegato
VITALI Renzo	Bologna	7- 5-42	ragioniere	orefice

* **Contrassegnati con un asterisco gli arbitri promossi alla CAN nell'estate 1980.**

154 arbitri della CAN, Michelotti il più vecchio, Pairetto il più giovane, 51 impiegati ma anche un uomo-radar e uno spedizioniere doganale

Dietro la facciata

LA SCHIERA delle giacche nere si fa sempre più numerosa. La sola C.A.N., l'organo tecnico che « amministra » e « gestisce » gli arbitri per le partite di serie A, B e C, sia essa C-1 che C-2, ne ha in organico 154. Vediamolo insieme. Chi sono e cosa fanno.

GIOVANI E NON GIOVANI. Cominciamo dalla data di nascita. Tra i 154 arbitri della nostra indagine, il più anziano è Alberto Michelotti: 50 anni compiuti il 15 luglio scorso. Cinquanta anni anagrafici, che il fisico non dimostra anche se l'arrivo di Michelotti al raduno è coinciso con un episodio che ha fatto dare la stura ad una serie di simpatici epiteti rivolti al bravo arbitro parmense. Vale la pena di raccontarlo. Michelotti si palpava quasi in continuazione la coscia destra. « **Che hai?** » gli chiediamo. « **Un dolorino. Niente di grave** ». Poche ore dopo, in serata, Michelotti si presentò nella hall dell'albergo in tenuta da... lavoro atletico. « **Dove vai?** » fu la domanda istintiva. « **A fare allenamento** — rispose —. **Sai quel dolorino? Non vorrei fosse uno stiramento** ». Purtroppo quella frase, ancorché quasi sussurrata, fu ascoltata anche da altre orecchie e quando Michelotti tornò tutto sudato dal suo « collaudo muscolare » i lazzi come « vecchio », « arrugginito », « sei da pensione », « datti una buona lubrificata », si sprecarono. Erano semplici battute. Quel doloretto si rivelò di nessuna importanza e la domenica dopo Michelotti, che per il fisico potrebbe arbitrare ancora a lungo, fu regolarmente sul campo a... fischiare. Il più giovane è invece Pierluigi Pairetto, 28 anni.

LAUREATI E NON. Alcuni dei nostri lettori ci chiedono se l'arbitraggio è riservato ai giovani in possesso di un certo titolo di studio e se essere laureati o meno costituisce titolo preferenziale sia per essere ammessi nei ruoli, sia nei criteri valutativi per le promozioni. Rispondiamo che l'arbitraggio è aperto a tutti i giovani che abbiano frequentato almeno la scuola dell'obbligo e che la laurea se c'è tanto meglio, ma non costituisce in alcun modo titolo preferenziale prove ne sia che ad esempio il numero uno dei fischietti in attività, Michelotti appunto, ha un diploma di disegnatore meccanico. In ogni caso vi proponiamo a parte il consuntivo dei titoli di studio posseduti da ciascuno dei 154 arbitri della C.A.N. Uno su sei ha la licenza media inferiore e sempre uno su sei è ragioniere.

ECCO COSA FANNO GLI ARBITRI

PROFESSIONI	ruolo			TOTALI
	A-B	C-1	C-2	
Impiegato	9	17	25	51
Bancario	4	6	8	18
Insegnante	3	2	4	9
Tecnico	0	1	8	9
Commerciante	2	2	4	8
Assicuratore	5	0	2	7
Dirigente	1	2	4	7
Rappresentante commercio	2	2	1	5
Vigile urbano	1	2	2	5
Industriale	1	2	0	3
Informatore scientifico	2	1	0	3
Medico	1	1	1	3
Orefice	1	2	0	3
Artigiano	1	1	1	3
Libero professionista	0	2	0	2
Progettista	0	1	1	2
Militare	0	1	1	2
Avvocato	0	1	0	1
Programmatore	0	0	1	1
Controllore traffico aereo	0	0	1	1
Ispettore sinistri assicurazione	0	0	1	1
Manovratore ferroviario	0	0	1	1
Imprenditore	0	0	1	1
Segretario' comunale	0	0	1	1
Vigile del fuoco	0	0	1	1
Importatore di carni	0	1	0	1
Odontotecnico	1	0	0	1
Direttore centro sportivo	1	0	0	1
Direttore villaggio fanciullo	1	0	0	1
Notaio	1	0	0	1
Spedizioniere doganale	1	0	0	1
	38	47	69	154

CHE LAVORO FANNO? Un'altra domanda che ricorre frequente tra i nostri lettori riguarda il tipo di attività quotidiana degli arbitri. A parte diamo la risposta per tutti i fischietti della C.A.N. Poco meno di uno su tre fa l'impiegato pubblico o nel parastato o nell'industria privata; uno su 10 fa l'impiegato o il funzionario di banca. Gli insegnanti sono 9 e 9 sono i tecnici. Tra le professioni meno comuni c'è quella del controllore traffico aereo (i famosi uomini radar) il vigile del fuoco, l'odontotecnico, il gioielliere, il doganiere.

o. b.

»»

GLI ARBITRI A DISPOSIZIONE DELLA SERIE C1

ALBERTINI Pasquale nato a Pavia l'1-6-45
Scuola media, titolare esercizio pubblico
BALDI Giorgio nato a Roma il 20-2-46
Laurea giurisprudenza, funzionario di banca
BALDINI Fabio nato a Piacenza il 12-7-45
Geometra, rappresentante commercio
BOSCHI Alberto nato a Parma l'8-9-46
Perito elettronico, assistente tecnico scuola professionale
BRUSCHINI Fabio nato a Firenze il 21-6-51
Scuola media superiore, impiegato
CERQUONI Remo nato a Macerata l'8-1-45 Scuola media, vigile urbano
COPPETELLI Sergio nato a Roma l'1-4-46 Scuola media, impiegato
CORIGLIANO Elio nato a Catanzaro l'11-11-44 Ragioniere, impiegato di banca
COSTA Erminio nato a Treviso il 5-10-51
Maturità liceale, impiegato
DALL'OCA Wolmer nato a Milano il 3-1-47
Scuola media, impiegato
DAMIANI Virgilio nato a Ascoli Piceno il 9-4-45
Scuola media, impiegato
DA POZZO Giovanni nato a Milano il 18-7-45
Perito elettronico, titolare agenzia radioelettrica
DE MARCHI Sergio nato a Novara l'11-6-46
Geometra, impiegato
ESPOSITO Liberato nato a Napoli il 16-1-46
Diploma istituto d'arte, impiegato università di Napoli
FALSETTI Domenico nato a Roma il 12-5-45
Ragioniere, libero professionista
GALBIATI Egidio nato a Milano il 13-3-44
Disegnatore meccanico, impiegato tecnico
GIAFFREDA Roberto nato a Roma il 15-9-43
Ragioniere, impiegato banca
GRECO Roberto nato a Lecce il 9-2-46
Scuola media, impiegato
LAMORGESE P. Luigi nato a Potenza il 21-4-48
Laurea giurisprudenza, dirigente azienda abbigliamento
LARICCHIA Vitantonio nato a Bari il 25-4-48
Perito industriale, ufficiale areonautica
LENI Massimo nato a Perugia il 15-9-50
Ragioniere, impiegato
LORENZETTI Cesare nato a Macerata il 21-2-47
Maturità artistica, vigile urbano
LUCI Luciano nato a Firenze il 2-8-49
Perito aziendale, direttore vendite azienda abbigliamento
LUSSANA Guglielmo nato a Bergamo il 2-11-47
Disegnatore meccanico, tecnico SIP
MELE Giovanni nato a Bergamo il 7-11-46
Scuola media, impiegato SIP
MESCHINI Fausto nato a Perugia il 18-10-46
Scuola media, orefice
ONGARO Flavio nato a Rovigo il 12-2-45
Perito tecnico industriale, impiegato
PALMERI Edoardo nato a Bolzano il 4-7-47
Geometra, libero professionista
PAMPANA Carlo nato a Pisa il 2-9-43
Maturità tecnico comm/le, informatore scientifico
PELLICANO' Angelo nato a Reggio Calabria il 16-10-51
Medico chirurgo, ospedaliero
PEZZELLA Arcangelo nato a Napoli il 23-1-48
Laurea economia e commercio, funzionario di banca
POLACCO Lucio nato a Treviso il 13-12-44
Diploma tecnico profes/le, progettista
RAMICONE Domenico nato a Roma il 21-5-50
Laurea in lettere, impiegato
RINALDI Giuseppe nato a Caserta il 21-5-46
Geometra, impiegato
RONCHETTI Alvarez nato a Modena il 27-6-46
Laurea lingue estere, comproprietario industria abbigliamento
RUFO Umberto nato a Roma il 25-12-43
Geometra, costruttore
SALA Elvezio nato a Bergamo il 24-6-45
Scuola media, disegnatore tecnico
SARTI Giovanni nato a Modena il 25-1-44
Scuola media, importatore carni
SCEVOLA Giampiero nato a Milano il 13-10-45
Maturità scientifica, impiegato assicurazioni
SQUIZZATO Carlo nato a Verona il 15-1-48
Ragioniere, impiegato di banca
TARANTOLA Erminio nato a Genova il 12-5-46
Ragioniere, impiegato di banca
TESTA Gennaro nato a Firenze il 21-10-51
Diploma I.S.E.F., insegnante educazione fisica
TUBERTINI Paolo nato a Bologna il 27-4-45
Interprete, gioielliere
TUVERI Bruno nato a Cagliari il 10-5-51
Maturità classica, agente di commercio
VALENTE Mario nato a Gorizia il 3-2-47
Perito industriale, panettiere
VALLESI Roberto nato a Pisa il 26-4-44
Laurea giurisprudenza, avvocato
ZUMBO Antonino nato a Reggio Calabria il 15-12-47
Maturità classica, segretario scuola media

GLI ARBITRI A DISPOSIZIONE DELLA SERIE C2

AGNELLI Claudio* nato a Siena il 9-3-46
Maestro d'arte, insegnante educazione artistica
AMENDOLIA Angelo nato a Messina il 26-9-51
Ragioniere, titolare agenzia assicurazioni
ANDREOZZI Franco nato a Frosinone l'1-8-47
Scuola media, impiegato
BALDACCI Paolo nato a Torino l'8-4-52
Ragioniere, commerciante
BALDINI G. Franco nato a Livorno il 16-1-45
Perito ndustriale, impiegato
BALSAMO Matteo nato a Cosenza il 27-11-45
Maturità scientifica, impiegato banca
BARBARACI Antonio* nato a Cagliari il 13-6-46
Scuola media, sottufficiale aeronautica
BARONI Mario nato a Macerata il 18-5-48
Geometra, rappresentante di commercio
BASILE Alfredo nato a Siracusa l'11-12-48
Geometra, direttore lavori autostradali
BETTI Varno* nato a Siena il 7-12-49
Geometra, impiegato di banca
BIAGGI Roberto nato a Milano il 21-12-45
Perito elettronico, programmatore ENEL
BIN Gilberto nato a Torino il 27-7-48
Disegnatore meccanico, impiegato
BRAGAGNINI Angelo nato a Udine il 13-6-47
Perito costruttore aer., controllore traffico aereo
BRAGAGNOLO Giuseppe* nato a Torino il 22-5-48
Perito industriale, tecnico aeritalia
BUCCINI Antonio nato ad Aquila il 5-9-47
Maestro d'arte, impiegato
CALAFIORE Salvatore* nato a Brescia il 23-10-46
Laurea scienze politiche, insegnante economia politica
CAPRINI Claudio* nato a Perugia il 2-1-47
Scuola media, tecnico SIP
CASCIELLO Michele nato a Napoli il 2-7-48
Diploma istituto profes/le, impiegato
CASSI Franco nato a Pisa il 5-12-49
Scuola media, impiegato
CASTRONOVO Benedetto nato a Palermo il 25-11-48
Perito industriale, tecnico SIP
CATANIA Raimondo nato a Roma l'8-1-50
Laurea econom. e commercio, impiegato direttivo
CESCA Vittorio* nato a Udine il 30-6-47
Scuola media, impiegato
CICUTI G. Franco* nato a Roma il 30-7-47
Perito elettronico, progettista ENEL
CORNIETI Werter* nato a Forlì il 4-10-47
Geometra, libero professionista
CREATI Santo nato a Catania il 3-6-46
Ragioniere, impiegato
CUCE' Benigno nato a Messina il 13-7-46
Laurea econom. e commercio, funzionario di banca
D'ALASCIO Michele nato a Pisa il 25-4-48
Laurea in lettere, impiegato
DAL FORNO G. Carlo* nato a Torino il 28-11-49
Perito industriale, impiegato tecnico
DAL FOVO G. Carlo nato a Trento il 21-4-48
Perito commerciale, contitolare agenzia assicurazioni
DE LUCA Francesco* nato a Napoli il 3-12-48 Perito agrario, impiegato
DE SANCTIS Antonio* nato a Treviso il 3-3-53 Ragioniere, impiegato
D'INNOCENZO Piero* nato a Roma il 12-1-46 Ragioniere, impiegato di banca
DI SANTO Mario* nato a Chieti il 15-4-50 Geometra, impiegato
FABBRICATORE Paolo* nato a Roma il 9-5-49
Laurea giurisprudenza, ispettore sinistri (assicurazioni)
FASSARI Santo nato a Catania il 3-8-46
Scuola media, commerciante carta da parati
FRIGERIO Moreno* nato a Milano il 16-12-51 Scuola media, impiegato
GABBRIELLI Marcello* nato a Firenze il 25-9-45
Perito industriale, commerciante
GAMBERINI Alberto nato a Milano il 2-5-47
Perito industriale, impiegato
GAVA Franco nato a Treviso il 2-8-46
Scuola media, direttore industria legno
GIANNONI Romeo nato ad Ancona il 12-3-47
Scuola media, manovratore ferrovie statali
GIOMBETTI Paolo nato a Genova l'1-10-46
Maturità classica, imprenditore
GUARDINI Giorgio nato a Verona l'11-4-44
Scuola media, tecnico in radiologia
LAMBERTI Francesco* nato a Bari il 21-6-47
Ragioniere, impiegato di banca
LA ROSA SANTI Vincenzo* nato a Messina il 22-5-50
Maturità classica, impiegato universitario
LAUDATO Ferdinando nato a Taranto il 10-10-47
Geometra, impiegato
LUGLI G. Carlo nato a Reggio Emilia il 13-12-45
Perito industriale, titolare studio tecnico
MANZONE Mauro* nato ad Asti il 27-10-45
Geometra, impiegato
MARASCIA Salvatore nato a Roma il 25-10-45
Scuola media, impiegato
MARCHESE Mario nato a Napoli il 13-8-46
Laurea in giurisprudenza, segretario comunale
MELLINO Giuseppe* nato a Catanzaro il 24-8-50
Maestro, titolare negozio orologeria
NOVI Italo* nato a Pisa il 5-5-49
Ragioniere, impiegato
PANIZZOLO Vinicio nato a Milano il 5-1-49
Ragioniere, dirigente società
PAVANELLO Valeriano* nato a Milano il 27-2-48
Ragioniere, impiegato di banca
PEGNO Ciro* nato a Napoli il 13-9-47
Perito industriale, tecnico aeritalia
PERDONO' Leonardo nato a Foggia il 10-4-50
Geometra, libero professionista
RAMACCI Enrico nato a Latina il 15-1-46
Perito tecnico ind/le, insegnante scuola media
SANNA Giorgio nato a Cagliari il 12-7-49
Scuola media, impiegato
SANNA Tullio nato a Sassari il 21-1-49
Ragioniere, impiegato di banca
SCALCIONE Giuseppe* nato a Matera il 6-11-51
Geometra, impiegato
SCALISE Armando* nato a Bologna il 17-5-49
Scuola media, artigiano
SCANCARELLO Cateno* nato a Caltanisetta il 6-1-50
Geometra, vigili del fuoco
SCHIAVON Mariano* nato a Padova il 14-4-50
Perito agrario, insegnante
SERBOLI Enrico nato ad Arezzo il 25-7-45
Laurea in giurisprudenza, funzionario di banca
TAGLIAPIETRA Natalino nato a Vicenza il 24-12-46
avviamento comm/le, capo servizio farmacia
TARALLO Salvatore* nato a Como il 9-9-51
Maturità classica, funzionario commerciale
TARANTOLA Filippo nato a Genova il 7-10-48
Ragioniere, impiegato
TRILLO' Oreste nato a Milano il 26-10-47
Ragioniere, impiegato
VECCHIATINI Roberto nato a Bologna il 20-2-51
Medico chirurgo, medico libero professionista
ZUCCARO Santo nato a Catania il 7-11-45
Laurea economia e commercio, capo reparto bancario

* **Contrassegnati con un asterisco gli arbitri promossi alla CAN nell'estate 1980**

Roma e Fiorentina sono le sole a reggere il passo dell'Inter: a Bologna (derby-Brazil fra Eneas e Falcao) e col Catanzaro rivelazione dovranno collaudare le loro ambizioni-scudetto

Palla al Centro

di **Adalberto Bortolotti**

L'INTER CAVALCA l'ottovolante (4 gol alla volta e via andare) ma alla sua ruota veleggia splendidamente la nuova realtà del Centrosud. Balbetta qualche battuta a vuoto la canonica opposizione torinese, la Juve coi suoi problemi d'attacco (Tardelli, un'autorete, un rigore di Cabrini: le punte bianconere sono ancora all'asciutto), il Toro costretto a Catanzaro alla prima sconfitta dell'era Rabitti (finale di Coppa Italia a parte). E così, per trovare un argine alla dilagante leadership nerazzurra, occorre rifarsi per ora a Fiorentina e Roma, già fasciate di fiduciose attese alla vigilia e puntualmente in grado di onorare il loro ruolo di outsiders di lusso (senza mettere limiti alla Provvidenza...).

NUOVE GRANDI. L'allargamento della teorica area scudetto, proprio nella stagione in cui, per fattori estranei, è venuta a mancare una « grande » tradizionale come il Milan, è la prima indicazione che esce da un campionato più sbilanciato e quindi più ricco di gol. Roma e Fiorentina, comunque, promettono di non essere illusorie meteore. Non hanno molti punti in comune, se non quello di aver scelto, in estate, la via dell'acquisto di qualità; anche nel calcio, sovente, chi più spende meno spende. La Roma, che ha pagato per il proprio straniero più di qualsiasi altra, ha però già recuperato con strepitosi incassi e con una ritrovata maturità, conseguenza diretta dell'innesto del suo brasiliano, magari non sempre appariscente, ma in grado di costituire quel costante punto di riferimento che mancava alla squadra di Liedholm. Ora è interessante notare che se — a parte la goleada di Coppa con il temutissimo Carl Zeiss Jena — la squadra ha sin qui segnato col contagocce e mai su azione (autorete a Como, rigore contro il Brescia: e gli avversari non erano sicuramente irresistibili), nei suoi tre impegni ufficiali, due di campionato e uno di Coppa, non ha ancora subìto un gol. Per una squadra che gioca a zona e che quindi non conosce le ferree regole del controllo asfissiante uomo contro uomo, l'impermeabilità difensiva può spiegarsi soltanto con una perfetta organizzazione tattica. E qui l'apporto, anche... carismatico, di Falcao non può essere misconosciuto. Non può essere neppure un caso che, al fianco del brasiliano, Agostino Di Bartolomei abbia improvvisamente riattinto dimenticati vertici di rendimento e che, là davanti, Pruzzo sia diventato una specie di castigo di Dio, al punto da commuovere anche il nostro amico Bearzot e di strappare una convocazione azzurra per la sua Genova.

LA MANO DI LIEDHOLM. Non soltanto per l'arrivo di Falcao, la Roma è la squadra più brasiliana del nostro calcio. Quando Liedholm lo scorso anno scelse la strada della zona, andando scientemente incontro a una serie di gravissimi rischi, proprio il modello del Brasile lo ispirava. Gioco fittamente manovrato, copertura assicurata non da rigorose contromisure individuali, ma da una disposizione che portasse a coprire tutte le zone del campo. L'operazione ha preteso molti sacrifici, primo fra tutti quello di Paolo Conti, portiere tradizionale di eccellente valore ma inadatto al nuovo modulo, che prevedeva una più spericolata partecipazione al gioco, attraverso frequenti uscite dai pali; poi quello di Santarini, perfetto libero all'italiana ma non in grado di integrarsi con Turone nella doppia veste di stopper-battitore, come preteso dalla zona. Il salto di qualità poteva comunque venire soltanto da un uomo-squadra di caratura mondiale. A dispetto delle facili ironie dei prevenuti, Falcao è esattamente il fuoriclasse che potrebbe accelerare un processo programmato con la consueta lungimiranza dal « barone rosso ».

MADE IN AUSTRALIA. Se la Roma può vantare questa vaga matrice brasiliana, l'altra stella del Centrosud, la Fiorentina, è nata... in Australia. Determinante, infatti, è risultata per i rifiorenti destini viola, l'ascesa alla presidenza del giovane Ranieri Pontello, che in Australia ha costruito e diretto per sei anni un autentico impero economico. Eterna incompiuta del nostro calcio, per l'incapacità di compiere l'ultimo passo (da splendida promessa ad autentica realtà), la Fiorentina ha affrontato questa stagione con una serietà di intenti sconosciuta in passato. Le richieste dei tecnici sono state soddisfatte per la via più breve, senza tentennamenti. La punta di valore internazionale: ed è arrivato Daniel Bertoni, campione del mondo, già temprato alle dure esperienze europee; il centrocampista di quanti-

segue

Sarà che han preferito acquistare uno straniero di fama, sta di fatto che Roma (nella foto **Falcao**) e **Fiorentina** sono prime in classifica

tà, in grado di garantire agli estri di Antognoni l'indispensabile supporto dinamico: e dal Cagliari è stato pescato Casagrande, forse il migliore nel ruolo. In più un difensore di talento e di avvenire, Contratto; e un attaccante che, come rincalzo, è addirittura un lusso, Zanone. La squadra si è equilibrata come d'incanto, i giovani Sacchetti e Restelli hanno potuto trovare terreno fertile per la loro definitiva maturazione, Desolati, stimolato da una concorrenza pericolosa, si è ripresentato vivo e pimpante come ai giorni d'oro. I risultati, per ora, parlano un linguaggio non equivocabile. Qualche accenno di gelosia fra Antognoni e Bertoni sembra rapidamente rientrato: anche le primedonne per vocazione sanno trovare un punto d'incontro sotto la spinta dei risultati favorevoli, e quindi nel comune interesse. Se col Perugia la Fiorentina aveva incontrato qualche intoppo imprevisto, ad Avellino si è spiegata in attacco da grande squadra, che non si accontenta di traguardi intermedi. Proprio questa autorità di comportamento consente di attribuirle un ruolo persino superiore alle sue ambizioni di partenza.

INSERIMENTO. Lo spostamento in basso (in senso geografico) del baricentro dello scudetto, non è un fatto di per sè inedito. A cavallo degli Anni 70 le vittorie di Fiorentina e Cagliari e in generale la lunga era felice degli isolani legata al mito di Gigi Riva, avevano costretto sulla difensiva gli squadroni nordisti, poi ancora sorpresi dal successo della Lazio di Chinaglia (e Maestrelli) nel '74. Ma recentemente soltanto il Perugia-miracolo del 78-79 (secondo, e imbattuto, alle spalle del Milan) si era inserito in una gerarchia sempre più esclusiva. Fra Milano e Torino pareva destinata a giocarsi, in esclusiva, la partita del calcio di vertice. Non per niente, nell'ultimo torneo, le due metropoli del Nord si erano spartite i primi quattro posti, in una graduatoria poi modificata a tavolino dalla retrocessione del Milan. La riapertura dei mercati esteri ha avuto anche il potere di scuotere antiche e codificate posizioni di sudditanza. Non più condannate alla rassegnazione, Roma e Fiorentina hanno trovato nel campione che viene da lontano lo stimolo per una ribellione che si è espressa in questa partenza-sprint.

DERBY «BRAZIL». Il tempo delle verifiche, comunque, non è lontano. La Roma, ad esempio, troverà a Bologna l'avversario più impegnativo di questo suo avvio di torneo, sin qui passato attraverso due matricole non terrificanti (e infatti ancora a quota zero). Se non ci fosse la palla al piede della penalizzazione, il Bologna di Radice seguirebbe a una sola lunghezza il terzetto di testa. Il suo handicap, oltretutto, colora di intensa determinazione ogni suo impegno, quasi fosse questione di vita o di morte (e forse lo è). Sarà anche l'occasione per il primo scontro diretto fra due dei quattro brasiliani giunti nel nostro campionato. Da una parte il sontuoso Falcao, gran maestro di centrocampo; dall'altra l'emergente Eneas, già notevolmente salito di quota dopo l'inquietante esordio. Non si troveranno facilmente a contatto, avendo diversi compiti e differenti competenze, ma c'è da giurare che si forniranno vicendevolmente lo stimolo per un ulteriore balzo di rendimento. Eneas, poi, dovrebbe trovarsi a suo completo agio contro una squadra disposta secondo moduli familiari; l'atletico negro del Bologna soffre piuttosto i marcatori ringhiosi, esaltandosi invece nella parziale libertà, negli spazi non angusti. E' quindi un'occasione irripetibile, da non perdere.

BERTONI PRIMO GOL? Un palo contro il Perugia, un salvataggio sulla linea ad Avellino. Della nostra legione straniera ancora malinconicamente all'asciutto, Bertoni è sicuramente quello che al gol è andato, ripetutamente, più vicino. Lo cercherà contro il roccioso Catanzaro, autentica rivelazione di questo avvio (pari largo a Napoli, vittoria a sorpresa sul reclamizzatissimo Torino), ora tanto più pungente in quanto di nuovo armato in attacco dell'estroso Palanca. Per la Fiorentina il test promette di essere quanto mai attendibile: non verificherà soltanto la ritrovata potenzialità offensiva, ma anche la tenuta di una difesa, sin qui priva di collaudi efficaci. □

PRUZZO, IN ROVESCIATA, COLPISCE IL PALO

CONCITATA MISCHIA IN AREA BRESCIANA

RIGORE

LA SCHEDINA DI KROL

PER ESSERE APPENA arrivato fra noi, Rudy Krol ha dimostrato un'invidiabile conoscenza del campionato italiano. Insieme ai suoi compagni di squadra, sabato sera ha compilato una schedina del totocalcio, una colonna per ciascuno. Krol non è andato a premio, ma ha vinto da lontano il concorso interno, azzeccando undici risultati su tredici, niente male per una «singola». Fra le previsioni centrate, quella di Ascoli-Napoli. Krol ha scritto subito «1», senza esitazioni. E quando gli hanno fatto osservare che questo significava la sconfitta della sua squadra, non ha fatto una piega. Scaramanzia o esatta intuizione dei limiti del Napoli, Krol ha avuto ragione. Ora il fatto non esulerebbe dai limiti della noticina di colore, se ancora non vivessimo sotto l'incubo di una bufera scoppiata per motivi altrettanto banali. Se ancora non ci affliggesse il clima di caccia alle streghe sviluppatosi attorno al calcio e che da episodi del genere ha tratto motivo per strumentali montature. Krol viene da lontano, da un calcio meno isterico e meno chiacchierato, dove un professionista può esprimere pubblicamente la sua convinzione nella superiorità dell'avversario senza dover affrontare un processo alle intenzioni. Però... però, accetti un consiglio disinteressato. Se proprio vuol giocare una schedina, lo faccia privatamente, senza che la cosa finisca sui giornali. Krol ad Ascoli è stato il migliore del Napoli, cosa sulla quale non era lecito dubitare. Krol più di ogni altro si è battuto per smentire il suo pronostico. Ma non sarebbe male se, a Napoli, qualcuno gli raccontasse quella famosa storia della moglie di Cesare...

***

LE PAGELLE DEGLI STRANIERI

NELLA PARTICOLARE graduatoria per gli stranieri (stilata in base alle votazioni della stampa sportiva) Prohaska è stato affiancato in testa dal «debuttante» Krol: per entrambi una media di poco inferiore a 7. Nella seconda giornata il miglior punteggio complessivo l'ha comunque ottenuto Brady, in ricupero. Silvio ha lasciato l'ultimo posto a Juary che ha ottenuto la più bassa votazione complessiva della seconda giornata (5,5 di media), inferiore anche a quella dell'altro esordiente, Fortunato. Deve ancora entrare in classifica l'olandese del Torino, Van de Korput, sin qui bloccato da un infortunio. Nella tabella il primo voto si riferisce alla partita di domenica scorsa, la cifra fra parentesi alla somma dei voti delle due prime giornate.

GIOCATORE	SQUADRA	GUERIN SPORTIVO	GAZZETTA SPORT	CORRIERE SPORT-STADIO	TUTTOSPORT	TOTALE	QUOZIENTE
1 **PROHASKA**	Inter	6 (13)	6,5 (13)	7,5 (14)	6,5 (14)	26,5 (54)	**6,75**
2 **KROL**	Napoli	6	7	7	7	27	**6,75**
3 **BRADY**	Juve	7 (12)	7,5 (13,5)	7 (13)	7,5 (14)	29 (52,5)	**6,56**
4 **FALCAO**	Roma	6 (13)	6 (12,5)	7 (14,5)	7 (12,5)	26 (52,5)	**6,50**
5 **NEUMANN**	Udinese	6,5 (13,5)	7 (14)	7 (12,5)	6 (12)	26,5 (52)	**6,50**
6 **BERTONI**	Fiorentina	5,5 (12)	6 (12,5)	7 (13,5)	6,5 (13,5)	25 (51,5)	**6,43**
7 **ENEAS**	Bologna	6 (12)	5,5 (11)	6,5 (12,5)	6 (11,5)	24 (47)	**5,87**
8 **SILVIO**	Pistoiese	6 (12)	6 (11)	6 (10,5)	7 (13,5)	25 (47)	**5,87**
9 **FORTUNATO**	Perugia	5	5,5	6	6	22,5	**5,62**
10 **JUARY**	Avellino	6 (11,5)	5,5 (11,5)	5 (11)	5,5 (10,5)	22 (44,5)	**5,56**

Cerchiamo di spiegare un'apparente contraddizione: perché in un torneo privato di tre grandi uomini-gol (Rossi, Giordano, Savoldi) si segna di più

Gol-gol-gol: fu vera gloria?

di **Gualtiero Zanetti**

MURARO ESULTA DOPO IL PRIMO GOL

FINO A UN MESE FA, pareva tutto andasse a rotoli: pubblico disertore, gol come miraggi, stranieri da « rivedere », pretori che dilagavano e Federazione pavida che non puniva chi li chiamava in causa. Poi, nel giro di otto giorni (due turni di campionato, primi scontri di Coppa) subito cadiamo in braccio all'esaltazione più commovente. I motivi ci sono, per esultare: i gol, le vittorie di Coppa, incassi da capogiro, segno che importante è vincere, non partecipare. La verità è che lo sportivo crede a tutto, solo che sia in grado di scorgere impegno ed onestà in chi si prodiga: « dentro » i risultati non guarda per il sottile. Non importa se le Olimpiadi sono dimezzate, se alla Coppa Davis i grandi del tennis non partecipano, perché la Davis non dà soldi (agli stranieri). C'è un nuovo boom del basket che crede veramente di essere giunto secondo a Mosca. Questo diciamo, pareri personalissimi, perché non ce la sentiamo ancora di affermare che la crisi del nostro calcio è superata per via di otto giorni felici. E' vero, ci sono i gol, ma ci rifiutiamo di credere che la cosiddetta mentalità sbagliata che « prima » ci impediva di segnarne, sia davvero scomparsa, oppure che siano stati gli stranieri a correggerla per intero. Detto in altre parole, per adesso non pensiamo ancora che si facciano più gol in un campionato che ha perduto, in un colpo solo, Rossi, Giordano e Savoldi, tre dei pochissimi che sino allo scorso campionato ogni tanto ci regalavano una rete per passare una domenica serena.

PERCHE' SI SEGNA DI PIU'. Ora, il calcio è fatto di cifre e proprio le cifre, da otto giorni, ci danno torto. Ne prendiamo doverosamente atto, non senza aver aggiunto che pensiamo con insistenza alle ragioni secondarie che potrebbero averci donato questo stato di nuova euforia. Il semplice fatto che si parli di entusiasmi insperati significa, come minimo, che la passione per il calcio era soltanto momentaneamente e giustamente accantonata, ma non morta. In sostanza temiamo che si stia segnando di più per i seguenti motivi, tutti da controllare nelle prossime domeniche.

1) Ha detto Brady: « **Voi italiani vi preoccupate più di non far giocare, che di pensare a segnare** ». Ha detto Prohaska: « **In Coppa va meglio perché, in campo europeo, ti lasciano giocare e non ti si mettono davanti soltanto con lo scopo di non farti muovere** ». Bene, visto e considerato che gli stranieri non marcano, ma sono tutti intenti a far gioco, significa che quando non è la loro squadra a disporre del pallone, gli avversari possono contare su di una libertà superiore. Bersellini deve averlo capito subito, tanto è vero che ha preso Marini, uno dei giocatori più intelligenti che esistano, e lo ha piazzato dalle parti di Prohaska per realizzare quelle marcature che l'austriaco poco sente.

2) Dicemmo, in fase di presentazione del campionato, che c'era subito un dubbio da risolvere: tre squadre penalizzate avrebbero determinato più difensivismo o più offensivismo? Dopo due giornate di campionato, la risposta è affermativa per il secondo quesito. Avellino-Fiorentina insegna.

3) Le tre penalizzate, Bologna, Avellino e Perugia, quindi Udinese, Como, Brescia e Pistoiese; sette squadre che, almeno sulla carta, paiono più deboli delle altre nove, in contrasto con ciò che si sosteneva negli anni passati e cioè che il campionato italiano era più difficile di quelli stranieri a causa del suo straordinario equilibrio.

4) Molti giovani fra i difensori e molta sfortuna fra i difensori giovani: il ragazzino che il Cagliari ha messo in squadra al posto di Brugnera, prima di capirci qualcosa, contro l'Inter, si è trovato battuto due volte e alla terza ha procurato financo il rigore segnato da Altobelli.

COPPE E STRANIERI. Quanto alle Coppe, aspettiamo due volte: mercoledì scorso tre italiane su quattro hanno vinto in casa. Contano le trasferte e il secondo turno (fortuna nei sorteggi a parte). Ma il punto sul quale conviene insistere, a nostro parere, è quello degli stranieri. Tutti volevano i Rummenigge, i Keegan o i Maradona perché l'asso straniero, molte volte, nell' immaginazione popolare è l'uomo gol. In molti, hanno espresso delusione e diffidenza, mentre è innegabile che, pur nella fretta con la quale hanno dovuto agire a causa della irresponsabile irresolutezza federale, le società hanno fatto un buon lavoro. Solo l'Inter sa quanti soldi ha dovuto gettare al vento fra viaggi, trattative, opzioni scadute per gli ingaggi, poi sfumati, di Muller e di Platini. Comunque, non è vero che lo straniero insegni qualcosa di valido, dal punto di vista della tecnica individuale, perché lo stile, il palleggio o altro si hanno naturalmente o non si hanno, mentre qualcosa si può migliorare solo con l'applicazione personale lunga ed ininterrotta (e il giovane delle nostre parti, subito ricco, già a vent'anni non vuol più sacrificarsi perché ha tutto e subito). Ma gli stranieri incidono nel gioco di una squadra perché è differente il loro apporto alla manovra d'assieme. Ad esempio, ci pare di capire che nella Juventus o nell' Inter, poco a poco, il gioco cominicia a passare sempre di più attraverso i due stranieri non tanto perché Prohaska o Brady lo pretendono, ma perché, abituati a giocare invariabilmente per l'offesa, sono sempre pronti a farsi vedere dai compagni, per dettar loro il passaggio di disimpegno. Particolare accentuato dal fatto che, in fase di filtro, cioè di difesa, Prohaska e Brady possono al massimo farsi trovare sulla strada della manovra d'attacco avversario, ma non con scopi meramente difensivi. Solitamente, perché alla ricerca della posizione migliore allorché si tratterà di riprendere ad offendere.

REGISTA SI' O NO? Come un certo accenno al ripristino della vecchia figura del regista ha iniziato a consolidarsi, subito si è riaperta la discussione (e l'inchiesta inevitabile): « **Il regista vecchia maniera è cancellato. Oppure no?** ». Semplicemente non se ne parlava più (e si inventò la piacevole menzogna che registi erano tutti, a turno, allorché col pallone a disposizione) perché giocatori nati per quel ruolo sono arrivati Prohaska, Brady e erano in via di estinzione. Appena Falcao, immediatamente ci si è ricordati di Pecci, tanto per fare un nome. E se non fossero giunti gli stranieri, il problema non avrebbe avuto risonanza essendo dimostrato che Di Bartolomei, Antognoni, Beccalossi e tanti altri ancora, autentici registi non lo diventeranno mai.

GLI ARBITRI E I POVERI. E andiamo alla seconda di campionato. Una premessa: gli arbitri. Come è nostro costume, chi perde, se la prende con il direttore di gara, ma stavolta, guarda caso, sono soltanto i piccoli a lamentarsi: l'ossequio per le grandi, pare vestirsi del nero dell'ala, dinanzi a pubblici maestosi. Brera ha scritto: « **Selvaggi (Cagliari) viene subito spianato in area e si accorge che l'arbitro è piuttosto sensibile agli umori della maggioranza** ». Poi, aggiungiamo noi, all'ennesima spianata, Selvaggi viene financo ammonito. Orbene, gli errori dell'arbitro fanno parte del gioco, quindi della fortuna, ma ad una condizione: che siano equamente suddivisi fra le due formazioni. Concedere rigori a Torino, a Milano, a Roma, senza incorrere in incidenti col pubblico, sono capaci tutti: è amministrare la giustizia « anche » per i poveri, un fatto non sempre rintracciabile. Basta qui. Cerchiamo il risultato più indicativo della giornata: viene da Avellino. Vinicio, che ha cambiato in meglio il suo modo di guidare la squadra, probabilmente è caduto nell'eccesso opposto, sostituendo il suo difensivismo ostinato, con uno sbilanciamento in avanti del centrocampo che gli uomini di classe della Fiorentina hanno subito punito. Vinicio ha il grande pregio, almeno quest'anno, di fare ciò che dice, mentre risulta sempre più produttiva la tecnica dialettica di Liedholm, che non dice mai ciò che pensa: predica l'offensivismo, ma, dopo tante delusioni, pensa soltanto a non prendere gol. In attacco qualcosa verrà, magari un'autorete col Como ed un rigore col Brescia sempre quattro punti sono... come quelli dell'Inter. E' proprio mentre si celebra con soddisfazione il ritorno alle grandi segnature, che molti tecnici, uno sguardo alla classifica saranno portati a rivedere le loro posizioni.

PASINATO E PROHASKA. Il Cagliari, ad esempio, giocava a San Siro senza il libero Brugnera e Marchetti, tra i migliori dei suoi. Imprevedibilmente, la squadra sarda si è portata subito all'attacco, financo col centro campo e dopo otto minuti si trovava già sotto di due gol. Il sostituto di Brugnera, il diciannovenne Ricci, si è subito frastornato, più per gli spazi che i compagni determinavano dinanzi a lui, che per la sua reale impossibilità ad inserirsi nel gioco. Sullo 0-2, occorreva risalire e infatti è venuta la rete di Selvaggi, ma subito dopo il rigore del 3-1. A parte questi favori, l'Inter ha mostrato di non risentire delle fatiche di Coppa e di poter giocare con uno schema più meccanizzato, con in più Prohaska. Sul quale abbiamo ascoltato nuove litanie. Frossi ha scritto che Prohaska non deve essere cercato ad ogni azione, mentre noi abbiamo ricavato una sensazione differente e cioè che Prohaska viene cercato soltanto quando un suo compagno non ha a disposizione altra soluzione: lui, molto generosamente, corre in aiuto di tutti. Aggiungiamo che, a volte, non viene chiamato in causa pur in posizione felice, specie da Beccalossi che pretende per ogni palla, o di lanciare una punta, oppure di chiedere triangolo per essere poi lanciato di persona. Quest'Inter ha una sola necessità: avere spazio in avanti perché sul contropiede è micidiale quando riesce a proiettare un uomo sul fondo, per operare il cross conclusivo. Lo schema affidato a Pasinato è perfetto, solo che Pasinato ormai lo conoscono tutti (ad eccezione dei cagliaritani), e senza Oriali la manovra della squadra, in contropiede appunto, è affidata soltanto a Pasinato. Si dice: che Inter sarebbe con un'ala tradizionale, in grado di produrre dieci-dodici cross dal fondo, in favore di Altobelli e Muraro. Forse è vero, ma si dovrebbe mutare l'intero assetto di una formazione che non può prendersi il lusso di sistemare permanentemente un Marini a ridosso degli attaccanti. Certo, con un'ala tipo Jair, l'Inter farebbe sfracelli in attacco, ma quanti gol incasserebbe ora che anche Prohaska ottimo dalla metà campo in su, preferisce aggredire la porta avversaria, piuttosto che aiutare la propria?

UN ESORDIENTE. Il Torino potrebbe aver sofferto il caldo del Sud, dopo essere partito dal Belgio: la prima sconfitta di Rabitti getterà conseguenze sull'Avellino, che domenica prossima salirà a Torino secondo i vecchi canoni. Le favorite, a tutt'oggi, sono sempre due — Juventus e Inter — mentre la Fiorentina deve ancora offrire conferme. Domenica prossima sono in programma Como-Inter e Brescia-Juventus e il controllo, per via della differenza fra testa e coda della classifica, potrebbe essere ancora rinviato. E' un campionato, come si vede, che non ha precedenti anche perché desideriamo considerarlo migliore dopo le tante delusioni passate, scommesse comprese. Torna in campo la nazionale nell'amichevole col Portogallo di Genova: commenta, con ironia, il « Corriere della Sera »: « **Un esordiente di 48 anni (Maldini, aiuto di Bearzot) è l'unica novità azzurra** ». □

SERIE A/RISULTATI E CLASSIFICHE

RISULTATI
(2. giornata di andata)

Ascoli-Napoli	3-2
Avellino-Fiorentina	2-3
Catanzaro-Torino	1-0
Inter-Cagliari	4-1
Juventus-Como	2-0
Perugia-Bologna	0-0
Pistoiese-Udinese	1-1
Roma-Brescia	1-0

PROSSIMO TURNO
(28 settembre, ore 15)

Bologna-Roma
Brescia-Juventus
Cagliari-Ascoli
Como-Inter
Fiorentina-Catanzaro
Napoli-Pistoiese
Torino-Avellino
Udinese-Perugia

MARCATORI

3 reti: Muraro (Inter).
2 reti: Torrisi (Ascoli), **Selvaggi** (Cagliari), **Desolati** (Fiorentina), **Altobelli** (Inter, 1 rigore).
1 rete: Boldini (Ascoli), **De Ponti, Massa, Piga** e **Valente** (Avellino), **Sella** (Brescia), **Palanca** e **Sabato** (Catanzaro), **Antognoni** (1) e **Sacchetti** (Fiorentina), **Bini, Beccalossi** e **Pasinato** (Inter), **Cabrini** (1) e **Tardelli** (Juventus), **Musella** (1) e **Capone** (Napoli), **Benedetti** (Pistoiese), **Pruzzo** (Roma, 1), **P. Sala** (Torino), **Acerbis** (Udinese).
2 autoreti: Anzivino (Ascoli, in favore di Bologna e Napoli).
1 autorete: Volpi (Como, in favore della Roma), **Lombardi** (Como, in favore della Juventus).

CLASSIFICA DOPO LA 2. GIORNATA DI ANDATA

squadre	punti	g	in casa v	in casa n	in casa p	fuori casa v	fuori casa n	fuori casa p	media inglese	reti f.	reti s.	rigori a favore tot.	rigori a favore real.	rigori contro tot.	rigori contro real.
Inter	4	2	1	0	0	1	0	0	+ 1	8	1	1	1	0	0
Fiorentina	4	2	1	0	0	1	0	0	+ 1	4	2	1	1	0	0
Roma	4	2	1	0	0	1	0	0	+ 1	2	0	1	1	0	0
Juventus	3	2	1	0	0	0	1	0	—	3	1	2	1	0	0
Catanzaro	3	2	1	0	0	0	1	0	—	2	1	0	0	1	1
Ascoli	2	2	1	0	0	0	0	1	— 1	3	3	0	0	0	0
Torino	2	2	1	0	0	0	0	1	— 1	1	1	0	0	0	0
Napoli	1	2	0	1	0	0	0	1	— 2	3	4	1	1	0	0
Pistoiese	1	2	0	1	0	0	0	1	— 2	1	2	0	0	0	0
Cagliari	1	2	0	1	0	0	0	1	— 2	2	5	0	0	1	1
Udinese	1	2	0	0	1	0	1	0	— 2	1	5	0	0	0	0
Brescia	0	2	0	0	1	0	0	1	— 3	1	3	0	0	1	1
Como	0	2	0	0	1	0	0	1	— 3	0	3	0	0	2	1
Bologna	—2	2	1	0	0	0	1	0	—	1	0	0	0	0	0
Avellino	—3	2	0	0	1	1	0	0	— 1	4	4	0	0	0	0
Perugia	—4	2	0	1	0	0	0	1	— 2	0	1	0	0	1	1

DIARIO DOMENICALE

SQUADRE	Ascoli	Avellino	Bologna	Brescia	Cagliari	Catanzaro	Como	Fiorentina	Inter	Juventus	Napoli	Perugia	Pistoiese	Roma	Torino	Udinese
Ascoli											3-2					
Avellino								2-3								
Bologna	1-0															
Brescia		1-2														
Cagliari										1-1						
Catanzaro															1-0	
Como														0-1		
Fiorentina												1-0				
Inter					4-1											
Juventus							2-0									
Napoli						1-1										
Perugia			0-0													
Pistoiese																1-1
Roma				1-0												
Torino													1-0			
Udinese									0-4							

CAMPIONATI A CONFRONTO

1977-78

CLASSIFICA	
Juventus	4
Genoa	3
Perugia	3
Bologna	3
Napoli	2
Torino	2
Roma	2
Milan	2
Fiorentina	2
Inter	2
Atalanta	2
Verona	2
Lazio	1
L. Vicenza	1
Foggia	1
Pescara	0

1978-79

CLASSIFICA	
Milan	4
Juventus	3
Lazio	3
Perugia	3
Fiorentina	3
Inter	3
Torino	3
Napoli	2
Vicenza	2
Ascoli	1
Atalanta	1
Bologna	1
Catanzaro	1
Roma	1
Verona	1
Avellino	0

1979-80

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Inter	3	2	1	1	0	3	1
Lazio	3	2	1	1	0	2	0
Juventus	3	2	1	1	0	2	1
Milan	3	2	1	1	0	1	0
Roma	3	2	1	1	0	3	2
Torino	3	2	1	1	0	1	0
Bologna	2	2	0	2	0	2	2
Cagliari	2	2	0	2	0	0	0
Napoli	2	2	0	2	0	0	0
Perugia	2	2	0	2	0	1	1
Udinese	2	2	0	2	0	1	1
Ascoli	1	2	0	1	1	0	1
Avellino	1	2	0	1	1	0	1
Fiorentina	1	2	0	1	1	1	3
Catanzaro	1	2	0	1	1	0	1
Pescara	0	2	0	0	2	2	5

SERIE B/RISULTATI E CLASSIFICHE

RISULTATI
(2. giornata di and.)

Bari-Lecce	3-2
Catania-Foggia	0-0
Cesena-Sampdoria	0-0
Genoa-Pescara	2-1
Monza-Pisa	0-0
Palermo-Atalanta	1-1
Spal-Rimini	3-0
Taranto-Vicenza	0-0
Varese-Milan	0-0
Verona-Lazio	1-1

MARCATORI

2 reti: Tivelli (1 rigore) e **Sciannimanico** (Foggia), **Iorio** (Bari), **Castronaro** (Spal), **Silva** (Pescara).

PROSSIMO TURNO (28 settembre, ore 15)

Atalanta-Verona; Foggia-Palermo; Lazio-Catania; Lecce-Varese; Milan-Genoa; Pescara-Monza; Pisa-Cesena; Rimini-Bari; Sampdoria-Taranto; Vicenza-Spal.

DIARIO DOMENICALE

SQUADRE	Atalanta	Bari	Catania	Cesena	Foggia	Genoa	Lazio	Lecce	Milan	Monza	Palermo	Pescara	Pisa	Rimini	Samp.	Spal	Taranto	Varese	Verona	Vicenza
Atalanta																	0-0			
Bari								3-2												
Catania					0-0															
Cesena															0-0					
Foggia																		4-0		
Genoa												2-1								
Lazio											1-1									
Lecce																0-1				
Milan		1-0																		
Monza													0-0							
Palermo	1-1																			
Pescara			2-1																	
Pisa																			0-0	
Rimini			0-0																	
Sampdoria										1-1										
Spal														3-0						
Taranto																				0-1
Varese									0-0											
Verona							1-1													
Vicenza						2-2														

CLASSIFICA DOPO LA 2. GIORNATA DI ANDATA

squadre	punti	partite g	partite v	partite n	partite p	media inglese	reti f	reti s
Spal	4	2	2	0	0	+ 1	4	0
Foggia	3	2	1	1	0	—	4	1
Genoa	3	2	1	1	0	—	4	3
Milan	3	2	1	1	0	—	1	0
Pescara	2	2	1	0	1	— 1	3	3
Atalanta	2	2	0	2	0	— 1	1	1
Bari	2	2	1	0	1	— 1	3	3
Catania	2	2	0	2	0	— 1	0	0
Lazio	2	2	0	2	0	— 1	2	2
Monza	2	2	0	2	0	— 1	1	1
Pisa	2	2	0	2	0	— 1	0	0
Sampdoria	2	2	0	2	0	— 1	1	1
Verona	2	2	0	2	0	— 1	1	1
Vicenza	2	2	0	2	0	— 1	2	2
Rimini	1	2	0	1	1	— 2	0	3
Cesena	1	2	0	1	1	— 2	1	2
Varese	1	2	0	1	1	— 2	1	4
Lecce	0	2	0	0	2	— 3	2	4
Palermo	—3	2	0	2	0	— 1	2	2
Taranto	—3	2	0	2	0	— 1	0	0

ASCOLI 3
NAPOLI 2

Marcatori: 1. tempo 0-1: Anzivino (autogol) al 35'; 2. tempo 2-2: Torrisi all'11', Boldini al 25', Torrisi al 39', Capone al 41'.

Ascoli: Pulici (7); Anzivino (6), Boldini (7); Perico (7), Gasparini (6,5), Mancini (6); Torrisi (7), Moro (6,5), Anastasi (6), Trevisanello (8), Bellotto (6). 12. Muraro, 13. Paolucci (n.g.), 14. Pircher (6,5), 15. Stallone, 16. Scorsa.

Allenatore: Fabbri (6).

Napoli: Castellini (6); Bruscolotti (6), Marangon (6); Cascione (5), Krol (6), Ferrario (6); Damiani (7), Vinazzani (6), Musella (6), Nicolini (5), Pellegrini (5). 12. Fiore, 13. Improta, 14. Marino (n.g.), 15. Capone (6,5), 16. Celestini.

Allenatore: Marchesi (5).

Arbitro: Benedetti di Roma (5,5).

Sostituzioni: 1. tempo: nessuna; 2. tempo: Pircher per Mancini al 10', Paolucci per Anastasi e Capone per Pellegrini al 22', Marino per Cascione al 31'.

● **Spettatori:** 19.302 (6.777 abbonati) per un incasso di 101.745.667 di cui 35.172.667 di quota abbonati. ● **Marcature:** Anzivino-Damiani, Boldini-Bruscolotti, Perico-Musella, Mancini-Pellegrini, Torrisi-Marangon, Moro-Vinazzani, Anastasi-Ferrario, Trevisanello-Cascione, Bellotto-Nicolini; Gasparini (Scorsa) e Krol i liberi. ● **I gol:** 0-1: Anzivino devia nella propria porta un tiro di Vinazzani; 1-1: all'11', Torrisi irrompe su un cross dal fondo di Trevisanello e devia in rete; 2-1: Pircher, al limite dell'area, dà un pallone d'oro a Boldini che non ha difficoltà a battere Castellini; 3-1: Paolucci a Torrisi, Castellini è aggirato, gol 3-2: Capone forse in fuorigioco batte Pulici.

AVELLINO 2
FIORENTINA 3

Marcatori: 1. tempo 0-1: Sacchetti al 34'; 2. tempo 2-2: Piga al 1', Desolati al 12' e 34', Massa al 43'.

Avellino: Tacconi (6); Giovannone (5), Beruatto (5); Valente (6), Cattaneo (6), Di Somma (6); Piga (6), Criscimanni (6,5), De Ponti (7), Vignola (8), Juary (6). 12. Di Leo, 13. Ipsaro, 14. Repetto, 15. Massa (n.g.), 16. Ugolotti (n.g.).

Allenatore: Vinicio (6).

Fiorentina: Galli (8); Contratto (7), Tendi (6); Galbiati (6), Guerrini (6), Casagrande (6); Restelli (6), Sacchetti (6), Desolati (7), Antognoni (6,5), Bertoni (6). 12. Pellicanó, 13. Ferroni (n.g.), 14. Manzo (n.g.), 15. Orlandini, 16. Zanone.

Allenatore: Carosi (7).

Arbitro: Casarin di Milano (5).

Sostituzioni: 1. tempo: nessuna; 2. tempo: Ugolotti per Juary e Massa per Criscimanni al 25', Ferroni per Tendi al 37', Manzo per Desolati al 42'.

● **Spettatori:** 35.000 circa di cui 18.509 paganti ● **Marcature:** Giovannone-Desolati, Beruatto-Antognoni, Valente-Restelli, Cattaneo-Bertoni, Contratto-Criscimanni, Tendi-Juary, Guerini-De Ponti, Casagrande-Piga, Vignola-Sacchetti; Di Somma e Galbiati liberi. ● **I gol:** 0-1: su contropiede, Sacchetti batte Tacconi sulla sua destra; 1-1: cross di Valente, Piga testa-gol; 1-2: imbambolamento collettivo della difesa irpina e Desolati segna nonostante il disperato tentativo di Di Somma di respingere; 1-3: altro grazioso regalo della difesa irpina e su cross di Contratto, Desolati mette a segno la sua seconda rete; 2-3: su passaggio di Vignola, Massa insacca da pochi passi.

CATANZARO 1
TORINO 0

Marcatore: 1. tempo 1-0: Palanca al 35'; 2. tempo 0-0.

Catanzaro: Zaninelli (7); Sabadini (7,5), Ranieri (8); Mauro (8), Menichini (7,5), Morganti (7); Sabato (8), Orazi (7), De Giorgis (6,5), Boscolo (7), Palanca (7,5). 12. Mattolini, 13. Borghi (n.g.), 14. Salvadori, 15. Salsiccia, 16. Mondello.

Allenatore: Burgnich (7).

Torino: Terraneo (6); Volpati (6), Cuttone (6); Sala P. (6,5), Danova (6), Salvadori (6); D'Amico (5,5), Sclosa (6), Graziani (6,5), Zaccarelli (5,5), Mariani (5). 12. Copparoni, 13. Masi, 14. Davin, 15. Ermini.

Allenatore: Rabitti (7).

Arbitro: Bergamo di Livorno (7).

Sostituzioni: 1. tempo: nessuna; 2. tempo: Borghi per Orazi al 14'.

● **Spettatori:** 20.000 circa di cui 15.643 paganti per 86.900.000 compreso 21.559.706 di quota abbonati. ● **Marcature:** Menichini-Graziani, Sabadini-Mariani, Ranieri-Sala, Boscolo-D'Amico, Volpati-Palanca, Danova-De Giorgis, Sabato-Zaccarelli,Orazi-Sclosa, Cuttone-Mauro; liberi Salvadori e Morganti. ● Il Torino ha subito la prima sconfitta da quando è allenato da Rabitti che ha detto: « Nulla da eccepire sulla vittoria del Catanzaro, che ci ha sovrastati su tutti i sensi ». A chi voleva trovare della scusanti Rabitti ha risposto che né la partita di Coppa disputata mercoledì scorso, né il caldo di una giornata d'estate hanno potuto determinare « il calo della squadra ». ● **Il gol:** al 35' c'è un contrasto tra Boscolo e D'Amico: Orazi ruba la palla e la porge in diagonale a Palanca mentre i difensori granata non riescono ad intervenire. L'attaccante giallorosso stoppa il pallone ed entra in area: invita Terraneo all'uscita, finta e lo infila.

INTER 4
CAGLIARI 1

Marcatori: 1. tempo 3-1: Muraro al 5', Beccalossi al 7', Selvaggi al 21', Altobelli su rigore al 38'; 2. tempo 1-0: Muraro al 30'.

Inter: Bordon (7,5); Canuti (6), Baresi (6); Pasinato (6,5), Mozzini (6,5), Bini (7); Marini (6,5), Prohaska (6), Altobelli (6,5), Beccalossi (6,5), Muraro (7). 12. Cipollini, 13. Tempestilli, 14. Pancheri (n.g.) 15. Caso (n.g.), 16. Ambu.

Allenatore: Bersellini (7).

Cagliari: Corti (5,5); Lamagni (5,5), Longobucco (6); Osellame (6,5), Azzali (6), Ricci (5); Bellini (6,5), Quagliozzi (6,5), Selvaggi (6,5); Loi (5), Piras (5,5). 12. Goletti, 13. Canestrari, 14. Tavola (n.g.), 15. Gattelli, 16. Virdis.

Allenatore: Tiddia (6).

Arbitro: Prati di Parma (6,5).

Sostituzioni: 1. tempo: nessuna; 2. tempo: Tavola per Loi al 23', Pancheri per Mozzini al 25', Caso per Beccalossi al 36'.

● **Spettatori:** 55.000 circa di cui 37.367 paganti per un incasso di 210.574.000. ● **Marcature:** Marini-Quagliozzi, Canuti-Selvaggi, Mozzini-Piras, Baresi-Bellini, Prohaska-Osellame, Beccalossi-Loi, Pasinato-Longobucco, Altobelli-Azzali, Muraro-Lamagni; Bini e Ricci liberi. ● **I gol:** 1-0. Pasinato riprende un disimpegno, scende e crossa per Muraro. Tocco e gol; 2-0: da Baresi a Beccalossi, lunga discesa e tiro dal limite all'incrocio dei pali; 2-1: punizione di Selvaggi e gol; 3-1: Ricci mette kappaò Altobelli in area. E' rigore e « Spillo » non perdona: 4-1: punizione dal limite e gran tiro di Muraro che aggira la barriera e infila l'angolino.

JUVENTUS 2
COMO 0

Marcatori: 1. tempo 1-0: Lombardi (autorete) al 20'; 2. tempo 1-0: Cabrini su rigore al 35'.

Juventus: Zoff (n.g.); Cuccureddu (6), Cabrini (6); Furino (6,5), Gentile (6,5), Scirea (6); Causio (6), Tardelli (6,5), Bettega (6), Brady (7), Fanna (6). 12. Bodini, 13. Verza (6), 14. Prandelli, 15. Marocchino, 16. Osti.

Allenatore: Trapattoni (6,5).

Como: Vecchi (7); Vierchowod (7), Riva (6,5); Cenci (5,5), Fontolan (6), Volpi (6,5); Mancini (6), Lombardi (6,5), Nicoletti (6,5), Gobbo (5,5), Mandressi (6,5). 12. Giuliani, 13. Ratti, 14. Marongiu, 15. Giovanelli (n.g.), 16. De Falco.

Allenatore: Marchioro (6).

Arbitro: Patrussi di Ravenna (6,5).

Sostituzioni: 1. tempo: nessuna; 2. tempo: Giovanelli per Gobbo al 15', Verza per Brady al 28'.

● **Spettatori:** paganti 9.852 per un incasso lordo di 44.988.000 cui vanno aggiunti circa 9.000 abbonati. ● **Marcature:** Cuccureddu-Mandressi, Cabrini-Mancini, Furino-Lombardi, Gentile-Nicoletti, Vierchowod- Fanna, Riva-Causio, Cenci-Brady, Gobbo-Tardelli, Fontolan-Bettega; Scirea e Volpi liberi. ● **I gol:** 1-0: azione corale bianconera, il pallone viaggia da Bettega a Cuccureddu che, dal limite dell'area sulla destra, scocca una gran botta, Lombardi, di tacco, devia nella propria rete; 2-0: Fontolan « para » un colpo di testa di Bettega: dal dischetto, Cabrini realizza il raddoppio. ● Nel secondo tempo, la Juventus potrebbe incrementare il proprio bottino, ma fallisce diverse occasioni la più clamorosa al 40' quando Cabrini sbaglia un rigore assegnato per fallo di Volpi sullo stesso Cabrini.

PERUGIA 0
BOLOGNA 0

Perugia: Malizia (6); Nappi (6,5), Tacconi (6); Frosio (6), Pin (6,5), Di Gennaro (7); Bagni (6,5), Butti (6), Fortunato (5), De Gradi (6), De Rosa (6). 12. Mancini, 13. Ottoni, 14. Dal Fiume (n.g.), 15. Goretti (n.g.), 16. Vittiglio.

Allenatore: Ulivieri (7).

Bologna: Zinetti (7); Benedetti (6), Vullo (6); Paris (6,5), Bachlechner (6), Fabbri (6); Pileggi (6), Dossena (6), Garritano (5,5), Eneas (6), Colomba (6,5). 12. Boschin, 13. Zuccheri, 14. Sali (6), 15. Fiorini (n.g.), 16. Gamberini.

Allenatore: Radice (6).

Arbitro: Longhi di Roma (5).

Sostituzioni: 1. tempo: nessuna; 2. tempo: Sali per Fabbri al 1', Goretti per Di Gennaro e Fiorini per Garritano al 22', Dal Fiume per De Gradi al 36'.

● **Spettatori:** paganti 24.000 circa per un incasso di L. 65.000.000. ● **Marcature:** Nappi-Eneas, Tacconi-Paris, Pin-Garritano, Di Gennaro-Colomba, Bagni-Bachlechner, Butti-Dossena, Fortunato-Benedetti, De Gradi-Pileggi, De Rosa-Vullo; liberi: Frosio e Fabbri.

● Lo spareggio tra Perugia e Bologna ha favorito la squadra emiliana. Magari con la complicità di Longhi. Tutto è successo all'11' del primo tempo: Fabbri ha toccato con la mano la palla calciata da Bagni e l'arbitro ha fatto cenno di continuare ● Ha debuttato il nuovo acquisto del Perugia Di Gennaro: la sua prova è stata più che buona.

PISTOIESE 1
UDINESE 1

Marcatori: 1. tempo 0-0; 2. tempo 1-1: Benedetti al 30', Acerbis al 42'.

Pistoiese: Mascella (6); Zagano (5,5), Borgo (6,5); Benedetti (7), Bellugi (6,5), Lippi (6); Silvio (6), Agostinelli (8), Rognoni (6,5), Frustalupi (6), Quattrini (6). 12. Pratesi, 13. Venturini, 14. Paganelli (n.g.), 15. Calonacci, 16. Polverino.

Allenatore: Vieri (6).

Udinese: Della Corna (6); Fellet (6,5), Miani (5,5); Billia (6), Sgarbossa (6,5), Tesser (6); Bencina (6), Acerbis (6,5), Neumann (6,5), Vriz (6), Pradella (6). 12. Pazzagli, 13. Leonarduzzi, 14. Pin (7), 15. Bilardi (n.g.), 16. Koetting.

Allenatore: Perani (7).

Arbitro: Lanese di Messina (6).

Sostituzioni: 1. tempo: Pin per Miani al 33'; 2. tempo: Bilardi per Vriz al 22', Paganelli per Benedetti al 35'.

● **Spettatori:** 13.000 circa di cui 8.936 paganti per un incasso di 60.600.000 più 3.500 abbonati per quota 43.100.000. ● **Marcature:** Zagano-Vriz, Borgo-Bencina, Bellugi-Pradella, Benedetti-Neumann, Agostinelli-Tesser, Frustalupi-Acerbis, Rognoni-Billia, Sgarbossa-Silvio, Miani-Quattrini; Lippi e Fellet liberi. ● **I gol:** 1-0: azione iniziata da Frustalupi e proseguita da Borgo. Lancio per Silvio, scattato molto bene sulla destra, cross perfetto a centro area per Benedetti che, di testa, insacca imparabilmente; 1-1: Neumann batte dalla bandierina, Acerbis devia di testa verso la porta, raccoglie Pradella tra una selva di gambe e insacca. L'arbitro Lanese ha annullato una rete per parte: per la Pistoiese l'aveva segnata Quattrini, per l'Udinese aveva realizzato Bencina.

ROMA 1
BRESCIA 0

Marcatore: 1. tempo 0-0; 2. tempo 1-0: Pruzzo su rigore al 6'.

Roma: Tancredi (7); Spinosi (6), De Nadai (5,5); Turone (6), Falçao (6), Romano (6); Conti (5), Di Bartolomei (7), Pruzzo (7), Ancelotti (5), Amenta (5). 12. Superchi, 13. Rocca (n.g.), 14. Giovannelli, 15. Sorbi (7), 16. Scarnecchia.

Allenatore: Liedholm (6,5).

Brescia: Malgioglio (6); Podavini (6), Galparoli (6); De Biasi (6,5), Guida (6), Venturi (6,5); Salvioni (5), Biagini (5), Sella (5), Jachini (7), Penzo (5). 12. Pellizzaro, 13. Bergamaschi (5), 14. Torresani, 15. Bonometti, 16. Montagni.

Allenatore: Magni (6).

Arbitro: Ballerini di La Spezia (5).

Sostituzioni: 1. tempo: Sorbi per Amenta al 20'; 2. tempo: Bergamaschi per Sella al 13', Rocca per Conti al 37'.

● **Spettatori:** 50.000 circa di cui 29.692 paganti per 135.472.500 abbonati 18.500. ● **Marcature:** Podavini-Conti, Guida-Pruzzo, Galparoli-Ancelotti, Amenta (Sorbi)-Penzo, Romano-Sella, Falçao-De Biasi, Di Bartolomei-Salvioni, Spinosi-Jachini; liberi: Venturi e Turone. ● La Roma è riuscita ad ottenere la terza vittoria in una settimana nonostante non abbia giocato bene: soprattutto in ombra Falçao che si è sacrificato per i compagni e ha corso in ogni zona del campo ● **Il gol:** 1-0: Di Bartolomei riceve da Sorbi, salta un paio di avversari e mentre sta per chiudere l'azione di sfondamento è atterrato da Jachini. Dal dischetto, Pruzzo indirizza una rasoterra alla sinistra di Malgioglio ed è la vittoria. ● Espulso Salvioni al 33' della ripresa.

Esordienti: solo Ascoli e Juventus sono senza

DOPO DUE SOLE giornate di campionato i giocatori esordienti in serie A (stranieri esclusi) sono già la bellezza di 40. La squadra che ha presentato il maggior numero di « deb » è stata il Como (7), seguita dall'Udinese (6), dal Brescia (5), dal Perugia (4) e via via da tutte le altre, per finire ad Ascoli e Juventus che, invece, non ne hanno ancora presentato alcuno. Vediamo di fare una prima, sommaria presentazione di questi 40 volti nuovi della serie A.

AVELLINO

S. Tacconi. Ha 23 anni ed è il portiere titolare della squadra di Vinicio. Proviene dalla Samb ed è in comproprietà con l'Inter.
Criscimanni. Ha 23 anni e gioca da centrocampista. Proviene dalla Spal ed è cresciuto nelle giovanili della Roma.

BOLOGNA

Fabbri. Ha 22 anni e gioca indifferentemente da libero o da stopper. Proviene dalla Spal ed è un ex azzurro di serie B.

BRESCIA

Podavini. Ha 25 anni e gioca in qualità di terzino d'attacco. Proviene dal Bolzano ed è al Brescia da cinque stagioni.
Galparoli. Ha 23 anni ed è il terzino marcatore della squadra di Magni. Calcisticamente è cresciuto nella Reggiana.
Venturi. Ha 23 anni ed è il libero del Brescia. Come Podavini è stato mandato a Bolzano a fare esperienza prima di rientrare.
Torresani. Ha 25 anni e gioca da centrocampista. Nel 73-74 era in A col Torino ma non riuscì a entrare in prima squadra.
R. Bergamaschi. Ha 20 anni ed è un centrocampista. Cresciuto nelle giovanili dell'Inter, lo scorso anno giocava nel Pisa, in B.

CAGLIARI

Azzali. Ha 24 anni e gioca terzino. Calcisticamente è cresciuto nel Bologna, ma lo scorso anno giocava a Livorno, in C1.
Loi. Ha 20 anni e gioca da centrocampista. Cresciuto nelle giovanili rossoblù, rientra da un prestito al Carbonia (D).
Ricci. Ha 19 anni ed è un battitore libero. Cresciuto nelle giovanili della Juve, lo scorso anno giocava a Casale, in C1.

CATANZARO

Zaninelli. Ha 21 anni ed è portiere. Cresciuto nel Mantova e azzurro di serie C, lo scorso anno giocava a Parma, in B.
Morganti. Ha 22 anni ed è battitore libero. Cresciuto nelle file del Cesena, ha sempre giocato con la maglia bianconera.
Borghi. Ha 22 anni e, nel Catanzaro, dovrebbe sostituire l'aventiniano Chimenti. Attaccante, proviene dal Catania (C1).

COMO

Vierchowod. Ha 21 anni ed è terzino marcatore. Cresciuto nella Romanese, è al Como da cinque anni. Ex azzurro di serie B.
Centi. Ha 21 anni e gioca centrocampista. Cresciuto nell'Inter (che lo acquistò dal Sulmona) è al Como da quattro anni.
Volpi. Ha 28 anni ed è battitore libero. Nel giorno del suo debutto la sfortuna ha voluto che segnasse un autorete.
G. Mancini. Ha 25 anni ed è ala tornante. Cresciuto nelle giovanili della Fiorentina, è al Como (via Empoli) da tre anni.
Nicoletti. Ha 21 anni e gioca centravanti. Alto quasi un metro e novanta, è un ex azzurro di B e un punto di forza del Como.
Gobbo. Ha 19 anni e gioca centrocampista. Ha fatto un balzo notevolissimo passando dalla D (Montebelluna) alla A (Como).
M. Giovannelli. Ha 22 anni ed è centrocampista. Cresciuto nel Varese, è giunto al Como via Genoa (serie B).

FIORENTINA

Contratto. Ha 21 anni e gioca terzino marcatore. Cresciuto nell'Alessandria, è stato ceduto al Pisa e quindi ai viola.
Manzo. Ha 18 anni e gioca centrocampista. Ex nazionale juniores, proviene dal Vicenza che lo aveva acquistato dal Padova.

INTER

Crialesi. Ha 22 anni ed è attaccante. La squadra nerazzurra lo ha prelevato dal Bancoroma, compagine capitolina di C2.

NAPOLI

Cascione. Ha 19 anni ed è un preziosissimo jolly difensivo. E' un prodotto delle giovanili napoletane allenate da Corso.

PERUGIA

Ottoni. Ha 20 anni e gioca da stopper. Il Perugia lo ha acquistato dal Sansepolcro e, al suo esordio, ha marcato Bertoni.
De Rosa. Ha 24 anni e gioca di punta. Cresciuto nelle giovanili del Milan, ha militato anche nel Lecco, Massese e Ternana.
Bernardini. Ha 20 anni e gioca centrocampista. Il Perugia lo ha scovato in provincia, esattamente a Città di Castello (C2).
Giuntini. Ha 19 anni ed è attaccante. Ha esordito in serie A nella prima di campionato dopo avere fatto tutta la trafila minore.

PISTOIESE

Mascella. Ha 30 anni, gioca portiere ed è, almeno sinora, il più anziano esordiente stagionale. Proviene dalla Ternana (B).
P. Benedetti. Ha 19 anni e gioca centrocampista. Lo scorso anno giocava in C2, nella Lucchese: contro l'Udinese ha segnato.
Quattrini. Ha 20 anni e gioca attaccante. La Pistoiese lo ha acquistato dalla Massese (serie D) dove aveva segnato 10 reti.

ROMA

Sorbi. Ha 21 anni e gioca in qualità di mezzapunta. La Roma lo ha prelevato dalla Ternana. I suoi esordi: nel Montevarchi.

TORINO

Cuttone. Ha 20 anni e gioca terzino. Cresciuto nelle giovanili granata, è rientrato dal prestito alla Reggina, C1/B.

UDINESE

Pazzagli. Ha 20 anni ed è portiere. Cresciuto nelle minori del Bologna, è stato portato a Udine da Perani, suo scopritore.
Billia. Ha 21 anni e gioca stopper. Lo scorso anno giocava nel Conegliano, in C2, che è un po' la succursale dell'Udinese.
Bencina. Ha 24 anni e gioca centrocampista. Cresciuto nelle minori del Torino, rientra da un anno trascorso in B a Verona.
Pradella. Ha 20 anni e gioca centravanti. Dotato di un fisico possente, rientra — al pari di Billia — dal Conegliano, in C2. Perani lo ha promosso unica punta del club friulano.
Koetting. Ha 18 anni e gioca da ala tornante. Proviene dalla Juventus ed è stato un punto di forza della Nazionale Juniores.
Acerbis. Ha 20 anni e gioca da jolly. Proviene dal Varese (C1) e a Pistoia, nel giorno del suo esordio, ha segnato l'1-1.

CLASSIFICA

7 esordienti: Como
6 esordienti: Udinese
5 esordienti: Brescia
4 esordienti: Perugia
3 esordienti: Cagliari, Catanzaro, Pistoiese
2 esordienti: Avellino, Fiorentina
1 esordiente: Bologna, Inter, Napoli, Roma, Torino
0 esordienti: Ascoli, Juventus

Controclassifica: Giovannone-disastro

RIECCOCI al tradizionale appuntamento di « controclassifica », la speciale graduatoria di rendimento riservata ai difensori. Nella prima giornata c'erano state 7 reti senza specifiche responsabilità di marcatura (gli autogol di Volpi e Anzivino; i rigori di Antognoni e Musella; le punizioni di Sabato e Muraro; il gol del libero Bini), mentre Podavini doveva rispondere del gol di De Ponti, Neumann per Pasinato, Billia per Altobelli, Gentile per Selvaggi, Bellini per Tardelli, Giovannone per Sella, Iachini per Valente e Frustalupi per P. Sala. Nella seconda giornata, altri 7 gol erano senza colpevoli (le punizioni di Selvaggi e Muraro; i rigori di Altobelli, Pruzzo e Cabrini; le autoreti di Lombardi e Anzivino), mentre Lamagni era colpevole sul gol di Muraro, e lo stesso dicasi per Loi (Beccalossi), Marangon (due volte su Torrisi), Mancini (Capone), Bruscolotti (Boldini), Vignola (Sacchetti), Casagrande (Piga), Giovannone (due volte su Desolati), Tendi (Massa), Danova (Palanca), Bencina (Benedetti) e Agostinelli (Acerbis). Come si vede, l'avellinese Giovannone ha avuto un deludente inizio di campionato, e già tre reti pesano sulla sua coscienza. Questa la situazione.

RESPONSABILITA' SUI GOL

3 errori: Giovannone (Avellino)
2 errori: Marangon (Napoli)
1 errore: Mancini (Ascoli), **Vignola** (Avellino), **Podavini** e **Iachini** (Brescia), **Bellini, Lamagni** e **Loi** (Cagliari), **Casagrande** e **Tendi** (Fiorentina), **Gentile** (Juventus), **Bruscolotti** (Napoli), **Frustalupi** e **Agostinelli** (Pistoiese), **Danova** (Torino), **Neumann, Billia** e **Bencina** (Udinese)

Calci di rigore: siamo già a quota 6

TURNO	GARA	TIRATORE	ESITO	ARBITRO	PROPIZIATORE	RESPON.
1	**Fiorentina** - Perugia	Antognoni	R	Ciulli	Bertoni	Ottoni
1	**Napoli** - Catanzaro	Musella	R	Tonolini	Musella	Borghi
2	**Inter** - Cagliari	Altobelli	R	Prati	Altobelli	Ricci
2	**Roma** - Brescia	Pruzzo	R	Ballerini	Di Bartolomei	Iachini
2	**Juventus** - Como	Cabrini	R	Patrussi	—	Fontolan
2	**Juventus** - Como	Cabrini	N	Patrussi	Cabrini	Volpi

N. B.: In **neretto** la squadra che beneficia del rigore. Alla voce « esito » con una « R » si indica « rigore realizzato », con una « N » rigore non realizzato

Ha trionfato nel torneo-baby « Città di Vignola » battendo in finale i... campioni del Modena

Finalmente Milan!

IL MILAN VINCITORE

VIGNOLA. Il prestigioso nome del Milan mancava nell'albo d'oro del torneo calcistico nazionale juniores « Città di Vignola ». Ecco dunque i rossoneri vincere alla grande, nell'edizione numero 12, concedere tregua ad avversari tutt'altro che facili: prima la Juventus, poi l'Inter (1-0, Evani) ed infine il Modena (3-1: Gadda - doppietta, Bolis e Muratori per i canarini). Una rivincita sui gialloblù della Ghirlandina, che — nell'edizione 1979 — vinsero la competizione in virtù dei calci di rigore proprio sui rossoneri, dopo il 2-2 del campo, punteggio rimasto tale anche nei supplementari. Allora il Milan sbagliò addirittura cinque rigori (su cinque), mentre i canarini centrarono il bersaglio. Quest'anno, musica diversa e dominio assoluto: passeggiata contro la Juventus (4-1: doppietta di Bolis, Ravanelli e Cambiaghi contro la rete di Odello su punizione), successo di misura — ma ampiamente meritato — contro i cugini nerazzurri e facile vittoria finale sul Modena.

LE STELLE. Un torneo (per le classi 1962, 1963 e 1964 con due fuori quota del 1961 per la sola finale) molto interessante, dai contenuti tecnici buoni e dall'organizzazione attenta ed appassionata degli « addetti ai lavori ». Le stelle? Parecchie. Tredici premi speciali ai giocatori, tre ai tecnici, uno arbitrale e il premio nazionale giornalistico « Vignola nello sport », assegnato ad Adalberto Bortolotti, vicedirettore del Guerino. Miglior giocatore e capocannoniere (3 gol) è risultato Bolis (Milan), miglior interno, Evani (Milan), miglior promessa: Poli (Modena), giocatore più tecnico: Di Carlo (Roma), miglior portiere: Zenari (Fiorentina), miglior libero: Renica (Vicenza), miglior difensore: Casiraghi (Milan), miglior fluidificante: Nicolini (Milan), miglior centrocampista: Marmaglio (Inter), miglior attaccante: Punzo (Bologna), giocatore più giovane della finale: Spallanzani (Modena) e miglior giocatore delle « eliminate »: Todeschini (Vicenza). Il Milan del gioco e dei gol iscrive il suo nome accanto al Cesena (1969), Reggiana (1970, 1973 e 1974), Bologna (1971), Modena (1972, 1976 e 1979), Inter (1975), Fiorentina (1977) e Vicenza (1978).

C. V.

TENTIAMO IL 13 AL *Totocalcio*

a cura di **Paolo Carbone**

Concorso n. 6 di domenica 28 set. SISTEMI RIDOTTI DA SVILUPPARE	2 triple 4 doppie 20 colonne 3500 lire	7 doppie 16 colonne 2800 lire	3 triple 3 doppie 24 colonne 4200 lire	4 triple 2 doppie 36 colonne 6300 lire	4 triple 3 doppie 72 colonne [illegible] lire	Le due colonne di Bruno Pesaola	
Bologna-Roma	X	X	X	X	X	1	1
Brescia-Juventus	X2	X2	X2	X2	X2	2	2
Cagliari-Ascoli	1X2	1X	1X2	1X2	1X2	X	X
Como-Inter	X	X2	X2	1X2	1X2	X	2
Fiorentina-Catanzaro	1X	1X	1	1	1X	1	1
Napoli-Pistoiese	1	1	1	1	1	X	X
Torino-Avellino	1	1	1	1	1	X	X
Udinese-Perugia	1X2	1X	1X2	1X2	1X2	1	1
Foggia-Palermo	1X	1X	1X2	1X2	1X2	X	X
Milan-Genoa	1X	1X	1	1	1X	X	X
Rimini-Bari	X	X	X2	X2	2	X	2
Novara-Parma	1	1	1	1	1	1	X
Benevento-Arezzo	1	1	1	1	1	1	X

BOLOGNA-ROMA
● E' una partita aperta. Le due squadre vanno bene, classifica alla mano. La Roma ha battuto Como e Brescia, il Bologna viaggia in media perfetta. Difficile scegliere. In ogni caso, l'equilibrio è sicuro.
Un pronostico con i piedi per terra: **X.**

BRESCIA-JUVENTUS
● La Juventus ha già vinto a Brescia in Coppa Italia. I lombardi finora hanno sempre perso e potrebbero evitare di continuare. Diversi bianconeri con la Nazionale... nelle gambe, ma più forti tecnicamente. Alla seconda casella non s'è ancora visto l'X. Facciamo **X-2.**

CAGLIARI-ASCOLI
● Davvero difficile capirci qualcosa. La difesa sarda, a Milano, ha ballato parecchio e la squadra certamente vorrà rifarsi. L'Ascoli, però, viene dalla brillante vittoria sul Napoli di Krol. Scontro incertissimo.
Alla terza casella tutti i segni, perfettamente simmetrici. Tripla: **1-X-2.**

COMO-INTER
● Matricola ancora senza punti. Vale lo stesso ragionamento del Brescia. L'Inter di campionato cammina a quattro reti alla volta e sembra inarrestabile. Pensiamo, però, a un mezzo pronostico a sorpresa.
Quarta casella senza segni X da quattro turni. Previsione temeraria: **X.**

FIORENTINA-CATANZARO
● Altra partita difficile: il Catanzaro non è che finora abbia fatto da materasso; al contrario, è riuscito a pareggiare contro il Napoli e vincere col Torino. La Fiorentina è a punteggio pieno, ma adesso deve stare attentissima.
Il pronostico è coerente con quanto abbiamo detto (tanto più che alla quinta casella abbiamo finora quattro segni 1 consecutivi): **1-X.**

NAPOLI-PISTOIESE
● L'esordio di Krol in campionato ha coinciso con una sconfitta. Quello davanti al proprio pubblico di sicuro sarà diverso, come esito, tanto più che la compagine toscana non crediamo abbia alcuna possibilità.
Alla sesta casella l'1 è assente da tre turni. Dunque: **1.**

TORINO-AVELLINO
● Per i granata l'impegno è duro, ma c'è da cancellare lo scivolone di Catanzaro. Quindi si può scommettere su una vittoria, anche se poco agevole. Non basta: alla casella 7, finora, un solo segno 1.
Come vedete, c'è tutta una serie di considerazioni che consigliano l'**1.**

UDINESE-PERUGIA
● Gli umbri hano cominciato l'opera di alleggerimento della penalizzazione e si presentano intenzionati a continuare. L'Udinese, tuttavia, deve sfruttare il turno casalingo. Molto equilibrio in campo.
E quando c'è l'equilibrio, si gioca la tripla: **1-X-2.**

FOGGIA-PALERMO
● I siciliani, pur reduci dal pari interno con l'Atalanta, sono imbattuti da diverso tempo. Il Foggia sta andando molto bene e gioca in casa. Quindi è un bel braccio di ferro. Poiché non bisogna perdere di vista la realtà, diciamo **1-X.**

MILAN-GENOA
● Per il Milan questo inizio di campionato non è che sia un tappeto di rose. Il portiere Piotti avrà anche ragione (5 punti in tre partite), ma i due punti da conquistare adesso sono i più difficili, fermo restando che il Milan, a Varese, doveva vincere, altro che 0-0! E ora c'è il Genoa: basta la parola...
Francamente non ce la sentiamo di dire subito Milan. Quindi: **1-X.**

RIMINI-BARI
● Sul fatto che il Bari sia più forte del Rimini ci sembra ci sia poco da discutere. Però si gioca a Rimini e questo, per esperienza, sappiamo che è un elemento da non dimenticare mai.
Alla casella 11 mai il segno X. Ce lo mettiamo adesso: **X.**

NOVARA-PARMA
● Comincia il campionato. E' tutto nuovo. Poco ancora si sa di queste squadre e tutto può succedere.
Non vogliamo pensarci troppo e annotiamo che alla casella 12 manca il segno 1 da due turni. Diciamo, allora: **1.**

BENEVENTO-AREZZO
● Idem come sopra. Propendiamo per i padroni di casa. Tanto più che le due ultime caselle registrano lo stesso andamento di segni.
Il tutto per dire che anche in questo caso scegliamo il segno **1.**

LA SCHEDINA DELLA SETTIMANA SCORSA

Questo l'esito del concorso totocalcio numero 5: Ascoli-Napoli 1; Avellino-Fiorentina 2; Catanzaro-Torino 1; Inter-Cagliari 1; Juventus-Como 1; Perugia-Bologna X; Pistoiese-Udinese X; Roma-Brescia 1; Bari-Lecce 1; Cesena-Sampdoria X; Genoa-Pescara 1; Palermo-Atalanta X; Verona-Lazio X.
Il montepremi è di L. 4.040.651.812. Agli 821 vincitori con 13 punti vanno L. 2.460.800; ai 23.011 vincitori con 12 punti vanno L. 87.700.

TACCUINO

I RIGORI. Forse è un po' strano cominciare questa rubrica dalle massime punizioni. Il fatto è che, evidentemente, gli arbitri hanno preso sul serio le raccomandazioni di Tirrenia. Il secondo turno della massima divisione ne ha registrati quattro, il che fa salire il totale generale a sei, ossia esattamente il doppio rispetto a un anno fa. Secondo voi questo incremento cosa significa? Mentre attendiamo la risposta, facciamo in tempo a ricordare che è stato innocuo l'interista Altobelli contro il Cagliari e che, invece, è stato decisivo Pruzzo contro il Brescia. Restano gli altri due rigori. Li ha ottenuti tutti e due la Juventus contro il Como e, secondo recenti usi e costumi della casa, sono stati affidati entrambi al piede di Antonio Cabrini. Sono stati due rigori importanti: il secondo, sbagliato (o, meglio, parato da Vecchi), è stato il primo errore della stagione dagli undici metri. Il primo, segnato, è importante per una ragione che vi spieghiamo subito.

JUVENTUS « A MILLE ». Alla squadra di Boniperti e Trapattoni mancavano solo due reti per raggiungere quota « mille » nei campionati di serie A a 16 squadre, proprio come il traguardo raggiunto (e superato) dall'Inter appena una settimana fa. Anzi: proprio nel numero scorso, occupandoci del traguardo superato dalla squadra nerazzurra, avevamo detto che la Juventus avrebbe conseguito la stessa meta a breve distanza di tempo. L'appuntamento è stato rispettato. Come nel turno inaugurale, forse non è un caso che a firmare il gol « millesimo » sia stato, anche in questa circostanza, un giocatore « emblematico ». Antonio Cabrini è bello, è bravo, è ricco. Non si riesce a capire se la sua fama è dovuta a qualcuna, in particolare, di queste caratteristiche, o se, invece, è il frutto di una loro sintesi. Bello lo ha fatto madre natura (pardon: « la mamma », come suol dire l'interessato). Bravo lo è, e si vede. In fatti è giocatore da Juventus. Il che dice anche perché è ricco e spiega pure perché ogni giorno gli arrivano valanghe di lettere di ragazzine che si dicono disposte a... tutto. Ma questi, se permettete, sono fatti suoi. Noi ci limitiamo a registrare l'evento, a complimentarci con il giovane « leone », ad aggiornare le statistiche e le tabelle, ad annotare l'ordine nella corsa al gol « numero mille ». Quanto alle donne, forse Cabrini ha già capito da solo una cosa molto importante: bisogna cadere nelle loro braccia, ma non nelle loro mani...

MINI-TABELLA RIASSUNTIVA. I rigori concessi sono in tutto sei. Di questi cinque realizzati (tre decisivi) e uno sbagliato (non decisivo). Notiamo: anche l'anno passato il primo errore dal dischetto si registrò al secondo turno, per il... piede dell'avellinese De Ponti.

LE RETI. Di solito è la « voce » principe dei nostri discorsi. Ecco qua. Stavolta 21 in tutto. Non male, il totale è salito a 36. Media per giornata: 18. A tastare il polso, si rilevano le ipotetiche 540 reti finali. Magari... Da dire anche che le squadre di casa adesso hanno fatto molto meglio. Al primo turno si era sul 6-9. Adesso ne hanno segnato il doppio: 14 contro 7. Il risveglio c'è stato. La conferma a fra poco.

I PUNTI. Eccola la conferma: dei 16 punti a disposizione, 12 sono andati alle squadre che giocavano in casa e solo 4 a quelle impegnate in trasferta. Al primo turno la spartizione era stata assolutamente pari: 8-8. Questo significa che il fattore-campo ha avuto la sua parte e che le quote del totocalcio sono destinate a... scendere.

ESPULSIONI. Un solo cartellino rosso: l'ha dedicato l'arbitro Ballerini a Salvioni del Brescia. Non si è trattato d'un fallo di gioco. Né Salvioni era stato ammonito in precedenza. Crediamo di poter dire, quindi, che il fallo è stato di... lingua e, quindi, gratuito (dunque ancor più grave). Morale: gli espulsi sono al momento quattro. L'anno passato, di questi tempi ne avevamo solo uno.

MARCATURE MULTIPLE. E' stato cancellato lo « zero » delle doppiette. Il totale adesso è di tre. Osservazione: nulla da dire sulla doppia marcatura del fiorentino Desolati. Dubbi che, tuttavia, non ci sentiamo di condividere. Il filmato che abbiamo visto ci sembra inequivocabile. Ecco perché ci riesce difficile capire come mai qualcuno abbia attribuito la rete di Desolati a... Di Somma. Da dire piuttosto che, un anno fa, le prime doppiette giunsero alla terza giornata. Quindi ora s'è fatto più in fretta.

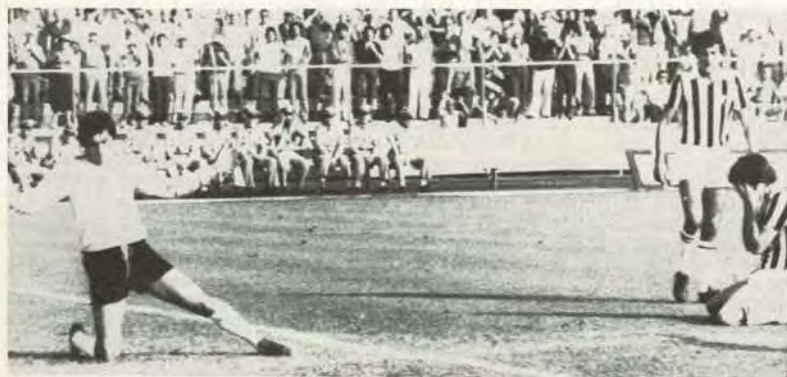
I PAREGGI. Sono stati due, come al turno inaugurale, con la differenza che adesso s'è registrato il primo 0-0 del campionato in quel di Perugia, fra le due penalizzate Perugia e Bologna. In un certo senso, comunque, il responso a « reti bianche » suona di augurio per entrambe le squadre: il Bologna ha ulteriormente alleggerito il carico del « meno 5 »; il Perugia ha cominciato a lanciare in mare la zavorra. Al di sopra delle parti, comunque, diciamo che un solo 0-0 su sedici partite suona di buon augurio per tutti.

LE TRADIZIONI. In casa l'Ascoli aveva sempre pareggiato (quattro volte su quattro) con il Napoli. Invece adesso ha fatto pendere la bilancia dalla sua parte. La Fiorentina ha confermato l'andazzo favorevole ad Avellino: cinque punti su tre partite. L'Inter non batteva il Cagliari al « Meazza » da quasi cinque anni, mentre la Juventus in casa contro il Como registrava un bilancio di assoluta parità. A Pistoia, Pistoiese e Udinese non avevano mai pareggiato.

Paolo Carbone

1, 100, 1000 GOL DELLA JUVENTUS

1	**Borel II**	1934	1a Juventus-Brescia 2-0	
100	**Gabetto**	1936	9a Juventus-Roma 5-1	3a
200	**Gabetto**	1939	15a Juventus-Triestina 2-1	1a
300	**Colaussi**	1941	23a Juventus-Triestina 1-1	
400	**Lustha**	1943	19a Juventus-Liguria 4-1	3a
500	**Leonardi**	1969	1a Juventus-Palermo 4-1	3a
600	**Bettega**	1971	10a Juventus-Samp 3-1	3a
700	**Capello**	1974	17a Juventus-Napoli 4-1	1a
800	**Damiani**	1976	15a Juventus-Perugia 1-0	
900	**Boninsegna**	1978	20a Fiorentina-Juventus 1-1	
1000	**Cabrini**	1980	2a Juventus-Como 2-0	2a

CABRINI: IL GOL « 1.000 » E' SUO

ASCOLI-NAPOLI 0-1. La disperazione dei bianconeri dopo l'autogol di Anzivino

ASCOLI-NAPOLI 1-1. Il pareggio di Torrisi

ASCOLI-NAPOLI 2-1. Il gol di Boldini

ASCOLI-NAPOLI 3-1. Il secondo gol di Torrisi, terzo dell'Ascoli

ASCOLI-NAPOLI 3-2. Capone accorcia le distanze ma il risultato non cambierà più

AVELLINO-FIORENTINA 0-1. Dopo 34' la Fiorentina passa in vantaggio con Sacchetti

AVELLINO-FIORENTINA 1-1. Piga di testa riporta in parità l'Avellino

AVELLINO-FIORENTINA 1-2. Desolati ristabilisce le distanze

AVELLINO-FIORENTINA 1-3. Ancora Desolati batte il portiere irpino Tacconi, questa volta da fuori area

AVELLINO-FIORENTINA 2-3. Quando mancano pochi secondi alla fine della partita, Massa sigla il 2-3 finale

CATANZARO-TORINO 1-0. Palanca batte Terraneo al 35'

INTER-CAGLIARI 1-0. Su cross di Pasinato, Muraro batte Corti

INTER-CAGLIARI 2-0. Due minuti dopo il gol di Muraro, è Beccalossi a segnare

INTER-CAGLIARI. Punizione di Selvaggi da fuori area e il Cagliari si rifà sotto

INTER-CAGLIARI 3-1. Altobelli su rigore al 36'

INTER-CAGLIARI 4-1. Muraro su punizione: Cagliari addio

JUVENTUS-COMO. Lombardi ostacola Cuccureddu ma poi spiazza Vecchi: autogol

JUVENTUS-COMO 2-0. Un fallo di mano di Fontolan (a sinistra) frutta un rigore che Cabrini (al centro) trasforma. Cabrini poi sbaglierà un altro penalty (a destra)

PISTOIESE-UDINESE. Il primo gol della Pistoiese in serie A: lo realizza il giovane Benedetti

ROMA-BRESCIA 1-0. Pruzzo su rigore batte Malgioglio

AVELLINO-FIORENTINA 2-3
Sacchetti batte Tacconi al 34': 0-1

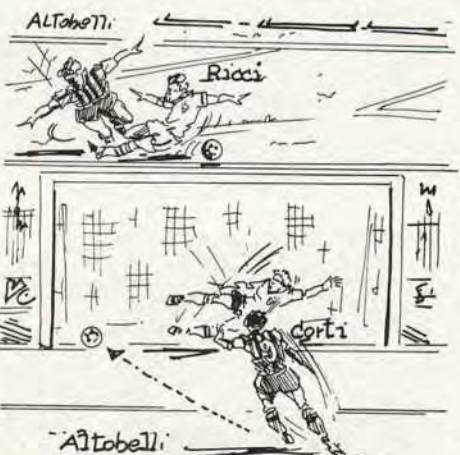
AVELLINO-FIORENTINA 2-3
Su cross di Valente, Piga sigla l'1-1

AVELLINO-FIORENTINA 2-3
E' di Desolati il gol dell'1-2

AVELLINO-FIORENTINA 2-3
All'88 Massa fissa il risultato sul 2-3

CATANZARO-TORINO 1-0
Lancio di Orazi e Palanca batte Terraneo

INTER-CAGLIARI 4-1
Da Pasinato a Muraro che batte Corti: 1-0

INTER-CAGLIARI 4-1
Beccalossi-gol al 7', ed è il 2-0

INTER-CAGLIARI 4-1
Altobelli su rigore sigla il 3-1

INTER-CAGLIARI 4-1
E' di Muraro al 74' il gol del 4-1

JUVENTUS-COMO 2-0
Cuccureddu tira e Lombardi devia: 1-0

JUVENTUS-COMO 2-0
Cabrini batte Vecchi su rigore: 2-0

ROMA-BRESCIA 1-0
Fallo di Iachini, rigore per Pruzzo: 1-0

CALCIO-AMICHEVOLI

A scopo benefico, « Pablito » ha riunito l'attacco del Vicenza dei miracoli ed è tornato a giocare. Ha segnato due gol e ha ritrovato l'affetto della gente

Una cascata di stelle

di **Guido Meneghetti**

Ecco (sopra) le « **Stelle d'oro Vicenza** »: **fra gli altri si riconoscono Stefanello, Faloppa, Ciaschini, Filippi, Cerilli, Rossi, Salvi e Galasso.** A sinistra: **Rossi segna un gol su rigore**

VICENZA. A distanza di cinque mesi dall'ultima apparizione ufficiale con la maglia del Perugia prima della sospensione cautelativa e della successiva conferma della squalifica per due anni, Paolo Rossi è riuscito a mascherare la delusione della sua forzata assenza dal campionato organizzando una partita a scopo benefico. Pablito è da tempo componente dell'Associazione per la tutela degli handicappati (e in particolare dei cardiopatici) e diverse sono state le iniziative da lui intraprese per garantire un solidale aiuto a questi bambini bisognosi di cure e di sostegno morale, oltreché materiale. L'occasione migliore per espletare con maggiore impegno questa sua missione si è presentata nel momento peggiore della sua vita, ma forse proprio per questo Rossi ha voluto dedicare a questi bambini una più accurata attenzione.

RIMPATRIATA. Alla ripresa degli allenamenti, due settimane or sono, dopo un breve periodo trascorso in Calabria, allo stadio « Menti » ha avuto la gradita sorpresa di trovare parecchi suoi ex compagni biancorossi, in disaccordo con le società di appartenenza ed in attesa quindi di accasarsi altrove: gli stessi giocatori che componevano l'ossatura dello squadrone allenato da G. B. Fabbri e che ottenne prima la promozione in serie A e quindi il secondo posto alle spalle della Juventus l'anno successivo, da Cerilli a Salvi a Filippi oltre al portiere Ciaschini e al centrocampista Galasso. Richiamati Stefanello e Faloppa (dallo scorso anno fra i dilettanti) rimaneva da dare un nome alla squadra: « Stelle d'oro Vicenza ».

NOSTALGIA. A Caldogno, un comune alle porte di Vicenza, erano oltre tremila i tifosi che assiepavano il piccolo rettangolo di gioco, l'entusiasmo superava di gran lunga ogni più ottimistica previsione: sicuramente, nemmeno Rossi si aspettava una così larga partecipazione per una gara che non presentava particolari interessi se non quello di rivedere all'opera il centravanti azzurro e la prima linea del vecchio Vicenza al completo. Ebbene, la velata nostalgia che circondava questa partita ha avuto ampia soddisfazione: si sono rivisti i precisi lanci di Salvi, la fantasia di Cerilli, il generoso apporto di Faloppa, l'incessante e utilissimo moto perpetuo di Filippi, i gol di Rossi. Pablito ha infatti realizzato una doppietta e l'ovazione che il pubblico gli ha tributato ha avallato, se ancora c'era bisogno di una prova, la certezza che il mito di Rossi non è stato minimamente intaccato dalla sconcertante sentenza del tribunale calcistico.

L'INTERVISTA. — Oltre tremila persone ad assistere alla partita, ma soprattutto ad accogliere Paolo Rossi alla sua prima partita dopo cinque mesi. Emozionato?

« Certamente, mi sono sentito un pochino frastornato, anche se la gara era soltanto amichevole e aveva carattere non ufficiale. Il pubblico mi ha entusiasmato con il suo calore e l'affetto dimostrato: l'affluenza è andata al di là delle previsioni, se gno che la gente non ha dimenticato me e i miei compagni Cerilli, Salvi, Faloppa e Filippi. L'impegno mi è servito per ritrovare quel clima della partita che ormai avevo dimenticato e per ritrovare anche un po' me stesso, i vecchi amici, il pubblico di una volta ».

— L'avere ricostituito la prima linea al completo del Vicenza formato promozione e del secondo posto in A cosa ti ha suggerito?

« Molta nostalgia per quanto avevamo saputo ottenere in quei due anni ed una carica psicologica notevole: abbiamo dimostrato che sappiamo ancora giocare bene, ci siamo divertiti e mi auguro che anche il pubblico sia rimasto soddisfatto. E' stata una serata indimenticabile ».

— Ritieni che questo esperimento possa avere un seguito?

« Abbiamo già programmato altre partite e almeno per qualche settimana proseguiremo su questa linea: in futuro, però, sarà difficile mantenere in piedi la squadra in quanto i miei compagni troveranno certamente una sistemazione e, di conseguenza, rimarrò solo ».

— Essere al centro dell'attenzione e trovarsi improvvisamente escluso e mescolato in tribuna ad assistere alle partite che effetto ti ha fatto?

« Ho cercato di accettare la nuova situazione con molta rassegnazione, anche se ciò, naturalmente, condiziona tutta la mia vita e ha coinvolto anche i miei affetti più cari. Ho stabilito una nuova tabella quotidiana: mi alleno, seguo le mie attività extra calcistiche, trascorro ore serene accanto alla mia fidanzata. Il trovarmi in tribuna a vedere le partite non rappresenta, almeno per il momento, un grosso problema. L'importante è che tutto finisca in fretta e che possa tornare presto in campo ».

— Quali sono le tue speranze in merito a una ventilata revisione del processo?

« Molti pensano che le sentenze pronunciate dal tribunale calcistico non siano definitive, anche il mio avvocato è dello stesso avviso, ha fiducia nella giustizia ordinaria e conseguentemente in una riduzione della mia squalifica. Io, invece, ormai non credo più a molte cose, mi sono rassegnato ad attendere la fine di questi due anni e intanto curo i miei interessi cercando la formula migliore per mantenere il più possibile una condizione atletica accettabile ».

— Campionato senza Rossi, Giordano, Savoldi, tre goleador, tre uomini spettacolo. Qual è il tuo giudizio?

« Saranno assenze che si faranno sentire soprattutto per i gol che avremmo potuto realizzare: oltre ai soliti Bettega, Graziani, Altobelli, Pruzzo non mi pare che ci siano giocatori in grado di ottenere risultati tanto cospicui in zona gol. Il campionato, inoltre, è un po' falsato e condizionato dalla posizione delle tre squadre penalizzate e quindi ritengo che sarà un torneo sui generis anche se non mancheranno i lati positivi ».

— Il tuo giudizio sugli stranieri?

« Credo che si sia fatto tanto rumore per nulla: uno per squadra è troppo poco per cambiare il volto al nostro campionato. Eppoi, di attaccanti ne sono arrivati ben pochi e i sei o sette migliori in campo mondiale sono rimasti dove erano come Muller, Maradona, Zico, Rummenigge, Keegan: a parte Krol, quelli giunti in Italia sono solo dei buoni giocatori, ma non dei fuoriclasse a livello internazionale ».

— Quali sono le squadre favorite per la conquista dello scudetto?

« Secondo il mio punto di vista sarà un discorso a tre fra Inter, Juventus e Torino con i nerazzurri leggermente favoriti essendo una squadra compatta e giovane, capace di risultare competitiva per diverso tempo ».

— Ed il Perugia?

« Purtroppo il suo momento mi sembra alquanto delicato, soprattutto a causa della partenza ad handicapp che la squadra deve sostenere: mi auguro che possa raggiungere la salvezza, anche se si sta profilando un campionato molto arduo ».

— Ritieni che in serie B il Milan e la Lazio creeranno il vuoto?

« Sono squadre che possono fare affidamento su una organizzazione e su giocatori validi: ma il campionato di B è sempre difficile e con caratteristiche diverse, per cui potrebbero anche trovare dei problemi nel mantenere il ritmo e la mentalità adatta ».

— E dietro a loro?

« Vedo bene Spal, Genoa, Cesena, Bari e Sampdoria ».

— Quali Nazioni si qualificheranno per i mondiali in Spagna nel nostro girone?

« Senza alcun dubbio Jugoslavia e Italia ».

— E Rossi?

« Non credo che potrò essere presente in Spagna poiché la mia squalifica terminerà solo un paio di mesi prima: la speranza, però, è l'ultima a morire ». □

PONTE-PERUGIA, L'ACCORDO CONTINUA

PERUGIA. Questa volta è proprio ufficiale: anche per la stagione 80-81 il Perugia del presidente D'Attoma sarà sponsorizzato dal pastificio « Ponte » di Ponte San Giovanni. L'annuncio è stato dato dai massimi dirigenti dell'industria e della squadra umbra nel corso di una conferenza stampa cui erano presenti anche il presidente della Regione Umbria e il Sindaco di Perugia. In base agli accordi raggiunti, pare che quest'anno la « Ponte » verserà al Perugia 300 milioni più una quota imprecisata per ogni punto conquistato.

D'Attoma al momento dell'ufficializzazione dell'accordo con la « Ponte ». La quota-base prevista per quest'anno è di 300 milioni

USA

Cosmos scudetto firmato Chinaglia

WASHINGTON. Il Cosmos (la squadra miliardaria di New York che viene identificata con la matrice stessa del soccer forse perché fu la prima ad importare calciatori di caratura internazionale iniziando da Pelé) si è presa una sonante rivincita conquistando il suo quarto scudetto nazionale della North American Soccer League: sul rettangolo di gioco del «Robert Kennedy Stadium» ha battuto infatti, per 3-0 la rivale Ft. Lauderdale. E la scenografia è stata adeguata: cinquantamila spettatori (tra cui personaggi, attori, diplomatici guidati dall'ex segretario di Stato Henry Kissinger) hanno assistito al trionfo della squadra diretta dall'ex-amburghese Hennes Weisweiler che ha così centrato l'obiettivo di riportare a New York il titolo che nel 1979 era andatto alla squadra canadese del Vancouver. Per la verità, il Cosmos si è presentato privo di alcune superstar: ad esempio, Carlos Alberto sedeva in panchina bloccato da uno strappo muscolare mentre Johan Neeskens faceva compagnia in tribuna all'illustre rivale Francisco Marinho, entrambi fuori squadra per comportamento indisciplinato.

LA PARTITA. Sul terreno di gioco è finita, comunque, 3-0 ma la partita è durata soltanto un tempo e tutti i gol sono stati messi a segno nella ripresa. L'inizio, infatti, è stato condizionato dal nervosismo e dal caldo e al fischio dell'intervallo si è registrato unicamente un gioco a centrocampo privo di spunti offensivi e di vivacità. Diverso, abbiamo detto, il secondo tempo: spronati da Weisweiler negli spogliatoi (con minaccia di sanzioni disciplinari e risoluzione di contratto di ingaggio), il Cosmos è apparso trasformato ed ha dominato la gara sin dall'inizio. Dopo tre soli minuti, infatti, il paraguayano Romero ha firmato l'1-0 raccogliendo una respinta della barriera avversaria su una cannonata dal limite di Giorgio Chinaglia. Il vantaggio ha fatto trovare il bandolo del gioco ed è salito in cattedra il belga Van der Elst dalla cui regia sono nati i palloni che hanno arrotondato il punteggio. Al 74', dopo una azione personale sulla fascia sinistra, serviva Giorgio Chinaglia che faceva il 2-0 con un rasoterra sinistro, imprendibile. Infine un quarto d'ora dopo, ancora da Van der Elst il pallone per il bis personale di «Long John» che stavolta segnava con una violenta girata di destro a pochi metri dalla linea di porta. Da parte sua, il Ft. Lauderdale ha fatto fiasco completo: è apparso senza idee e schemi di gioco e si è affidato unicamente alle azioni personali di Cubillas e Hudson frenate con sicurezza da Franz Beckenbauer che sostituiva l'infortunato Carlos Alberto nel ruolo di libero e che mercoledì sarà l'attore principale di una partita d'addio (è tornato, infatti, in Germania) che sarà giocata in suo onore e vedrà una parata di stelle. In questa occasione, il Cosmos dovrà affrontare una «mista» diretta da Rinus Michel e formata da giocatori della NASL tra cui Parker, Krol, Cubillas, Marinho, Rausch, Van der Veen, Fabbiani, Gerd Muller e Granitza. Da notare inoltre, sempre nel contesto della sconfitta per 3-0, che alla fine del primo tempo la squadra di Van der Hart ha dovuto rinunciare al suo bomber Gerd Muller, frenato da uno strappo muscolare e sostituito senza successo.

SUPER DAVIES. Scudetto vinto a parte, comunque, la fine della stagione 1979-80 ha registrato anche l'ennesima delusione del padrino del Cosmos. Nonostante il numero incredibile di reti segnate, anche quest'anno Giorgio Chinaglia ha fallito il premio che ormai è diventato il suo incubo personale: il prestigioso «Most Valuable Player». Il riconoscimento, assegnato in base alle preferenze espresse dagli stessi giocatori della NASL, è stato infatti assegnato quest'anno a Roger Davies del Seattle. Un giocatore, cioè, che si è classificato al terzo posto (e qui sta la molla della delusione di Chinaglia) nella classifica marcatori finale. Fin qui, dunque, la partita che ha consegnato il quarto titolo alla squadra di Hennes Weisweiler. Adesso, però, per il Cosmos è già tempo di tournée. La prima sarà in Europa e toccherà anche l'Italia. In questa occasione, i Cosmos presenteranno probabilmente anche il tedesco Bernd Schuster il cui acquisto dal Colonia sarà perfezionato in questi giorni.

Lino Manocchia

SUPERBOWL 1980

COSMOS-Ft. LAUDERDALE 3-0
Marcatori: Romero al 48', Chinaglia al 74' e all'88'
Cosmos: Birkenmeier; Eskandarian; Burgan, Beckenbauer, Rijsbergen; Di Bernardo, Bogicevic, Romero; Van der Elst, Chinaglia, Cabanas.
Ft. Lauderdale: Van Beveren; Gemeri, Pot, Fogarty, Auguste; Hudson, Fowles, Schoemaker; Cubillas, Muller, Cacciatore.

L'ALBO D'ORO DEL SOCCER

IL CALCIO-USA nasce ufficialmente nel 1967 con la fondazione di due Leghe ben distinte tra loro: la NPSL (National Professional Soccer League) e l'USA (United Soccer Association). Nella prima disputano gli incontri formazioni composte da calciatori americani mentre la seconda fa giocare squadre straniere con compiti di «rappresentanza»: ad esempio, la scozzese Aberdeen rappresenta Washinton e il Cagliari (durante la pausa estiva) gioca per il Chicago. Nel 1968, comunque, il discorso si chiarisce e prende forma la NASL (Nord American Soccer League) che passa gradatamente dalle otto partecipanti iniziali alle attuali 24. Infine, nel 1980 la NASL si articola in due Conferences: la Nacional e l'American ognuna delle quali ha tre divisioni. Lo scudetto — denominato Superbowl — si disputa tra la vincitrice assoluta della National e quella dell'American.

1967: Oakland (Fed. NPSL) Los Angeles (Fed. USA)
1968: Atlanta
1969: Kansas City
1970: Rochester
1971: Dallas
1972: Cosmos
1973: Philadelphia
1974: Los Angeles
1975: Tampa Bay
1976: Toronto
1977: Cosmos
1978: Cosmos
1979: Vancouver
1980: Cosmos

LA PAMPAS E' VICINA

A.A.A. Offronsi Sanabria e Rizzi

BUENO AIRES. Dopo la corsa delle squadre italiane e spagnole all'acquisto di Diego Maradona (e in particolare proprio la Juventus era stata la più tenace controparte dell'Argentinos Juniors) adesso — grazie a Felix Latronico — l'Italia si vede offrire in vendita altri due giocatori argentini: Dante Adrian Sanabria (vice-goleador dell'ultimo «Metropolitano» alle spalle di Dieguito) e Mario Alberto Rizzi, centravanti del San Lorenzo de Almagro. I grandi club italiani, comunque, hanno già acquistato il loro straniero ma Latronico propone una curiosa soluzione che — almeno nelle sue intenzioni — potrebbe essere attuata in maniera ottimale proprio dalla squadra bianconera che a partire dalla prossima stagione avrà bisogno urgente di una punta per sostituire Roberto Bettega. Questa, cioè: la Juve ne sarebbe l'acquirente ufficiosa ma lo girerebbe ufficialmente ad una di quelle ancora senza il calciatore proveniente dall'estero. Ma vediamo chi sono i due attaccanti argentini proposti in «passerella» da Latronico che in passato fece arrivare stranieri del calibro di Angelillo, Pentrelli, Lojacono, Grillo, Cucchiaroni e tecnici come Carniglia e Lorenzo.

DANTE SANABRIA. Gioca da ala sinistra nell'Huracan di Buenos Aires ma soprattutto (pur essendo considerato una promessa) non è incluso nella lista degli intrasferibili all'estero a disposizione del «selecionador» Cesar Luis Menotti in vista della prossima Coppa del Mondo. Inoltre ha segnato nell'ultimo campionato «metropolitano», concluso meno di un mese fa, la bellezza di 22 reti preceduto soltanto da Diego Maradona che ne ha segnate 25. Cresciuto nelle divisioni inferiori dell'Huracan di Buenos Aires, Dante Sanabria ha fatto parte della Preselezione Nazionale Argentina Giovanile 1977-78 ed ha debuttato nella prima squadra del «Globito» (come viene anche denominato l'Huracan) nel 1978. Da allora è sempre stato titolare e nel 1979 ha segnato 12 reti. Grande dominio della palla, ottima tattica e goleador nato, ha buon scatto ed è un giocatore che spazia sull'intero fronte d'attacco: una specie di Bettega, cioè, con buon gioco di testa. E' alto 1,76, pesa 70 chili e l'Huracan chiede un milione di dollari.

MARIO ALBERTO RIZZI. Per qualcosa di meno, i club italiano potrebbero anche acquistare l'attaccante Mario Alberto Rizzi, centravanti del San Lorenzo De Almagro. Alberto Rizzi, che ha 26 anni (è nato a Junin, provincia di Buenos Aires, il 20 maggio 1954), è il goleador della squadra rossoblù denominata «Ciclon» di Boedo. Alto 1,78 per 74 chilogrammi è un giocatore che finora ha ricevuto numerose proposte da altri club argentini: specialmente il Boca ha ripetutamente cercato di ingaggiarlo, ma non è mai riuscito a raggiungere un accordo sul prezzo con il San Lorenzo de Almagro.

DANTE SANABRIA, VICEBOMBER DIETRO MARADONA

PARAGUAY

HH2 rinuncia

Il Libertad nel gruppo A e lo Sportivo Luqueno nel gruppo B comandano le classifiche dopo la terza giornata della seconda fase del campionato paraguaiano. Intanto, la nazionale del Paraguay ha battuto ad Asuncion la Bolivia per 2-1 e l'allenatore Heriberto Herrera ha definitivamente deciso che non dirigerà il Paraguay. Egli doveva assumere le funzioni a partire dal prossimo primo gennaio.

GRUPPO A. 3. GIORNATA: **Cerro Porteno-Sol de America 1-0; Libertad-Guarani 1-0.** Riposava: **River Plate.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Libertad	5	3	2	1	0	3	1
Cerro Porteno	4	2	2	0	0	2	0
Sol de America	2	3	0	2	1	0	1
Guarani	1	2	0	1	1	0	1
River Plate	0	2	0	0	2	1	3

GRUPPO B. 3. GIORNATA: **Nacional-Tembetary 4-2; Sportivo Luqueno-Rubio NU 2-0.** Riposava: **Olimpia.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Sportivo Luqueno	4	3	1	2	0	3	1
Nacional	3	2	1	1	0	4	2
Tembetary	3	3	1	1	1	3	4
Olimpia	2	2	0	2	0	1	1
Rubio NU	0	2	0	0	2	0	3

MARCATORI. 9 reti: Espinola (Cerro Porteno); 8: Delgado (Nacional); 7: Florentin (Cerro Porteno).

PERU'

«Birrai» sconfitti

La notizia della 21. giornata è stata la sconfitta dello Sporting Cristal, il campione della scorsa stagione e leader della classifica nel campionato attuale, ad opera dello Sport Boys. I «Cerveceros» (birrai) erano riusciti a mantenersi invitti nelle prime venti giornate del torneo.

21. GIORNATA: **Alfonso Ugarte-Union Huaral 1-0; Juan Aurich-Deportivo Junin 3-1; Juventud La Palma-Bolognesi 0-0; Sport Boys-Sporting Cristal 2-1; Universitario-Iquitos 4-0; Melgar-Tarma 1-2; Atletico Chalaco-Municipal 2-0; Atletico Torino-Alianza Lima 0-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Sporting Cristal	32	21	12	8	1	41	18
Tarma	29	21	10	9	2	29	20
Atletico Torino	27	21	10	7	4	35	18
Alianza Lima	24	21	8	8	5	26	16
Alfonso Ugarte	23	21	9	5	7	28	23
Atletico Chalaco	23	21	7	9	5	29	26
Municipal	22	21	9	4	8	33	31
Universitario	21	21	5	11	5	35	29
Sport Boys	19	21	6	7	8	26	29
Union Huaral	18	21	6	6	9	23	30
Juan Aurich	18	21	5	8	8	19	24
Bolognesi	17	21	5	7	9	18	23
Mariano Melgar	17	21	5	7	9	21	28
Iquitos	17	21	3	11	7	22	39
Deportivo Junin	16	21	5	6	10	22	34
Juventud La P.	13	21	3	7	11	16	35

COLOMBIA

Cali & Nacional

Il Deportivo Cali nel gruppo A e il Nacional di Medellin nel gruppo B comandano le classifiche del «Finalizacion».

11. GIORNATA: **Santa Fe-Caldas 0-0; Medellin-Millonarios 1-0; America-Nacional 3-2; Bucaramanga-Junior 0-0; Magdalena-Pereira 1-1; Quindio-Cucuta 1-1; Deportivo Cali-Tolima 1-1.**

12. GIORNATA: **Pereira-Tolima 2-1; Santa Fe-Millonarios 3-3; Junior-Cucuta 1-2; Bucaramanga-Quindio 0-0; America-Magdalena 2-1; Medellin-Deportivo Cali 0-1; Nacional-Caldas 3-2.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
GRUPPO A							
Dep. Cali	16	12	4	8	0	21	13
Millonarios	15	12	5	5	2	17	15
America	13	12	4	5	3	18	16
Pereira	12	12	4	4	4	18	21
Caldas	11	12	3	5	4	11	11
Juniors	11	12	2	7	3	9	9
Quindio	9	12	1	7	4	9	17
GRUPPO B							
Nacional	16	12	6	4	2	21	14
Cucuta	13	12	4	5	3	14	11
Medellin	12	12	4	4	4	13	14
Santa Fe	11	12	2	7	3	19	22
Tolima	10	12	2	6	4	11	11
Magdalena	9	12	1	7	4	10	13
Bucaramanga	8	12	1	6	5	8	12

MARCATORI. 8 reti: Sierra (Pereira).

ARGENTINA

Tris imbattuto

Tre squadre a pieno punteggio dopo la terza giornata del « Nacional ». Esse sono: Racing di Alta Italia (Cordoba) nel gruppo A, il Newell's Old Boys di Rosario nel gruppo C ed il San Lorenzo de Almagro (Buenos Aires) nel gruppo D. Quest'ultima era riuscita ad evitare per il rotto della cuffia la retrocessione nell'ultimo campionato « Metropolitano ». Le due partite più importanti della giornata sono state i derby River Plate-Boca Juniors (la classifica delle classifiche del calcio argentino) e Independiente-Racing (la sfida fratricida di Avellaneda), terminati entrambi alla pari.

3. GIORNATA. ZONA A: **Rosario Central-Estudiantes 1-0; Velez Sarsfield-Atletico Tucuman 1-1; Racing Cordoba-Gimnasia Jujuy 2-1.** ZONA C: **Quilmes-Newell's Old Boys 0-2; Concepcion Tucuman-Ferrocarril Oeste 1-0; Central Norte Salta-Chaco For Ever 2-1.** INTERZONALE A-C: **Independiente-Racing Avellaneda 1-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
ZONA A							
Racing Cordoba	6	3	3	0	0	4	1
Racing Avellaneda	4	3	1	2	0	4	3
Gimnasia Jujuy	3	3	1	1	1	3	3
Rosario Central	3	3	1	1	1	1	1
Estudiantes	2	3	1	0	2	4	4
Atletico Tucuman	1	3	0	1	2	2	4
Velez Sarsfield	1	3	0	1	2	5	8
ZONA C							
Newell's Old Boys	6	3	3	0	0	4	0
Concepcion T.	4	3	2	0	1	4	3
Ferrocarril Oeste	4	3	2	0	1	2	1
Central Norte Salta	3	3	1	1	1	2	2
Quilmes	2	2	1	0	2	4	4
Chaco For Ever	2	3	1	0	2	5	8
Independiente	1	3	0	1	2	1	3

3. GIORNATA. ZONA B: **Union-Huracan 2-0; San Martin Mendoza-Argentinos Juniors 1-1; San Lorenzo Mar del Plata-Talleres Cordoba 1-0.** ZONA D: **San Lorenzo Buenos Aires-Colon 2-0; Platense-Independiente Rivadavia Mendoza 3-0; Instituto Cordoba-Cipolletti Rio Negro 1-1.** INTERZONALE B-D: **River Plate-Boca Juniors 2-2.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
ZONA B							
San Martin M.	4	3	1	2	0	4	3
San Lorenzo MDP	4	3	2	0	1	5	7
Argentinos Juniors	3	3	1	1	1	7	3
Talleres Cordoba	3	3	1	1	1	3	2
Boca Juniors	3	3	1	1	1	4	3
Union Santa Fe	2	3	1	0	2	3	4
Huracan	1	3	0	1	2	3	8
ZONA C							
San Lorenzo B.A.	6	3	3	0	0	4	0
Platense	4	3	1	2	0	3	0
Colon Santa Fe	4	3	2	0	1	3	3
River Plate	3	3	1	1	1	4	3
Instituto Cordoba	3	3	0	3	0	2	2
Cipolletti	2	3	0	2	1	1	2
Rivadavia	0	3	0	0	3	0	6

MARCATORI. 3 reti: Maradona (Argentinos Juniors).

ECUADOR

Due in vetta

Il Nacional e l'America, entrambi vittoriosi, marciano ancora a braccetto in testa alla classifica, ora con un punto in più nei confronti di Everest e Barcelona, che hanno entrambi pareggiato.
9. GIORNATA: **Nacional-Deportivo Quito 2-1; America-Emelec 2-0; Barcelona-Liga Quito 2-2; Universidad Catolica-Liga Cuenta 0-0; Everest-Tecnico Universitario 1-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
America	13	9	5	3	1	12	5
Nacional	13	9	4	5	0	12	8
Barcelona	10	9	3	4	2	12	9
Everest	10	9	3	4	2	12	12
Univ. Catolica	9	9	3	3	3	9	6
Liga Quito	9	9	2	5	2	13	13
Deportivo Quito	7	9	2	3	4	8	7
T. Universitario	7	9	3	1	5	12	16
Emelec	6	9	1	4	4	6	9
Liga Cuenca	6	9	2	2	5	2	13

MARCATORI. 18 reti: Lopez (Everest); 11: Rhon (Catolica).

COSTARICA. 22. GIORNATA: **Alajuela-Cartagines 2-0; Herediano-San Carlos 1-1; Saprissa-Puntarenas 2-1; Turrialba-Limon 1-1; San Ramon-San Miguel 3-1.**
CLASSIFICA: **Alajuela 28; Herediano 27; Cartagines 25; San Carlos 24; Puntarenas e Saprissa 23; Limon e San Ramon 21; San Miguel 15; Turrialba 13.**

BRASILE-SAN PAOLO

Palmeiras-crisi

Il Palmeiras ha pareggiato a reti inviolate sia con il Santos sia con la Juventus, e pertanto continua al penultimo posto in classifica. Quest'ultima è comandata sempre dal Sao Paulo, che ha un punto di vantaggio sul Portuguesa e sull'Inter, che però hanno disputato due partite in più.
10. GIORNATA: **Corinthians-Guarani 4-0; Portuguesa-XV Piracicaba 3-1; Juventus-Comercial 2-0; Santos-Palmeiras 0-0; Ponte Preta-America 3-0; Botafogo-Ferroviaria 1-1; Noroeste-Francana 0-0; Marilia-Sao Paulo 0-0; XV Jau-Inter 1-3; Sao Bento-Taubate 1-1.**
11. GIORNATA: **Palmeiras-Juventus 0-0; Guarani-Portuguesa 0-0; Comercial-Corinthians 1-0; Francana-Santos 1-1; XV Piracicaba-Ferroviaria 0-0; XV Jau-Noroeste 2-1; Inter-Botafogo 2-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Sao Paulo	16	9	7	2	0	15	2
Portuguesa	15	11	5	5	1	15	8
Inter	15	11	6	3	2	16	9
Ponte Preta	14	9	6	2	1	15	4
Guarani	13	10	5	2	2	16	10
Santos	13	10	4	5	1	13	9
Corinthians	12	9	6	0	3	17	11
Comercial	12	11	3	6	2	10	9
Sao Bento	11	10	3	5	2	9	9
Ferroviaria	11	10	3	5	2	15	14
Francana	10	10	3	4	3	8	8
Juventus	8	10	2	4	4	8	13
Marilia	7	10	1	5	4	8	13
XV Jau	7	10	2	3	5	11	17
America	6	9	1	4	4	7	13
Botafogo	6	10	1	4	5	6	11
XV Piracicaba	6	9	1	4	4	5	10
Noroeste	6	9	2	2	5	6	8
Palmeiras	6	11	1	4	6	5	13
Taubate	4	10	1	2	7	5	18

MARCATORI. 15 reti: Careca (Guarani); 11: Osvaldo (Ponte Preta), Eneas (Portuguesa); 10: Socrates (Corinthians).

BOLIVIA

Wilsterman-goleada

Il Jorge Wilsterman, comodo leader della classifica, ha battuto per « goleada » (6-0) l'Oriente Petrolero. Il The Strongest, secondo in classifica, ha battuto di stretta misura (1-0) lo Stormers.
16. GIORNATA: **Real Santa Cruz-Municipal 1-0; Oriente Petrolero-Wilsterman 0-6; Stormers-The Strongest 0-1; Allways Ready-Guabira 1-1; Bolivar-San Jose 1-0; Petrolero-Aurora 2-2; Blooming-Independiente 8-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Wilsterman	30	16	14	2	0	43	9
The Strongest	25	16	11	3	2	42	17
Petrolero	23	16	7	9	0	28	14
Bolivar	19	16	8	3	5	32	15
Guabira	18	16	7	4	5	27	23
Blooming	18	16	7	4	5	36	29
Municipal	17	16	7	3	6	38	28
Oriente P.	15	16	5	5	6	22	32
San Jose	12	16	3	6	7	29	30
Allways Ready	12	16	5	2	9	20	31
Real Santa Cruz	12	16	5	2	9	22	40
Independiente	10	16	4	2	10	16	34
Aurora	9	16	3	3	10	26	37
Stormers	4	16	1	2	13	10	45

URUGUAY

Gloria... Nacional

Il Nacional — la squadra campione del Sudamerica — ha vinto il titolo di campione 1980 dell'Uruguay, quando mancano due giornate alla fine del torneo. Il Wanderers, dal canto suo, si è praticamente assicurato il secondo posto.
24. GIORNATA: **Fenix-Sportivo Miramar 1-1; Wanderers-River Plate 4-1; Rentistas-Penarol 0-2; Bella vista-Sud America 4-1; Cerro-Huracan Buceo 2-0; Nacional-Defensor 1-0; Danubio-Progreso 1-3.** Recuperi: **River Plate-Defensor 0-3; Huracan Buceo-Fenix 0-2.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Nacional	38	24	18	2	4	48	17
Wanderers	32	24	12	8	4	35	16
Bella Vista	28	24	10	8	6	31	29
Penarol	27	23	10	7	6	29	22
Defensor	27	24	11	5	8	31	26
Sud America	25	24	9	7	8	39	31
Cerro	25	24	7	11	6	28	26
Danubio	25	24	8	9	7	29	30
Progreso	23	24	7	9	8	30	33
Fenix	20	24	7	6	11	26	36
Miramar	19	23	6	7	10	22	27
River Plate	18	24	6	6	12	31	46
Huracan Buceo	17	24	5	7	12	19	31
Rentistas	10	24	2	6	16	12	49

MARCATORI. 17 reti: Siviero (Sud America); 11: Acevedo (Cerro), Victorino (Nacional); 10: Rodriguez (Bella Vista); 9: Nunez (Fenix).

BRASILE-RIO

Con Rocha che Bangu!

Il Fluminense — che in seguito al pareggio con il Volta Redonda (gol di Claudio Adao) aveva perso il primo posto in classifica, durante la settimana, cedendolo al Bangu — ha battuto domenica quest'ultimo, nello scontro al vertice, recuperando così il primo posto. Ad un punto dal leader si trovano ora il Vasco da Gama ed il sorprendente Bangu, squadra che fa perno su un manipolo di « vecchietti », tra i quali il quarantunenne uruguaiano Pedro Rocha, tuttora in gamba.
7. GIORNATA: **Flamento-Americano 2-2; Vasco da Gama-Bonsucesso 2-1; Bangu-Olaria 2-1; Goytacaz-Niteroi 1-1; Fluminense-Volta Redonda 1-1.**
8. GIORNATA: **Vasco da Gama-Botafogo 1-0; Goytacaz-Flamengo 0-1; Bangu-Fluminense 1-2; Niteroi-America 0-1; Olaria-Serrano 1-1; Campo Grande-Volta Redonda 2-1; Bonsucesso-Americano 2-2.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Fluminense	11	7	4	3	0	14	6
Vasco da Gama	10	5	5	0	0	10	4
Bangu	10	8	4	2	2	9	6
Flamengo	8	5	3	2	0	13	4
Americano	8	6	2	4	0	9	5
Botafogo	7	6	3	1	2	7	5
Campo Grande	7	7	2	3	2	4	4
America	6	6	2	2	2	6	6
Goytacaz	5	7	0	5	2	4	6
Volta Redonda	3	4	1	1	2	3	5
Niteroi	3	4	1	1	2	3	9
Serrano	2	6	0	2	4	5	14
Olaria	1	4	0	1	3	3	6
Bonsucesso	1	7	0	1	6	3	13

MARCATORI. 7 reti: Claudio Adao (Fluminense); 6: Zico (Flamengo).

CILE

Pari in testa

Lo scontro al vertice tra il Cobreola e l'Universidad de Chile si è concluso a reti inviolate, ma il Conception ha fallito l'aggancio pareggiando col Palestino (2-2).
23. GIORNATA: **Palestino-Concepcion 2-2; Magallanes-Iquique 0-0; Universidad Catolica-Lota Schwager 2-2; Naval-Audax Italiano 1-0; O'Higgins-Wanderers 3-0; Everton-Coquimbo Unido 2-2; Green Cross-Union Espanola 0-0; Colo Colo-Aviacion 4-0; Cobreola-Universidad de Chile 0-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Cobreola (*)	32	23	11	9	3	33	18
Univ. Chile (*)	32	23	11	9	3	25	10
Concepcion	31	23	11	9	3	51	36
O'Higgins	30	23	12	6	5	37	20
Colo Colo (*)	26	23	8	9	6	46	28
Naval	26	23	9	8	6	27	22
Everton	25	23	9	7	7	38	33
Univ. Catolica	25	23	9	7	7	33	32
Union Espanola	24	23	7	10	6	30	27
Magallanes	23	23	6	11	6	17	21
Iquique (**)	22	23	5	10	8	23	32
Palestino	21	23	7	7	9	26	29
Audax Italiano	20	23	6	8	9	25	28
Aviacion	19	23	5	9	9	21	38
Coquimbo Unido	18	23	4	10	9	22	33
Lota Schwager	17	23	5	7	11	24	38
Wanderers	14	23	3	8	12	21	34
Green Cross	14	23	4	6	13	19	39

MARCATORI. 17 reti: Caszely (Colo Colo).

VERSO SPAGNA 82

CONCACAF lotta

Nel gruppo A della zona dei Caraibi, Cuba ha pareggiato 0-0 a Surinam. La squadra di quest'ultimo paese aveva perso in precedenza all'Avana la partita di andata con Cuba 3-0. Il prossimo incontro del gruppo sarà disputato il 28 settembre tra Guyana e Surinam. La Guyana si è classificata battendo la nazionale di Grenada. Il vincitore del gruppo A disputerà un torneo a sei con il vincitore del gruppo B (Haiti, Trinidad-Tobago e Antille Olandesi) ed i due primi classificati nei gruppi nord (Messico, Canada, USA) e centrale (Panama, Costarica, El Salvador, Guatemala e Honduras) della CONCACAF. I primi due classificati delle finali disputeranno i mondiali in Spagna nel 1982. Nel gruppo B della Zona dei Caraibi (ancora CONCACAF), Haiti ha battuto 1-0 le Antille Olandesi.
INTERNAZIONALI AMICHEVOLI. A Mendoza (Argentina): **Argentina-Cile 2-2;** ad Asuncion (Paraguay): **Paraguay-Bolivia 2-1;** a Santiago: **Universidad Catolica (Cile)-Nacional (Uruguay) 2-2;** a Guatemala City: **Guatemala-Universidad (Messico) 2-0;** in Messico: **Deportivo Neza (Messico)-Penarol (Uruguay) 1-0; America (Messico)-Penarol (Uruguay) 2-0; Toluca (Messico)-Penarol (Uruguay) 2-0; Tampico (Messico)-Penarol (Uruguay) 1-1;** a Città del Messico: **Messico-Australia 1-1.**

AUSTRALIA

Olympic campione

(V.P.) Il calcio australiano ha chiuso un capitolo: il Campionato Statale, infatti, ha laureato vincitrice la squadra greca dell'Olympic che ha battuto allo sprint il Dalmatinac per una migliore differenza-reti (entrambe hanno chiuso a 26 punti). In coda, invece, un'impennata d'orgoglio del Tricolore (che si è imposto per 2-0 nella trasferta sul terreno del Macedonia) gli ha evitato la Seconda Divisione dove invece è piombata l'Athena che è stata sconfitta in casa dal Dalmatic per 1-0. Per gli Azzurri, infine, il fischio finale (dopo il 4. posto della quindicesima giornata a pari punti con il Kiev) ha sancito la terza posizione. Per quanto riguarda, invece, il Campionato Nazionale da registrare la sosta per l'amichevole Messico-Australia (terminata 1-1 con reti, nella ripresa, dell'australiano Cole e pareggio di Castro su tiro da trenta metri) e il braccio di ferro tra il Sidney e l'Heidelberg. Dopo l'altalena delle ultime quattro giornate (3 punti di differenza alla 18., 3 anche nella seguente, a pari punti nella 20. grazie a un recupero vincente dell'Heidelberg ed uno solo nell'ultima) a quattro turni dal termine lo scudetto è ancora un'incognita tra queste due squadre. Il Sidney ha battuto di misura (2-1) un Bisbane che naviga a fondo classifica mentre l'Heidelberg non è riuscito ad andare oltre uno 0-0 con l'Adelaide. La squadra italiana del Marconi, invece, ha pareggiato fuori casa col Brisbane L. (0-0) ed ha probabilmente perso l'ultima occasione di entrare nel discorso-scudetto. Campionati a parte, nell'Ovest Australia, sta procedendo pure la Coppa d'Orsogna giunta ai quarti di finale che hanno registrato questi risultati in due anticipi: Azzurri-Kelmscott 3-2 e Kwinana-Macedonia 4-5.

CAMPIONATO NAZIONALE

RISULTATI. **Brisbane C.-Heidelberg 7-0; Apia Leich-Melbourne 1-0; Blacktown-W. Adelaide 1-0; Sidney C.-Brisbane L. 1-1; Footscray-Marconi 0-4; Adelaide C.-St. George 6-1; Canberra C.-Newcastle 1-2; Marconi-Sidney C. 2-0; Heidelberg-Canberra C. 2-0; S. Melbourne-Brisbane C. 3-3; W. Adelaide-Apia 0-4; Sidney C.-Blacktown 3-0; Newcastle-Footscray 0-0; Marconi-Adelaide C. 2-1; Brisbane-St. George 0-0; Heidelberg-Brisbane L. 2-1; Footscray-Heidelberg 0-2** (recupero della 16); **Canberra C.-Melbourne 0-0; Brisbane C.-W. Adelaide 1-1; Apia Leich-Sidney C 2-2; Blacktown-Brisbane L. 4-1; Adelaide C.-Newcastle 1-3; St. George-Marconi 0-3; Heidelberg-Adelaide C. 0-0; S. Melbourne-Footscray 3-0; W. Adelaide-Canberra C. 2-0; Sidney C.-Brisbane C. 2-1; Blacktown-Apia Leich 0-0; Brisbane-Marconi 0-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Sidney C.	32	21	14	4	3	42	20
Heidelberg	31	21	13	5	4	45	24
Marconi	29	21	12	5	5	44	24
S. Melbourne	28	21	12	4	5	35	18
Newcastle	25	22	10	5	7	24	25
Adelaide C.	24	21	10	4	7	35	25
Brisbane L.	22	22	6	10	6	26	29
Footscray	19	22	6	7	9	27	36
Canberra C.	19	22	7	5	10	29	26
Apia L.	18	22	7	4	11	33	32
Brisbane C.	17	22	4	9	9	26	30
Blacktown	17	22	7	3	12	30	49
W. Adelaide	15	22	6	3	13	20	40
St. George	12	21	4	4	14	25	54

MARCATORI. 20 reti: Cole (Heidelberg); 13: Jankovic (Marconi); 11: J. Nyskous (Adelaide C.), Paton (Heidelberg) e Krancevic (Marconi).

CAMPIONATO STATALE

RISULTATI. **Dalmatinac-Gosnells 4-3; Athena-Kiev 1-10; Macedonia-Azzurri 0-3; Forrest-Tricolore 2-2; Olympic-Tricolore 6-0** (recupero della 11. giornata); **Kiev-Dalmatinac 2-3; Gosnells-Forrest 3-5; Tricolore-Olympic 0-2; Cracovia-Macedonia 1-3; Azzurri-Athena 1-0; Olympic-Kiev 1-1; Macedonia-Tricolore 0-2; Athena-Dalmatinac 0-1; Azzurri-Forrest 0-0; Gosnells-Cracovia 0-1.**

COPPA D'ORSOGNA. Anticipo quarti di finale: **Azzurri-Kelmscott 3-2; Kwinana-Macedonia 4-5.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Olympic	26	18	11	4	3	47	21
Dalmatinac	26	18	11	4	3	44	31
Azzurri	23	18	9	5	4	31	24
Kiev	20	18	8	4	6	40	29
Cracovia	20	18	8	4	6	29	31
Macedonia	17	18	6	5	7	32	30
Gosnells	15	18	5	5	8	29	28
Forrestfield	13	18	4	5	9	25	43
Tricolore	10	18	3	4	11	24	44
Athena	10	18	4	2	12	18	38

MARCATORI. 18 reti: L. Dundo (Olympic); 17: Smerilli (Dalmatinac); 13: Middleton (Macedonia); 12: I. Galloway (Cracovia).

»»

INGHILTERRA

Birtles è in vendita ma per ora ha portato il Nottingham al secondo posto

(G.C.) Un anno fa il Southampton senza Kevin Keegan riuscì a battere in casa il Liverpool per 3-2. In effetti, nello scorso campionato, i « Santi » sono stati l'unica squadra a mettere a segno 3 punti contro quella di Bob Paisley, riuscendo a pareggiare nel ritorno di Anfield. Stavolta, con Keegan, il risultato è stato 2-2 nell'incontro più importante della giornata. In effetti il contributo di mister Europa al Southampton è stato modesto, e i suoi ex compagni del Liverpool non hanno badato a complimenti pur di tenerlo sotto controllo. I campioni d'Inghilterra si sono presentati ancora privi di Johnson e di Case, infortunati, ma sostituiti efficacemente da Fairclough e Lee, mentre il Southampton ha fatto rientrare Keegan dopo tre partite al posto di George lasciato fuori per l'aggressione a un fotografo la settimana scorsa. E' stato il Liverpool a passare in vantaggio all'8' con una bordata da fuori area di Souness. Ma al 16' ha pareggiato Nichol e il Southampton si è portato in testa al 32' con il ritrovato Boyer. Nella ripresa ci ha pensato il solito Fairclough a mettere a segno la seconda rete del Liverpool, al 57': il risultato non è più cambiato ma Keegan è stato ammonito per un fallo sull'israeliano Cohen, dopo aver fatto altrettanto su Ray Kennedy che ha dovuto lasciare il campo. Dell'impasse tra Liverpool e Southampton ha approfittato il Nottingham Forest, che si è portato al secondo posto in classifica con un sonoro 5-0 inflitto all'inesperto Leicester. Ha cominciato Gray al 12', poi nel secondo tempo Robertson ha suonato la carica con un rigore, quindi Birtles ha insaccato una doppietta, all'80' e 89', inframezzato da una rete di Mills all'85'. Birtles è sempre sul piede di partenza (si parla di Manchester United) ma fino a che il Forest non avrà superato il secondo turno della Coppa Europa, ha detto Clough, non gli darà il nullaosta. Intanto l'Ipswich continua a regnare, ancora imbattuto, a quota 13. Gli ultimi due punti sono il frutto del 2-0 inflitto al Coventry, con una doppia segnatura di Wark, mattatore in settimana con 4 gol contro l'Aris di Salonicco in UEFA. L'altra squadra di Liverpool, l'Everton, si è portato a pari punti con la più celebre concittadina con un secco 5-0 al Crystal Palace, che da squadra rivelazione dello scorso anno è ora il fanalino di coda. L'ex nazionale Latchford ha fatto la parte del leone con una tripletta (46', 58', 60'); di Gidman (70') ed Eastoe (78') gli altri due gol. Sorprendente il rendimento dell'Aston Villa, che ha liquidato un Wolverhampton in crisi per 2-1: autorete di Hughes al 4', raddoppio di Geddes all'84' e punto della bandiera di Eves all'86'. Il Sunderland è la più brillante tra le neopromosse, ed è riuscito a strappare lo 0-0 sul campo del Tottenham, le cui punte non sanno più trovare il gol.

1. DIVISIONE - 7. GIORNATA: **Aston Villa-Wolverhampton 2-1; Birmingham-West Bromwich 1-1; Brighton-Norwich 2-0; Everton-Crystal Palace 5-0; Ipswich-Coventry 2-0; Leeds-Manchester 0-0; Manchester City-Stoke 1-2; Middlesbrough-Arsenal 2-1; Nottingham-Leicester 5-0; Southampton-Liverpool 2-2; Tottenham-Sunderland 0-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Ipswich	13	7	6	1	0	14	3
Nottingham	10	7	4	2	1	15	5
Southampton	10	7	4	2	1	13	7
Liverpool	9	7	3	3	1	14	6
Everton	9	7	4	1	2	11	7
Aston Villa	9	7	4	1	2	8	7
Manchester Utd	8	7	2	4	1	9	2
Sunderland	8	7	3	2	2	10	5
Arsenal	8	7	3	2	2	9	7
Tottenham	8	7	2	4	1	8	7
Middlesbrough	8	7	3	2	2	10	11
Coventry	7	7	3	1	3	8	8
West Bromwich	7	7	2	3	2	7	8
Brighton	6	7	2	2	3	10	11
Birmingham	6	7	1	4	2	9	10
Stoke City	6	7	2	2	3	8	15
Wolverhampton	5	7	2	1	4	5	8
Norwich	4	7	2	0	5	9	14
Leeds United	4	7	1	2	4	5	12
Leicester	4	7	2	0	5	4	14
Manchester City	3	7	0	3	4	8	16
Crystal Palace	2	7	1	0	6	10	21

MARCATORI - 6 reti: Birtles (Nottingham), Wark (Ipswich); 5: Fashanu (Norwich), Eastoe (Everton), Howley (Sunderland).

2. DIVISIONE - 7. GIORNATA: **Blackburn-Grimsby 2-0; Bolton-Swansea 1-4; Bristol City-Notts County 0-1; Chelsea-Preston 1-1; Derby-Wrexham 0-1; Luton-Orient 2-1; Newcastle-Oldham 0-0; Sheffield Wed-Queen's Park R. 1-0; Shrewsbury-Cambridge 2-1; West Ham-Watford 3-2; Cardiff-Bristol Rovers rinviata.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Blackburn	12	7	5	2	0	13	4
West Ham	10	7	4	2	1	13	5
Notts County	10	7	4	2	1	9	8
Swansea	9	7	3	3	1	10	6
Sheffield Wed.	9	7	4	1	2	8	5
Derby County	9	7	4	1	2	9	9
Oldham	8	7	3	2	2	7	4
Wrexham	8	7	3	2	2	10	8
Newcastle	8	7	3	2	2	7	10
Luton	7	7	3	1	3	8	10
Bolton	6	7	2	2	3	9	8
Orient	6	7	2	2	3	11	11
Chelsea	6	7	1	4	2	9	10
Watford	6	7	3	0	4	9	11
Preston	6	7	1	4	2	5	7
Shrewsbury	6	7	2	2	3	8	12
Cardiff	5	6	2	1	3	8	9
Cambridge	5	7	2	1	4	8	10
Grimsby	5	7	1	3	3	4	8
Queen's Park R.	4	7	1	2	4	7	7
Bristol Rovers	4	6	0	4	2	3	9
Bristol City	3	7	0	3	4	3	7

MARCATORI - 5 reti: Larner (Blackburn); 4: Stevens (Cardiff), Poskett (Watford).

GERMANIA OVEST

E adesso tutti a vedere Bayern-Amburgo

(V.L.) La marcia trionfale della coppia-boom Bayern e Amburgo non si è fermata nemmeno alla 7.. Reduci dai successi di Coppa (4-2 per entrambe) le due capolista si sono ripetute in campionato. Importante la vittoria del Bayern che ha espugnato il campo dello Stoccarda davanti a 70.000 spettatori: Durnberger al 28' e Dremmler al 68' risolvono la situazione e lo Stoccarda non può certo consolarsi col gol di Klotz al 90'. Da Amburgo rispondono i locali che piegano l'Uerdingen in 3': Hrubesch al 34' e lo jugoslavo Buljan al 37' mentre gli avversari che accorciano inutilmente con Van De Loo al 58'. E adesso l'attenzione si sposta a sabato prossimo dove all'Olympiastadion di Monaco è in programma un Bayern-Amburgo che dirà molto delle sorti future dello scudetto. Intanto, alle spalle del duo di testa insegue il Kaiserslautern passato come un uragano a Norimberga (4-0 con sigilli di Bongartz, Algendorf, Wendt, Funkel rigore). Ha perso terreno il Dortmund travolto dal Leverkusen (4-1) trascinato dall'ex di turno Voege (suo il primo gol al 38') e dal norvegese Larsen Okland. Risorge, invece, il Colonia con una rocambolesca vittoria a Duisburg per 4-3: 35' Gryllemaier per i locali; Dieter Muller al 47' e 63', Strack al 57' e Littbarski al 72' per i colonlesi e inutili reti di Gores e Steiniger per i locali negli ultimi 7'. Così, Heddergott, tecnico del Colonia, salva il posto ed il licenziamento è rimandato come pure il trasferimento di Schuster (interessatissimi Barcellona e Cosmos). Terzo scivolone del Dusseldorf battuto dall'Arminia (Pageldorsfal e doppietta di Ellenfeld) al suo primo successo.

7. GIORNATA: **Monaco 1860-Borussia Moench. 0-0; Amburgo-Uerdingen 2-1; Stoccarda-Bayern 1-2; Lieverkusen-Borussia Dortmund 4-1; Arminia Bielefeld-Fortuna Dusseldorf 3-0; Kaiserslautern-Norimberga 4-0; Duisburg-Colonia 3-4; Bochum-Eintracht 2-0; Karlsruher-Schalke 04 3-2.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Bayern	12	7	6	0	1	20	9
Amburgo	12	7	5	2	0	16	8
Kaiserslautern	10	7	4	2	1	12	6
Bochum	9	7	2	5	0	9	5
Borussia Dort.	9	7	4	1	2	16	13
Eintracht F.	8	7	4	0	3	13	11
Duisburg	8	7	2	4	1	10	8
Borussia Moench.	8	7	3	2	2	12	11
Stoccarda	7	7	3	1	3	14	11
Leverkusen	7	7	3	1	3	12	10
Fortuna Duss.	7	7	3	1	3	10	11
Karlsruher	7	7	2	3	2	9	13
Colonia	6	7	2	2	3	13	16
Norimberga	4	7	2	0	5	12	15
Monaco 1860	4	7	1	2	4	9	13
Schalke 04	3	7	1	1	5	12	21
Bielefeld	3	7	1	1	5	10	19
Uerdingen	2	7	0	2	5	9	17

MARCATORI - 6 reti: Volkert (Norimberga), Muller D. (Colonia); 5: Burgsmuller (Dortmund), Rummenigge (Bayern).

SPAGNA

Valencia, Real, Barcellona: che mazzata!

(E.P.d.R.) Come non detto, si ricomincia tutto daccapo perché le clamorose sconfitte di Real Madrid, Barcellona e Valencia rimettono in discussione il discorso sulle favorite per lo scudetto. Il Real Madrid campione è caduto senza attenuanti a Siviglia di fronte alla squadra di quel Miguel Munoz che diede 6 Coppe dei Campioni al Real nel passato. Il Siviglia, spronato da 55.000 spettatori, è passato al 17' con l'argentino Morete (il sostituto di Bertoni proveniente dal Las Palmas) ed ha raddoppiato al 47' con Jiji. Andiamo a Valencia, terza partita casalinga e prima sconfitta: non giocava Kempes infortunatosi contro il Monaco nel mercoledì di Coppa (distorsione ai legamenti e 15 giorni di sosta). Così, il Valencia ha perso il 50% del suo potenziale confermando anche di non essere in gran forma; l'Hercules ne ha approfittato per cogliere i due punti grazie alle reti dello slavo Kustudic al 64' e di Churruca ex Bilbao all'88'. Barcellona in ginocchio a Gijon: l'argentino Ferrero colpisce al 5', rimedia Simonsen per il « Barca » al 19' ma Aguilar risolve al 40' fra i tripudio di 45.000 persone (e fra i locali non c'era il bomber portoghese Gomes ancora infortunato...). Domenica il Barcellona ospita il Valencia, vedremo chi sta peggio. Chi sta meglio sono il Saragozza che con un gol di Alonso all'88' è passato a Murcia guadagnando il primato in classifica e la Real Sociedad che a Las Palmas (3-0 siglato da Uralde, Diego e Cortabarria) ha ottenuto il primo convincente successo. Da Bilbao arriva il primo cambio di allenatore: l'austriaco Senekowitz è stato licenziato ed il suo posto è stato preso dal vice Saes che ha esordito vincendo 4-1.

3. GIORNATA: **Valencia-Hercules 0-2; Siviglia-Real Madrid 2-0; Gijon-Barcellona 2-1; Espanol-Salamanca 2-1; Atletico Bilbao-Valladolid 4-1; Las Palmas-Real Sociedad 0-3; Osasuna-Betis, Atletico Madrid-Almeria 2-1; Murcia-Saragozza 0-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Saragozza	6	3	3	0	0	4	0
Gijon	5	3	2	1	0	5	2
Atletico Madrid	5	3	2	1	0	8	4
Real Madrid	4	3	2	0	1	9	4
Real Sociedad	4	3	2	0	1	7	4
Barcellona	4	3	2	0	1	6	4
Siviglia	4	3	2	0	1	3	2
Valencia	4	3	2	0	1	6	5
Espanol	4	3	2	0	1	5	5
Hercules	3	3	1	1	1	4	3
Murcia	2	3	1	0	2	4	3
Osasuna	2	3	1	0	2	3	4
Betis	2	3	1	0	2	3	6
At. Bilbao	2	3	1	0	2	5	9
Almeria	1	3	0	1	2	2	4
Las Palmas	1	3	0	1	2	1	5
Valladolid	1	3	0	1	2	3	9
Salamanca	0	3	0	0	3	1	6

MARCATORI - 4 reti: Cabrera (At. Madrid), Garcia Hernandez (Real Madrid); 3: Kustudic (Hercules), Alonso (Saragozza).

OLANDA

L'AZ '67 senza Kist segna 4 gol a partita

(J.H.) AZ '67 a quota 12, Feyenoord e Ajax, le due « grandi » più pericolose nella corsa al titolo già staccate di tre punti mentre a quota 10 c'è il Twente. Il campionato olandese, per ora, ha un solo protagonista: l'AZ '67 che marcia ad un ritmo folle di 6 vittorie su 6, 23 reti fatte alla media di quasi 4 a gara. Così negli ultimi tre turni: 4-1 al Groningen, 4-0 al Den Haag e sabato scorso, addirittura 7-3 al malcapitato Sparta. E il tutto, va sottolineato, senza l'apporto del bomber Kees Kist, ancora bloccato da un infortunio. Contro lo Sparta, l'AZ '67 ha avuto problemi sino al 3-3: Welzl al 9' e al 30' ha fatto lo 0-2, poi l'inglese Loggie ha accorciato al 31'; Peters ha firmato l'1-3, ma lo Sparta è tornato a galla per merito di una doppietta del vecchio bomber Geels, ex-Ajax (41' e 48') al suo esordio stagionale. Sul 3-3 l'AZ ha innestato la quinta: 66' ancora Welzl, 75' Tol, 84' Peters, 90' Welzl. Il Twente, invece, è passato a Breda grazie ad un inesistente rigore concesso dall'arbitro al 90' e trasformato da Bos che già aveva pareggiato al 77' il gol del Breda opera di Vreissen. Vittoria a fatica anche del Feyenoord passato a Wageningen per un'autorete di Tolenaar. Non facile per l'Ajax contro l'Excelsior: subito sul 2-0 con Zwambron e Van Geel si è fatto raggiungere da una doppietta di Nyissen e poi è passato nel finale con reti del danese Ziegler (il sostituto di Krol) e Van Geel.

6. GIORNATA: **Go Ahead Eagles-Utrecht 2-1; NAC Breda-Twente 1-2; Eindhoven-MVV 2-2; Den Haag-PEC Zwolle 2-3; Roda-Willem 2 1-1; Wageningen-Feyenoord 0-1; Excelsior-Ajax 2-4; Groningen-NEC Nijmegen 2-0; Sparta-AZ '67 3-7.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
AZ '67	12	6	6	0	0	23	6
Twente	10	6	5	0	1	13	9
Feyenoord	9	6	4	1	1	12	5
Ajax	9	6	4	1	1	20	13
MVV	3	6	3	2	1	10	3
Roda	7	6	3	1	2	15	10
Willem 2	7	6	3	1	2	10	8
PEC Zwolle	7	6	1	5	0	6	5
Groningen	6	6	2	2	2	13	10
Utrecht	5	6	2	1	3	10	10
NEC	5	6	1	3	2	7	9
Eindhoven	5	6	1	3	2	7	9
Excelsior	4	6	1	2	3	12	18
Wageningen	4	6	1	2	3	8	9
Den Haag	3	6	1	1	4	8	16
Go Ahead Eagles	3	6	1	1	4	7	17
NAC	2	6	0	2	4	5	13
Sparta	2	6	1	0	5	7	20

MARCATORI - 10 reti: Welzl (AZ '67); 6: Ericsen (Roda); 5: Petursson (Feyenoord)

BELGIO

Van Den Bergh: due gol in due minuti

(J.H.) Tre reti alla 4. al Beerschot, due al Liegi sabato scorso: Erwin Van Den Bergh, « Scarpa d'oro '80 » torna a colpire duramente, ma nell'ultima occasione stupisce perché nel giro di due minuti segna due volte (62' e 63') portando il suo Lierse alla vittoria a Liegi. Il campionato è vissuto sullo scontro clou fra l'Anderlecht e lo Standard, le prime della classe. Happel, tecnico dello Standard ha presentato a Bruxelles una squadra ad una sola punta prevedendo il forcing dell'Anderlecht puntualmente verificatosi. Fortuna per lo Standard che il suo portiere Preud'Homme era in grande serata e che al contrario gli uomini-gol avversari, soprattutto il danese Brylle, hanno sbagliato tutto. L'Anderlecht, guidato dall'urlo di 39.500 spettatori (record di affluenza nella storia del calcio belga) è passato in vantaggio al 49' con Nielsen, ma è stato raggiunto all'81' da un gol di Wellens. Prima vittoria del Beerschot (gol di Schouwenaar all'85') a spese di un Molenbeek in piena crisi (mancava Boskamp). Risorge il Bruges contro la rivelazione Berchem: autori del 4-0 Filipovic, Ceulemans, e Meeuws (doppietta), ma soprattutto il nuovo tecnico Mertens subentrato a Grisenhourt dopo la sconfitta subita in Coppa dal Bruges contro il Basilea. Lokeren cinquina al Cercle Bruges con primo acuto belga del polacco Lato imitato da Laroy, Larssen, Verheyen (2).

5. GIORNATA: **Anderlecht-Standard 1-1; Beerschot-RWD Molenbeck 1-0; Beringen-Winterslag 4-2; Waregem-La Gantoise 3-0; Liegi-Lierse 0-2; Lokeren-Cercle Bruges 5-0; Bruges-Berchem 4-0; Waterschei-Beveren 1-0; Anversa-Courtrai 1-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Anderlecht	9	5	4	1	0	15	4
Standard	8	5	3	2	0	15	7
Berchem	7	5	3	1	1	7	6
Cercle Bruges	7	5	3	1	1	12	11
RWD Molenbeek	7	5	3	1	1	6	3
Lokeren	7	5	3	1	1	10	3
Waregem	6	5	3	0	2	9	6
Beveren	6	5	3	0	2	6	6
Lierse	6	5	2	2	1	9	8
Bruges	5	5	2	1	2	9	10
Courtrai	4	5	2	0	3	7	9
Waterschei	4	5	2	0	3	7	9
Winterslag	4	5	2	0	3	9	10
Beringen	3	5	1	1	3	8	10
Anversa	3	5	1	1	3	2	12
Beerschot	2	5	1	0	4	7	11
Liegi	1	5	0	1	4	4	11
La Gantoise	1	5	0	1	4	0	7

MARCATORI - 5 reti: Van Den Bergh (Lierse), Brylle e Nielsen (Anderlecht).

GRECIA

AEK superstar, Panathinaikos débâcle

(T.K.) Il campionato continua all'insegna del gol: nel terzo turno, infatti, si tocca di nuovo il tetto delle 21 reti uguagliando quelle segnate nella seconda giornata. Il ruolo di «partitissima» è toccato ad AEK-Olympiakos che si è giocata davanti a 40.000 spettatori (e con bagarini che vendevano i biglietti a 45.000 lire per la tribuna) ed ha visto la terza vittoria dei padroni di casa che si sono imposti sui campioni in carica per 2-1 grazie a una doppietta di Mavros nella prima mezz'ora (al 13' e al 33'). Crisi profonda, invece, per il Panathinaikos che dopo l'esonero di Ronnie Allen è affidato all'ex-calciatore Andreas Papaemanuil (in attesa, si dice, del ritorno di Pesaola...): sul campo dell'Aris (che l'anno scorso disputò lo spareggio-scudetto con l'Olympiakos perdendo 2-0) ha subito un 2-0 firmato da Kuis al 3' e da Tsirimokos al 37'. 3-1, invece, tra Kastoria e Atromitos. Dopo lo 0-0 in Coppa con la Dinamo Tbilisi (unica squadra greca a non essere sconfitta), il Kastoria si è riscattato anche in campionato e la sua goleada è iniziata al 5' con un'autorete del portiere avversario Lucovits e perfezionata da Liolios al 40' e Tsironis al 76'. Per gli ospiti ha segnato Pandelidis all'80'. Infine, anche il Pireo ha visto il suo derby tra l'Ethnikos e il Panionios: sul terreno del «Karaiskaki» è finita 1-1 e alla rete del vantaggio del Panionios realizzata al 46' da Pathiakakis ha risposto oKtidis al 51'.

3. GIORNATA: **AEK-Olympiakos 2-1; Apollon-Panserraikos 2-1; Aris-Panathinaikos 2-0; Doxa-Jannina 4-1; Ethnikos-Panionios 1-1; Kastoria-Atromitos 3-1; Larissa-Paok 0-0; OFI-Corinthos 1-0; Panahaiki-Kavala 1-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
AEK	6	3	3	0	0	9	3
Aris	4	3	2	0	1	7	3
Olympiakos	4	3	2	0	1	7	3
Ethnikos	4	3	1	2	0	5	1
Apollon	4	3	2	0	1	5	3
Larissa	4	3	1	2	0	1	0
Panahaiki	4	3	2	0	1	3	2
Panionios	4	3	1	2	0	7	6
Jannina	4	3	2	0	1	5	5
Doxa	3	3	1	1	1	7	6
Kastoria	3	3	1	1	1	4	5
Panathinaikos	2	3	1	0	2	3	4
Paok	2	3	0	2	1	2	3
OFI	2	3	1	0	2	1	3
Atromitos	1	3	0	1	2	3	6
Panserraikos	1	3	0	1	2	3	6
Corinthos	1	3	0	1	2	1	5
Kavala	1	3	0	1	2	1	6

MARCATORI - 3 reti: Chantziandoniu (Aris), Charalabidis (Doxa) e Mavros (AEK).

URSS

Dinamo Kiev-sorpasso

22. GIORNATA: **Dinamo Kiev-Ararat 2-0; Spartak-Kuban 0-0; Zenit-Shaktior 1-1; Dinamo Mosca-Karpat 0-1; Kajrat-Pakhatakor 0-1; TSKA-Yokomotiv 0-1; Dinamo Tbilisi-Neftchi Bacau 1-2; Chernomoretz-Dinamo Minsk 1-1; SKA Rostov-Torpedo Mosca 0-1.**
23. GIORNATA: **Dinamo Kiev-Neftchi Bacau 1-0; Spartak-Zenit 1-1; Ararat-SKA Rostov 2-1; Dinamo Tbilisi-Karpaty 2-0; Kuban-Torpedo 1-0; Dinamo Mosca-SZKA 1-2; Pakhtakor-Chernomorets 0-1; Dinamo Minsk-Lokomotiv 2-1; Kayrat-Shaktior 0-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Dinamo Kiev	35	23	16	3	4	45	14
Spartak	33	23	12	9	2	31	13
Zenit	28	23	10	8	5	35	30
ZSKA	28	23	10	8	5	25	21
Shachtior	26	23	9	8	6	32	28
Dinamo Tbilisi	25	23	10	5	8	33	23
Chernomorets	24	23	9	6	8	23	26
Dinamo Minsk	24	23	7	12	4	29	27
SKA Rostov	23	23	8	7	8	25	24
Ararat	22	23	6	10	7	24	26
Kayrat	21	23	7	7	9	21	31
Neftchi	20	23	6	8	9	21	26
Kuban	19	23	6	7	10	23	27
Torpedo	19	23	6	7	10	17	22
Dinamo Mosca	18	23	4	10	9	19	25
Pahtakor	16	23	5	6	12	23	32
Lokomotiv	16	23	5	6	12	23	32
Karpaty	14	23	4	6	13	15	36

MARCATORI - 13 reti: Blokhine (Dinamo Kiev). Audreei (SKA).

ALBANIA

Dinamo sconfitta

(P.M.) Grossa sorpresa all'avvio di campionato. La Dinamo, campione uscente, viene battuta 1-0 dal Traktori, neo-promosso. La rete è del giovane Taullau al 5'. In testa sono ora cinque squadre: Flamurtari, Luftetari, Besa, Vllaznia, Traktori.

1. GIORNATA: **Vllaznia-17 Nentori 1-0; Partizani-Skenderbeu 1-1; Labinoti-Tomori 1-1; Besa-Lokomotiva 2-0; Flamurtari-Beselidhja 2-0; Traktori-Dinamo 1-0; Luftetari-Naftetari 2-0.**

CLASSIFICA: **Flamurtari, Besa, Luftetari, Vllaznia, Traktori 2; Partizani, Skenderbeu, Labinoti, Tomori 1; 17 Nentori, Dinamo, Lokomotiva, Beselidhja, Naftetari 0.**

NORVEGIA. Il Lillestroem si è qualificato per la finale della Coppa Norvegia di calcio battendo in semifinale il Brann, squadra di seconda divisione per 2-1. Nell'altra semifinale il Mo, altra squadra di seconda divisione, ha pareggiato 0-0 con il Vaalerengen. Dopo la disputa dei tempi supplementari, il risultato era ancora inchiodato sullo 0-0, e la partita è terminata a reti inviolate. L'incontro verrà quindi disputato nuovamente mercoledì 8 ottobre.

SCOZIA

Rangers valanga

(G.G.) I Rangers di Glasgow si sono portati di prepotenza al comando con il punteggio più clamoroso della storia della «premier division» scozzese. Con una valanga di gol, ben 8, hanno sepolto il Kirlmarlock. Il mattatore è stato il diciannovenne Jon Mc Donald, ormai definito il nuovo Greaves, che ha realizzato 3 degli 8 gol. Altri due, di cui un rigore, portano la firma di Redford, mentre Mc Adam, Jardine e Bett hanno completato la festa. L'Airdrie ha fermato il Celtic in casa sua per 1-1, mentre l'Aberdeen ha battuto per 1 a 0 il Partick (gol di McGee) portandosi a quota 10 con i Rangers.

6. GIORNATA: **Celtic-Airdrie 1-1; Hearts-Morton 0-1; Kilmarnock-Rangers 8-1; Partick Thistle-Aberdeen 1-0; St. Mirren-Dundee United 2-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Rangers	10	6	4	2	0	20	6
Aberdeen	10	6	4	2	0	14	2
Celtic	9	6	4	1	1	13	5
Airdrie	6	6	1	4	1	6	8
St. Mirren	5	6	2	1	3	9	8
Morton	5	6	2	1	3	6	13
Hearts	4	6	2	0	4	6	9
Dundee Utd	4	6	0	4	2	6	10
Partick	4	6	2	0	4	5	12
Kilmarnock	3	6	1	1	4	4	16

MARCATORI - 6 reti: Sommer (St. Mirren); 5: McDonald (Rangers).

SVIZZERA

Young Boys terribili

(M.Z.) Tonfo della capolista Lucerna che contro lo Young Boys perdeva addirittura 3-0 (Schienenberger 2, Baur) e solo nel finale con Hitzfeld e Risi ha limitato la «figuraccia». Sorpasso in vetta oltre che per lo Young Boys anche per il Grasshoppers (3-0 al Nordstern firmato da Meyer su rigore, Koler e Zanetti) e lo Zurigo (vittoria al 90' con prodezza di Elsener allo Xamax). Tonfo del Basilea reduce dal trionfo di Coppa a Bruges: Bevilacqua, Manzoni e Aheman i giustizieri per il Chiasso.
5. GIORNATA: **Chenois-Servette 2-2; Chiasso-Basilea 3-0; Losanna-Bellinzona 3-0; Nordstern-Grasshoppers 0-3; San Gallo-Sion 2-1; Young Boys-Lucerna 3-2; Zurigo-Neuchatel Xamax 2-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Young Boys	8	5	4	0	1	14	7
Grasshoppers	8	5	3	2	0	10	4
Zurigo	8	5	4	0	1	10	6
Lucerna	7	5	3	1	1	12	9
Xamax	5	5	2	1	2	10	5
Sion	5	5	2	1	2	5	6
Basilea	5	5	2	1	2	5	7
Chiasso	4	5	1	2	2	6	5
Losanna	4	5	2	0	3	6	6
San Gallo	4	5	1	2	2	5	7
Servette	4	5	1	2	2	4	8
Chenois	4	5	0	4	1	3	7
Nordstern	3	5	1	1	3	3	7
Bellinzona	1	5	0	1	4	2	10

MARCATORI - 7 reti: Risi (Lucerna); 6: Schoenenberger (Young Boys).

AUSTRIA

Schachner-tris

(W.M.) Si è risvegliato Schachner, il bomber dell'Austria Vienna che contro il Rapid ha messo il marchio di fabbrica nella prima tripletta stagionale vincendo anche il confronto con il cannoniere del momento, Keglevits autore del momentaneo 1-0 per il Rapid. L'Austria Vienna ha guadagnato anche due punti in più in classifica perché si è vista restituiti i due persi a tavolino per aver fatto giocare il neoacquisto, Steinkogler in posizione irregolare contro l'Admira (tutto si è chiarito e la Federazione ha dato ragione all'Austria Vienna). Noiosissimo 0-0 fra Grazer e Voest e Sturm Graz KO col Wiener (Drabits e Kienast per il Wiener e in mezzo il gol per lo Sturm di Jurtin).
6. GIORNATA: **Wiener-Sturm Graz 2-1; Rapid-Austria Vienna 2-5; Eisenstadt-Admira 1-3; Linzer ASK-Salisburgo 0-0; Grazer AK-Voeest Linz 0-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Grazer AK	9	6	3	3	0	8	3
Austria Vienna	8	6	3	2	1	14	9
Wiener	8	6	3	2	1	9	9
Voest Linz	7	6	3	1	2	13	9
Sturm Graz	7	6	3	1	2	11	6
Rapid	6	6	3	0	3	13	11
Admira	5	6	2	1	3	7	9
Linzer ASK	4	6	0	4	2	3	8
Salisburgo	3	6	1	1	4	6	11
Eisenstadt	3	6	1	1	4	5	14

MARCATORI - 5 reti: Keglevits (Rapid), Hagmayer (Voest); 4. Schachner (A. Vienna). Schildt (Salisburgo), Drabits (Wiener).

GERMANIA EST

Schnuphase doppietta

(P.M.) Continua la marcia trionfale del Carl Zeiss Jena, unica squadra a punteggio pieno. Nella quinta giornata ha sconfitto 2-1 il Lokomotiv Lipsia con due reti del libero Schnuphase, balzato improvvisamente al comando della classifica cannonieri. Alle spalle dello Jena la Dinamo Dresda vittoriosa sul Karl Marx Std.

5. GIORNATA: **Dinamo Dresda-Karl Marx Stadt 2-1; Hansa Rostock-Rot Weiss 1-1; Chemie Bohlen-Wismut Aue 1-0; Dinamo Berlino-Magdeburgo 1-1; Stahl Riesa-Vorwaerts 1-1; Carl Zeiss Jena-Lok. Lipsia 2-1; Chemie Halle-Sachsenring 4-2.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Carl Zeiss Jena	10	5	5	0	0	15	5
Dinamo Dresda	8	5	4	0	1	12	4
Magdeburgo	7	5	3	1	1	12	4
Dinamo Berlino	7	5	3	1	1	11	4
Chemie Bohlen	6	5	3	0	2	6	6
Hansa Rostock	5	5	2	3	0	6	6
Lok. Lipsia	5	5	2	1	2	8	7
Vismut Aue	5	5	2	1	2	4	5
Vorwaerts	5	5	1	3	1	8	8
Chemie Halle	4	5	2	0	3	10	12
Rot Weiss	3	5	1	1	3	7	12
Sachsenring	2	5	0	1	4	3	12
Stahl Riesa	2	5	0	2	3	5	12
K. Marx Stadt	2	5	0	2	3	4	10

MARCATORI - 6 reti: Schnuphase (Jena): 5: Vogel (Jena); 4: Jerohs (Rostock).

SVEZIA

E' quasi Oster

(G.S.) A quattro giornate dal termine l'Oster guida la classifica con quattro punti di vantaggio sulle inseguitrici. Nella 22. ha ottenuto una strepitosa vittoria (6-3) sull'Atvidaberg. Hanno segnato una doppietta Thordarsson e Nilsson ed un gol Nordgren ed Evensson. I tre gol dell'Atvidaberg sono stati segnati tutti da Martindhal.
22. GIORNATA: **Brage-Norrkoping 1-1; Elfsborg-Hammarby 2-2; Kalmar-Landskrona 1-1; Djurgarden-Sundsvall 1-1; Malmoe-Halmstad 0-2; Mjallby-Goteborg 0-1; Atvidaberg-Oester 3-6.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Oester	32	22	12	8	2	37	13
Goteborg	28	22	9	10	3	36	23
Brage	28	22	10	8	4	24	14
Malmoe	27	22	9	9	4	26	19
Elfsborg	25	22	8	9	5	26	19
Hammarby	24	22	9	6	7	39	28
Sundsvall	22	22	7	8	7	25	32
Halmstad	20	22	6	8	8	23	24
Atvidaberg	19	22	5	9	8	26	31
Norrkoping	19	22	6	7	9	23	31
Djurgarden	19	22	6	7	9	23	32
Kalmar	19	22	6	7	9	18	28
Landskrona	15	22	5	5	12	22	33
Mjallby	11	22	3	5	14	16	37

MARCATORI - 14 reti: Ohlsson (Hammarby); 10: Nilsson (Goteborg), Martindhal ,Advidaberg).

FINLANDIA

Sette volte OPS

(R.A.) I campioni dell'OPS non smentiscono il loro titolo e impartiscono una lezione memorabile al Kups battendolo per 7-2. Grande protagonista del risultato l'inglese Armstrong che oltre a segnare 2 reti ha propiziato le altre segnature di Himanka (2), Jalasvaara, Ahonen, Puotiniemi. E domenica match-clou decisivo fra HJK e OPS. L'Hjk ha piegato il Sepsi con gol di Jaakonsaari mentre il TPS è stato costretto al pareggio dall'Ilves: per il TPS ha segnato Suhonen, ma al 17' ha risposto Vidgren per l'Ilves.

5. GIORNATA - GIRONE FINALE: **Haka Valkeakoski- KTP Kotka 1-1; HJK Helsinki-Sepsi Seinajoki 1-0; TPS Turku-Ilves Otampere 1-1; OPS Oulu-Kups Kuopio 7-2.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
OPS	24	5	2	3	0	67	27
TPS	22	5	2	2	1	48	26
HJK	22	5	3	1	1	46	27
Haka	22	5	2	3	0	53	26
KTP	18	5	2	2	1	33	32
Ilves	14	5	1	2	2	37	43
Sepsi	12	5	1	0	4	45	61
Kups	10	5	0	1	4	33	59

MARCATORI - 17 reti: Raianiemi (Sepsi); 14: Tibsari (KTP), Himanka (OPS).

LUSSEMBURGO

La strana coppia

Continua, in testa alla classifica, la convivenza tra la matricola Eischen e il Red Boys: i primi hanno ospitato sul proprio terreno il Progres Niedecorn e si sono imposti per 1-0, mentre i secondi hanno fatto tripletta casalinga (incassando, però, una rete) con l'Ettelbruk. Infine, i campioni della Jeunesse D'Esch hanno riscattato il pari della scorsa settimana battendo 2-0 l'Alliance Dudelange.

3. GIORNATA: **Union Luxembourg-Grevenmacher 3-1; Jeunesse D'Esch-Alliance Dudelange 2-0; Red Boys-Ettelbruck 3-1; Beggen-Spora 0-1; Eischen-Progres Niedercorn 1-0; Stade Dudelange-Aris Bonnevoie 0-2.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Eischen	6	3	3	0	0	7	1
Red Boys	6	3	3	0	0	8	2
Jeunesse	5	3	2	1	0	5	1
Union Lux.	4	3	2	0	1	5	5
Ettelbruck	3	3	1	1	1	5	4
Aris Bonnevoie	3	3	1	1	1	2	2
Grevenmacher	3	3	1	1	1	4	5
Niedercorn	2	3	1	0	2	4	5
Spora	2	3	1	0	2	1	4
Dudelange	1	3	0	1	2	2	5
Beggen	1	3	0	1	2	1	4
Stade Dudelange	0	3	0	0	3	2	8

ISLANDA

Valur campione

(L.Z.) Giochi quasi fatti (manca una sola giornata) per il campionato 1979-80: il Valur battendo per 2-1 l'IBK (in vantaggio con Bergs al 12' è stato raggiunto al 24' da Margeirsson poi la vittoria con Petursson al 25'), si è laureato campione. Il Fram, invece, si è aggiudicato la Coppa: 1-1 con l'IBV al 90' (Geirsson al 20' e Torleifsson al 75'), nell'ultimo minuto dei supplementari è andato a segno con una punizione del libero Steinsson, e farà la Coppa delle Coppe 1981-82.

17. GIORNATA: **UBK-IA 2-0; Fram-KR 1-0; FH-IBV 1-1; Vikingur-Trottur 2-0; IBK-Valur 1-2.**

COPPA D'ISLANDA. Finale: **Fram-IBV 2-1 (d.t.s.).**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Valur	26	17	12	2	3	40	15
Fram	23	17	10	3	4	21	18
Vikingur	20	17	7	6	4	23	20
IA	18	17	7	4	6	27	20
UBK	17	17	8	1	8	25	20
IBV	16	17	5	6	6	27	27
KR	15	17	6	3	8	15	24
IBK	13	17	3	7	7	16	23
FH	13	17	4	5	8	21	32
Trottur	8	17	2	5	10	11	23

MARCATORI - 14 reti: Hallgrimsson (Valur).

PORTOGALLO

Super-Benfica

(M.M.d.S.) Superbenfica: vince col Portimonense 2-0 con reti di Maraynera e Alves, è ancora imbattuto, non subisce gol da 360'. Il Porto passa col Boavista grazie ad un gol del rientrante brasiliano Duda su passaggio del neo-acquisto irlandese Micky Walsh ingaggiato dal Queen's Park Rangers per sostituire Gomes. Clamoroso a Setubal dove il Maritimo vince per una tripletta del negro angolano Josè Pedro.
5. GIORNATA: **Varzim-Academico 2-0; Benfica-Portimonense 2-0; Braga-Amora 4-1; Boavista-Porto 0-1; Espinho-Viseu 0-0; Setubal-Maritimo 0-3; Belenenses-Guimaraes 1-0; Panafiel-Sporting 0-2**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Benfica	8	4	4	0	0	12	0
Porto	8	5	4	0	1	8	4
Sporting	6	5	2	2	1	9	6
Guimaraes	6	5	2	2	1	8	5
Portimonense	6	5	3	0	2	9	4
Espinho	5	5	1	3	1	3	3
Viseu	5	5	1	3	1	2	3
Varzim	4	4	2	0	2	4	3
Amora	4	5	1	2	2	4	7
Academico	4	5	0	4	1	2	4
Setubal	4	5	1	2	2	3	6
Braga	4	5	2	0	3	7	9
Belenenses	4	4	1	2	1	2	3
Maritimo	3	4	1	1	2	6	6
Boavista	3	5	1	1	3	3	8
Penafiel	2	5	1	0	4	2	13

MARCATORI - 4 reti: Jacques (Braga), Alves (Benfica).

JUGOSLAVIA

Un Fiume di gol

Sconfiggendo fuori casa lo Sloboda per 3-1, ed approfittando del pareggio contemporaneo delle capoliste Olimpija e Stella Rossa, la squadra di Fiume, il Rijeka, si è portata al comando della classifica. Segue una coppia formata dalla Dinamo, vittoriosa sull'Hajduk, e dal Dadnicki che ha pareggiato 0-0 con la Stella Rossa.
6. GIORNATA: **Borac-Zagreb 4-0; Stella Rossa-Radnicki 0-0; Sloboda-Rijeka 1-3; Vardar-Partizan 1-3; Zeleznicar-Belgrado 2-1; Velez-Sarajevo 0-1; Dinamo-Hajduk 2-1; Vojvodina-Napredak 2-1; Olimpija-Buducnost 0-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Rijeka	9	6	4	1	1	15	7
Olimpija	9	6	3	3	0	7	2
Stella Rossa	9	6	4	1	1	7	4
Dinamo	8	6	3	2	1	9	5
Radnicki	8	6	3	2	1	8	4
Hajduk	6	6	2	2	2	5	5
Sloboda	6	6	3	0	3	11	12
Napredak	6	6	2	2	2	7	6
Zeleznicar	6	6	2	2	2	6	7
Partizan	5	6	1	2	3	9	7
Sarajevo	5	6	1	2	3	9	9
Borac	5	6	2	1	3	7	7
Belgrado	5	6	2	1	3	7	7
Vojvodina	5	6	2	1	3	6	7
Vardar	5	6	1	3	2	7	9
Buducnost	5	6	0	5	1	2	4
Velez	4	6	1	2	3	5	6
Zagreb	2	6	1	0	5	6	21

MARCATORI. 4 reti: Radovic (Rijeka), Dmitric (Beograd), Sliskovic (Partizan).

IRLANDA DEL NORD

Linfield di Coppa

(S.C.) In attesa della ripresa del campionato, si è disputata la Ulster Cup.
7. TURNO: **Bangor-Glenavon 1-2; Ballymena-Linfield 1-1; Coleraine-Crusaders 2-2; Distillery-Larne 0-2; Glentoran-Cliftonville 1-1; Portadown-Ards 4-0.** Recupero: **Linfield-Bangor 4-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Linfield	12	8	5	2	1	25	7
Glentoran	11	7	4	3	0	12	3
Ballymena	10	7	4	2	1	18	9
Bangor	8	7	3	2	3	14	16
Glentoran	8	7	3	2	2	9	16
Coleraine	7	7	2	3	2	10	11
Larne	7	7	3	1	3	6	9
Crusader	6	7	2	2	3	9	8
Portadown	6	7	2	2	3	13	11
Cliftonville	4	7	1	2	4	9	14
Ards	3	7	1	2	3	8	17
Distillery	3	7	1	1	5	4	16

BULGARIA. Recupero 3. GIORNATA: **CSKA-Botev 3-0; Levski Spartak-Lokomotiv 1-1; Trakia-Tchernomorets 2-1; Mineur-Beroe 2-1; Pirine-Slavia 3-3; Marek-Sliven 2-0; Spartak-Akademik 4-0; Tcherno More-Belassitsa 2-0.**
CLASSIFICA: **CSKA 12; Trakia 10; Spartak 9; Marek 8; Minior 7; Levski, Spartak, Lokomotiv, Pirin, Tcherno More 6; Botev, Tchernomorets, Slavia, Belassitsa 5; Beroe, Akademik, Sliven 2.**

EIRE

Coppia di testa

(S.C.) Dopo la seconda giornata due sole squadre a punteggio pieno, il Limerick e lo Shamrock. I campioni uscenti hanno sconfitto 2-1 lo Sligo Rovers con le reti di Hulmes, capocannoniere. Lo Shamrock si è imposto 2-0 sul Cork grazie alle reti di Campbell e Byrne. Da notare il 5-2 del Dundalk sul Drogheda.
2. GIORNATA: **Athlone-UCD 4-1; Dundalk-Drogheda 5-2; Finn Harps-Thurles Town 1-0; Limerick-Sligo 2-1; St. Patrick's-Bohemians 3-3; Shamrock-Cork 2-0; Shelbourne-Galway 0-0; Waterford-Home Farm 1-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Limerick	4	2	2	0	0	6	1
Shamrock	4	2	2	0	0	5	0
St. Patrick's	3	2	1	1	0	8	5
Home Farm	3	2	1	1	0	3	2
Dundalk	3	2	1	1	0	5	2
Finn Harps	3	2	1	1	0	3	2
Home Farm	3	2	1	1	0	3	2
Bohemians	2	2	0	2	0	5	5
Thurles	2	2	1	1	0	1	1
Athlone	2	2	1	1	0	5	3
Galway	2	2	0	2	0	0	0
Cork	1	2	0	1	1	1	3
Shelbourne	1	2	0	1	1	0	1
Sligo	0	2	0	0	2	1	5
Drogheda	0	2	0	0	2	4	10
UCD	0	2	0	0	2	1	8

MARCATORI. 3 reti: Hulmes (Limerick), Shelley (Bohemians).

DOSSIER SEGRETO PER BEARZOT

Ecco le novità di Miljanic

LUBIANA. Il test che sabato vedrà di fronte la Jugoslavia e la Danimarca (partita di qualificazione per il Gruppo 5 della Zona Europea) interessa direttamente gli azzurri di Bearzot che il 15 novembre a Torino dovranno — sempre in questo contesto calcistico proiettato verso Spagna 82 — affrontare a loro volta gli uomini di Miljanic nel primo difficile confronto della stagione 1980-81 e che seguirà quelli più tranquilli con il Lussemburgo (11 ottobre) e Danimarca (1 novembre). Per questo, quindi, acquista una particolare importanza un identikit degli slavi cercando di fare il punto sulle novità di gioco e di uomini che — partita con il Lussemburgo a parte, perché avversaria di comodo — tra circa un mese e mezzo potrebbero presentare notevoli difficoltà per la nazionale italiana.

MILJANIC. Il critico più severo della Jugoslavia 1980 è il suo allenatore. Per Miljanic, infatti, il 5-0 inflitto ai lussemburghesi è privo di significato mentre i danesi potrebbero riservare sorprese. «I cinque gol al Lussemburgo — precisa il Commissario Tecnico — non vogliono dire niente: abbiamo vinto troppo facilmente, ma i nostri problemi restano». Dove per problemi, Miljanic intende una carenza cronica di aggressività e di ritmo e soprattutto il problema legato ai suoi nazionali impegnati con squadre estere. Nella prima partita di qualificazione Buljan, Sljivo e Jovanovic sono stati tra i migliori in campo ma attualmente i loro club (Amburgo in testa) fanno difficoltà e potrebbero porre un veto alla loro utilizzazione contro gli azzurri che vengono giudicati avversari troppo forti. Inoltre, Miljanic è al centro di feroci critiche che gli sono state mosse durante una tavola rotonda promossa da SPORT, il più importante giornale sportivo jugoslavo. Questi i capi d'accusa: il risultato disastroso dei ritiri aperti a mogli e fidanzate (copiando così quelli inaugurati dall'Olanda) piuttosto che i tradizionali ritiri in montagna; preparazione troppo lunga e soprattutto troppo diluita a causa di una «rosa» troppo vasta (generalmente una lista di 40 nomi invece di insistere su 15 giocatori); il voler convocare a tutti i costi nella nazionale Zajec (gioca col numero 5) e Surjak (n. 6) entrambi attualmente militari e fuori condizione fisica; mancanza di preparazione fisica che si è evidenziata particolarmente contro la Romania e alle Olimpiadi.

LA NAZIONALE 1980-81. Critiche a parte, comunque, questa è l'ossatura (sulle indicazioni avute finora, abbiamo scelto una formazione-tipo) della nazionale che disputerà le qualificazioni per Spagna 82 e molti di questi nomi potrebbero essere nostri avversari a Torino a metà novembre. In porta Dragan Pantelic (soprannominato «pantera» per la sua aggressività), giudicato attualmente il miglior portiere in assoluto. Dotato d'istinto e di coraggio nelle uscite, viene giudicato di classe internazionale e vanta sette presenze in nazionale. Difensori esterni: in questo ruolo scontata la presenza di Zoran Vujovic (il «gioiello» dell'Hajduk) e del suo gemello Zcatjo Vujovic. Il terzetto si completa alla perfezione con Hrstic (del Rijeka), un calciatore con un fisico incredibile e capace di improvvisi sganciamenti in avanti. Il pronipote, dicono in Jugoslavia, di Giacinto Facchetti. Difensori interni: colonna della difesa già nell'Amburgo, lo stesso ruolo è riservato da Miljan a Buljan che trova l'ideale completamento al suo coraggio e alla sua forza fisica nel compagno di reparto Jovanovic (del Manchester United). Buljan e Jovanovic giocano entrambi al centro della difesa e a supporto della loro intelligenza tattica sono forse i più preparati fisicamente. Poi i tre mediani che rappresentano la cabina di regia delle azioni di manovra. Iniziando da Petrovic che alterna la costruzione ai gol e conosce tutti i segreti e le regole del calcio. La scorsa stagione è stato proclamato «miglior calciatore jugoslavo» dalla stampa specializzata. Il ruolo di centromediano, invece, è coperto da Sestic: giudicato un sosia di Simonsen, incanta per il suo gioco che ricopre i canoni di quello brasiliano fatto di velocità, dribbling e tiri in porta da ogni posizione. Terzo costruttore (ma sotto la minaccia del veto del Liegi) è Slijvo, pure lui in possesso di discreta classe e di ottime doti di fondo. Infine, il terzetto d'attaccanti formato da Susic (capocannoniere della corsa stagione in campionato e autore di 13 reti in nazionale), Vujovic e Serebegovic. Sono tre attaccanti estremamente pericolosi (seppur legati ai canoni della scuola calcistica danubiana) e il primo e il terzo sono mussulmani mentre Vujovic è del Monte Negro.

Vinko Sale

IDENTIKIT DELLA NUOVA NAZIONALE JUGOSLAVA

DIFESA	ETA'	CLUB	PRESENZE	GOL
Pantelic	1951	Radnicki	7	
Vujovic 1	1958	Hajduk	7	
Buljan	1952	Hamburger	29	3
Jovanovic	1952	Manchester United	3	
Hrstic	1955	Rijeka	4	
Begdan	1953	Dinamo	0	
Primorac	1954	Hajduk	3	
CENTROCAMPO				
Petrovic	1955	Red Star	17	
Sljivo	1952	Liege	3	
Sestic	1956	Red Star	5	
Bakrac	1955	Buducnost	0	
Jerolimov	1955	Rijeka	0	
Mustedanagic	1956	Dinamo	0	
ATTACCO				
Susic	1955	Sarajevo	15	13
Vujovic 2	1958	Hajduk	8	8
Kranjcar	1955	Dinamo	5	1
Halilhodzic	1953	Velez	8	3

COSI' LE AVVERSARIE DELLE ITALIANE

UNIVERSITA' CRAIOVA (avversaria dell'Inter in Coppa Campioni). Non ha giocato perché la nazionale di Romania era impegnata il 24 settembre contro la Norvegia nelle qualificazioni mondiali.

PANATHINAIKOS (avversaria della Juventus in Coppa UEFA). Ha perso 2-0 in casa dell'Aris Salonicco incassando la 2. sconfitta di campionato su 3 incontri. Il suo tecnico Allen è stato esonerato e lo ha sostituito temporaneamente Papaemanuil.

CARL ZEISS JENA (avversaria della Roma in Coppa Coppe). Ha vinto 2-1 in casa contro il Lok. Lipsia con due reti di Schnuphase

MOLENBEEK (avversario del Torino in Coppa UEFA) E' stato battuto 1-0 in casa del Beerschot ultimo in classifica. Non giocava Boskamp, il suo regista infortunato.

● **LA COMMISSIONE** disciplinare dell'UEFA ha inflitto due giornate di squalifica in Coppa UEFA al campo della squadra inglese del West Ham in seguito agli incidenti provocati dai suoi sostenitori mercoledì scorso a Madrid durante e dopo la partita con il Castilla, vinta dalla formazione spagnola per 3-1. L'UEFA, dopo avere esaminato il rapporto del commissario di campo, il portoghese Cesar Gracio, ha anche multato il West Ham di 15 milioni e mezzo di lire.

● **TOPP MUELLER**, l'ex attaccante di Bundesliga ora passato al soccer nella squadra del Dallas, potrebbe essere lo straniero del Como. Il presidente del Como, Beretta, assicura infatti che la trattativa sta per concludersi.

● **NOTTINGHAM** e Nacional di Montevideo si sono accordate per disputare il 4 febbraio prossimo a Tokyo la finale della Coppa Intercontinentale che oppone i detentori della Coppa dei Campioni d'Europa a quelli della Coppa Libertadores sudamericana. Contrariamente alle passate edizioni, il confronto sarà giocato in un'unico incontro.

● **ANDY KING**, cannoniere dell'Everton è stato trasferito al Queen's Park Rangers in 2. div. per 400.000 sterline (circa 800 milioni).

● **LA NAZIONALE USA** ha in programma una tournèe europea dall'1 al 14 ottobre: 1 ottobre a Erlangen contro il Norimberga; il 4 contro il Lussemburgo; il 7 contro il Portogallo; il 10 contro l'Arminia Bielefeld e il 14 contro l'Inghilterra B.

● **EAMON COLLINS**, 14 anni, è diventato il più giovane giocatore nella storia del football britannico ad esordire a livello professionistico dopo aver giocato nel Blackpool un incontro della Coppa anglo-scozzese per club col Kilmarnock.

il FiLM del CAMPIONATO

Serie A - 1. giornata del girone di andata (14 settembre 1980)

FALCAO CI PROVA, VECCHI DICE DI NO

FotoFL

DOPO TANTO calcio « parlato » (o, meglio, « sparlato »), finalmente è stato campionato. Sedici squadre al via, tutte impegnate — prima ancora che nella lotta per lo scudetto o per non retrocedere — a riconquistare la fiducia degli sportivi dopo i fattacci della scorsa primavera. I più attesi erano gli stranieri, che dopo tanti anni di assurda autarchia facevano il loro rientro ufficiale in Italia. Degli undici ingaggiati fino a quel momento, soltanto otto hanno potuto giocare (li ricordiamo: Neumann dell'Udinese, Prohaska dell'Inter, Bertoni della Fiorentina, Falcao della Roma, Juary dell'Avellino, Brady della Juventus, Eneas del Bologna e Luis Silvio della Pistoiese), mentre dei rimanenti tre due non sono scesi in campo per infortuni (Van de Korput del Torino e Fortunato del Perugia) e uno per difficoltà burocratiche (Krol del Napoli). Come siano andate le cose per questi nuovi eroi della domenica è ormai noto a tutti: nessuno ha segnato, molti hanno denunciato carenze in fatto di fiato (o affiatamento), pochi hanno convinto. In tutti gli stadi italiani, comunque, gli occhi erano puntati su di loro, ed è per questo che dedichiamo l'apertura di questo « Film del campionato » a Paulo Roberto Falcao, che con i suoi piedi fatati fa sognare Roma. □

»»

1. GIORNATA

RISULTATI

BOLOGNA-ASCOLI 1-0
Autorete di Anzivino al 26'

BRESCIA-AVELLINO 1-2
De Ponti al 3', Sella al 51', Valente al 72'

CAGLIARI-JUVENTUS 1-1
Selvaggi al 19', Tardelli al 40'

COMO-ROMA 0-1
Autorete di Volpi al 24'

FIORENTINA-PERUGIA 1-0
Antognoni su rigore al 24'

NAPOLI-CATANZARO 1-1
Musella su rigore al 59', Sabato al 67'

TORINO-PISTOIESE 1-0
Patrizio Sala al 58'

UDINESE-INTER 0-4
Pasinato al 12', Bini al 26', Muraro al 54', Altobelli al 73'.

Classifica	P	G	V	N	P	F	S
Inter	**2**	1	1	0	0	4	0
Roma	**2**	1	1	0	0	1	0
Fiorentina	**2**	1	1	0	0	1	0
Torino	**2**	1	1	0	0	1	0
Cagliari	**1**	1	0	1	0	1	1
Juventus	**1**	1	0	1	0	1	1
Napoli	**1**	1	0	1	0	1	1
Catanzaro	**1**	1	0	1	0	1	1
Brescia	**0**	1	0	0	1	1	2
Pistoiese	**0**	1	0	0	1	0	1
Como	**0**	1	0	0	1	0	1
Ascoli	**0**	1	0	0	1	0	1
Udinese	**0**	1	0	0	1	0	4
Bologna	**—3**	1	1	0	0	1	0
Avellino	**—3**	1	1	0	0	2	1
Perugia	**—5**	1	0	0	1	0	1

ANTOGNONI (FIORENTINA): 1 GOL

MARCATORI

1 RETE: **De Ponti** e **Valente** (Avellino), **Sella** (Brescia), **Selvaggi** (Cagliari), **Tardelli** (Juventus), **Antognoni** (Fiorentina, 1 rigore), **Musella** (Napoli, 1), **Sabato** (Catanzaro), **Patrizio Sala** (Torino), **Pasinato**, **Bini**, **Muraro** e **Altobelli** (Inter).

1 AUTORETE: **Anzivino** (Ascoli, in favore del Bologna), **Volpi** (Como, in favore della Roma).

FotoFL

FotoFL

COMO-ROMA 0-1. Senza i lanci illuminati di Falcao — ancora a corto di preparazione — Roberto Pruzzo (in alto) **non è riuscito a superare lo stopper comasco Fontolan. Nonostante questo, però, il gol è venuto, e a realizzarlo è stato... Volpi, sfortunato nell'anticipare B. Conti** (sopra, dopo il gol)

FotoCapozzi

FotoCapozzi

NAPOLI-CATANZARO 1-1. « Orfano » per motivi burocratici del sio asso straniero Rudy Krol, il « ciuccio » di Rino Marchesi ha trovato molte difficoltà per contrastare il coriaceo Catanzaro di Burgnich. Il gol partenopeo è venuto grazie a un rigore trasformato da Musella (in alto), mentre quello catanzarese è stato realizzato dal neo acquisto Sabato, che con una violenta punizione da fuori area ha battuto l'incolpevole Castellini (sopra)

FotoM&S

TORINO-PISTOIESE 1-0. Assente Van de Korput, l'unico straniero in campo era Luis Silvio (sopra alle prese con Danova). Per il Toro (senza Pulici, sotto) è stato difficile trovare il gol, e quando Zaccarelli (a fianco) ci è riuscito, l'arbitro ha detto no

FotoM&S

BRESCIA-AVELLINO 1-2
Esordio sfortunato per Juary nel nostro campionato. I difensori bresciani lo hanno contenuto quasi tutte le volte, un po' « con le buone » e un po' (come si può facilmente intuire dalla foto sopra) ricorrendo alle maniere forti. Ma per un Juary che non trova la via del gol, ecco che Vinicio trova un De Ponti in vena di prodezze e, soprattutto, di sbloccare il risultato. E Gil, dopo pochi minuti, inventa la prima rete irpina con una « zampata » (a fianco)

FotoFL

FotoFL

CAGLIARI-JUVENTUS 1-1. Doveva essere Brady (nella pagina a fianco) a decidere la partita del « Sant'Elia », e invece l'asso irlandese non ha reso al massimo, forse a causa della temperatura elevata. Così sono saliti in cattedra due « comparse » di lusso, ovvero Franco Selvaggi (sopra) e Marco Tardelli (sotto), che con i loro due gol hanno fissato sull'1-1 il risultato finale, risultato che contenta (o scontenta?) entrambe le squadre

FotoBiolchini

FotoBiolchini

Foto ZUCCHI

FotoZucchi

UDINESE-INTER 0-4. Doveva essere la festa di Herbert Neumann, il giocatore tedesco acquistato dall'Udinese; doveva essere la festa dei friulani, tornati

In serie A grazie alla C.A.F.; e invece è stata solo la festa dell'Inter, con Bordon (a sinistra) e Muraro (a destra) sugli scudi

»»

BOLOGNA-ASCOLI 1-0. I tifosi felsinei accorsi al « Comunale » si aspettavano grandi cose da Eneas (sopra), che invece ha in parte deluso. Chi ha fatto grandi cose è stato Franco Colomba, che più volte è riuscito a liberarsi (sotto) oppure a costringere gli avversari a falli piuttosto plateali (a fianco)

FotoVillani

FIORENTINA-PERUGIA 1-0. Altro straniero « osservato speciale », vale a dire il campione del mondo Daniel Bertoni. L'argentino non ha fatto niente di tr

trascendentale (a sinistra anticipa Ottoni), e se non fosse stato per il rigore trasformato da Antognoni (a destra) sarebbe forse finita 0-0

»»

L'EDIZIONE 1980 di « Homo Ridens Graffiti », in collaborazione con « Il Quadragono », il Gruppo Grafico Marosticense e il Comune di Conegliano, aveva come tema lo sport. Ovviamente il nostro giornale non poteva perdere l'occasione per assegnare un premio. Fra il materiale presentato, proveniente da tutta Europa e anche dal Giappone, abbiamo scelto la strip « gol » dello spagnolo Enrique Perez Penedo. Crediamo che il significato sia immediato, tanto da rendere superflua una motivazione. Enrique, come si firma, è il disegnatore dell'Informacion de Alicante e di Marca e tutti i lunedì deve appuntare la sua penna su un fatto del campionato spagnolo. Oltre al premio del nostro giornale hanno ricevuto il « Quadragono d'oro » per la sezione strips Danny McKee, scozzese e l'italiano Antonio Vedù per la sezione cartoons singoli.

Come volevasi dimostrare: Lazio e Milan stanno imparando a proprie spese quanto sia difficile giocare in cadetteria. E mentre le due grandi decadute arrancavano rispettivamente a Verona e Varese, la splendida Spal di Rota...

FotoDiamanti

TAGLIAFERRI

Scacco alle regine

di **Alfio Tofanelli**

FORTISSIMAMENTE Spal. Sommerso anche il Rimini con tre gol targati Bologna (Castronaro doppietta, più Tagliaferri), la Spal mette in « saccoccia » quattro reti che valgono altrettanti punti. La classifica esalta le sue imprese assegnandole un primo posto solitario che i biancoazzurri si apprestano a difendere a Vicenza. All'impetuoso andazzo degli allievi di Battista Rota non reggono neppure le grandi declassate, leggi Milan e Lazio. E così a Ferrara si sogna. Questa squadra, che molti avevano etichettato come possibile rivelazione del campionato, sta realmente tenendo fede alla previsione a suo tempo apparsa azzardata. In realtà la Spal va come il vento non casualmente. Già in Coppa aveva fatto sfracelli, imponendosi nel suo girone fino a qualificarsi, sottobraccio alla Lazio, come portabandiera di una serie B che la sta esaltando sul piano della dinamica, della freschezza atletica, della validità tattica. Viaggiando già a +1, fino a che punto gli estensi potranno condizionare la classifica e quindi la lotta per la promozione? La domanda, girata a molti tecnici della cadetteria, ha avuto risposte dissimili. La maggior parte dei tecnici antagonisti di Rota affermano che la Coppa non fa primavera e l'avvio così crepitante è dovuto ad una preparazione basata sulla velocità, quindi destinata ad appannarsi con l'arrivo dei terreni pesanti. Il solo Riccomini, vecchio lupo dei mari cadetti, continua a mettere in guardia contro questo autentico « pericolo Spal », ribadendo quanto aveva detto ad agosto allorché il suo secco pronostico prevedeva la Spal addirittura promossa con Milan e Lazio. Dice Riccomini che il « pesante » potrà anche dare fastidio ai ferraresi, però tentare una fuga adesso con serie probabilità di riuscita sarebbe come mettere fieno in cascina, ipotecando un conto in banca poi difficilmente azzerrabile. Il test di Vicenza, intanto, dirà qualcosa di più.

GRANDI IN CRISI. All'acuto spallino nella seconda giornatà hanno risposto solo Bari e Genoa. Tutte le altre hanno chiuso in pareggio, comprese Lazio e Milan, costrette a frenare lo slancio sui campi di Verona e Varese. Ma se la Lazio aveva da vedersela con una probabile protagonista del vertice, appunto il Verona, questo Milan che avevamo visto deludere nella giornata inaugurale a S. Siro, ha permesso un figurone al Varese di Neno Fascetti, che aveva fra i pali un diciottenne debuttante e metteva in campo una formazione di pivelli forse in assoluto la più giovane dei due campionati professionistici. Milan e Lazio, come volevasi dimostrare, stanno sbattendo la faccia contro l'agonismo, le difficoltà, i trabocchetti di una B alla quale è sempre difficile prendere le misure. Prendiamo la Lazio. Siamo saliti a Verona per esaminare i contorni ed analizzarne i contenuti. E' stata uno delusione.

LA LAZIO. Ha avuto dieci minuti scoppiettanti, durante i quali è approdata al gol (splendido Citterio fin sul fondo, perfetto cross a rientrare, svelto Greco nella zampata decisiva), ha sfiorato il raddoppio, ha disinvoltamente giocato di prima, con triangoli rapidi, essenziali. Poi è calata la notte. Allorché il Verona ha ingranato la « marcia formato B », tutta grinta, ritmo, forcing, ecco i biancazzurri evidenziare le lacune. Salvo Sanguin non esistono incontristi nella fascia di mezzo, cosicché la difesa è aggredita frontalmente ed è costretta ad affanni superiori al lecito. Castagner ha l'aria rabbuiata: c'è ancora molto da lavorare e non fa fatica ad ammetterlo. Ci vuole maggior spigliatezza, più aggressività, rapidità d'esecuzione. La B impone elevati ritmi dinamici.

IL MILAN. A Varese grande spettacolo di folla per la gioia di Colantuoni che finalmente ha potuto contare fior di bigliettoni. I rossoneri hanno evidenziato i limiti accusati contro il Bari: attacco evanescente, scarsezza di peso in fase penetrativa. Occorre una punta di rinforzo ed è persino possibile che Rivera, Colombo e Vitali si decidano a sacrificare Collovati per avere dalla Fiorentina Nic Zanone, uomo-gol che potrebbe risolvere molti problemi. Qualcosa la triade milanista deve fare al mercato di riparazione, altrimenti saranno guai seri. Non vincere a Varese contro una squadra di sbarbatelli è campanello d'allarme da non sottovalutare.

LA DOMENICA DI MILAN E LAZIO

IL GOL DI GRECO A VERONA

UNA FASE DI VARESE-MILAN

GENOA E BARI. All'appuntamento con la vittoria si sono trovate puntuali Bari e Genoa. I « galletti » hanno così vendicato la sfortunata giornata d'apertura di S. Siro, dimostrando che il « mal di gol » che lo scorso anno li afflisse a lungo è ormai solo un ricordo. La grande giornata di Iorio ha dimostrato che gli acquisti di Carlo Regalia sono stati azzeccati, e da oggi i biancorossi sono in lizza per qualcosa di importante in una classifica che li vede rilanciati alla grande. Lo stesso discorso vale per il Genoa, finalmente su alti livelli di rendimento. Battere il Pescara non è stata impresa da sottovalutare, considerata la taglia degli abruzzesi che rappresentano un'entità ragguardevole. Il Genoa ha già assimilato il « verbo » di Gigi Simoni e va via sul filo della praticità, dimostrando di aver ritrovato il miglior Russo. Senza contare che, per i sostenitori della « Nord », è in arrivo un « regalo », vale a dire Claudio Sala. E se è poco...

LE ALTRE. All'insegna dei pareggi tutto il resto del gruppo. Il Foggia ha potuto cogliere a Catania quel punto che permette il secondo posto, e ora i satanelli contendono alla Spal il ruolo di squadra-sorpresa. Non era credibile un comportamento di questo tipo e il vecchio Puricelli ha ragione di esultare. In chiara ripresa l'Atalanta, che ha strappato un punto d'oro a Palermo; molto concreta la Samp che, pareggiando a Cesena, ha dimostrato di avere già imboccato la via della regolarità, prerogativa principale di Enzo Riccomini, allenatore realista e sempre presente a se stesso ed al « cliché » del campionato cadetto. Pisa e Vicenza sugli scudi per i risultati positivi colti a Monza e Taranto: i nerazzurri stanno ottenendo molto da questo inizio di torneo con risultati importanti che fanno contrasto col deludente andazzo di Coppa. I pareggi interni hanno portato un po' di ossigeno a Taranto e Palermo, che hanno ridotto a —3 l'handicap. □

»»

Musica nuova in casa biancazzurra dopo che il padre-padrone Lenzini ha mollato. Innanzitutto c'è da registrare la presenza di Rutolo e Paruccini, due personaggi che possono molto, e poi quelle di Castagner, Luciano Moggi...

Insieme appassionatamente

VERONA. La Lazio si azzera e ricomincia. L'uscita di scena di «papà Lenzini» chiude un ciclo. L'ingresso di personaggi antichi, di tempi meno burrascosi, come Rutolo e Paruccini, ne apre un altro. Finisce l'epoca della faciloneria e del paternalismo che ha portato la Lazio nel vortice dello scandalo delle scommesse e si apre un'era di programmazione, di organizzazione.

L'AMBIENTE. Tutto questo avviene nella stagione più difficile e amara. Per di più c'è la coincidenza di una Roma sfavillante, che ha la stella Falcao ad eccitare la gente, che vuole inserirsi d'autorità nel dialogo dei massimi sistemi nazionali. La rivalità coi «cugini» fa rodere il fegato ai laziali costretti alla B, mette nel cuore dei dirigenti rancore, che solo nel ritorno a vele spiegate nella massima serie potrebbe trovare appagamento. I tifosi, quindi, sono premurosamente attorno alla squadra, però avvertono di non essere più disposti a tollerare ulteriori delusioni.

IL MISTER. Una sicura garanzia la dà l'allenatore, Ilario Castagner. E' uno dei migliori d'Italia, ha un riconosciuto «cliché» di serietà, di stile. La Lazio del nuovo corso si identifica sopra tutto in lui. Don Ilario avverte quello che vuole la gente, comincia a capire il tifo romano, lo spirito di rivalità fra laziale e romanisti. Però rimane realista, concretissimo.

«Ho una squadra sicuramente buona, però la B ha certe regole che è difficilissimo infrangere e che, comunque, racchiudono sicuri pericoli. I miei si esprimono ancora al 70 per cento. Verranno fuori gradatamente, ed è giusto che sia così».

I GIOCATORI. Passato il primo terribile «choc» sofferto nel ritiro di S. Terenziano dopo la famigerata sentenza della Caf, i giocatori sono riusciti ad entrare nella nuova dimensione. Stranamente hanno fatto più fatica i nuovi che venivano proprio dalla B (Senguin, Moscatelli) per i quali la maglia laziale era apparsa un traguardo tanto desiderato e finalmente raggiunto. Dice Moscatelli: **«Un po' d'amarezza per il mancato salto di categoria è rimasto. Mi consola il fatto di essermi calato in uno scenario diverso e in una città meravigliosa».** Gli anziani, invece, sono riusciti a digerire il rospo con sufficiente disinvoltura. **«Una B di questo tipo — commenta Bigon — resta un campionato che ha poco da invidiare a quello maggiore. Gratta gratta ci si accorge che la differenza qualitativa si è ridotta al minimo».**

LA SOCIETA'. Dicevamo di Rutolo e Parruccini. Il «duo», ancorché di minoranza, destinato a dare la sterzata è questo. L'accoppiata è vincente, nella vita privata fila il perfetto accordo avendo affari in comune e possibilità di contatti quotidiani. Dell'era Lenzini resta l'aggancio-Aldo, fratello di Umberto, ma l'impressione è che sia solo un indolore trapasso di gestione. A fianco della rinnovata dirigenza ecco Luciano Moggi, ex-bigliettaio alla stazione di Civitavecchia, ormai entrato nel mondo del calcio con la etichetta del «manager» dopo un fortunato avvio sotto le comode insegne juventine che la milizia ro-

Il «sor Umberto» è stato costretto a passare la mano, ormai la sua era una presenza scomoda. Chi è arrivato al suo posto? Il fratello Aldo...

Un Lenzini tira l'altro

ROMA. Adesso i parrocchiani della Lazio si sentono meno diseredati, perché la storia folle e melodrammatica della loro società si è arricchita dal 10 settembre scorso, dopo il vuoto e le rovine dell'estate, d'un nuovo presidente. I maligni suggeriscono invece che non è cambiato nulla in questo passaggio di poteri da un Lenzini ad un altro, e già pronosticano la solita regia dietro le quinte del «sor Umberto», irriducibile gattopardo camuffato da semplice consigliere, svuotato all'apparenza di qualsiasi possibilità decisionale. Sia come sia, lui, il signor Aldo, di recente eletto all'unanimità dall'assemblea dei soci azionisti, ha già promesso chiaramente di rompere col passato, coi quindici anni della cosiddetta «era umbertiana», in virtù d'un governo di tipo manageriale, aperto senza prevenzioni e suggerimenti, aiuti, collaborazioni, e quindi lontano anni luce dalla reggenza del precedente padre-padrone. Ma chi è in realtà Aldo Lenzini, cui fatalmente si dovrà risalire per valutare il futuro di una delle società calcistiche più tribolate e indebitate d'Italia?

ALDO LENZINI

CHI E'. La biografia che lo riguarda è scarna: è schivo ed antipersonaggio perlomeno nella misura in cui il «sor Umberto» era sanguigno, imbonitore di folle e di piazze, strepitoso nel fare e disfare con disinvoltura, nel promettere e non mantenere, nell'elargire d'improvviso quello che a lungo aveva negato, nell'alimentare nel bene e nel male la propria aneddotica circondandosi di amici e nemici. Aldo Lenzini è nato il 26 dicembre 1916 a Walsemburg nel Colorado, proprio come i fratelli Umberto e Angelo. Ultimogenito d'una famiglia d'emigranti, che rientrò in Italia nel 1945 con il conforto d'un cospicuo patrimonio finanziario. Sposato, due figli, già nonno d'una nipotina prediletta, il neo presidente arrivò di striscio alla Lazio circa dieci anni fa, coinvolto dalla passione travolgente e contagiosa del fratello ragioniere, che all'epoca si definiva primo tifoso e capo carismatico a vita. Raccontano che più volte fino ai giorni nostri, Umberto abbia tentato di attaccare senza successo i beni immobili e il conto in banca di Aldo, nel nome della Lazio naturalmente. Purtroppo le incursioni non ebbero quasi mai successo: Aldo si è sempre tenuto a debita distanza dai vertiginosi equilibrismi del presidente e gli ha preferito l'altro fratello, Angelo, per operare in società da costruttore edile. Chiaro che all'epoca Chinaglia finì per essere soprannominato il «fratello tirchio»; la sua parsimonia indispettì più volte i componenti della formazione dello scudetto, che non gradivano neppure la sua presenza negli spogliatoi. Aldo Lenzini era contrario ai premi da favola, e nel 1971 aveva più volte tentato di convincere Umberto a cedere «Long John», il centravanti del momento che parecchie squadre del nord avrebbero voluto arruolare. Di certo non avrebbe mai pensato a quei tempi di ritrovarsi costretto ad accettare la presidenza, per evitare lo sfascio del sodalizio e per non compromettere in maniera irreparabile la posizione del «fratello celebre» dinanzi a turbe di creditori. A conti fatti, il palazzinaro tirchio d'allora è diventato l'unica e ultima ciambella di salvataggio nel caos che la stagione del calcioscandalo ha determinato. Minuto, poco decorativo, sempre incravattato e vestito di grigio, adesso Aldo Lenzini ammette che *«è stato penoso, estremamente difficile subentrare ai quindici anni di Umberto».* E aggiunge con un sospiro, quasi fosse già pentito della pesante eredità che si sobbarca: *«Ho dovuto farlo, anche se sono sempre stato schivo e non mi sono mai piaciuti gli incarichi. Non sono appassionato come Umberto e non diventerò mai presso la gente popolare e amato com'era lui. Ma in questo momento è solo importante che la società riesca a sollevarsi, a ritrovare quell'impronta di prestigio che i*

SERIE B/LE PAGELLE DEL «GUERINO» - 2. GIORNATA DI ANDATA (21 SETTEMBRE 1980)

BARI 3 — LECCE 2

Marcatori: 1. tempo 3-2: Magistrelli al 1', Belluzzi al 19', Re su rigore al 23', Iorio al 28' e al 31'; 2. tempo 0-0.

Bari: Venturelli (6), Punziano (6), La Palma (6,5), Sasso (6,5), Boggia (4), Belluzzi (6), Bagnato (7), Tavarilli (7), Iorio (7,5), Bacchin (6), Serena (6). 12. Cafaro, 13. Ronzani (n.g.), 14. Bitetto (n.g.), 15. Mariano, 16. Corrieri.

Allenatore: Renna (7).

Lecce: De Luca (6,5), Gardiman (5), Bruno (5,5), Gaiardi (5), Miceli (4,5), Bonora (5,5), Cannito (5), Manzin (4,5, Biagetti (4,5), Re (5), Magistrelli (6). 12. Vannucci, 13. Grezzani (5), 14. Maragliulo (n.g.), 15. Pianca, 16. Tusino.

Allenatore: Mazzia (6).

Arbitro: Pairetto di Torino (6,5).

Sostituzioni: 1. tempo nassuna; 2. tempo: Grezzani per Miceli al 1', Bitetto per Iorio al 25', Maragliulo per Gaiardi al 25', Ronzani per Bagnato al 33'.

CATANIA 0 — FOGGIA 0

Catania: Sorrentino (6), Tarallo (6), Raimondi (6), Casale (6,5), Ciampoli (6), Chiavaro (6,5), Mastrangioli (6), Barlassina (6), Bonesso (6), Morra (6), Piga (6). 12. Papale, 13. Ardimanni, 14. Croci, 15. Mencacci, 16. Cantone.

Allenatore: De Patrillo (7).

Foggia: Benevelli (7), Di Giovanni (6), Conca (6), Fasoli (7), Petruzzelli (6,5), Sciannimanico (6,5), Tivelli (6), Tinti (6), Musiello (6), Baravella (6), Piraccini (6). 12. Laveneziana, 13. Ripa, 14. Bozzi, 15. Stimpfl, 16. Zobel.

Allenatore: Puricelli (6,5).

Arbitro: Facchin di Udina (7).

Sostituzioni: 1. tempo nassuna; 2. tempo nessuna.

CESENA 0 — SAMPDORIA 0

Cesena: Recchi (6), Mei (6), Arrigoni (5,5), Ceccarelli (7), Oddi (7), Perego (6,5), Piraccini (6,5), Bonini (6), Bozzi (5), Bergamaschi (5,5), Bordon (6,5). 12. Boldini, 13. Babbi (n.g.), 14. Budellacci, 15. Federici, 16. Fusini (n.g.).

Allenatore: Bagnoli (6).

Sampdoria: Garella (6,5), Logozzo (5,5), Ferroni (5,5), Redeghieri (5), Galdiolo (5), Pezzelli (6), Vella (6,5), Orlandi (7), Sartori (7), Del Neri (6), Chiorri (5). 12. Bistazzoni, 13. Arnuzzo, 14. Pellegrini (n.g.), 15. Genzano (n.g.), 16. Bresciani.

Allenatore: Riccomini (6).

Arbitro: Agnolin di Bassano del Grappa (6,5).

Sostituzioni: 1. tempo nassuna; 2. tempo: Babbi per Arrigoni al 26', Fusini per Mei al 37', Pellegrini per Galdiolo al 31', Genzano per Chiorri al 37'.

GENOA 2 — PESCARA 1

Marcatori: 1. tempo 1-1: Russo al 1', Silva al 35'; 2. tempo 1-0: Onofri al 1'.

Genoa: Martina (6), Gorin (5), Di Chiara (6), Corti (6), Onofri (7), Nela (7), Boito (7), Manfrin (7), Cavagnetto (7), Odorizzi (7), Russo (7). 12. Favaro, 13. Corradini, 14. Lorini (7), 15. Manueli, 16. Todesco (n.g.).

Allenatore: Simoni (7).

Pescara: Piagnerelli (7), Chinellato (5), D'Eramo (4), Taddei (7), Prestanti (5), Pellegrini (6), Silva (6), D'Alessandro (6), Cinquetti (6), Boni (6), Di Michele (6). 12. Pirri, 13. Eusepi, 14. Nobili (7), 15. Pucci, 16. Santucci.

Allenatore: Agroppi (6).

Arbitro: Vitali di Bologna (6).

Sostituzioni: 1. tempo nassuna; 2. tempo: Lorini per Corti al 1', Nobili per Boni al 20'. Todesco per Russo al 30'.

MONZA 0 — PISA 0

Monza: Cavalieri (6,5), Motta (6), Savoldi (6), Lainati (n.g.), Pallavicini (6), Stanzione (5,5), Mastalli (6), Acanfora (6), Tatti (5), Maselli (5), Monelli (6). 12. Monzio, 13. Giusto, 14. Blangero (5), 15. Ferrari (5), 16. Colombo.

Allenatore: Carpanesi (6).

Pisa: Mannini (6), Secondini (6), Rossi (6), Occhipinti (6), Garuti (5), Gozzoli (6,5), Tuttino (5,5), Chierico (7), Quadri (5), Graziani (6), Cantarutti (5,5). 12. Buso, 13. Viganò, 14. Cecchini, 15. Bartolini (5), 16. Bertoni.

Allenatore: Toneatto (6).

Arbitro: Pirandola di Lecce (5).

Sostituzioni: 1. tempo: Blangero per Lainati al 5'; 2. tempo: Ferrari per Tatti al 13', Bartolini per Tuttino al 16'.

manista stava scalfendo. Passato il... Tevere, Moggi è entrato al servizio della parte fino a pochi mesi fa rivale acerrima. Al mercato ha lavorato molto terremotando la Lazio. Adesso la sua opera dovrebbe essere indirizzata verso un'organizzazione societaria modello. Se ce la farà, ecco una Lazio rigenerata e rimessa davvero a nuovo. L'occasione è quella giusta, vista la disponibilità di Rutolo e Parruccini. Bisognerà che Moggi si impegni con tutte le sue forze. Auguri. □

tifosi chiedono e di cui c'è assoluto bisogno. Ci riusciremo? Non so, io ci provo. Entro la fine dell'anno dovrebbe arrivare ad aiutarci un altro gruppo finanziario. Gli impegni sono tanti e gravosi, siamo stati colpiti dalla CAF a tempo scaduto, siamo stati sull'orlo del disastro totale e dello scioglimento d'un club glorioso e antico...».

IL FUTURO. Cosa può questo Lenzini? I tifosi lo guardano al momento con diffidenza. E' di poche parole, non ama comparire sui giornali, disdegna gli atteggiamenti folcloristici cari al «sor Umberto», non si picca di leggere le stelle o di addentrarsi in riti propiziatori come il giro di campo prima della partita. Un giocatore però ha rilevato: *«Avrà l'aria dell'impiegato mezze maniche, ma ci ha promesso premi e stipendi con rigorosa puntualità. Prima non accadeva mai, staremo a vedere...».*

CON UMBERTO... Lui ha già precisato che alla Lazio antepone tuttora la famiglia, e in particolare la nipotina di cinque anni. Questo tipo di dichiarazione, più deamicisiana che politicamente programmatica, ha scandalizzato l'ambiente. Ma ad Aldo non importa, è convinto che andando controcorrente rispetto ad Umberto possa uscire dal tunnell della crisi. *«Avrò* — spiega — *l'aiuto di mio fratello Angelo, amministratore delegato, e dei consiglieri. Sì, anche di Umberto. La sua esperienza risulterà preziosa e il consiglio ha deciso che non poteva rinunciarvi. Poi mi aiuteranno alla pari gli altri dodici consiglieri, ogni decisione sarà ponderata e presa in completa armonia. Basta con i gruppi che si fanno la guerra, con i clan, con le fazioni. Abbiamo fatto sorridere abbastanza l'Italia del pallone. E anche ai tifosi chiedo e chiederò sempre d'abolire le fazioni. Serve distensione, la Lazio ha bisogno di tutti, anche delle frange più lontane di appassionati...».* «Torneremo in A con il fratello tirchio»: spuntano già i primi cartelli beneauguranti allo stadio, in casa e in trasferta. Lui, il costruttore edile Aldo, in trasferta però non vuole andare. Preferisce restare in famiglia, ascoltare musica in attesa dei risultati. Che razza di Lenzini è? Il «sor Umberto» seguiva ovunque la squadra a capo d'un pullman di pretoriani. Quindici anni così. Ma il presidente in carica stronca le nostalgie e assicura: *«Meno m'intrometto e meglio è: i presidenti passano, la Lazio resta».*

Marco Morelli

CROCE DEL SUD

Quant'è bello il meridione

BARI. Il derby del sole porta i galloni di cannoniere a Jorio. Appuntamento rinviato per Serena. Jorio e Serena, la nuova coppia-gol del Bari. Piccoletto, motoperpetuo, il primo; lungo, compassato, lento Serena. Dopo anni di magre in zona-tiro, la squadra barese sembra aver azzeccato gli uomini giusti. I cannonieri, si sa, esaltano gli stadi. Quando poi lo stadio è meridionale, è delirio, esaltazione. Jorio e Serena respirano entusiasmo e si trasformano. Per Jorio non è una novità: è stato valorizzato dal Foggia e conosce gli umori passionali della folla. Serena, invece, è letteralmente stordito: altro che Milano e Como! Questa sì che è musica... Festa del gol a parte, il derby del sole con il Lecce conferma il boom spettatori-incasso del Bari: in tre anni, da quando è ritornato tra i professionisti, ha incassato 4.111.000.000 per 1.130.000 spettatori. Domenica si sono aggiunti altri 142.000 abbonati compresi. Se arrivasse la serie A, sarebbe roba da Paperone...

TARANTO. Ecco come un attaccante si trasforma in terzino. Il breve trattato lo sta scrivendo Chiarenza, ex tornante del Bari e dell'Atalanta. Chiarenza, disciplina da vendere, ha risposto «obbedisco» a Gianni Seghedoni, quando il tecnico gli ha proposto la metamorfosi. Il giocatore è orma iuniversale, deve sapersi disimpegnare ovunque. E Chiarenza non ha trovato alcuna difficoltà. L'ex barese è atleta da fatica. Nello scorso campionato fu un supporto decisivo per il centrocampo atipico della squadra di Renna. Macinò chilometri su chilometri, in umiltà, con pochissimi riconoscimenti: accorgersi di Chiarenza non era facile, specie per chi da lui si attendeva i gol.

CATANIA. Cancan furibondo dei tifosi e Lino De Petrillo è stato richiamato a casa. Giustissimo: Guido Mazzetti sarà solo allenatore pro tempore. Snobbare il tecnico della sospiratissima promozione era stato un errore gravissimo del presidente-padrone Angelo Massimino, distratto da altri problemi (contestazioni, la punta da acquistare, stadio cadente). Il caso, comunque, ha dimostrato che nell'allegro mondo del calcio qualche volta ci sono buon senso e sensibilità. I tifosi della calda Sicilia sono gente d'onore: De Petrillo (misurato, gentiluomo, orgoglio da vendere) andava difeso, anche a costo di farci una guerra. Bene: storia a lieto fine. Con De Petrillo più ringalluzzito che mai. E con buona pace del vecchio Mazzetti, al quale non era mai passato per la testa di scavalcare il collega.

FOGGIA. Attacco a una punta, due mezze punte. Ma che roba è? Ettorazzo Puricelli crede nel gioco «bueno» e manda in campo Musiello e Tivelli insieme, anche fuori casa. *«Gli esasperati tatticismi* — dice il nonno della B — *lasciano il tempo che trovano».* Così il Foggia «poareto» gioca d'attacco, senza timori riverenziali di sorta. Musiello e Tivelli, la coppia pirata. Il primo, alto e grosso, ritrova in Puglia pungoli nuovi dopo parecchio girare a vuoto. Tivelli, paperino, si sente tenuto in considerazione e moltiplica per quattro la sua volontà di lottatore. Una coppia «forza e coraggio» che può portare lontano il Foggia.

PALERMO. *«Bacio le mani, don Carmelo».* Di Bella, siculo purosangue, con esperienze catanesi, nello staff del Palermo. Il presidente Gambino, successore del gattopardo Barbera, crede nel lavoro di équipe e nella programmazione. Ed ecco spiegato l'arrivo di Di Bella, una bandiera siciliana. Avrà le funzioni di collaboratore personale di Gambino e di supervisore degli osservatori. Il sud volta pagina: i presidenti «faccio-tutto-io» diventano sempre più rari. Per fortuna del sud... e del calcio.

Gianni Spinelli

PALERMO 1
ATALANTA 1

Marcatori: 1. tempo 1-1: Mandorlini al 16', De Stefanis al 24'; 2. tempo 0-0.

Palermo: Oddi (6), Ammoniaci (7), Pasciullo (7), Vailati (6), Di Cicco (8), Silipo (7), Conte (5), De Stefanis (7), Calloni (7), Lopez (7), Lamia Caputo (7). 12. Frison, 13. Romano, 14. Borsellino, 15. Volpecina (n.g.), 16. Gasperini (n.g.).
Allenatore: Veneranda (7).

Atalanta: Memo (6), Mandorlini (8), Filisetti (7), Reali (6), Baldizzone (8), Vavassori (8), Da Bernardi (6), Bonomi (8), Festa (9), Rocca (8), Messina (6). 12. Rossi, 13. De Biase (n.g.), 14. Scala (n.g.), 15. Bertuzzo, 16. Mostosi.
Allenatore: Bolchi (7).
Arbitro: Terpin di Trieste (6).
Sostituzioni: 1. tempo nessuna; 2. tempo: Volpecina per Di Cicco al 21', Gasperini per Vailati al 34', De Biase per Reali al 25', Scala per Messina al 37'.

SPAL 3
RIMINI 0

Marcatori: 1. tempo 1-0: Tagliaferri all'11'; 2. tempo 2-0: Castronaro al 7' e al 42'.

Spal: Renzi (7), Gelain (6,5), Ferrari (6,5), Castronaro (8), Albiero (7), Miele (7), Giani (6,5), Rampanti (6,5), Bergossi (6,5), Tagliaferri (7), Grop (7). 12. Gavioli, 13. Ogliari (n.g.), 14. Brilli (n.g.), 15. Domini, 16. Gabriellini.
Allenatore: Rota (7).

Rimini: Petrovic (5), Merli (5), Buccilli (6), Baldoni (5,5), Bettinelli (6), Parlanti (5), Saltutti (5), Mazzoni (6,5), Sartori (6,5), Donatelli (5), Franceschelli (5,5). 12. Berroni, 13. Tosi, 14. Raffaeli, 15. Tamburini, 16 Suncini.
Allenatore: Bruno (6).
Arbitro: Falzier di Treviso (5).
Sostituzioni: 1. tempo nessuna; 2. tempo: Ogliari per Tagliaferri al 32', Brilli per Miele al 33'.

TARANTO 0
VICENZA 0

Taranto: Ciappi (6,5), Chiaranza (6,5), Mucci (6), Beatrice (6,5), Dradi (6), Picano (6,5), Gori (6), Cannata (6), Fabbri (6), Ferrante (6,5), Pavone (6). 12. Degli Schiavi, 13. Scoppa, 14. Cassano, 15. D'Angelo, 16. Fagni (6).
Allenatore: Seghedoni (6,5).

Vicenza: Bianchi (7), Bottaro (6), Carrera (7), Zucchini (6,5), Galli (6,5), Catellani (6,5), Cupini (6), Sandreani (6,5), Tosetto (6), Briaschi (6,5), Rosi (7). 12. Galli, 13. Erba, 14. Pagliari (6), 15. Dal Pra (n.g.), 16. Mocellin.
Allenatore: Savoini (6).
Arbitro: Tani di Livorno (6).
Sostituzioni: 1. tempo nessuna; 2. tempo: Fagni per Mucci al 1', Pagliari per Cuponi al 29', Dal Pra per Tosetto al 42'.

VARESE 0
MILAN 0

Varese: Rampulla (8), Arrighi (6), Braghin (7), Tomasoni (7), Cecili (7), Cerantola (6), Turchetta (7), Donà (7), Salvadè (8), Facchin (5), Di Giovanni (6). 12. Pellini, 13. Tresolli, 14. Brambilla (5), 15. Mauti, 16. Dedillo.
Allenatore: Fascetti (6).

Milan: Piotti (7), Tassotti (5), Minoia (6), De Vecchi (6), Collovati (6), Baresi (6,5), Buriani (5), Novellino (5), Galluzzo (5), Romano (5), Vincenzi (5). 12. Incontri, 13. Cuoghi (6), 14. Carotti (6), 15. Monzani, 16. Maestroni.
Allenatore: Giacomini (6).
Arbitro: Magni di Bergamo (6).
Sostituzioni: 1. tempo nessuna; 2. tempo: Brambilla per Tomasoni al 1', Tresoldi per Facchin al 25', Carotti per Romano al 1', Cuoghi per Galluzzo al 25'.

VERONA 1
LAZIO 1

Marcatori: 1. tempo 1-1: Greco al 5', Capuzzo al 39'; 2. tempo 0-0.

Verona: Paleari (6), Oddi (6), Fedele (5,5), Piangerelli (6), Gentile (6,5), Tricella (6), Guidolin (7), Ferri (7), Capuzzo (7), Scaini (7), Del Nero (7). 12. Paese, 13. Ioriatti, 14. Roversi (6,5), 15. Janes, 16. Ulivieri (6).
Allenatore: Cadè (7).

Lazio: Moscatelli (6,5), Spinozzi (5,5), Citterio (7), Perrone (6), Pochesci (6), Mastropasqua (5,5), Viola (6), Sanguin (7), Garlaschelli (5,5), Bigon (5,5), Greco (6). 12. Nardin, 13. Pighin, 14. Manzoni (n.g.), 15. Cenci, 16. Valenzi.
Allenatore: Castagner (6).
Arbitro: Mattei di Macerata (6).
Sostituzioni: 1. tempo: Roversi per Fedele al 25'; 2. tempo: Ulivieri per Guidolin al 12', Manzoni per Sanguin al 22'.

Se in C1, visto il valore delle partecipanti, le quattro promozioni previste appaiono poche, in C2 quest'anno si lotterà soprattutto per non retrocedere in D, un torneo — questo — in avanzata fase di estinzione

Paura del buio

a cura di **Orio Bartoli**

AL VIA anche i campionati di serie C. Siamo alla edizione numero tre del post-riforma. Molti, se non proprio tutti i dubbi sollevati da quanti avversarono questa formula sono stati ormai dissipati. C-1 e C-2, sostanzialmente, vanno assumendo una fondazione sempre più precisa e sempre più rispondente a quelli che furono gli intendimenti dei riformatori. Il pubblico è in aumento. Nel campionato 1979-80, rispetto a quello precedente, è stato registrato un incremento complessivo di spettatori non disprezzabile. Sarà così anche quest'anno? E' probabile tanto più che l'organico delle due serie, C-1 e C-2, propone squadre molto interessanti e fa supporre che ci sia molta incertezza tanto per quanto riguarda il capitolo promozione quanto per quel che riguarda il capitolo retrocessione (questo ultimo quanto mai interessante in C-2, non foss'altro per il fatto che, chi retrocederà, sarà costretto a cambiare lega). A partire dalla stagione 1981-82, infatti, si avrà un'altra riforma dei campionati, riforma che abolirà, praticamente, la serie D trasformandola in campionato a livello dilettantistico, sia pure con carattere di interregionalità. Conseguentemente a questa riforma le squadre di C-2 che retrocederanno saranno trasferite dalla lega semiprofessionisti a quella dilettanti, e i giocatori facenti parte del loro organico, subiranno, salvo cessioni, analogo cambiamento di status. Per concludere questa breve premessa dovremmo avere dunque una C-1 quanto mai agguerrita, con molte società blasonate, e altrettante squadre bene attrezzate.

MESSAGGIO. Prima dell'inizio dei campionati di C-1 e C-2 il presidente della lega nazionale semiprofessionisti, Ugo Cestani, ha rilasciato al nostro giornale questa dichiarazione. *« Man mano che la riforma va avanti, i campionati di C-1 e C-2 rispondono in maniera sempre più positiva e confortante a quelli che erano stati i primari motivi della riforma, presso alla quale demmo corso pratico due anni fa. Da parte delle società e dei tesserati ho notato un impegno sempre più costante e concreto per il raggiungimento di quegli scopi primari.*
« C-1 e C-2. *Sebbene praticamente considerati campionati professionisti, conservano la loro primaria funzione di "scuole di calcio" nelle quali si preparano i giovani campioni del domani. A questa sua finalità la serie C, come dimostra il sempre consistente numero dei suoi giocatori passati, spesso con grande successo, al professionismo, non è mai venuto meno. Sono sicuro che le nostre società sapranno fattivamente continuare su questa strada. Riconosciamo che, particolarmente in questi ultimi anni, il cammino non è stato agevole, ma grazie alla collaborazione ed alla comprensione che abbiamo trovato in sempre più larghi strati e delle forze attive e dell'opinione pubblica, è stato possibile fare passi molto importanti verso la realizzazione di quelle finalità che lega e i tesserati si erano prefissi. Prima di concludere, mi sia consentito di richiamare i tesserati al più sereno rispetto dei regolamenti, alla massima lealtà ed augurare loro una stagione calcistica felice. Vinti e vincitori, è nel nostro più sincero auspicio, dovranno uscire dal campo con la consapevolezza di registrare verdetti giusti. Al pubblico, questo nostro grande pubblico, l'augurio di poter assistere a partite sempre più belle ed avvincenti, e l'invito a non degenerare in atti di violenza che finiscono solo ed unicamente per fare del male a questo caro, amatissimo sport ».*

SCHIERAMENTO. Date un'occhiata all'organico: Cremonese, Mantova, Modena, Novara, Piacenza, Prato, Reggiana, Triestina nel girone A, Arezzo, Cosenza, Livorno, Matera, Nocerina, Reggina, Salernitana, Sambenedettese, Siracusa e Ternana nel girone B, in un passato più o meno recente, hanno militato nel campionato cadetti; molte anche nel campionato moschettieri. Accanto alle blasonate ci sono le società più o meno giovani, sicuramente meno blasonate, ma non per questo rassegnate a recitare il ruolo delle comprimarie. Se, come crediamo, le promesse della vigilia saranno rispettate, questo campionato di C-1 dovrebbe proporre sviluppi agonistici e tecnici di notevole interesse. Tanto nel girone A quanto nel B ci sono infatti squadre che hanno tutti i numeri per poter aspirare al successo finale.

CAPITOLO PROMOZIONE. Il capitolo promozione dovrebbe avere sviluppi quanto mai interessanti. Nel girone A, ad esempio, c'è la Cremonese di Luzzara-Morselli-Vincenzi che ha ritoccato il già forte organico della passata stagione con alcuni elementi (i centrocampisti Finardi e Larini, l'attaccante Ascagni) di tale valore tecnico che il salto di qualità dovrebbe essere scontato. E che dire della Triestina di Del Rosso-Janich- Bianchi rinforzata nei reparti di rottura e di costruzione da Lombardo (ex Pescara), Amato (ex Giulianova) e in trincea da due punte, Mariani, prelevato dal Rimini, e Zandegù, di estrazione trevigiana, che dovrebbero assicurare alla squadra quella penetratività offensiva che l'anno scorso fu la croce del bravo e « maltrattato » allenatore Tagliavini, ora al Casale? Su promettentissimi livelli tecnici troviamo anche la Reggiana, affidata ad un esordiente della panchina, Romano Fogli. C'è poi il Parma di Tom Rosati che, dopo tanti anni di nomi cosiddetti « sicuri », stavolta ha preferito affidare le proprie ambizioni ai giovani. Il compito del vecchio Tom non sarà agevole. Pare anzi che la società si stia adoperando per assicurargli qualche uomo di esperienza, ma i giovani, si sa, possono sempre dare risultati imprevisti... Il Piacenza ha tardato un poco a mettersi in moto. Inizialmente sembrava voler rinunciare ad ogni proposito di grandezza, ma ora pare che stia cercando rinforzi per partecipare, con successo dopo tante delusioni, alla lotta per la promozione. Dal lotto delle candidate alle due poltrone che portano in serie B non escluderemmo nemmeno il Mantova, una squadra che prima o poi dovrà pur trovare i giusti equilibri tattici. Il materiale non manca. Probabili out-siders Empoli, Fano, Forlì, le ultime due già lo scorso anno protagoniste di prestazioni super, e poi Modena, Novara, Prato e Treviso. Nel girone B, Sambenedettese e Ternana, che pongono d'obbligo la loro candidatura, la sfida più consistente sembra venire dalle toscane Livorno e Arezzo. Il Livorno, non ha demolito quel magnifico pacchetto arretrato che lo scorso anno fece mirabilie e ha cercato, con impegno finanziario notevole, di rinforzare il proprio potenziale offensivo acquistando due punte, Toscano dall'Anconitana e Scarpa dal Parma, che conoscono l'arte del gol. L'Arezzo propone quest'anno un'ossatura omogenea e compatta in tutti i reparti. Nel dialogo tra queste quattro squadre potrebbero autorevolmente inserirsi il Benevento di Graziano Landoni (almeno sulla carta molto ben equilibrato a centrocampo e in attacco dalle indiscutibili qualità risolutive di Frigerio e Pitino); il Campobasso, che nelle mani di un allenatore equilibrato ed esperto come Bruno Giorgi potrebbe accoppiare alle qualità tecniche che sicuramente non mancano, quella serenità ambientale che non c'è stata nel passato; e anche il Matera che dopo non pochi tormenti estivi potrebbe ritrovare nel clima del campionato quella grinta e quel carattere che due anni fa, tra la sorpresa generale, lo portarono a vincere il campionato. Non trascureremmo comunque la Nocerina e nemmeno la Reggina, due squadre che hanno strutture e mezzi sufficientemente validi per emergere.

E' LA TERNANA LA SQUADRA-MONSTRE DI TERZA SERIE

SQUADRA	NUMERO CAMPIO-NATI	PARTITE GIOCATE	PUNTI	MEDIA IN MINUTI
Ternana	4	138	172	72.2
Reggiana	7	250	310	72.5
Sambenedettese	11	402	475	76.1
Parma	8	296	350	76.1
Arezzo	14	496	565	79
Novara	7	250	283	79.5
Modena	5	182	204	80.2
Benevento	6	220	245	80.8
Livorno	13	466	506	82.8
Piacenza	16	580	627	83.2
Reggina	12	424	451	84.6
Nocerina	6	224	238	84.7
Campobasso	5	182	192	85.3
Treviso	18	644	674	85.9
Giulianova	7	266	277	86.4
Salernitana	20	742	772	86.5
Triestina	13	474	486	87.7
Mantova	7	258	263	88.2
Paganase	3	110	112	88.3
Cosenza	14	510	519	88.4
Turris	9	334	340	88.4
Spezia	17	622	631	88.7
Prato	13	512	507	90.8
Cavese	3	106	105	90.8
Cremonese	17	606	598	91.2
Casale	9	356	348	92
Sanremese	5	170	166	92.1
Rende	1	34	33	92.7
Matera	10	376	363	93.2
Empoli	18	656	631	93.5
Santangelo L.	5	186	178	94
Siracusa	16	578	549	94.7
Trento	8	300	280	96.4
Forlì	10	348	322	97.2

SQUADRA	PARTITE GIOCATE	GOL SEGNATI	FREQ. IN MINUTI
Reggiana	250	293	76.7
Novara	250	287	78.3
Parma	296	334	79.7
Modena	182	205	79.9
Arezzo	496	532	83.9
Piacenza	580	606	86.1
Sambenedettese	402	420	86.1
Benevento	220	219	90.4
Ternana	138	137	90.6
Forlì	348	339	92.3
Turris	339	325	92.4
Livorno	466	451	92.9
Sanremese	170	162	94.4
Cremonese	606	576	94.6
Casale	356	333	96.2
Treviso	644	597	97
Spezia	622	575	97.3
Reggina	424	389	98
Santangelo	186	168	99.6
Mantova	376	331	100.5
Giulianova	266	236	101.4
Cosenza	510	450	102
Matera	376	331	102.2
Prato	512	450	102.4
Salernitana	742	651	102.5
Trento	300	261	103.4
Fano	110	95	104.2
Siracusa	578	491	105.9
Triestina	474	401	106.3
Empoli	656	551	107.1
Nocerina	224	183	110.1
Campobasso	182	134	122.2
Cavese	106	77	123.8
Rende	34	24	127.5
Paganese	110	72	137.5

SQUADRA	PARTITE GIOCATE	GOL SUBITI	FREQ. IN MINUTI
Ternana	138	86	144.4
Paganese	110	69	143.4
Reggiana	250	162	138.8
Sambenedettese	402	263	137.6
Campobasso	182	124	132
Nocerina	224	155	130
Parma	296	209	127.4
Rende	34	25	122.4
Cavese	106	79	120.7
Salernitana	742	559	119.4
Prato	512	387	119
Reggina	424	331	115.2
Benevento	220	173	114.4
Mantova	258	214	108.5
Livorno	466	389	107.8
Giulianova	266	222	107.8
Arezzo	496	415	107.5
Empoli	656	555	106.3
Modena	182	155	105.6
Triestina	474	405	105.3
Novara	250	217	103.6
Treviso	644	560	103.4
Matera	376	327	103.4
Turris	334	296	101.5
Spezia	822	553	101.2
Cosenza	510	456	100.6
Fano	110	99	100
Trento	300	279	96.7
Siracusa	578	540	96.3
Piacenza	580	543	96.1
Santangelo	186	177	94.5
Cremonese	606	600	90.9
Casale	356	377	84.9
Forlì	348	382	81.9
Sanremese	170	196	78

CAPITOLO RETROCESSIONE. Vi si trovano coinvolte squadre che in estate sono state costruite male e squadre che, pur essendo state costruite bene, non ce la fanno a trovare omogeneità, concentrazione, volontà. E' chiaro, infatti, che in partenza nessuna compagine appaia spacciata, ma è altrettanto chiaro che, almeno sulla carta, ci sono squadre più deboli delle altre e quindi in sede di ipotesi, destinate a soffrire. I nomi? Lasciamoli fare opportunamente al campionato.

CURIOSITA'. Abbiamo fatto un rapidissimo, sintetico cenno ai valori in campo. Diamo un'altrettanto rapida occhiata statistica sul passato (di serie C) delle 36 protagoniste. La Salernitana è la squadra che ha partecipato al maggior numero di campionati di serie C (consideriamo solo quelli organizzati dalla lega nazionale semiprofessionisti); Rondinella e Francavilla sono invece al loro esordio. In fatto di rendimento è la Ternana la squadra che ha saputo trarre maggior profitto dalle gare disputate. I rossoverdi umbri hanni partecipato a quattro campionati disputando 138 partite e guadagnando 172 punti, alla media di uno ogni 72,2 minuti. Rovescio della medaglia, il Forlì, che nei suoi 10 campionati (348 partite) ha ottenuto solo 322 punti con frequenza di uno ogni 97,2 minuti. Gol fatti: prima della classe è stavolta la Reggiana, che nelle 250 partite giocate nei campionati di serie C ha realizzato 293 reti, con frequenza di una ogni 76,7 minuti di gioco; ultima della classe la Paganese: 110 partite, 72 gol, frequenza 1 ogni 137,5'. Gol subiti: la difesa più ermetica spetta alla Ternana: ha subito un gol ogni 144,4 minuti; la più perforata quella della Sanremese: un gol incassato ogni 78 minuti di gioco. Singolare in questa classifica dei gol segnati e subìti il comportamento di molte delle squadre campane. Paganese, Campobasso, Nocerina, Rende, Cavese e Salernitana si propongono come squadre solitamente forti in difesa, ma deboli in attacco. La Ternana non solo è stata la squadra che ha guadagnato punti a «velocità» superiore alle altre e che ha incassato gol in misura mediamente inferiore alle altre, ma è la squadra in assoluto più... inospitale. Ai suoi avversari interni ha lasciato solo il 17 per cento dei punti disponibili. La più magnanima è invece stata il Mantova: 39 per cento dei punti agli ospiti. Squadra corsara per eccellenza la Reggiana: in trasferta gli emiliani hanno addirittura ottenuto il 47 per cento dei punti in palio. Seguono il Novara (43 per cento), Modena, Parma e Ternana (42) poi le altre fino al Rende (23 per cento).
LA C-2. Stesso discorso vale anche per la C-2, anche se in proporzioni di minor'entità. Pro Patria, Legnano, Alessandria, Savona, Lecco, Teramo, Anconitana, Padova, Lucchese, Brindisi, Sorrento, Potenza e Messina sono le squadre dal passato più illustre. Per quanto riguarda invece i valori in campo ci sono ancora diverse cose da decifrare tanto più che non tutte le formazioni, sebbene si sia già alla vigilia del campionato, hanno completato gli organici. Andiamo quindi molto cauti limitandoci a segnalare, con mille riserve, quelle squadre che almeno alla luce di quanto hanno fatto sinora, sembrano potersi ergere al ruolo di protagoniste. Nel girone A c'è un'Alessandria che sebbene rinnovata da capo a piedi per quel che riguarda dirigenza e organizzazione non può non essere indicata tra le favorite. Accanto all'Alessandria ecco emergere il Savona, che proprio dal sodalizio piemontese ha assunto alcuni elementi di valore come Picco, Barozzi e Molinari e che ancora una volta può contare sull'apporto di Pierino Prati. C'è poi il Fanfulla forte, tra l'altro, di Araldi e Zarattoni, due ex mantovani che promettevano grandi cose sul proscenio calcistico e che tentano proprio a Lodi il riscatto. E c'è anche il forte Cappelletti prelevato dal Santangelo. Lecco e Pergocrema si sono ben comportate ad inizio stagione. Nel girone B si delinea un duello tra squadre marchigiane (Anconitana e Civitanovese) e venete (Padova e Mestre). Nel C tutto lascia pensare che saranno le toscane a battere le piste dell'alta classifica, dalla Lucchese, al Montevarchi, al Siena. Nel girone D, infine, Brindisi e Messina si presenteranno al palo di partenza con l'etichetta delle favorite. Ma, ripetiamo, si tratta di pronostici ancora tutti da verificare. Nel contesto del campionato c'è infine da sottolineare la drammaticità che andrà assumendo la lotta per non retrocedere. Chi uscirà sconfitto in questa «battaglia» dovrà dare una robusta riassestata alla propria organizzazione, conseguenza inevitabile del trapasso dal semiprofessionismo al dilettantismo. □

PUNTI PERDUTI IN CASA

17% Ternana
19% Sambenedettese
20% Benevento
22% Campobasso
23% Livorno, Rende
24% Parma
25% Arezzo, Nocerina, Turris
26% Reggina, Salernitana, Sanremese
27% Reggiana
28% Novara
29% Treviso
30% Cosenza, Matera, Modena
31% Giulianova, Paganese, Piacenza, Siracusa, Triestina
32% Casale, Empoli, Prato, Spezia
33% Forlì
34% Cavese, Cremonese, Fano
36% Santangelo
37% Trento
39% Mantova

PUNTI CONQUISTATI IN TRASFERTA

47% Reggiana
43% Novara
42% Modena, Parma, Ternana
39% Piacenza
38% Arezzo, Prato, Sambenedettese
37% Mantova
35% Giulianova
34% Treviso, Triestina, Spezia
33% Cavese, Cremonese, Fano, Paganese, Salernitana
32% Livorno, Nocerina, Reggina
31% Benevento, Cosenza, Santangelo, Trento
30% Casale
28% Campobasso, Empoli
27% Matera, Turris
26% Forlì, Siracusa
24% Sanremese
23% Rende

COME SI PUO' notare dalle tabelle sotto riportate, la Ternana è la squadra che, in tutta la storia della serie C, ha saputo farsi maggiormente rispettare di fronte al pubblico amico, perdendo soltato il 17% dei punti in palio. Gli umbri precedono di un misero 2% la Sambenedettese e sarà curioso vedere se, a fine stagione, la supremazia rossoverde sarà ancora in vigore, partendo tanto la Samb quanto la Ternana tra le favoritissime del girone B di C1. In trasferta, invece, chi ha saputo farsi più rispettare è stata la Reggiana, che ha conquistato addirittura il 47% dei punti in palio (agli effetti della classifica è come se avesse sempre pareggiato, o quasi). Dopo di lei, il Novara , e ancora Modena, Parma, Ternana e Piacenza. Ternana a parte, si tratta di squadre che saranno tutte impegnate nel girone A di C1.

Il più netto successo della giornata viene da Goito, dove la squadra di casa ha battuto 5-0 la Centese con due reti del proprio centravanti diciannovenne

Grande Beccalossi!

LA SERIE D è giunta al proprio secondo appuntamento e, dopo 180 minuti di gioco, queste sono le squadre rimaste a punteggio pieno: Imperia e Massese (girone A); Caratese (girone B); Chievo, Falconara, Imola e Jesi (girone C); Rufina, Frosinone, Velletri e Terracina (girone D); Gioventù Brindisi (girone E); Canicattì, Nissa e Paternò (girone F). Come si vede, al comando troviamo anche compagini neo promosse come Rufina, Terracina e Gioventù Brindisi, le solite, immancabili rivelazioni della stagione. A proposito di matricole, da segnalare il vistoso successo (il più netto della giornata) della Goitese, compagine mantovana trascinata al successo da... Beccalossi! La Goitese ha battuto la Centese per 5-0 e, appunto, due reti sono state messe a segno dal proprio giovane centravanti Beccalossi, 19 anni, omonimo del più illustre campione interista (guarda caso anch'egli in gol domenica). Beccalossi, così, s'inserisce di prepotenza nelle posizioni di testa della classifica cannonieri, che dopo due giornate vede già al comando tre uomini a quota 3: Sandri, del Montebelluna, che promette di seguire le orme del compagno di squadra Gobbo finito al Como in serie A; Fiorentini, dell' Imola, tornato all'ovile dopo la non felice parentesi nella Reggiana in C1; e Landi, del Cecina, diciannovenne in possesso di numeri notevolissimi. Primo gol anche per l'ex vicentino Faloppa, e primo conseguente successo per l'Opitergina. Particolare curioso: nella compagine di Oderzo la coppia delle mezzeali è costituita dallo stesso Faloppa e da Zigoni, ossia due atleti che hanno passato gran parte della propria carriera in serie A. Altra curiosità: l'esordio (sospiratissimo) del Canosa nel girone E. E' stato un pareggio (0-0 col Casoria), ma a Canosa i tifosi sono contenti lo stesso, dopo aver visto la propria squadra riammessa al campionato addirittura dopo l'inizio dello stesso, grazie allo stratagemma dell' ampliamento del numero delle partecipanti da 18 a 19. Così, dopo la... vittoria del Vittoria decretata dalla Magistratura ordinaria, ecco arrivare anche la vittoria del Canosa, la «matricola» più «scomoda» che il calcio italiano ricordi. Ma, tutto sommato, non era giusto che a rimetterci fosse proprio questa simpatica società. □

FALOPPA: UN GOL NELL'OPITERGINA

RISULTATI E CLASSIFICHE

GIRONE A

Albenga-Viareggio	1-0
Borgomanero-Sestri L.	0-0
Cuoiopelli-Orbassano	1-1
Massese-Borgoticino	1-0
Pescia-Pontedecimo	2-0
Pietrasanta-Albese	0-0
Pinerolo-Vogherese	1-0
Pro Vercelli-Imperia	1-4
Rapallo-Aosta	3-1

Classifica: Imperia e Massese p. 4; Orbassano, Pinerolo e Rapallo 3; Albenga, Albese, Aosta, Borgomanero, Pescia e Vogherese 2; Borgoticino, Cuoiopelli, Pietrasanta, Pontedecimo, Pro Vercelli, Sestri Levante e Viareggio 1.

GIRONE B

Aurora Desio-Caratese	0-1
Boccaleone-Spinea	3-0
Lonato-Montebelluna	2-1
Opitergina-Saronno	2-1
Pro Gorizia-Dolo	0-0
Pro Tolmezzo-Bolzano	0-0
Romanese-Benacense	2-0
Sacilese-Solbiatese	0-0
Valdagno-Jesolo	0-0

Classifica: Caratese p. 4; Boccaleone e Solbiatese 3; Benacense, Dolo, Jesolo, Lonato, Montebelluna, Opitergina, Romanese, Pro Gorizia, Pro Tolmezzo, Sacilese e Spinea 2; Aurora Desio, Bolzano, Saronno e Valdagno 1.

GIRONE C

Elpidiense-Forlimpopoli	1-0
F. Fidenza-Chievo	0-1
Imola-Viadanese	3-0
Jesi-Sommacampagna	3-0
Goitese-Centese	5-0
Mirandolese-Ab. Terme	1-0
Riccione-Falconarese	1-2
Russi-Fermana	0-0
V. Senigallia-Carpi	2-0

Classifica: Chievo, Falconarese, Imola e Jesi p. 4; Elpidiense e Fermana 3; Forlimpopoli, Goitese, Mirandolese, Riccione, Vigor Senigallia e Viadanese 2; Russi e Sommacampagna 1; Abano, Carpi, Centese e F. Fidenza 0.

GIRONE D

Audax Rufina-Angelana	1-0
Calangianus-Olbia*	0-1
Iglesias-Lodigiano	0-0
Isili-Frosinone	0-1
Rieti-Cecina	2-2
Romulea-Orbetello	1-1
Terracina-Torres	2-0
Velletri-Foligno	1-0
Viterbese-Carbonia	1-0

Classifica: Audax Rufina, Frosinone, Velletri e Terracina p. 4; Cecina, Rieti e Viterbese 3; Carbonia, Torres, Lodigiani, Olbia 2; Iglesias, Orbetello e Romulea 1; Angelana, Calangianus, Foligno e Isili 0.

GIRONE E

Arzanese-Grottaglie	1-1
Avigliano-Lavello	2-0
Canosa-Casoria	0-0
Cassino-Bisceglie	1-1
Fasano-Sora	3-1
G. Brindisi-Santegidiese	2-0
Lucera-Giugliano	1-0
Pro Varto-Grumese	0-1
Trani-Ercolanese	1-0

Classifica: Gioventù Brindisi p. 4; Fasano, Grumese, Avigliano e Trani 3; San Salvo, Pro Vasto, Ercolanese, Sora, Bisceglie, Arzanese e Lucera 2; Giugliano, Santegidiese, Grottaglie, Cassino, Casoria e Canosa 1; Lavello 0.

GIRONE F

Acireale-Akragas	2-0
Favara-Modica	1-0
Gladiator-Vittoria	3-1
Nissa-Viger Lamezia	1-0
Nola-Mazara	1-0
Paternò-Gioiese	2-0
Rosanese-Irpinia	5-1
Terranova-Canicatti	0-1
Trapani-Milazzo	3-1

Classifica: Canicatti, Nissa e Paternò p. 4; Acireale, Favara e Trapani 3; Gladiator, Mazara, Milazzo, Nola, Rossanese e Vigor Lamezia 2; Akragas, Gioiese e Modica 1; Irpinia, Terranova e Vittoria 0.

CLASSIFICA MARCATORI

VENTUN giocatori seguono, a quota 2, i tre primatisti. Da segnalare che Novellini, l'ex capocannoniere di serie D (lo scorso anno giocava nell'Iglesias, quest'anno gioca a Carbonia), è ancora fermo a quota zero. Questa la situazione:
3 reti: Sandri (Montebelluna), **Fiorentini** (Imola) e **Landi** (Cecina); **2 reti: Cusano** (Aosta), **Atragene** (Imperia), **Peselli** (Massese), **Basso** e **Bennati** (Rapallo), **Raffaelli** (Benacense), **Della Bella** (Spinea), **Bocci** (Jesi), **Lucchetti** (Falconarese), **Comberiati** e **Cesari** (Forlimpopoli), **Colombari** (Imola), **Beccalossi** (Goitese), **Tonarelli** (Riccione), **Innocenti** (Rufina), **Masuzzo** (Rieti), **Petilli** (Avigliano), **Bognanni** (Gioventù Brindisi), **Rotondi** (Acireale), **Servillo** (Paternò) e **Mingrone** (Trapani).

di Alberto Rognoni

Incredibile ma vero: per ogni giornata di campionato vengono stampati e regolarmente usati oltre centomila biglietti falsi. Il fenomeno è antico, ma cosa si è fatto finora per stroncarlo?

La dolce domenica dei furbi

LUNEDI' 15 SETTEMBRE: L'Inter ha scoperto i «falsari della domenica». Lo stadio è gremito, ma l'incasso è inferiore al previsto di 50-100 milioni. Il fenomeno è antico, anche se ha raggiunto, negli ultimi due anni, dimensioni vistose ed inquietanti. Gli stampatori abusivi di biglietti prosperano e si arricchiscono impunemente in tutte (o quasi tutte) le città che possiedono una squadra di serie A o di serie B ed uno stadio capace di ospitare più di 20 mila spettatori. Un «Esperto dei botteghini» (che ha bazzigato ovunque, soprattutto nel Sud, anche con incarichi ufficiali della SIAE) mi ha comunicato quanto segue: **«I biglietti falsi per le partite di calcio si stampano in tipografie specializzate che s'annidano in ogni parte d'Italia. La produzione media settimanale è di 100 mila biglietti. In taluni casi, i clienti più assidui di quelle tipografie sono le società stesse. Gli incassi ufficiali, in non poche occasioni, sono falsi. I truffati sono le società ospitate e l'Erario. Non parliamo poi dei portoghesi che pagano e dei portoghesi clientelari. Ogni domenica, in Italia, 150 mila persone entrano negli stadi con un biglietto omaggio e 100 mila con un biglietto falso. Tutto questo, tradotto in lire, significa un lucro cessante di molti miliardi all'anno. Nessuna meraviglia, dunque, se gli incassi non bastano a coprire le sole spese di gestione. Le società sprofondano nelle sabbie mobili della bancarotta, ma la Federcalcio e le Leghe non fanno nulla per stroncare lo scandalo dei biglietti. Qualche presidente in questo scandalo ci sguazza, anche se ufficialmente piange e si dispera perché il numero degli spettatori è in lenta ma costante flessione».** Questo mi ha detto l'«Esperto dei botteghini». Sarà vero? E' una denuncia sconcertante. **«Non sono numeri del lotto — conferma un "addetto ai lavori" — ma una statistica assolutamente attendibile».** Ma allo «scandalo dei biglietti» si aggiunge lo «scandalo delle radio-televisioni»: più grave ancora e più facilmente stroncabile. La Federcalcio e le Leghe svendono alla RAI-TV lo spettacolo calcistico per un piatto di lenticchie. La RAI-TV disattende il contratto e saccheggia senza pudore (con radiotrasmissioni in diretta e con innumerevoli filmati televisivi) il campionato di calcio. E' di oggi la notizia di un ulteriore incremento (cinque ore alla settimana) delle trasmissioni dedicate al calcio dai tre canali RAI-TV. Nessuna meraviglia dunque se, ogni domenica, almeno 250 mila spettatori disertano i campi di calcio: perché vogliono vedere e sapere tutto o perché temono le intemperie e la violenza o perché il precario bilancio familiare li consiglia di godersi lo spettacolo in casa, senza dilapidare denaro per il biglietto, la benzina, eccetera. Rapinati dalla RAI-TV (con la complicità imperdonabile della Federcalcio e delle Leghe), i presidenti delle società battono tutti i records dell'imbecillità svendendo, a loro volta, lo spettacolo calcistico alle televisioni private: prezzo ridicolo, corrisposto abitualmente con cambiali. I cretini quasi sempre fanno ridere; i presidenti delle società di calcio, invece, fanno pena. La loro demenza è incurabile.

MARTEDI' 16 SETTEMBRE: Qualche giornale ha ripreso (cautamente) una ignobile diceria da un «Naja tripudians del pettegolezzo». Questa la diceria: «Il Varese è una succursale del Genoa; i detentori del pacchetto di maggioranza sono dirigenti della società rossoblù». Si tratta di una immonda malignità che tende ad inficiare il regolare svolgimento del campionato di serie B. La Federcalcio, come è suo diritto-dovere, ha nominato un rappresentante nel Consiglio d'Amministrazione e nel Collegio Sindacale della S.p.A. Varese: è in grado perciò di smentire ufficialmente la calunniosa insinuazione. Può farlo, e deve farlo, con cortese sollecitudine. «Per ogni ribaldo che inventa — ci ha insegnato Alesasndro Manzoni — ci sono migliaia di creduli che ripetono».

MERCOLEDI' 17 SETTEMBRE: Sconcertanti designazioni arbitrali per domenica prossima. Appena rese note, oggi alle 18, s'è scatenata, ovunque nella Penisola, una tempesta di contumelie contro il Reggente della CAN, Giulietto Campanati. Ho ricevuto molte telefonate indignatissime: «Andava meglio quando andava peggio: quando c'era Ferrari Aggradi. Questo Campanati è una catastrofe!». La mia reazione, in difesa del mio caro Giulietto, è stata violenta: Perché ve la prendete con Campanati? Che c'entra lui? Prendetevela con chi fa le designazioni. Qualcuno ha replicato: «Si può sapere chi le fa?». Non ho saputo rispondere. Chi sia il vero designatore per le partite di serie A e di serie B è un mistero. Non Campanati, non D'Agostini, non Gonella. Righetti, forse? Qualcuno sostiene che alcuni presidenti riescono a designarsi l'arbitro che desiderano: amico, conterraneo, sodale, eccetera. E' una subdola insinuazione. Mi sono ribellato. Ma sono stato zittito con questa battuta: «Un po' di verità è sempre mescolata con ogni falsità».

GIOVEDI' 18 SETTEMBRE: Mi risulta che, in serata, si incontreranno (segretissimamente) a Roma alcuni autorevoli esponenti di rinomate società di serie A e di serie B. Scopo dell'incontro: subdola operazione politico-clientelare per realizzare il progetto dei «separatisti». L'obiettivo, in parole povere, è quello di rendere autonoma la Lega Professionisti dalla Federcalcio, e di conseguenza dal CONI. In via subordinata, si vuole che la Federcalcio dichiari guerra al CONI. Questa situazione di pre-belligeranza traspare, per chiari segni, da lungo tempo. I «Sommi Duci» del calcio tergiversano; il presidente della Lega Professionisti Renzo Righetti si barcamena (al solitto) eludendo il problema; il presidente del CONI Francesco Carraro traccheggia: fidente qual è nella sua onnipotenza e nell'amicizia fraterna che lo lega al «Nuovo Duce» Federico Sordillo. Lo scontro (Lega-Federcalcio, al pari di quello Federcalcio-CONI) è inevitabile. Questo giocare ai bussolotti serve soltanto a procrastinare e ad incattivire il conflitto. La tattica della defatigazione è turlupinatoria, e perciò autolesionistica per le tre parti in causa. Meglio la guerra subito, piuttosto che un lungo armistizio insidioso, precariamente in bilico tra ipocrisie e ricatti.

VENERDI' 19 SETTEMBRE: Il presidente del CONI, Franco Carraro, è in tutt'altre faccende arrampicato. Si sono riuniti oggi i rappresentanti dei Comitati Olimpici Europei ed hanno designato il nostro «Enfant Prodige» quale candidato alla massima carica europea. La stampa di regime tripudia: «Carraro ha conquistato l'Europa!». E' la solita storia del «Nemo propheta in patria». Quando conquisterà l'Italia?

SABATO 20 SETTEMBRE: Si era molto spettegolato dopo l'assoluzione della «Rondinella» nel giudizio di prima istanza. Molte malignità erano circolate su Artemio Franchi (Presidente onorario della società prosciolta), sugli inquirenti e sui giudici del «Granducato di Toscana. Oggi la CAF (dopo un processo sommario e velocissimo) ha sbugiardato la Commissione Disciplinare e ha ribaltato la sentenza: penalizzata la «Rondinella» e promossa, in sua vece, lo Spezia in Serie C1. I commenti sono velenosi: «Quando nella Federcalcio comandava Franchi la Rondinella era innocente; ora che Franchi non comanda più la Rondinella è colpevole»; «Con questa sentenza si è voluto far sapere a tutto il calcio italiano che il Granducato di Toscana ha perduto ogni potere». Queste affermazioni suonano grave offesa per la Giustizia Calcistica, giacché pongono in dubbio la sua indipendenza dal «Palazzo». La vicenda comunque, per i suoi molteplici e sconcertanti risvolti, non è per nulla edificante. Contribuisce a far riemergere le molte perplessità suscitate dagli inquirenti e dai giudici federali d'ogni grado durante i processi delle «partite vendute». Ma quel «pasticciaccio brutto» è tutt'altro che archiviato. Il 10 ottobre riprenderà il processo penale dinnanzi alla V Sezione del Tribunale di Roma, presieduto dal dottor Battaglini, Magistrato rigoroso ed integerrimo. In quella sede emergeranno fatti nuovi che scateneranno un putiferio. Non basta. Nelle prime settimane di ottobre, il Procuratore Monsurrò riprenderà ad occuparsi di Bologna-Juventus, il caso stralciato dal procedimento sulle «scommesse clandestine» già demandato (con estesi coinvolgimenti) al Tribunale di Roma. Chi conosce l'intemerata severità dei Magistrati romani che si occupano delle «partite vendute» non può certo supporre che, dopo il «blitz degli stadi», i processi possano concludersi «a tarallucci e vino». C'è molta gente infatti che, con l'avvicinarsi dell'«autunno-verità» dorme sonni inquieti o non dorme affatto. Di questi tempi, purtroppo, nel calcio italiano è prevalente, sulle altre (tecnico-agonistiche), la cronaca giudiziaria. Lasciàmo perdere gli infortuni nei quali sono incorsi (senza conseguenze, per ora, in virtù di un Taumaturgo) Altolocati Personaggi della «Razza Padrona» e del «Parastato». Non si può negare tuttavia che il calcio, in Italia, si giochi sempre più spesso nelle Preture e nei Tribunali, a prescindere anche dalle «partite vendute». Basti ricordare: la «nebbia di San Siro»; lo scontro Menicucci-Dal Lago; il «caso Vittoria»; il «recupero del Canosa»; la «causa pro-Sambenedettese»; (composta all'ultimo momento per Carità di Patria o per gli altri motivi dei quali si favoleggia?). Sono tuttora in corso, non dimentichiamolo, anche numerose cause civili tra società ed ex-calciatori che pretendono la liquidazione. A questo punto, visto come stanno le cose (significativa la minaccia dello Spezia di ricorrere alla Magistratura), si possono trarre due conclusioni: 1) la «clausola compromissoria» è stata praticamente cancellata dalle Carte Federali; 2) più che con un centravanti-goleador, i risultati si ottengono con un Pretore. In questo clima, tutti, o quasi tutti, i condannati (e molte «parti interessate») aspettano le motivazioni delle sentenze della CAF per proporre «procedimenti di revocazione» e ricorsi alla Magistratura ordinaria. Le motivazioni sono in grave e ingiustificato ritardo. Perché? Qualcuno sostiene che si è voluto evitare che l'inizio dei campionati venisse bloccato da iniziative legali; altri sostengono che gli Insigni Giuristi della CAF non sanno come motivare le loro decisioni contradditorie, che hanno sconfessato la giurisprudenza costante. La giustificazione ufficiale è questa: «Mancano le dattilografe; ne abbiamo soltanto una, che tornerà però dalle ferie non prima del 20 settembre». Non ridete, per favore! Dinnanzi ad un calcio conciato in questo modo, non possiamo far altro che piangere. Asciughiamoci le lacrime, mescolandole. Ed asciughiamo anche quelle che spuntano (copiose) dal ciglio del «Nuovo Duce» Federico Sordillo. E' la pietà che l'uomo all'uom più deve, eccetera.

DOMENICA 21 SETTEMBRE: Manlio Scopigno: finalmente alla televisione di Stato un personaggio che ha il coraggio di dire quel che pensa! Ma fino a quando l'Onnipotente Bearzot ci consentirà di divertirci?

TENNIS/COPPA DAVIS

Contro l'Australia, Panatta è stato assolutamente insuperabile sia per impegno sia per applicazione: se l'Italia, infatti, ha ottenuto la qualificazione per la sua quarta finale in cinque anni, il merito maggiore va riconosciuto al nostro « big », che ha letteralmente «trainato» tutta la squadra al successo

L'imperatore Adriano

di **Marco Roberti**

L'ITALIA è entrata per la quarta volta in cinque anni nella finalissima di Coppa Davis, un exploit eccezionale della cui portata forse si rende conto solo una minoranza degli sportivi della Penisola. Vediamo allora di chiarire le idee anche a chi di tennis sente parlare in poche occasioni all'anno, quelle appunto della Davis, e non conosce i meccanismi e i rapporti di forza esistenti in questo sport. Facciamo un esempio semplicissimo: immaginiamo che i campionati mondiali di calcio si giochino ad ogni stagione anziché ogni quattro anni. Ricordiamo per un momento i nostri « messicani » della pedata, i Rivera, i Mazzola, i Riva e tutti gli altri grandi di quel periodo felice, l'entusiasmo suscitato dalle loro imprese, i caroselli lungo le strade italiane ad ogni loro vittoria, il credito che i loro successi hanno dato al calcio italiano da tempo in crisi. Ebbene Panatta, Barazzutti, Bertolucci, Ocleppo e Zugarelli devono essere visti come tanti Rivera e Mazzola e la nostra squadra considerata alla stessa stregua dell'Italia del Messico perché la Coppa Davis rappresenta niente altro che un campionato del mondo per team, un campionato peraltro ben più rappresentativo di quello calcistico perché, come noto, il tennis è diffuso e praticato in molte più nazioni rispetto al calcio. Anzi il tennis per « numero di addetti », se ci passate l'espressione da economisti più che da cronisti sportivi, è lo sport più diffuso del mondo.

EQUILIBRIO. La Davis, per formula e regolamento, è una competizione che si attaglia perfettamente non tanto alle squadre con una sola stella e tanti comprimari, quanto alle compagini equilibrate, dove contano più il rendimento dei due singolaristi e del doppio anziché l'exploit isolato del superbig. La vittoria sull'Australia non fa altro che confermare questa caratteristica: Barazzutti, punto di riferimento sicuro degli incontri precedenti e di quelli della stagione passata, a causa di un infortunio alla schiena non ha potuto rendere al meglio. Ecco allora Panatta assumere la leadership della squadra conquistando, contro Mc Namee e Mc Namara in singolare e sugli stessi « canguri » al fianco di Bertolucci in doppio, i tre punti indispensabili per andare avanti e per approdare all'ennesima finalissima, la quarta in cinque anni della gestione-Panatta la sesta in assoluto (considerando i precedenti del 60 e 61 con Pietrangeli e Sirola battuti in entrambe le occasioni dall'Australia dei grandi Laver, Emerson e Fraser sull'erba di Sydney e Melbourne). E' vero che l'Australia di Mc Namara e Mc Namee è stata la squadra più debole tra quelle incontrate negli ultimi anni in semifinale, ma è altrettanto certo che, stando ai risultati stagionali, gli azzurri non avrebbero dovuto farcela (i due « canguri » sono i vincitori di Wimbledon e nelle classifiche mondiali si trovano in un una posizione intermedia tra Barazzutti e Panatta). Il fatto è che la Davis si conferma una competizione tutta particolare dove i valori nelle graduatorie mondiali contano fino ad un certo punto; dove non si concedono prove di appello; dove bisogna dare il meglio di sé in quel dato giorno, a quella data ora, in quelle speciali condizioni. La difficoltà che un giocatore incontra in Davis deriva proprio dal fatto che, abituato a giocare un torneo dopo l'altro e quindi ad avere continuamente prove d'appello per un eventuale passo falso, non riesce più ad offrire il massi-

ADRIANO PANATTA, IL SUCCESSO

»»

mo del rendimento in un solo incontro la cui data conosce da tempo ed al cui appuntamento è costretto ad arrivare necessariamente nelle migliori condizioni e con l'imperativo di vincere a tutti i costi. Gli Usa con Mc Enroe, Connors, Gerulaitis, Gottfried, Tanner, Solomon, Dibbs, tanto per limitarsi ai primi e più noti rappresentanti, dovrebbero vincere sempre rifilando un cappotto agli avversari. Il che invece non avviene perché, per un motivo o per l'altro, a quel certo appuntamento i nostri eroi arrivano impreparati o perché soffrono il clima esasperato della competizione, come è successo loro quest'anno a Buenos Aires e come è successo anche all'Argentina nell'ultimo week-end quando si è fatta strapazzare di brutto dai terribili ragazzi della Cecoslovacchia.

SIGILLO. Ma torniamo al nostro Italia-Australia: il 3-2 che ha suggellato il risultato finale è il 3 a 2 di Panatta che, come abbiamo visto, ha dominato i due « canguri » in singolare ed ha contribuito in maniera fondamentale a portare a casa il successo in doppio. Sarebbe però ingeneroso a questo punto non ringraziare anche Barazzutti per l'approdo alla finalissima in quanto, se è vero che il « soldatino » del tennis azzurro in quest'ultima occasione per i postumi di un infortunio e per una difettosa preparazione non ha reso come al solito, è altrettanto certo che se siamo arrivati a questo punto lo si deve anche a lui, perno della squadra contro la Svizzera prima e la Svezia poi. La squadra, dicevamo, va elogiata nel suo insieme (quindi senza trascurare Bertolucci e la riserva Ocleppo) alla stessa stregua del 76 quando la nostra prima esaltante insalatiera d'argento fu conquistata sì per merito dei soliti Panatta Bertolucci e Barazzutti a Santiago, ma, non dimentichiamolo, anche grazie alla bellissima prova della riserva Zugarelli che, contro la Gran Bretagna a Wimbledom, risolse in maniera autoritaria il confronto una volta chiamato a ricoprire il ruolo di titolare lasciato vacante dall'infortunato Barazzutti. Nella difficile trasformazione di uno sport come il tennis da individuale a squadre e nella sua applicazione pratica ai massimi livelli qual è la coppa Davis è l'amalgama della squadra, la possibilità di disporre di elementi intercambiabili che conta più del fatto, pur sempre importante, di avere un solo big in formazione.

Panatta (a fianco **assieme a Bertolucci in doppio) ha trascinato l'Italia alla finale di Coppa Davis. In ombra, al contrario, Barazzutti** (sopra) **kappaò due volte**

DECISIONE. Questa semifinale contro l'Australia (una squadra che ci siamo trovati dall'altra parte della rete molte volte in questi ultimi anni; una nazione che vanta nella competizione ben 24 vittorie, seconda soltanto agli Usa), è stata decisa da Panatta che, sapendo di giocarsi l'intera stagione in questo match, si è presentata all'appuntamento preparato al punto giusto vincendo sul campo le perplessità sollevate nella fase di allenamento. Adriano ha avviato l'incontro lungo il binario giusto fin dall'inizio piegando il riccioluto e scattante (nonché « bimane ») Paul Mc Namee, australiano atipico, specialista della terra battuta (anche se su erba e cemento si difende benissimo) che sfrutta alla perfezione le caratteristiche tecniche ed i vantaggi che al tennista moderno offre il « racchettone ». Si temeva un ko di Panatta contro questo scattante « canguro » dopo la magra rimediata a Palermo: l'azzurro, invece, ha dato fondo alle sue riserve di classe e di inventiva ed è venuto a capo del confronto in quattro partite, abbastanza belle e di buon contenuto tecnico. Il suo exploit è servito a controbilanciare la sconfitta di Barazzutti che contro un avversario dal quale non avrebbe mai perso, Peter Mc Namara, se per l'infortunio alla schiena non si fosse trovato nell'impossibilità di spingere i colpi e di applicare quegli schemi di gioco che gli sono abituali. Togliete a Barazzutti la resistenza fisica e gli toglierete un colpo; è come costringerlo a giocare senza il diritto od il rovescio. Così si spiega la sua sconfitta contro Mc Namara e quella rimediata a risultato acquisito contro la riserva Frawley. La chiave di volta dell'incontro è venuta dal doppio che Panatta-Bertolucci hanno vinto meritatamente dopo tre ore e tre ore e tre quarti di dura battaglia contro Mc Namee-Mc Namara che al Foro Italico si sono presentati con la vittoria di Wimbledon e la semifinale degli Open Usa come biglietto da visita. Gli azzurri, grandi doppisti a loro volta soprattutto in Davis dove si gioca solo per fare il punto e non per fare spettacolo, constatato che non potevano tenere il passo degli avversari sul piano del gioco veloce, con grande umiltà hanno incominciato a giocare come si fa in « Facchinetti », cioè alzando pallonetti, rallentando il ritmo e cercando di fare sbagliare gli avversari. La tattica, perfettamente riuscita, ha avuto il pregio di « abbassare » i due australiani al livello degli azzurri. A quel punto la battaglia è diventata ad armi pari e Panatta-Bertolucci non hanno sprecato la grande occasione dimostrando che quando in palio c'è un punto così importante non sono i bei colpi « strappaplausi » a contare, di più quanto la concentrazione, l'applicazione ed il grande impegno. Panatta, che con il successo in singolare nella giornata d'apertura e con la grande prova in doppio dove è stato il migliore (i nostri due ragazzi, tra l'altro, si sono tolti la soddisfazione di mettere sotto dal 76 ad oggi le tre coppie migliori che l'Australia ha loro opposto: Newcombe-Roche e Mc Namara-Mc Namee sulla terra battuta del Foro Italico, Alexander-Dent sull'erba di Sydney!) si è conquistato tutto il pubblico (oltre 22 mila spettatori per un incasso-record di 120 milioni) ed ha completato la festa battendo anche Mc Namara nel singolare d'apertura della giornata conclusiva, quello che ci ha dato in anticipo il terzo punto e l'ingresso alla finalissima. La sua è stata una partita esemplare dove, accanto ai colpi di classe e ai servizi vincenti, si sono viste anche rincorse in piena umiltà a palle che solo pochi mesi fa sarebbero state snobbate con sufficienza. Insomma un Pantta bravo ed umile allo stesso tempo, cioè l'atleta che l'Italia tennistica aveva sempre sognato. Abbiamo dovuto aspettare che compisse 30 anni per vederlo in azione e per riconoscere i segni di una maturazione psicologica e tecnica che fanno di lui un grandissimo campione proprio nel momento in cui ha imboccato il viale del tramonto.

FESTA. La bella festa del tennis azzurro è stata rovinata dalla Cecoslovacchia che con Lendl, Smid e Slozil è andata ad espugnare l'impossibile campo di Buenos Aires annullando la finale di cui da mesi si parlava, quella cioè tra l'Italia e l'Argentina. A dire il vero del cambio, i moschettieri dovrebbero guadagnare perché, come ha ammesso lo stesso Panatta, in assoluto Vilas e Clerc sono più forti, ma il fatto che la finalissima si giocherà al coperto e su superficie sintetica (a Praga dal 12 al 14 dicembre) ha fatto storcere la bocca ai nostri eroi ed evocato il ricordo di San Francisco e del cappotto rimediato contro gli americani. Gli azzurri avrebbero preferito andare in Argentina perché la terra battuta e il match all'aria aperta più si at-

DAVIS: I RISULTATI DELLE SEMIFINALI

A Roma:

ITALIA b. AUSTRALIA 3-2

Prima giornata: Panatta b. McNamee 5-7, 6-4, 6-0, 6-4; McNamara b. Barazzutti 8-6, 1-6, 6-4, 6-2.

Seconda giornata: Panatta-Bertolucci b. McNamara-McNamee 2-6, 9-7, 9-7, 2-6, 6-4.

Terza giornata: Panatta b. Mc Namara 6-1, 7-5, 6-4; Frawley b. Barazzutti 2-6, 6-4, 8-6.

A Buenos Aires:

CECOSLOVACCHIA b. ARGENTINA 3-2

Prima giornata: Clerc b. Slozil 6-3, 3-6, 4-6, 6-2, 6-1; Lendl b. Vilas 7-5, 8-6, 9-7.

Seconda giornata: Lendl-Smid b. Vilas-Clerc 6-2, 6-4, 6-3.

Terza giornata: Lendl b. Clerc 6-1, 7-5, 6-8, 6-2; Vilas b. Slozil 6-2, 6-2.

IL TABELLONE DELLA FASE FINALE

Zona	Incontri	Vincitore	Semifinalisti	Finalisti	
Americhe	USA Messico	USA 3/2	Argentina 4/1	Cecoslovacchia 3/2	**Finalissima a Praga il 12-13-14 dicemb.**
	Argentina Brasile	Argentina 4/1			
Europa « B »	Gran Bretagna Romania	Romania 3/2	Cecoslovacchia 4/1		
	Francia Cecoslovacchia	Cecoslovacchia 5/0			
Asia	Australia Giappone	Australia 5/0	Australia 3/1	Italia 3/2	
	Nuova Zelanda Corea	Nuova Zelanda 5/0			
Europa « A »	Italia Svizzera	Italia 5/0	Italia 4/1		
	Germania Ovest Svezia	Svezia 4/1			

GLI ASSOLUTI

La prossima settimana a Prato si giocherà per il titolo tricolore e a tenere banco saranno i soliti Panatta, Bertolucci, Ocleppo e Zugarelli. E i giovani?

Largo ai vecchi

ARCHIVIATA la Davis (della finalissima si incomincerà a parlare a fine novembre dopo gli indoor di Bologna) il tennis azzurro si trova alle prese con un nuovo importante appuntamento: gli assoluti, una gara che pur assegnando lo scudetto tricolore negli ultimi anni aveva perso molto del fascino antico per le assenze di molti big di casa nostra primo tra tutti Panatta. Il romano, che aveva costruito la base della sua popolarità con i 6 successi consecutivi ottenuti dal '70 al '75 in questa competizione e con i duelli ingaggiati nelle prime due edizioni con Nick Pietrangeli, ritorna a gareggiare per il titolo e solo questo fatto comporta uno spostamento di interesse sulla gara dopo quattro anni di vicende in sordina. Il fatto è che, diventando il tennis sempre più internazionale e contando per gli atleti più la quotazione nelle classifiche mondiali che non un posto di spicco in quelle nazionali, gli Assoluti si sono dovuti rassegnare, in questi ultimi quattro anni, a recitare un ruolo di secondo piano, non riuscendo neppure a svolgere il compito, pure importantissimo, di presentare alla ribalta i campioni del domani. Ora, il ritorno dei big rilancia la competizione che torna ad essere per un momento il punto di riferimento e di confronto di tutte le forze tennistiche nazionali, assi compresi.

RITORNO. Panatta, dunque, ritorna agli Assoluti dopo un'assenza che si protraeva dal '76 anno in cui, dopo sei scudetti consecutivi, cedette il testimone a Barazzutti, il quale, a sua volta, ha messo a segno da allora ad oggi un poker di successi. Tornano anche Bertolucci e Zugarelli, oltre ad Ocleppo, finalista della passata edizione, ma il cast non sarà completo per l'assenza improvvisa di Barazzutti che ha annunciato il suo forfait al 90 per cento motivandolo con ragioni familiari e non tecniche. Verrà così a mancare il tradizionale duello tra lui e Panatta, una sfida che per la prima volta poteva essere portata a termine su un piano di parità da parte dei due big. Dal '70 al '75 il dominio di Panatta era stato troppo marcato per lasciare spazio ad un confronto equilibrato; dal '76 in avanti la crescita di Barazzutti coincisa (dal '78) con l'appannamento di rendimento del romano aveva spostato l'equilibrio a favore di « Barazza » le cui rivalse era andato a cercarsele nei tornei internazionali dove in alcune occasioni si è trovato ad incrociare la racchetta con il tradizionale avversario. Mancando Barazzutti, il duello dovrebbe spostarsi su Ocleppo, l'atleta che aspira a conquistare un posto al sole in Davis dopo tanta anticamera. Interessante sarà seguire le prove di Bertolucci e dell'ex-dovisman Zugarelli, che non so quanto darebbe per infliggere una lezione al pretenzioso rivale. Purtroppo non si parla di giovani e di altri aspiranti allo scudetto a dimostrazione di una crisi profonda che da anni si riscontra alle spalle dei primi cinque. I vari Rinaldini, Merlone, Marchetti, Vattuone e Lombardi sembrano essersi rassegnati da tempo a recitare un ruolo di secondo piano, né i giovanissimi, Bottazzi, Alciati, lo stesso Claudio Panatta, sembrano possedere i numeri per inserirsi in un discorso di vertice. Più interessante dovrebbe risultare la gara femminile dove qualche ragazzina, Barbara Rossi, Pat Murgo, Nicoletta Virgintino e Raffaella Reggi, sembrano decisissime e con le carte in regola per ribaltare dal trono Maria Nasuelli, campionessa in carica, Daniela Porzio e l'oriunda Sabina Simmonds, partita anni fa dal Sudafrica come speranza mondiale e ridotta ai minimi termini da alcune stagioni trascorse negli ozi romani che da sempre hanno tarpato le ali alle speranze nostrane.

Marco Roberti

taglia alle loro caratteristiche tecniche ed anche perché il pubblico di Buenos Aires, per quel che riguarda il tifo caloroso, ricorda quello di Roma e quindi non fa troppa paura. Brutti sono invece i ricordi di Praga dove, come in tutti i Paesi d'Est, i giudici « rubano » con una sfrontatezza incredibile ed il pubblico è ben più « cattivo » di quello del Foro Italico. I cecoslovacchi (che in Davis ci hanno battuto per sei volte sulle otto nelle quali ci siamo incontrati) hanno in Ivan (il terribile) Lendl l'elemento di spicco ed in Smid una validissima spalla. Hanno anche un conto in sospeso con la Davis, che non hanno mai vinto, per il ricordo della sconfitta subita in finale nel 75 a Stoccolma contro la Svezia del grande Borg. Saranno quindi avversari temibilissimi contro i quali gli azzurri partono sfavoriti. *« Non posso fare pronostici* — ha detto Panatta non appena conosciuto l'esito dell'altro semifinale — *anche perché non posso sapere in che condizioni di forma sarò a dicembre. Per il momento mi limito a godere di questo momento sì e del trionfo che non è solo mio ma di tutta la squadra! ».* □

Flushing Meadow alle TV private

LE TELEVISIONI private che aderiscono al circuito Canale 5 e Canale 10 si sono assicurate in esclusiva la trasmissione delle semifinali e della finalissima dei campionati di tennis di Flushing Meadow negli Stati Uniti. L'appuntamento con il tennis mondiale è fissato per le ore 19 di venerdì 26 settembre (Borg-Kriek), per le ore 19 di sabato 27 (McEnroe-Connors) e per le ore 18 di domenica 28 per il grandissimo duello Borg-McEnroe. Si tratta di un'eccezionale occasione di seguire alcuni tra gli incontri più attesi e appassionanti dell'anno. Il commento sarà a cura di Gianni Clerici e Romano Luzi.

L'ALBO D'ORO DELLE 67 EDIZIONI DEGLI « ASSOLUTI »

Anno	Singolare maschile	Singolare femminile	Doppio maschile	Doppio femminile	Doppio misto
1895	Gino de Martino	—	—	—	—
1896	Lionello de Minerbi	—	—	—	—
1897	Lionello de Minerbi	—	—	—	—
1898	Lionello de Minerbi	—	—	—	—
1911	Gino de Martino	—	—	—	—
1912	Alberto Suzzi	—	—	—	—
1913	Alberto Suzzi	Rhoda De Bellegarde	Colombo-Suzzi	—	De Bellegarde-Suzzi
1914	Mino Balbi	Rhoda De Bellegarde	Balbi-Sabbadini	—	Perelli-Prouse
1919	Cesare Colombo	Rosetta Gagliardi	Colombo-Suzzi	—	Perelli-Colombo
1920	Riccardo Sabbadini	Rosetta Gagliardi	Balbi-Sabbadini	—	Perelli-Colombo
1921	Mino Balbi	Rosetta Gagliardi	Balbi-Colombo	—	Gagliardi-Sabbadini
1922	Cesare Colombo	Rosetta Gagliardi	Balbi-Colombo	—	Gagliardi-Sabbadini
1923	Riccardo Sabbadini	Giulia Perelli	Sabbadini-Serventi	Gagliardi-Sabbadini	Gagliardi-Sabbadini
1924	Clemente Serventi	Rosetta Gagliardi	A. Serventi-C. Serventi	Anatra-Gagliardi	Gagliardi-Gaslini
1925	Carlo d'Avalos	Giulia Perelli	D'Avalos-C. Serventi	M. Maquay-M. Maquay	Perelli-Colombo
1926	Mino Balbi	Lucia Valerio	Balbi-Gaslini	Non disputato	Valerio-Colombo
1927	Mino Balbi	Lucia Valerio	De Minerbi-Del Bono	Perelli-Valerio	Valerio-D'Avalos
1928	Emanuele Sertorio	Lucia Valerio	De Martino-De Martino	Gagliardi-Luzzati	Perelli-De Martino
1929	Clemente Serventi	Lucia Valerio	Bonci-C. Serventi	Non disputato	Valerio-Bonzi
1930	Giorgio De Stefani	Lucia Valerio	G. De Martino-J. De Martino	Non disputato	Valerio-De Stefani
1931	Oscar De Minerbi	Lucia Valerio	Gaslini-Sartorio	Gagliardi-Luzzatti	Valerio-Gaslini
1932	Giovanni Palmieri	Lucia Valerio	Palmieri-Rado	Gagliardi-Luzzatti	Valerio-Gaslini
1933	Giovanni Palmieri	Lucia Valerio	Quintavalle-Taroni	Luzzatti-Riboli	Luzzatto-Palmieri
1934	Giovanni Palmieri	Lucia Valerio	Cesura-Del Bono	Luzzatti-Orlandini	Luzzatto-Palmieri
1935	Giovanni Palmieri	Lucia Valerio	Quintavalle-Taroni	Luzzatti-Orlandini	Orlandini-Quintavalle
1936	Giovanni Palmieri	Vittoria Tonolli	Quintavalle-Taroni	Luzzatti-Rosaspina	Tonolli-Quintavalle
1937	Valentino Taroni	Anna Maria Frisacco	Quintavalle-Taroni	San Donnino-Tonolli	San Donnino-Taroni
1938	Vanni Canepele	Anna Maria Frisacco	Cucelli-Vido	San Donnino-Tonolli	Tonolli-Vido
1939	Vanni Canepele	Ucci Manzutto	Canepele-De Stefani	San Donnino-Tonolli	San Donnino-Taroni
1940	Marcello Del Bello	Vittoria Tonolli	Cucelli-M. Del Bello	Gaviraghi-Tonolli	Tonolli-Romanoni
1941	Gianni Cucelli	Annalisa Bossi	Cucelli-M. Del Bello	Bossi-San Donnino	Alliata-M. Del Bello
1942	Romanoni	Annalisa Bossi	Cucelli-M. Del Bello	Bossi-San Donnino	Alliata-M. Del Bello
1945	Gianni Cucelli	Elsa Riboli	M. Del Bello-R.	Non assegnato	Non assegnato
1946	Gianni Cucelli	Annalisa Bossi	Cucelli-Bossi	Gaviraghi-Manfredi	A. Bossi-R. Bossi
1947	Gianni Cucelli	Annalisa Bossi	Cucelli-M. Del Bello	Annigoni-Bologna	Migliori-Belardinelli
1948	Gianni Cucelli	Annalisa Bossi	Cucelli-Sada	Migliori-Manfredi	Migliori-Belardinelli
1949	Vanni Canepele	Annalisa Bossi	Del Bello-Belardinelli	Migliori-Manfredi	Migliori-Belardinelli
1950	Rolando Del Bello	Lucia Manfredi	Cucelli-M. Del Bello	Manfredi-Bologna	Migliori-Belardinelli
1951	Fausto Gardini	Nicla Migliori	Del Bello-Belardinelli	Manfredi-Bologna	Tonolli-M. Del Bello
1952	Fausto Gardini	Silvana Lazzarino	Cucelli-M. Del Bello	Manfredi-Bologna	Lazzarino-Fachini
1953	Fausto Gardini	Silvana Lazzarino	Cucelli-M. Del Bello	Manfredi-Ramorino	Tonolli-M. Del Bello
1954	Fausto Gardini	Silvana Lazzarino	Pietrangeli-Fachini	Bellani-Pericoli	Migliori-Sirola
1955	Fausto Gardini	Nicla Migliori	Pietrangeli-Sirola	Migliori-Pericoli	Pericoli-Fachini
1956	Giuseppe Merlo	Silvana Lazzarino	Pietrangeli-Sirola	Bellani-Pericoli	Migliori-Fachini
1957	Giuseppe Merlo	Silvana Lazzarino	Pietrangeli-Sirola	Bellani-Pericoli	Migliori-Jacobini
1958	Nicola Pietrangeli	Lea Pericoli	Pietrangeli-Sirola	Bellani-Pericoli	Pericoli-Fachini
1959	Nicola Pietrangeli	Silvana Lazzarino	Pietrangeli-Sirola	Migliori-Riedl	Lazzarino-Sirola
1960	Giuseppe Merlo	Silvana Lazzarino	Pietrangeli-Sirola	Lazzarino-Pericoli	Bassi-Jacobini
1961	Fausto Gardini	Maria Teresa Riedl	Jacobini-Pirro	Riedi-Bassi	Gordigiani-Jacobini
1962	Fausto Gardini	Lea Pericoli	Pietrangeli-Sirola	Lazzarino-Pericoli	Gordigliani-M. Pirro
1963	Giuseppe Merlo	Maria Teresa Riedi	Pietrangeli-Sirola	Migliori-Riedl	Beltrami-M. Pirro
1964	Nicola Pietrangeli	France. Gordigiani	Pietrangeli-Sirola	Giorgi-Perna	Beltrami-M. Pirro
1965	Nicola Pietrangeli	Maria Teresa Riedl	Pietrangeli-Sirola	Giorgi-Perna	Beltrami-M. Pirro
1966	Giordano Maioli	Lea Pericoli	Maioli-Tacchini	Beltrame-Gordigiani	Beltrami-M. Pirro
1967	Nicola Pietrangeli	Lea Pericoli	Pietrangeli-Tacchini	Migliori-Pericoli	Pericoli-Pietrangeli
1968	Nicola Pietrangeli	Lea Pericoli	Pietrangeli-Tacchini	Beltrame-Giorgi	Gobbò-Fachini
1969	Nicola Pietrangeli	Maria Teresa Riedl	Panatta-Marzano	Riedl-Bassi	Beltrame-Di Domenico
1970	Adriano Panatta	Lea Pericoli	Pietrangeli-Maioli	Bassi-Pericoli	Giorgi-F. Bartoni
1971	Adriano Panatta	Lea Pericoli	Pietrangeli-Maioli	Giorgi-Nasuelli	Pericoli-Maioli
1972	Adriano Panatta	Lucia Bassi	Panatta-Pietrangeli	Giorgi-Bassi	Pericolo-Maioli
1973	Adriano Panatta	Lea Pericoli	Panatta-Bertolucci	Bassi-Pericoli	Bassi-Marzano
1974	Adriano Panatta	Lea Pericoli	Panatta-Bertolucci	Bassi-Pericoli	Nasuelli-Bertolucci
1975	Adriano Panatta	Lea Pericoli	Di Domen.-Vattuone	Bassi-Pericoli	Pericoli-Panatta
1976	Corrado Barazzutti	Daniela Porzio	Ocleppo-Maioli	Porzio-Vido	Rosa-Vattuone
1977	Corrado Barazzutti	Daniela Porzio	Franchitti-Marzano	Porzio-Vido	Nasuelli-Gilardelli
1978	Corrado Barazzutti	Sabina Simmonds	Marchetti-Vattuone	Porzio-Simmonds	Nasuelli-Gilardelli
1979	Corrado Barazzutti	Maria Nasuelli	Marchetti-Vattuone	Giorgio-Nasuelli	Nasuelli-Gilardelli

BASEBALL/COPPA DEI CAMPIONI

Il massimo trofeo continentale resta in Italia: da Rimini si trasferisce solo a Parma. E' la prova della « qualità superiore » del nostro gioco

Parmalat regina

di **Stefano Germano**

I MONDIALI di Tokyo erano appena finiti che Bruno Beneck, in partenza per Los Angeles dove si è recato per sostenere la causa del baseball olimpico in grave pericolo dopo il « rabelotto » che ha portato alla presidenza dell'AINBA il nicaraguegno (in carcere) Carlos Garcia, salutò la comitiva italiana dicendo: « E adesso la Coppa dei Campioni. Facciamo che resti in Italia ». Al che Gualtierino Carli, sornione come sempre, aggiunse: « A Rimini! ». Secondo... auspici, la Coppa è rimasta in Italia ma non a Rimini: ha preso infatti l'autostrada ed è approdata a circa duecento chilometri di distanza, a Parma, a premiare una squadra — la Parmalat — che ha trovato la sua giusta inquadratura ed il suo miglior rendimento a fine stagione quando Dave Farina, il suo miglior lanciatore, ha finalmente trovato il suo equilibrio fisico. E non è senza ragione che Farina, anche in Olanda, si è laureato come il migliore tra tutti i parmensi riuscendo a... pareggiare la partita che l'opponeva a Romano nel « derby fratricida » concluso, per una stortura del regolamento, sul risultato di 2-2: un pareggio che se, da un lato ha messo out la Derbigum, dall'altro ha mantenuto in corsa sino alla vittoria finale proprio la Parmalat.

I CAMPIONI DELLA PARMALAT

CORRADI. Nelle due partite contro le squadre olandesi, le vittorie della Parmalat sono state propiziate da Corradi, un giovane che nel box ha dimostrato di saperci fare e che, dopo una stagione boom lo scorso anno (oltre 350 la sua media battuta) aveva subito un po' di appannamento quest'anno. In Olanda, però, il ragazzo si è come risvegliato e dopo aver sbloccato il risultato contro il Neptunus, si è ripetuto coi Tigers dando in tal modo il via al 6-2 con cui gli italiani hanno battuto i padroni di casa aggiudicandosi il trofeo per la terza volta.

CAMBIAMENTI. Vincendo in Olanda, la Parmalat ha portato in Italia l'undicesima Coppa dei Campioni, quinta consecutiva per una nostra squadra e terza per quella di Parma. Istituita nel '63, nel corso degli anni, la Coppa ha rispecchiato in pieno l'evolversi del baseball continentale: dopo un primo periodo di predominio spagnolo (erano i tempi in cui i suoi club potevano schierare anche giocatori cubani o comunque centroamericani) c'è stata un'alternanza di vittorie italiane, spagnole ed olandesi. Adesso, invece, a tenere banco è il nostro baseball che quindi anche a livello di club, ribadisce le vittorie e i piazzamenti ottenuti con la nazionale.

CONFERME. Conclusa la Coppa, ci sono stati premi per i migliori ed anche qui la Parmalat ha raccolto a piene mani: miglior battitore è risultato Tim Bruno con 588 di media, miglior lanciatore, Dave Farina; giocatore più utile Claudio Corradi: e in questo modo la squadra italiana ha legittimato il suo successo. A questo proposito, vorremmo spendere due parole sulla partita che lo ha propiziato e che ha visto la Parmalat battere di meno (sette valide contro undici) degli avversari e commettere più errori (due contro nessuno). Cos'ha propiziato, allora, l'affermazione di Castelli e soci? Semplice la risposta: i due fuoricampo ottenuti da Simpson al terzo e da Corradi al sesto e che hanno significato quattro punti per la Parmalat. Contro i Tigers, gli italiani hanno schierato Biagini, rientrato dagli Stati Uniti per l'occasione: forse perché stanco del viaggio e chiaramente non in clima partita, la prova del giovane lanciatore caro a John Noce è stata però nel complesso negativa come dimostra il suo score (2 so, 8 bvc e 2 pgl in 5, 1 innings). E buon per la Parmalat che Farina (rilievo-vincitore) chiamato alla riprova non ha tradito le aspettative con 1 so, 3 bvc, 0 pgl in 3,2 inning.

DERBIGUM. I riminesi — che in vista del prossimo campionato hanno portato in Olanda Gary Fradella, fratello minore di Jim che già fa parte del line up di Mansilla — hanno compromesso tutto quanto con un errore tanto banale quanto incredibile commesso da Romano contro la Parmalat. « Mike » infatti — ottimo antagonista di Dave Farina sul monte di lancio nella partita tra squadre italiane — ha sbagliato il più facile passaggio in prima in questo modo concedendo alla Parmalat i due punti del... pareggio che, se da un lato ha messo i ducali in orbita, ha anche vanificato le speranze dei campioni d'Italia che, in precedenza, avevano già pagato sin troppo caro il solo errore (più di testa che di lancio) commesso da Colabello nella partita con i Tigers, vincitori grazie all'home-run partita battuto da Staffen al 5. inning. E l'andamento di questo incontro ha ricordato molto da vicino quello tra Giappone e Cuba ai recenti Mondiali di Tokyo quando i padroni di casa furono battuti dal fuoricampo di Munoz sul solo errore commesso da Takemoto, reo di lanciare... destro su un battitore mancino.

REGOLAMENTO. Se il baseball europeo vuole cercare davvero di diventare grande deve anche trovare il coraggio di eliminare storture e regolamenti che, se mantenuti, ne condizioneranno (e ritarderanno) sempre la crescita. Ci riferiamo all'incongruente regolamento di questa Coppa dei Campioni che, disputata in Olanda dove i campi non hanno illuminazione, prevede il pareggio come risultato valido in caso di sopraggiunta oscurità. E questo, si badi, in uno dei pochi sport in cui, alla fine, ci deve sempre essere un vincitore! In Olanda, invece, è capitato esattamente il contrario per cui Parmalat-Derbigum 2-2 è stata omologata! E da quel momento, i riminesi hanno dovuto rinfoderare qualunque speranza di vittoria. E meno male che l'hanno fatto a vantaggio della Parmalat: se non altro ci ha guadagnato l'altra squadra italiana! Lo staff tecnico della Derbigum aveva giustamente chiesto — visto che qualunque altra soluzione era impossibile — di anticipare di un'ora gli incontri ricevendone però risposta negativa in quanto, così facendo, non ci sarebbe stato pubblico: ma perché consentire di organizzare una manifestazione tanto importante in un Paese che — senza colpa, per carità! — non possiede le infrastrutture necessarie al suo regolare svolgimento? Molto meglio sarebbe trasferire tutto da altre parti: in Italia, ad esempio.

LEKSANO. Ormai sparito il baseball spagnolo, belga e tedesco e da sempre inesistente quello francese, a tentare di reggere il confronto con quello olandese ed italiano è rimasto solo lo svedese che, a forza di beccare botte da orbi, sta comunque facendosi le sue giuste esperienze. Tecnicamente, gli scandinavi sono quello che sono (e non potrebbe essere diversamente, visto che sono arrivati al batti e corri da pochissimo): atleticamente, però, valgono abbastanza e poco alla volta stanno crescendo grazie anche all'ottimo lavoro che stanno svolgendo da quelle parti alcuni managers americani ed all'entusiasmo dei giocatori e dirigenti. In Olanda hanno subito rovesci da Sant'Uffizio ma questo era largamente preventivato: molto meglio, ad ogni modo, partecipare, perdere e imparare qualcosa piuttosto che mancare a tutti gli appuntamenti: imitando Belgio, Spagna e Germania, infatti, non solo non si progredisce, ma addirittura si va all'indietro! Due anni or sono ai Mondiali in Italia, l'Australia era apparsa come una squadra di... pellegrini; a Tokio, al contrario, si è tolta parecchie soddisfazioni. In questi due anni, però, sia a livello di nazionale sia a livello di club, il baseball dei « canguri » ha avuto scambi su scambi con squadre giapponesi e coreane dalle quali ha appreso tutto ciò che era possibile. La qual cosa — pur se a diverso livello — sta capitando con gli svedesi nei confronti di Italia e Olanda. □

TUTTI I RISULTATI

Amstel Tigers-**Derbigum**	1-0
Parmalat-Leskand	20-1
Parmalat-Derbigum	2-2
Neptunus-Leskand	6-1
Amstel Tigers-Neptunus	12-3
Derbigum-Neptunus	12-3
Parmalat-Neptunus	12-0
Amstel Tigers-Leskand	16-0
Derbigum-Neptunus	4-1
Parmalat-Amstel Tigers	6-2

CLASSIFICA	P	G	V	N	P
Parmalat	7	4	3	1	0
Amstel Tigers	6	4	3	0	1
Derbigum	5	4	2	1	1
Neptunus	2	4	1	0	3
Leskand	0	4	0	0	4

L'ALBO D'ORO

1963	Picadero Barcellona	1972	**Glen Grant Nettuno**
1964	Pirates Madrid	1973	**Montenegro Bologna**
1965	**Simmenthal Nettuno**	1974	Haarlem Nicols
1966	Haarlem Nicols	1975	Haarlem Nicols
1967	Pirates Madrid	1976	**Derbigum Rimini**
1968	Picadero Barcellona	1977	**Germal Parma**
1969	**Europhon** Milano	1978	**Germal Parma**
1970	**Europhon Milano**	1979	**Derbigum Rimini**
1971	**Europhon Milano**	1980	**Parmalat Parma**

CALCIODONNE/Lo scontro di sabato prossimo tra le due vedette non deciderà solo la stagione, dovrà anche cancellare code polemiche

Gorgonzola - Lazio: c'è puzza...

NON SONO BASTATE diciassette giornate di campionato per designare, seppure in leggero anticipo, la squadra destinata a fregiarsi del titolo di campione d'Italia di calcio femminile. Decisivo sarà l'incontro diretto tra il Gorgonzola che gioca sul terreno amico e la Lazio. Le due formazioni entrambe a 29 punti, hanno sempre veleggiato al vertice della classifica alternandosi più volte al comando. Si tratta di due squadre i cui rapporti per una serie di motivi presenti e passati non sono propriamente idilliaci: proprio per questo, la Federazione che risiede a Roma sarà chiamata a smentire nel modo più categorico i... sussurri provenienti da un piccolo centro del Nord qual è Gorgonzola. Al direttore di gara Puleo di Palermo (il turismo arbitrale non conosce austerity) nel derby Milan- Gorgonzola terminato 1-1 sono state infatti contestate alcune decisioni forse... determinanti.

CREDIBILITA'. Occorre pertanto che sia designato un arbitro al di sopra di ogni sospetto, pena la credibilità di tutto il calcio-donne ed il fischietto che offre le maggiori garanzie non può essere che Benini, scartati per forza maggiore due altri big quali il romano D'Angelo ed il comasco Berretta. Tornando all'ultima giornata, ecco più facile del previsto la vittoria laziale contro la Libertas Como (4-0). E' andata a segno la rediviva Augustesen con una quaterna che la dice lunga sullo scontro di sabato prossimo quando la danese si troverà di fronte la Betty Vignotto, considerata la migliore calciatrice del mondo. In Alaska-Giolli (4-1) la scozzese Reilly intanto, ha segnato una tripletta avvicinandosi alla Vignotto che guida la classifica marcatori con 29 reti seguita appunto dalla « stellina » dell'Alaska a quota 24. Quasi decisa la lotta in coda: vincendo sul terreno di Belluno per 1-0, (anche questo risultato non mancherà di creare polemiche per il netto divario tra le due formazioni) il Cagliari ha lasciato il testimone dell'ultima in classifica alle ragazzine della Fiamma Monza sconfitte a Verona per 6-0.

Gianni Nascetti

PALLAMANO/TORNEO DI RIMINI

Quando manca solo una settimana all'inizio della stagione, la manifestazione organizzata dal « Guerino » racchiude molteplici motivi d'interesse

Prova generale

di **Luigi De Simone**

UNA SETTIMANA prima del « via » al massimo campionato, riveste grande importanza il torneo che il nostro giornale, in collaborazione con la Federazione Handball, la Fabbri, l'Azienda Autonoma di Soggiorno e Comune di Rimini, organizza dal 26 al 28 settembre a Rimini in occasione della consegna dei « Guerin », che avverrà all'Altro Mondo Studios. Importanza per due motivi: per la massiccia adesione delle società della massima serie e in secondo luogo per la verifica che le squadre faranno del loro potenziale, in vista di un campionato certamente durissimo già per le quattro retrocessioni sia per il rafforzamento operato da quasi tutte le società. Dal campo di Rimini trarremo utili indicazioni per capire i temi della lotta per la conquista dello scudetto. La decisione di Mariano Volani di ridimensionare le ambizioni del Rovereto (ex-Volani) con un rilancio imperniato sui giovani da effettuarsi in tre anni, elimina in partenza il solito duello (Trieste-Rovereto) verificatosi negli ultimi sette anni. I campioni d'Italia, ceduti Manzoni e Balic, con alcuni anziani messi in pensione, dovranno accontentarsi di un campionato da centro-classifica e nulla più. Potranno comunque togliersi diverse soddisfazioni. Il Cividin, dal canto suo, rimasto senza portiere all'altezza del blasone della squadra, non essendo riuscito a concludere né con Klemera, né con Jelich, ha preso dalla vicina Jugoslavia l'ex-nazionale Puspan, che dovrebbe risolvere gran parte dei problemi di Lo Duca: i triestini saranno la squadra da battere.

RINNOVAMENTI. Per riuscire nell'impresa, Forst, Tacca, Banco Roma e Fabbri non hanno badato a spese: la Forst si è mossa per prima e ha messo su una squadra di tutto rispetto: il portiere Manzoni, il mancino Nikolicic e il tecnico Wukicevic garantiranno al complesso un alto potenziale tecnico, tale da permettere l'inserimento nell'olimpo dei migliori della massima serie. Se la Forst riuscirà ad avere un rendimento costante per tutto il campionato, potrà dire la sua nella lotta per lo scudetto.
Il Tacca non ha voluto essere da meno: ha fatto pazzie per avere Balic, il miglior giocatore dello scorso campionato. Insieme con lo slavo sono approdati a Cassano Magnago l'ala Lanciano, il portiere Zanetti e il jolly Dovesi, a completare un organico di tutto rispetto. Come tecnico esordirà sulla panchina amaranto Renato Zanovello, un « prodotto » fatto in casa: potrebbe essere la chiave del comportamento e del campionato del Tacca: crediamo nei giovani, auguriamo perciò a Zanovello di non deludere.

Il Banco Roma, dopo l'acquisto di Gatu e' di Zampiello, si sente euforico e a ragion veduta: il rumeno Gatu ha portato in seno alla squadra entusiasmo ed esperienza e potrebbe consentire ai romani di « sbancare » il campionato. Tuttalpiù potrebbe essere un handicap la giovane età del nuovo trainer Ciampà.

LE ALTRE PARTECIPANTI. La Fabbri (ex-Agorà), candidata ai vertici della classifica, ha completamente rinnovato il suo organico sostituendo i Begovic, Langiano, Dovesi e Zanetti con i Migani, Bonini, Giordani e Zardi. Se dovesse poi arrivare lo straniero, la Fabbri diventerebbe una squadra veramente ben strutturata. Non trascuriamo il valore della Mercury, che si avvale del rientro di Anderlini, considerato lo straniero della squadra, e che contro i riminesi della Fabbri ha sempre disputato delle partite strepitose. Seguiremo attentamente l'Edilarte, con il suo acquisto Kerum, e l'H. C. Rimini, una squadra giovanissima che si avvarrà dell' ultimo arrivato, lo slavo Milan Maric. Non trascureremo né il Rubiera, alla sua seconda esperienza nella massima serie, né l'Eval e il Centro Pallamano FF.AA., che tenteranno la risalita in serie A. Come si vede, le partecipanti al torneo costituiscono il meglio della pallamano italiana: ci dispiace per l'assenza dell'Eldec, della Loacker e del Tor di Quinto, che per impegni assunti precedentemente non hanno potuto aderire al nostro invito. Avremo modo di osservarle negli impegni di campionato. Gli appassionati di handball seguiranno attentamente gli arbitri, freschi reduci dello « stage » di aggiornamento di Chianciano. Quest'anno, in particolare, il loro compito sarà più arduo del solito: il livellamento ai vertici e quattro retrocessioni renderanno dura ogna partita. Starà al loro equilibrio e al loro comportamento non far degenerare gli incontri. Questi, almeno nelle ipotesi, i temi del campionato 1980-81, di cui avremo un « anticipo » a Rimini. Ogni pronostico è impossibile. Di certo c'è che ci prepariamo a seguire una stagione entusiasmante e ricca di motivi d'interesse. □

IL TORNEO GIORNO PER GIORNO

COMPOSIZIONE DEI GIRONI

GIRONE A	GIRONE B	GIRONE C	GIRONE D
Rovereto	**Cividin**	**Fabbri**	**Eval**
Tacca	**Forst**	**Mercury**	**Banco Roma**
FF.AA.	**Rubiera**	**Edilarte**	**Rimini**

CALENDARIO DELLE PARTITE

26 settembre
Fabbri-Mercury
Eval-Rimini
Rovertto-FF.AA.
Cividin-Rubiera
Le partite in successione avranno inizio alle 16,00; 16,50; 17,40; 18,30.

27 settembre
Banco Roma-Rimini
Tacca-FF.AA.
Mercury-Edilarte
Forst-Rubiera
Gli orari: 8,30; 9,20; 10,10; 11,00.

Rovereto-Tacca
Fabbri-Edilarte
Eval-Banco Roma
Cividin-Forst
Gli orari: 14,00; 14,50; 15,40; 16,30. Alle ore 21,00 e alle 22,15 si svolgeranno le semifinali tra le vincitrici dei quattro gironi, con i seguenti accoppiamenti: A-C; B-D.
28 settembre: alle 9,30 avrà luogo la finale per il terzo e quarto posto. Alle 10,45 seguirà la finale per il primo e il secondo posto.

GUERINI D'ORO, D'ARGENTO E DI BRONZO PER LA FESTA DELLA PALLAMANO

COME GIA' annunciato precedentemente, nel corso del torneo « Guerin Sportivo », venerdì 26 settembre alle ore 21,00, all'Altro Mondo Studios di Miramare di Rimini avverrà la consegna dei « Guerini ». Ecco i premiati:

Zarko Balic del Volani Rovereto con il « Guerin d'oro ».
Roberto Pischianz del Cividin con il « Guerin d'argento ».
Acciaierie Tacca con il « Guerin di bronzo ».
Saverio Saltini con il « Guerin di bronzo ».
Carlo Mancini con il « Guerin di bronzo ».
Meinhard Fliri della Forst con la « Coppa Guerin Sportivo ».
Altri premi saranno consegnati a dirigenti e allenatori.

BALIC. Il ventisettenne slavo di Spalato è stato per tre stagioni uno dei maggiori protagonisti del massimo campionato. Giocatore dei più completi, ha contribuito in modo determinante alla conquista dei due scudetti del Volani. Nello spareggio di Rimini con il Cividin, all'inizio del secondo tempo si infortunò e la sua uscita dal campo facilitò notevolmente la vittoria della squadra triestina. E' stato eletto miglior giocatore del campionato. Ha realizzato 239 reti in 26 partite.

PISCHIANZ. Triestino ventitreenne, da molti anni è uno dei pilastri della Cividin. Cresciuto nelle file della squadra triestina, ha contribuito alla conquista di tre scudetti. Terzino sinistro e nazionale (anche se ultimamente è stato costretto a disertare diversi impegni in azzurro per motivi di lavoro), ha conquistato il « Guerin d'argento » grazie alle 195 reti messe a segno in 24 partite. E' stato il migliore degli italiani.

TACCA. La società, nata dalla volontà e dall'entusiasmo di Roberto Petazzi, in poco tempo è arrivata in serie A, disputando campionati altalenanti. Sponsorizzata per la passione di Mario Tacca, la società è stata la più disciplinata. Per questo ha vinto il « Guerin di bronzo ».

SALTINI. Il giovane arbitro bolognese, 23 anni, è stato unanimamente riconosciuto dai tecnici come il migliore del campionato. Cresciuto e maturato in pochi anni, si fa apprezzare per la sua serietà. La sua dote principale è la modestia, unita ad una perfetta conoscenza del regolamento.

MANCINI. Romano, 28 anni, proveniente dal calcio, nel giro di poco tempo si è posto all'attenzione di tutti per la serietà e la preparazione. Riesce ad essere un arbitro autoritario senza tuttavia farlo pesare sui giocatori. Quest'anno è stato inserito nella lista B internazionale. Insieme con Saltini è stato giudicato il migliore: « Guerin di bronzo ».

FLIRI. Considerato uno dei più forti giocatori del campionato in assoluto, quest'anno è risultato il miglior centrocampista degli italiani. Cresciuto nella Forst, ventunenne, è titolare da quattro stagioni. Gioca con uguale bravura sia centrale che terzino. Nello scorso campionato ha segnato 145 reti in 22 partite.

Zarko Balic (qui mentre trasforma un rigore per il Volani) è il ventisettenne slavo vincitore del primo « Guerin d'oro » per la pallamano. In ventisei partite ha segnato 239 reti

BOXE/MONDIALE DEI MEDI

Sabato prossimo a Londra Alan Minter difenderà la sua corona dagli assalti di Marvin Hagler mentre Antuofermo sarà spettatore interessato

Sfida in bianconero

di **Sergio Sricchia**

NOTTE di boxe, sabato a Londra. Sul ring del « Wembley Conference Centre » Alan Minter, inglese, bianco, difenderà il titolo mondiale dei pesi medi dagli assalti di Marvin Hagler, americano di Brokton (la città di Marciano), negro. Si prevede una notte piena di pugni, le premesse della vigilia non danno adito ad altri pronostici: ancora una volta, infatti non sarà in palio soltanto la corona mondiale. Piccola nota in calce per la gioia degli appassionati: l'incontro verrà teletrasmesso in eurovisione. L'inizio del collegamento è previsto verso le ore 23. Telecronista, come al solito, sarà Paolo Rosi.

LA VIGILIA. Una storia che da sempre si ripropone nella boxe: nero contro bianco bianco contro nero. « The marvellous » Marvin Hagler da parte nera, al suo arrivo a Londra per affrontare Alan Minter per il mondiale dei pesi medi, ha contribuito subito ad alimentare questa « guerra fredda » e antica della boxe. *« Alle operazioni di peso non stringerò la mano a Minter* — ha detto Hagler —. *Perché? Sono venuto a conoscenza di certe sue dichiarazioni che offendevano me. E con me tutti i miei fratelli di colore. Sul ring gli dirò il resto ».* Qualcuno, sprovveduto e legato alla boxe di tempi remoti, potrà aver pensato ad un dialogo allestito ad uso e consumo degli organizzatori per un « battage » pubblicitario: niente di più infondato, però.

SOFFERENZA. Marvin Hagler, il « pelato di Brockton » (il paese dove è nato Rocky Marciano) è uno che « soffre » terribilmente i bianchi, anche se nel suo « clan » questi non mancano certamente, ad iniziare dal manager Petronelli al maestro Joe Saresi tutti e due di origini italiane. Ricordo che Vito Antuofermo, prima di diventare campione del mondo, dopo una seduta di allenamento a New York mi disse: *« Se diventerò campione del mondo, mai e poi mai, darò una "chance" volontaria a quel brutto muso sporco di Marvin Hagler. Quello, un giorno mi ha offeso alla TV, non mi ha dato la mano mentre eravamo davanti alle telecamere di una TV di Boston, ha lanciato insulti e poi, poverino, si è messo a piagnucolare perché, secondo lui, contro Hugo Corro avrebbe dovuto combattere lui e non io. Ed il motivo era che io sono bianco e godevo quindi di protezioni, mentre lui era un "nigger"! La verità, però, era che io avevo battuto pugili di valore, compresi 4 ex campioni del mondo, mentre lui aveva vinto contro cadetti ».* Poi Vito catturò la cintura mondiale a Montecarlo con Corro e successivamente disputò a Las Vegas il match mondiale con Hagler sfidante ufficiale, che in verità non venne trattato certamente bene da una giuria « white », con un verdetto di pareggio che suscitò polemiche. Ora Marvin Hagler, quelle parole contro Minter reo di una frase infelice le ha certamente dette in assoluta convinzione: non ha mai nascosto questi sui pensieri e basta ricordarlo alla conferenza stampa a Sanremo prima del suo debutto europeo a Montecarlo contro l'argentino Norberto Cabrera. Gelido, spietato, velenosissimo nei suoi interventi contro Antuofermo e Corro (protagonisti del mondiale), non ritrattò nessuna delle accuse. Quindi, se « Marvellous » odia i bianchi, dopo il verdetto di Las Vegas la sua avversione deve essere spaventosa, anche se il pari gli ha permesso di rimanere lo sfidante preferenziale. Per questo sa che a Londra non ha che una sola soluzione possibile: togliere il potere decisionale alla giuria, mettendo « out » il protetto (ed anche favorito) Alan Minter. E' possibile questo risultato? Certo, anche se dopo la conquista del titolo molte cose sono cambiate in casa Minter.

IRONIA. A fare il tifo per Marvin Hagler, ironia della sorte, dovrà essere proprio il nostro (o ex nostro?) Vito Antuofermo, che sarà spettatore interessato avendo in programma il suo rientro come lo sarà il venezuelano « Fully » Obel sfidante ufficiale, picchiatore pericoloso. Proprio Antuofermo sa che solamente un successo di Hagler potrebbe eventualmente rimetterlo in corsa per il titolo: una difesa volontaria del « pelato di Brockton » (al quale i dollari « white » non danno fastidio) contro Vito potrebbe trovare punti di appoggio negli USA per ragioni di cassetta a New York o Boston. Certo questo Minter-Hagler ripropone le « sfide » nei pesi medi (unico titolo unificato) ad un livello di qualità che languiva dai tempi di Carlos Monzon. □

L'ultima sfida di Johnny Owen

JOHNNY OWEN, lo sfidante al titolo mondiale dei pesi gallo finito kappaò alla dodicesima ripresa ad opera del campione Lupe Pintor, continua a lottare contro la morte in un ospedale di Los Angeles dove è stato ricoverato in coma subito dopo la conclusione del match. La foto mostra Owen nel momento in cui il pugno demolitore del messicano si abbatte contro il suo viso: le gambe piegate, Owen sta cadendo a terra per un kappaò che potrebbe costargli la vita e che ripropone il rischio mortale insito in questo splendido sport.

Uno strano Alan Minter (sopra) e Marvin Hagler (a fianco assieme a Vito Antuofermo) proporranno a Londra per una volta ancora la più classica sfida pugilistico: bianco contro negro

LA SCHEDA DI MINTER...

MINTER è nato il 17 agosto 1951 a Crawley, vicino a Londra. Combatte in « guardia destra ». Il suo manager è Doug Bidwell, che è anche suo suocero. Minter è stato campione inglese tra i dilettanti nel 1972 per la categoria pesi medi. Nello stesso anno ha disputato le Olimpiadi di Monaco, conquistando la medaglia di bronzo. nei superwelter. Come dilettante ha sostenuto ben 320 incontri, perdendone solamente 8. Subito dopo la conclusione delle Olimpiadi passò professionista vincendo il suo primo match per KO alla 6. ripresa contro Maurice Thomas la sera del 31 ottobre a Londra. Nel 1975, dopo tre anni da « pro », divenne campione britannico nei pesi medi superando ai punti in 15 riprese l'irlandese Kevin Finnegan. Due difese del titolo e poi l'appuntamento europeo: al Palasport di Milano distrusse il nostro Germano Valsecchi in sole cinque riprese la notte del 4 febbraio 1977. Il 21 settembre dello stesso anno, sempre a Milano, venne battuto dopo un drammatico scontro da Gratien Tonna per ferita alla sesta ripresa. Battè ancora Kevin Finnegan per il titolo e ridiventò « europeo » il 19 luglio 1978 a Bellaria mettendo KO alla dodicesima ripresa il nostro Angelo Jacopucci. Il titolo era vacante e Minter lo difenderà poi contro Gratien Tonna, questa volta superato in 6 riprese. Il 16 marzo 1980 a Las Vegas ha battuto Vito Antuofermo, conquistando il titolo mondiale unificato difeso a Londra il 28 giugno, contro lo stesso avversario battuto per KO T alla undicesima ripresa. Il suo record da professionista comprende, 45 incontri, con 38 vittorie delle quali 23 per KO. Un « no contest » e sei sconfitte, tutte per ferita.

...E QUELLA DI HAGLER

« MARVELLOUS » è nato il 23 maggio 1952 a Brockton nel Massachussetts. Combatte in « guardia destra » e il suo manager è Pat Petronelli. Da dilettante su 56 combattimenti, ha subito una sola sconfitta e, delle 55 vittorie, ben 48 le ha ottenute prima del limite. Il suo esordio tra i « pro » è avvenuto a nemmeno 21 anni il 18 maggio 1970 a Brockton contro Terry Ryan, messo KO in 2 round. La collana dei suoi successi da « pro » si è allungata sino a 48 vittorie in 52 incontri: 40 quelle per KO, mentre due match sono finiti pari (con Ray Seales nel '74 e Antuofermo per il mondiale nel '79), contro due sole sconfitte: nel '76 a Filadelfia contro Bobby Watts e due mesi dopo, sempre a Filadelfia, contro Willie Monroe. I suoi due vincitori sono stati successivamente superati nella rivincita: Watts quest'anno per KO e Monroe due volte per KO nel 77. Hagler è diventato campione del nordamerica superando Johnny Baldwin ai punti a Boston, il 20 dicembre 1975. Il suo ultimo incontro si è concluso con una vittoria ai punti contro il messicano Gerardo Marcos (a Las Vegas, il 17 maggio scorso).

Da pagina 91 un servizio tutto a colori sul ritorno sul ring di Cassius Clay

CICLISMO/IL PUNTO

Ancora un mese alla conclusione della stagione: trenta giorni in cui Moser, Saronni e Baronchelli si misureranno in un'ideale volata a tre

Chi è «er più»?

di **Dante Ronchi**

OTTO MESI di ciclismo alle spalle ed uno ancora da riempire. Non tutti i giochi sono stati fatti, c'è ancora qualcosa da scoprire. Riusciranno le residue grandi prove del calendario internazionale a dare la risposta che sintetizzerà l'intera stagione? Chi sarà il ciclista dell'anno in Italia? Rispondere, a questo punto, non è tanto semplice, visto e considerato che spartire Saronni, Moser e Baronchelli è molto più difficile di quanto a un osservatore superficiale possa sembrare. Di qui l'importanza determinante dei test che dovranno servire per confezionare un giudizio esatto e convincente; di qui l'impegno che dovrà animare i tre big che avvertono l'importanza della posta concentrata sui traguardi residui. Certo che è ben diversa la situazione in campo internazionale: Bernard Hinault è non solo il campione del mondo, ma la vedette indiscussa che ha surclassato gli avversari su tutti i terreni (anche se, sfortunatamente, non ha centrato il Giro di Francia).

IL PUNTO. Alle soglie dell'autunno, difatti, anche se è vero che Saronni è saldamente leader della classifica del « San Silvestro-Payard » nella quale appare ormai irraggiungibile anche se è vero che è largamente al comando come numeri di successi (sono 28 in tutto), anche se è vero che ha fatto il grosso colpo di staccare Hinault nella Freccia Vallone, anche se è vero che sette vittorie di tappa nel Giro d'Italia rappresentano un bottino notevolissimo, anche se è vero che la maglia tricolore rappresenta una conquista degna e autorevole, non tutti sono concordi nel riconoscergli un diritto di preminenza nei confronti dei due avversari diretti. Già, perché, se da una parte è innegabile che dalla metà di maggio Moser non è stato più Moser, è altrettanto indiscutibile che sino alla prima settimana del Giro d'Italia l'asso trentino era nettamente davanti a tutti in virtù di una serie di risultati brillantissimi fra i quali la terza vittoria consecutiva nella Parigi-Rubaix, una perla di così raro pregio che non la si può accantonare come un fatto di normale amministrazione. E anche quel G.B. Baronchelli, sino a qualche tempo fa snobbato e sottovalutato sia da Saronni che da Moser, dev'essere guardato con il rispetto che meritano non solamente le sue nove vittorie in gare di prim'ordine, ma soprattutto il posto d'onore alle spalle dell'incontenibile Hinault a Sallanches e la lucidità, la potenza, la tempestività sfoggiate per realizzare le affermazioni che gli hanno fatto acquisire una nuova statura. Il Baronchelli di oggi si avvicina molto a quel campione che pareva delinearsi nel 1974, allorché per 12" perse il Giro d'Italia contro il grande Eddy Merckx.

SARONNI. Ha meno problemi degli altri Beppe Saronni? Ci sarebbe da pensarlo, anche in considerazione del suo comportamento: sta seguendo un programma autarchico dal quale, prima o poi, qualche successo potrebbe uscire, per aggiungersi al grosso bottino già fatto. E' evidente, però, che non potrà bastare la sin troppo facile e già scontata vittoria nel Trofeo Baracchi che correrà in coppia con Hinault (tra gli avversari non ci sarà neppure Moser che parteciperà con Braun alla Sei Giorni di Francoforte dal 23 al 28 ottobre). Il tocco in più che gli manca potrebbe derivargli solamente da un successo convincente nel Giro di Lombardia. Ma la difficoltà della classicissima di chiusura sarà finalmente alla portata delle possibilità del tricolore?

MOSER. Sta uscendo da un lungo purgatorio ed è accompagnato da uno scetticismo non ingiustificato: ma Moser non può essere finito, come certi commentatori un po' troppo frettolosi pretenderebbero. La laboriosa e non certo agevole risalita, dopo il forfait di Cles alla vigilia dello Stelvio, è in atto e Moser, pur non avendo ritrovato la baldanza di un tempo, sta evidentemente avvertendo i sintomi di una ripresa sostanziosa, visto che non si accontenta di cercare pian piano, sulle strade di casa, il giusto passo: ha già preso un duplice impegno che ne testimonia le ambizioni: 1) domenica 28 settembre andrà in Francia per l'ultima classica in linea da Blois a Chaville per un G.P. d'Autunno ricco di ondulazioni insidiose, ma privo di quelle salite che il trentino attualmente non riesce a digerire; 2) il 12 ottobre tornerà, per il terzo anno consecutivo, al G.P. delle Nazioni a Cannes per una sfida a cronometro contro Hinault che secondo la logica stavolta Francesco avrebbe dovuto evitare. E' evidente che la convinzione di poter fare qualcosa di buono per mantenere il secondo posto nella classifica del « Superprestige Pernod » è stata la prima molla per una decisione che ha lasciato perplessi. In Italia Moser cercherà il bis nel Giro dell'Emilia, mentre per il « Lombardia » una polemica con gli organizzatori milanesi potrebbe sfociare addirittura in una rinuncia.

BARONCHELLI. Sulla cresta dell'onda dalla scorsa primavera (a parte la « stecca » sulle grandi montagne del Giro d'Italia) G.B. Baronchelli, diventato uomo da classiche, ha ancora a disposizione quello che potrebbe essere il supertraguardo dell'anno: il Giro di Lombardia, già vinto nel 77, in virtù del quale potrebbe suggellare la superba stagione con la maglia della « Bianchi-Piaggio » e scavalcare autorevolmente e senza appello sia Moser che Saronni, se in queste settimane i due non saranno riusciti a dar corpo a qualche affermazione di autentica portata. Il menu è allettante. A chi andrà la porzione più saporita? □

GLI ULTIMI APPUNTAMENTI DELLA STAGIONE

28/9: G.P. Autunno (Blois-Chaville, Francia) Coppa del mondo e Superprestige
4/10: Giro dall'Emilia (Ravenna-Bologna)
5/10: Circuito Turbigo (Milano)
10/10 - 12/10: Ruota d'oro (Bergamo-Brescia)
12/10: G.P. delle Nazioni (Cannes, Francia). Cronometro individuale
14/10: G.P. Chiusura (Putte Kappellen, Belgio)
15/10: Giro di Romagna (Lugo di Ravenna)
18/10: Giro di Lombardia (Milano-Como)
19/10: Circuito Luzzara (Reggio Emilia) Attraverso Losanna (Svizzera). Corsa in salita
26/10: Trofeo Baracchi (Bergamo). Cronometro a coppie. Scalata Montjuich-Barcellona (Spagna).

IERI, OGGI, DOMANI

E' SUCCESSO

Martedì 16 settembre

CICLISMO: A Morzine, nel Tour de L'Avenir, vittoria di Jimenez su Morozov. In classifica generale è primo Floroz davanti a Skoda.

SUBBUTEO: Presentato alla Terrazza Martini di Genova il libro di Stefano Beverini, « Panno verde Subbuteo ». Alla Vernice è partecipe anche una rappresentanza della Subbuteo inglese.

Mercoledì 17 settembre

AUTOMOBILISMO: Jabouille rompe con la Renault e si trasferisce alla Ligier dove sostituirà Pironi.

RALLY: Harjanne Solonen, su Datsun 160J si aggiudica il rally della Nuova Zelanda.

ATLETICA: Tokyo, lo svizzero Dalhauser ottiene il nuovo record nazionale dell'alto con 2,26.

FOOTBALL AMERICANO: A Milano, nel primo derby ufficiale, Rhinos batte Rams 40-0.

LOTTA: A Napoli, nel triangolare di libera, successo della Romania davanti a Campania e Italia.

Venerdì 19 settembre

TENNIS: A Roma, in Coppa Davis, Panatta batte McNamee in quattro set. Italia-Austria 1-0.

RALLY: A Livorno, nell'ottava gara del Campionato italiano rally, vittoria di Tony-Rudi davanti a Pregliasco-Reisoli.

TENNISTAVOLO: A Wolkersdorf, in Lega Europea, Austria batte Italia 4-3.

CICLISMO: A St. Julien, nella decima tappa del Tour de l'Avenir, vittoria di Barinov davanti a Souun e Piersanti.

Sabato 20 settembre

TENNIS: A Roma, in Coppa Davis, McNamara batte Barazzutti in quattro set. Panatta-Bertolucci battono McNamee-McNamara in cinque set. Italia-Austria 2-1. A Baires, in Coppa Davis, Cecoslovacchia-Argentina 2-1.

PALLANUOTO: L'Algida batte 7-3 il Camogli ed è campione d'Italia.

BASKET: Nei Campionati Europei femminili, Ungheria batte Italia 62-59.

ATLETICA: A Tokyo, nel meeting nipponico, Mennea ottiene un ottimo 20,03 sui 200 m. Sara Simeoni salta 1,96. Gabriella Dorio batte la Kazankina sui 1500.

AUTOMOBILISMO: Vittorio Brambilla lascia le corse. Continuerà a fare il collaudatore per l'Alfa Romeo.
A Livorno, nella Coppa Liburna di rally, successo di Tony Rudi su Vudafieri-Penariol.

CICLISMO: A Roma, nel Giro del Lazio, vittoria di Johansson davanti a Baronchelli.

BOXE: A Los Angeles il ventiquattrenne britannico Owen, sfidante al titolo Mondiale dei Gallo, va al tappeto per KO al 12. round e rimane in coma.

FOOTBALL AMERICANO: A Castelgiorgio, Diavoli battono Tori 21-6.

Domenica 21 settembre

TENNIS: A Roma, in Coppa Davis, Panatta batte McNamara in tre set, Frawley batte Barazzutti in tre set. L'Italia batte l'Australia 3-2 e si qualifica per la finale. Nell'altro incontro, a Baires, Cecoslovacchia batte Argentina 3-2.

AUTOMOBILISMO: A Madrid, nell'Europeo di Formula 3, vittoria di Baldi davanti a Ferté e Alliot. A Monza, in Formula Fiat, successo di Conti su Barlassina. A Misano, in Formula Italia, vittoria di Zambianchi su Gasperini. A Nizza, nel Tour-Auto, successo di Darniche-Mahé davanti a Beguin-Lenne.

BASKET: Nei campionati europei femminili, l'Italia ha battuto l'Inghilterra 73-41. A Bologna la Carrera si aggiudica il Trofeo Battilani davanti a Sinudyne, Billy e Sacramora.

BASEBALL: La Parmalat si aggiudica la Coppa dei Campioni.

TIRO ARCO: A Gallarate, negli italiani di campagna, vittoria di Spigarelli su Ferrari.

GOLF: A Torino, nel Trofeo dei Campioni, Svizzera batte Italia 904 colpi a 907.

FOOTBALL AMERICANO: A Castelgiorgio, Lupi battono Tori 6-0.

CICLISMO: A Bruxelles, nel G. P. Merckx, successo di Knudsen su Willems.

SCI NAUTICO: A Lecco, nel Giro del Lazio, vittoria di Trezzi su De Ceustar.

CANOTTAGGIO: A Milano, negli assoluti, grande doppio mondiale di Verroca-Esposito che si aggiudica la gara.

MOTONAUTICA: A Sabaudia, nel titolo della R 3, successo di Prosperi; a Siracusa, negli enterbordo, vittoria di Eugenio Molinari.

IPPICA: A Bologna la « quattro anni » svedese Plumona R.S. si aggiudica il GP Continentale col tempo record di 1'15"6.

Lunedì 22 settembre

OLIMPIADI: Il rapporto che richiede l'assegnazione delle Olimpiadi al Peloponneso, sarà discusso nella riunione autunnale del consiglio d'Europa la prossima settimana a Strasburgo.

SUCCEDERA'

Mercoledì 24 settembre

CALCIO: A Genova, Italia-Portogallo.

CICLISMO: Parigi-Bruxelles.

MOTO: In Francia, 6 giorni internazionali di velocità.

TENNIS: Tornei di S. Francisco, Madrid, Ginevra, Messina.

ATLETICA: A Perugia, settimana verde corsa a piedi.

ROTELLE: In Friuli, campionato europeo di artistico.

JUDO: A Varsavia, Mondiali Universitari.

BOXE: A Fiuggi, Gallo-Meluzzo per il titolo italiano piuma.

Venerdì 26 settembre

BASKET: A Banja e Luka, campionati europei femminili.

AUTO: A Cipro, rally di Cipro.

SPORT EQUESTRI: A San Lazzaro (BO), il primo Concorso Ippico Nazionale di formula due (fino al 28-9).

Sabato 27 settembre

CALCIO: Jugoslavia-Danimarca.

BOXE: A Londra, Minter-Hagler, per il mondiale dei pesi medi.

ATLETICA: A Smirne, esagonale Grecia-Portogallo-Francia-Turchia-Spagna-Italia.

PESI: A San Marino, europei juniores.

FOOTBALL AMERICANO: A Castelgiorgio, trofeo Memorial Vince Lombardi.

Domenica 28 settembre

SCI NAUTICO: A Castelgandolfo, Italia Masters.

MOTONAUTICA: A Milano, Italia-Francia per fuoribordo corsa 850cc.

GINNASTICA: A Catania, Trinacria d'Oro, femminile.

CALCIO: Campionato A, B, C1, C2, D.

AUTO: A Montreal, G.P. del Canada, mondiale F. 1; a Digione, Campionato mondiale marche; a Hockenheim, Campionato europeo F. 2; a Zolder, Campionato Europeo Turismo.

MOTO: In Inghilterra, 1000 km di Brands Hatch; al Mugello, Campionato italiano velocità; a Ponte Egola, Campionato italiano cross 250; a Bra, Campionato italiano cross 500; a Mondello Lario, Campionato italiano trial; a Terenzano Campionato italiano speedway.

CICLISMO: In Francia, G.P. d'autunno.

IPPICA: A Napoli, criterium Partenopeo; a Roma, Premio Vecchia Roma; a Milano, St. Lager.

ATLETICA: A Bolzano, Meeting internazionale Intersociale.

BASKET: Prima giornata del campionati di serie A1 e A2.

Lunedì 29 settembre

BASKET: Campionati europei femminili in Jugoslavia.

PESI: A S. Marino, europei juniores.

GIOCHI GIOVENTU': A Roma, fasi finali del XII Giochi della Gioventù (fino al 3 ottobre).

Martedì 30 settembre

ATLETICA: Finale nazionale Giochi della Gioventù.

BASKET: A Banja e Luka, Campionati europei femminili.

PESI: A S. Marino, europei juniores.

ATLETICA/IL DOPO MOSCA

Pietro Mennea, Sara Simeoni, Gabriella Dorio e Alberto Cova alla conquista del pianeta Cina dopo aver fatto incetta di applausi nipponici

Campioni a mandorla

di **Filippo Grassia**

MENNEA TAGLIA IL TRAGUARDO DEI 200 IN 20"03

LA VITTORIA DI ALBERTO COVA NEI 5000 METRI

GABRIELLA DORIO ALL'ARRIVO DEI 1500 METRI

1,96 PER SARA SIMEONI

LA GERMANIA DEMOCRATICA del Sud ha colpito ancora, perfino in Giappone. Parliamo naturalmente dell'Italia, di questo nostro tormentato ed anacronistico Paese che riesce ad essere grande a dispetto dei suoi governanti e degli errori che essi commettono con tanta puntualità. L'atletica azzurra, in procinto di essere protagonista anche in Cina, ha conquistato il pubblico nipponico che ha riservato ai nostri atleti l'accoglienza più calorosa dopo quella offerta agli atleti di casa. Dolce Giappone per l'atletica italiana che ha vissuto quest'anno, probabilmente, la sua stagione migliore da quando esiste lo sport. Mennea ineguagliabile nello sforzo di correre sempre a livelli d'eccellenza, ha onorato il podio olimpico vincendo a Tokio in 20"03, terza prestazione stagionale, quinta della sua carriera. Eppure è rimasto scontento, voleva scendere sotto i 20", non c'è riuscito di poco, dei vincitori di Mosca è l'unico a fornire prestazioni eccezionali ogni qual volta è in pista, onorando il suo ingaggio di uomo-jet per eccellenza. Dobbiamo tanto a questo atleta che rimarrà nella storia per quanto ha saputo fare in lassi di tempo tanto ampi: miracolo di volontà oltre che di longevità. Taylor, statunitense è rimasto a sette metri, inghiottito dalla sua furia agonistica e dalle sue qualità tecniche. Ormai anche gli americani affermano che non c'è gara per il primo posto con Mennea che sta ripagando con tutti i riguardi quanti (e fra questi, Williams) osarono mettere in dubbio i suoi tempi. L'Italia, nella classifica ufficiosa per nazioni, ha figurato al quarto posto sia in campo maschile che (miracolo!) in quello femminile.

DORIO. E' nell'ambito dedicato alle ragazze che è scaturito il successo più atteso dopo quello di Pietro Mennea. Protagonista una dolce vicentina dalle forme rotonde che ripaga le attese del pubblico con l'armonia del suo fisico, indubbiamente femminile. Si tratta di Gabriella Dorio che ha saputo conciliare finora l'essere donna con l'attività agonistica di vertice. Ha vinto in 4'12"6 che è tempo appena discreto, ma ha vinto battendo la campionessa olimpionica Kazankina che non ha saputo resistere al suo « rush » finale.

I NUOVI BIG. Poi ancora due affermazioni: risalgono ad un nome illustre, quello di Sara Simeoni, che ha vinto a 1.96 la sua gara dell'alto e ad uno meno popolare quello di Alberto Cova che s'è affermato nei 5000. La Simeoni, che si allena poco da due mesi, ha avvicinato i due metri distanziando di sei centimetri l'avversaria più temibile, la polacca Kielen che non riesce a sfruttare al meglio il suo indubbio potenziale fisico tecnico. E poi Cova che ha vinto in 13'42"6 davanti a campioni autentici come il britannico Jones o il sovietico Abramova; ce l'ha fatta in virtù del suo finale bruciante che può permettergli vittorie insperate qualora il ritmo non assuma cadenze a lui scomode. Ci sono anche tre secondi posti per gli uomini di Enzo Rossi: la staffetta 4 x 10 ha chiuso in 39"19 seconda solo agli Usa, formidabili in 38"52 ma davanti ai campioni olimpici della Russia (39"25) e alla Polonia (39"44); Zuliani, ormai una realtà sul giro di pista, ha avvicinato un tempo inferiore ai 46" finendo a spalla con il campione di Mosca Markin in 46"18 dietro Smith, statunitense dalle eccezionali risorse organiche; Scartezzini ha perso da Maminski in assenza di Malinowski: un solo errore ha commesso evitando d'incrementare il ritmo.

SUCCESSO. Non c'è stata classifica: l'hanno voluto i sovietici che credevano di non vincere a differenza, invece, di quanto è accaduto sul campo. Da un confronto a otto nazioni (con svedesi e francesi a fare da riserve) s'è passati ad un meeting che andrà ripetuto ogni due anni e che ha già il grosso merito di risvegliare una coscienza atletica nel pubblico sempre più attento, sempre più partecipe del Sol Levante. La presenza di numerose reti televisive e il giusto spazio dedicato dai giornali rappresentano i sintomi di questa attenzione nei confronti d'uno sport nuovo in Oriente. □

FOOTBALL AMERICANO

In bocca ai Lupi

L'ULTIMA giornata di campionato ha rappresentato la fine delle velleità dei Tori, che speravano di rimanere soli in testa alla classifica per avere qualche probabilità di vincere il campionato. La doccia fredda è arrivata dai Diavoli, che hanno vinto per 21 a 6, e dalla contemporanea vittoria dei Lupi sui Gladiatori per 6 a 0. La classifica vede ora Tori e Lupi appaiati a 8 punti, ma c'è da tener conto della partita che i Lupi devono recuperare: al novantanove per cento, quindi, lo scudetto andrà a Roma. E' terminato 21 a 6 l'incontro clou della giornata, che ha visto i Tori nella peggior prestazione della stagione: il peso della responsabilità ha condizionato la squadra torinese fin dal primo periodo, quando uno splendido touchdown messo a segno da Disegni ha già delineato il tenore della partita. La reazione dei Tori è stata brillantemente contenuta dai Diavoli per ben due volte, che hanno segnato ancora con Disegni e Pavone. I Diavoli si sono così confermati come miglior complesso del girone di ritorno: se non fosse stata così negativa l'andata, i milanesi potrebbero ora aspirare al tricolore. La partita tra Lupi e Gladiatori è stata più sonnolenta, per il timore di perdere che bloccava i giocatori di entrambe le squadre. La marcatura è avvenuta a 51" dalla fine e il bel gioco si è visto solo allora. La classifica vede quindi Tori e Lupi a 8 punti, Diavoli a 5 e Gladiatori a 1, nell'attesa del recupero tra Diavoli e Lupi che avrà luogo domenica prossima. Nella stessa giornata si disputerà anche un incontro di grande interesse, che rappresenterà il debutto ufficiale della rappresentativa nazionale di football americano. Le nostre « All stars » incontreranno gli A.F. South Lions della base NATO di Napoli. Dei 42 convocati, 12 giocano nei Diavoli, 10 nei Gladiatori, 8 nei Tori e nei Lupi e 4 nel G.S. 912, la squadra del Guerin Sportivo che prenderà parte al prossimo campionato.

FORMULA STOCK

I nuovi mostri

TUTTO ESAURITO sulla tribuna della Pista Azzurra di Bologna per le prime due prove del campionato italiano di stock car. Il pubblico, intervenuto numeroso, è stato senza dubbio premiato dalla spettacolarità delle gare. Domenica 14 settembre, nel corso della prima giornata, il campione in carica Mignani ha vinto per la classe « 1000 », seguito da Masotti e Bianchi. Per i « Superstock », la gara è stata vinta da Adal, il pilota sponsorizzato dal nostro giornale. Per la classe « 1600 », Destro è risultato primo, ma l'abilità di Dante Bulzoni (arrivato secondo) ha offerto momenti particolarmente emozionanti: ha corso infatti la prima delle due prove previste con l'acceleratore bloccato al massimo, spegnendo il motore in curva e riaccendendolo sul rettilineo. Domenica 21 settembre, sempre sulla Pista Azzurra, l'unico circuito italiano omologato per le stock car, si è svolta la seconda giornata del campionato italiano, presenti anche varie televisioni private. Per le « 1000 », l'ordine d'arrivo ha visto Monti al primo posto, seguito da Ostolani e dal solito Mignani che riesce sempre a piazzarsi tra i migliori. Nelle « Superstock », la vittoria è andata ad un pilota che era soltanto alla sua seconda corsa: si tratta del giovane Cassani, corridore leale e preparato. Lombardini secondo e Faggion terzo completano l'ordine d'arrivo, nel quale non compare il nostro Adal, che per noie meccaniche non ha concluso le gare: ha mantenuto comunque la terza posizione in classifica generale, promettendo di recuperare il terreno perduto domenica prossima, nel corso del terzo appuntamento con il campionato italiano. Destro, Ghetti e Rossellini si sono aggiudicati i primi tre piazzamenti nelle gare delle « 1600 », caratterizzate da scorrettezze (legate però al tipo di corsa) e da capottamenti tanto spettacolari quanto privi di conseguenze: questo grazie anche all'organizzazione, perfetta come sempre.

VOLLEY/TROFEO STRACCIARI

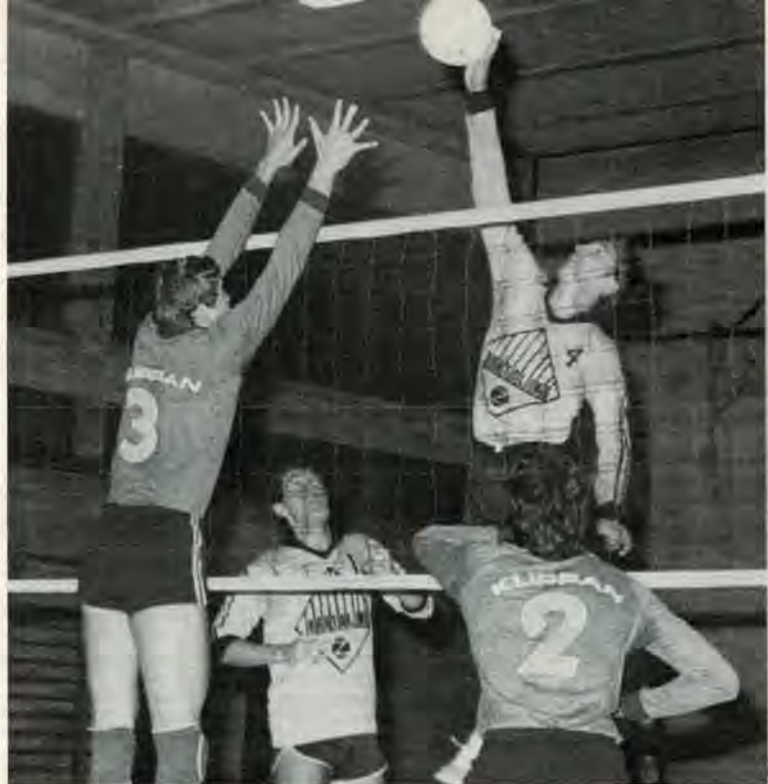
Il campionato è lontano, ma in vista della Coppa Italia si riaprono le ostilità: è tempo di tornei, utili per le indicazioni sulla prossima stagione

L'ora dell'aperitivo

di **Pier Paolo Cioni**

PIVA (BARTOLINI) SUPERA IL MURO KLIPPAN

CON IL «1. Trofeo Stracciari» in occasione del quale è stata ufficializzata la nuova sponsorizzazione dello Zinella (che da questa stagione porterà il nome della Bartolini Trasportivi), si è aperta ufficialmente la stagione italiana di precampionato da molti anni ormai densa di appuntamenti pallavolistici. Anche se i risultati in queste prime battute di gioco non sono mai importantissimi, nel quadrangolare bolognese si è assistito a quattro partite molto importanti. Tra l'altro, ha piacevolmente sorpreso la formazione locale di Nerio Zanetti, che quest'anno ha nel nuovo acquisto Piva (ex Edilcuoghi) e nel rientrante Fornaroli (dal 4 Torri Ferrara) le punte di diamante. Il Trofeo è stato vinto dal Cus Torino campione d'Italia (ex Klippan) che, forte della propria grinta e del calo fisico sensibile degli uomini di Piazza, ha avuto la meglio su una Parmalat (che probabilmente cambierà il nome in Santé) alla prima uscita stagionale. Al terzo posto troviamo la sorprendente Bartolini, che ha regolato al limite del quinto set «l'ammazza grandi» della scorsa stagione, la Polenghi Lombardo, in virtù di una maggiore determinazione in ogni momento della partita.

CUS TORINO. Ma esaminiamo più da vicino le singole protagoniste. Il Cus Torino, che pur avendo vinto Coppa dei Campioni e scudetto non ha trovato un adeguato sostegno pubblicitario, è tra le società che si sono rinnovate di più puntando ancora una volta sul proprio vivaio: sono passati in prima squadra giovani come il fratello minore di Rebaudengo, Salomone e Perotti, che tanto bene si sono mossi in campo anche contro avversari titolati e del calibro degli emiliani della Parmalat. Per il sestetto di Prandi, comunque, i problemi non mancano: passare infatti dal modulo a doppio alzatore (Rebaudengo-Lanfranco) a quello ad alzatore unico non è cosa da poco, se si pensa che negli ultimi anni la società verdeblù ha avuto proprio nel doppio regista il punto di maggiore forza. Grandi responsabilità aspettano quindi un Rebaudengo sempre più «azzurro», che dovrà essere in grado di servire meglio e con costanza di rendimento i suoi compagni, più che mai tesi a dimostare a sé e agli altri che anche senza un elemento del calibro di Lanfranco possono vincere. A questo proposito, è atteso con ansia l'arrivo del forte martello bulgaro Dimiter Zlatanov, che sarà affiancato da un Bertoli sempre più in forma e quanto mai deciso a conquistarsi quel posto in Nazionale che ormai gli spetta di diritto.

CANDIDATE ALLO SCUDETTO. La Parmalat è stata la società che più ha investito nella campagna acquisti, aggiudicandosi i due più rappresentativi giocatori italiani del momento, Lanfranco e Negri, oltre ad essersi assicurata la speranza Ninfa. Potenzialmente è la formazione che più di ogni altra si presenta favorita alla successione dei torinesi per il tricolore, anche se Piazza avrà il non facile compito di riuscire ad amalgamare tutti questi «puro sangue». Per ciò che riguarda la Polenghi Lombardo, incompleta per l'assenza del brasiliano Moreno e dell'infortunato Montorsi, ancora poco si può dire: rimane comunque una compagine che per il suo tipo di gioco molto veloce è in grado di mettere soggezione anche ai grossi squadroni che più di una volta hanno pagato a caro prezzo il confronto.

SORPRESA CADETTA. Molto bene si è mossa l'ex Zinella, oggi Bartolini Trasporti, che non si è fatta per nulla intimorire dai più titolati avversari, mettendo alle strette perfino il forte Cus Torino. Non bisogna dimenticare che solo pochi giorni prima i campioni d'Italia avevano battuto in Francia la Stella Rossa di Bratislava (l'avversaria della finale di Coppa dell'anno scorso) per 3-0, il Plomien Milowice e avevano ceduto di misura contro i campioni polacchi del Guardia. Quest'anno la formazione bolognese si presenta al via del campionato cadetto con il proposito di disputare una stagione tranquilla, tesa soprattutto a conquistare sempre più pubblico. Bilancio positivo, quindi, per la prima edizione di questo trofeo che ha tra l'altro anticipato un incontro della penultima di campionato, giornata in cui Cus Torino e Parmalat si affronteranno a Parma. □

RISULTATI

Bartolini-Cus Torino
1-3 (9-15 12-15 15-13 12-15)
Parmalat-Polenghi
3-1 (15-5 15-13 11-15 15-5)

FINALE 3. E 4. POSTO:
Bartolini-Polenghi
3-2 (9-15 15-7 15-12 3-15 15-11)

FINALE 1. E 2. POSTO:
3-2 (7-15 6-15 15-8 15-12 15-3)
Cus Torino-Parmalat

CLASSIFICA: 1. CUS TORINO; 2. Parmalat; 3. Bartolini; 4. Polenghi.

RUGBY/Mentre è alle porte il campionato, tornano alla ribalta i problemi: dal nuovo CF ai bilanci di molte società, al Ct azzurro

Questo caldissimo autunno

SI AVVERTONO i primi fenomeni nel mondo del rugby nazionale in vista della nuova stagione: una stagione che si preannuncia particolarmente difficile per molteplici aspetti. Prima difficoltà da superare, la costituzione del nuovo consiglio federale. Invernici, presidente uscente, non ha perso tempo, pur avendone in teoria sino a marzo: non ha voluto correre il rischio di vedersi mutare il Consiglio a metà stagione e pertanto ha indetto l'assemblea elettiva per l'11 ottobre, onde poter impostare i programmi con una schiera di amici che gli assicurino subito quattro anni di collaborazione. Questo in teoria. In pratica, la faccenda sarà più complessa: data per scontata la riconferma di Invernici alla presidenza (non vediamo altri nomi in alternativa, anche se molti telefoni hanno già cominciato a fumare), quando si tratterà di formare il consiglio non sarà tanto facile mettere sulla carta dieci nomi di persone efficaci, stante la penuria di dirigenti che affligge il rugby italiano. Dirigenti che ci sappiano fare, naturalmente.

ANNO DI POLEMICHE. Serpeggia nel sottobosco una certa inquietudine. Molti club hanno incontrato serie difficoltà a risolvere i rispettivi problemi, qualche società in crisi rimpiange i milioni sperperati malamente negli anni grassi e guarda di traverso le consorelle che continuano a scialare sfruttando situazioni di privilegio. Certi particolari danno fastidio e non è stato da tutti ben accettato — ad esempio — che tutte le partite internazionali di Coppa Europa si giochino a Rovigo. Siamo dell'avviso che il «Battaglini» sia la sede insostituibile per certe manifestazioni, ma non tutti la pensano così. E mugugnano supponendo favoritismi. Qualche grattacapo lo procurerà anche il football americano, i cui dirigenti si stanno dando un certo da fare e chiedono i campi per giocare. Non sappiamo quanto virulente siano le tendenze polemiche di questo gioco neo-arrivato, certo è che qualche noia al rugby finirà per arrecarlo. Stagione difficile anche perché si deve pensare al successore del C.T. Pierre Villepreux il quale, se ha ottenuto di trascorrere un altro anno in Italia, quasi certamente dovrà rientrare in Francia al termine di questa annata. E dopo? E' pronto un tecnico italiano a rilevare l'incarico, fra quanti sono stati nella cerchia del francese in questi tre anni? Oppure andremo ancora alla ricerca di un tecnico straniero che sarebbe il quarto nel giro di sei anni? Vogliamo credere che non arriveremo a tale grado di assurdità, ma il problema rimane comunque di non facile soluzione, tanto più grave se si pensa che c'è una squadra nazionale da rinnovare in larga misura e se non si dimentica che c'è pure una Commissione tecnica da ristrutturare.

IL CAMPIONATO DEL PARADOSSO. La stagione agonistica ha un avvio interessante e con una simpatica novità: è stata ripristinata la Coppa Italia, che disputerà le prime giornate nei due prossimi week-end. Il 5 ottobre, a Rovigo, l'incontro Italia-Polonia darà il via alla Coppa Europa e, infine, il 12 ottobre si metterà in moto il campionato, ultima edizione della formula a girone unico con 12 squadre, dal momento che è già stabilito che con la stagione 1981/82 verrà riesumata la formula a più gironi. Il torneo che sta per cominciare ha dunque un compito ben preciso da assolvere: esprimersi, cioè, in maniera così insulsa e insignificante, così povera di contenuti e di imprevisti da giustificare l'abolizione della sua struttura attuale a beneficio di quella ideata dalla defunta C.T.F. Per quanto possa apparire paradossale, questa è la situazione. Infatti, come potremmo sventatamente avventurarci in quello che noi consideriamo un pericoloso salto nel buio se il campionato che va ad incominciare dovesse alla fine presentare un bilancio interessante sotto il profilo agonistico, positivo sotto quello promozionale e incoraggiante nei suoi aspetti tecnici? □

Giuseppe Tognetti

COPPA ITALIA (27 E 28 SETTEMBRE)

GIRONE A. Americanino Casale-Petrarca; Amatori MI-Fracasso San Donà; Clipper Paese-Villorba.

GIRONE B. Udinese-Benetton TV.; Mogliano-Sanson RO.; Calvisano-Mirano.

GIRONE C. Parabiago-Brescia; Ambrosetti TO.-A.M. Milano; Cus Genova-Lions Piacenza.

GIRONE D. Ova Elettronica-Parma; Toolstar Noceto-Bandridge Livorno; Autocamion Parma-CUS Firenze.

GIRONE E. Paganica-Aquila; Rieti-Tuttopanella Frascati; CUS Aquila-Lazio.

GIRONE F. Benevento-Olimpic Roma; CUS Roma-Amatori CT.; Messina Clan-FF.AA. Napoli.

DIVISA in sei gironi, torna la Coppa Italia di rugby. Ecco i primi appuntamenti della manifestazione previsti per il 27 e il 28 settembre. Prima dell'inizio del campionato, previsto per il 12 ottobre, è in programma un altro turno di Coppa Italia.

Dopo Spencer Haywood è in arrivo un altro ex-NBA: si tratta di John Gianelli che Peterson ha scelto per dare... quota alla sua «Banda Bassotti»

La «mummia» di Dan

di **Aldo Giordani**

ADESSO è quasi tutto chiaro: le squadre hanno gettato la maschera, sono arrivati anche gli ultimi americani. La giostra tricolore può incominciare. Non mancano le notazioni sorprendenti e le novità molto interessanti.

MANOVRE. Gli ultimi convegni precampionato hanno confermato le impressioni lasciate dagli altri. Il lungo settembre afoso non ha agevolato la preparazione, le squadre che hanno lavorato troppo ne risentiranno in primavera. Si è giocato nel caos più totale per quanto si riferisce alle novità del regolamento. Girovagando su vari campi, si vedevano le più contrastanti e spesso allucinanti interpretazioni. Già hanno detto agli arbitri di andare sul campo venti minuti prima della gara (così non faranno più il loro indispensabile «riscaldamento») per controllare che i giocatori non schiaccino nel «warm up», altrimenti dovranno iniziare la partita con un «tecnico»; gli hanno detto di fischiare tutto quindi le maglie grige, animate di sacro zelo, sibilano come locomotive dal primo istante, raggiungono il «bonus» in un battibaleno, e trasformano la partita di basket in una inguardabile serqua di azioncine spezzettate che non hanno alcun sugo. Una roba inguardabile, che si spera molto di veder bandita al più presto.

SARCOFAGO. Il mago Peterson ha fatto uscire John Gianelli dal sarcofago, lo sta sottoponendo alla sua cura rivitalizzante, e poi lo presenterà come perno della sua favolosa «Banda Bassotti», capace di metter sotto una potentissima Carrera pur disponendo in un americano solo. E' vero che Peterson può contare sul genio di D'Antoni, l'uomo che in campo capisce al volo la difesa che è più utile instaurare e che riesce a ridurre il rendimento di ogni avversario. Ma questo Peterson resta comunque uno dei pochissimi capace di far rendere per venti coloro che, con chiunque altro, varrebbero dieci. Se la coppia dei «gemelli» gli viaggia sempre a pieno ritmo, il Billy del «riciclaggio-Gianelli» (solo che questi respiri ancora quaranta minuti) è a cavallo. Gianelli, per capirci, non è mai stato un crack come Haywood o McMillian: anche ai suoi tempi migliori, è sempre stato soltanto un buon rincalzo (parliamo ovviamente di livello-NBA). Tuttavia, ha avuto ed ha una spiccata propensione per il gioco di squadra e per il lavoro di gruppo, inteso sia difensivamente sia offensivamente. Ecco perché Peterson ha fatto cadere la sua scelta su di lui, anche se sono in molti a pensare che il Billy — dopo aver mancato la carta McHale — avrebbe forse potuto tesserare un frillo, a cambiarlo poi ai primi di ottobre, quando la NBA taglierà alla brutta un sacco di gente in cambissima.

ORIUNDI. C'è la grossa grana degli oriundi: una inammissibile azione discriminatoria è stata perfidamente permessa a danno di alcuni e a vantaggio di altri. Giocatori che si trovano nelle medesime identiche situazioni in quanto sono giunti in Italia nella stessa annata, sono stati divisi, in due categorie: i cocchi del regime possono giocare, gli altri no. Poi si è corso ai ripari. Abbiamo americani che giocano come italiani; e italiani che non possono neanche giocare! Tutti i regolamenti sono sempre fatti (ed accettati) con la clausola della discrezionalità dirigenziale: è la prova di una conduzione feudale, che viene accettata perché i dirigenti societari nel loro animo sono servi (quelli che non lo sono, evidentemente debbono essere sprovveduti o interessati). E' uno spettacolo nauseabondo, che non ha riscontro in alcun altro sport. E' in queste cose che si vede come il basket è ancora «sport piccolo», quasi microscopico, perché se una cosa del genere osassero farla nel calcio, la stampa farebbe dare le dimissioni in mezzo giornata ai dirigenti centrali. Nel basket, invece, si subiscono senza batter ciglio le peggiori angherie.

TOSTATA. La Carrera va benissimo se i suoi «satanassi» possono giocare una contro uno. Se invece deve creare gioco, batte in testa perché non ha play. Però ha dato una tostata galattica alla Sinudyne, che sul proprio campo venti gnocchi non li prendeva da una vita! E' vero che i «tricolori» sono giustamente in ritardo di cottura, ma è anche vero che un'allisciata di quel genere deve far pensare! Prendere cento punti al passivo in due partite consecutive (e quasi cento nella terza) è un campanello d'allarme che i detentori dello scudetto faranno bene ad ascoltare). Non li potevano ovviamente impensierire i «piccolissimi billyni», scomparsi ben presto sotto le implacabili bordate del solito inesorabile «ex», ruolo questa volta stupendamente interpretato da quel fenomeno di Bonamico, un giocatore quale l'Enotria Tellus non produce di certo molto spesso, ma che si intestardisce sovente a non mantenere le promesse che aveva fatto.

AMICI. La «I&B» che domenica sarà a Milano, si è classificata solo quarta a Pesaro, dove i nostri deliziosissimi amici marchigiani già «rompono» ora con Holland, ora con Bouie. Brava gente, ma volete capirla di lasciar stare la vostra squadra, altrimenti non realizzerà mai tutto il potenziale di cui dispone? Holland è andato forte, come Silvester, e la Scavolini ha messo sotto l'Emerson. Il Bouie si sapeva che è inesperto: ma se poi non vede palla, come fa ad imporsi? Vedrete che lo staff tecnico, troverà modo di fargliela arrivare, questa benedetta cicca! L'Emerson si rinforzerà con l'arrivo di Mottini, e insomma sarà un bel campionato, perché le ultime «uscite» dicono anche di una Grimaldi ben messa in Wansley, di una Antonini che può scegliere tra James e Brandon, entrambi di ottima quotazione. La Brillante di Forlì non è sempre tale, ma Griffin sembra più «disciplinato» nel gioco, anche se il «derby-delle-acque» — tra quella romana e quella romagnola — è stato vinto da Vandoni grazie a Malovic e Gualco. La lega che vuole 650.000 spettatori in più li avrà di sicuro, e ne avrebbe un milione in più se non dovesse castrarsi con le insulse serate del mercoledì, nelle quali la gente, prima o poi, deciderà di non uscire di casa. Non c'è dubbio che il numero uno del torneo sarà Spencer Haywood e che i veneziani faranno benissimo a sopportarlo anche se dovesse decidere di allenarsi quando ne ha voglia e se non sempre prendesse la via dell'Arsenale. Tuttavia anche altre squadre sono messe piuttosto bene, e in generale la legione straniera appare miglioratissima nel suo insieme come standard di valori.

ARBITRI. Preoccupano molto gli arbitri, che sono quelli che sono (e in questo non ci si può far nulla, di punto in bianco) ma vengono anche frastornati con istruzioni fallotiche. Adesso le partite saranno decise dall'arbitraggio ben più di prima, a causa dell'abbassamento del «bonus» da dieci ad otto e della disposizione «mano-palla» nel momento del tiro. Non c'è che raccomandare a tutti gli operatori cestistici di aiutare gli arbitri a sbagliare il meno possibile, lasciando nel dimenticatoio le istruzioni errate. Come è noto, gli ordini sbagliati non si eseguono.

ENERGIA. I giovanissimi goriziani del «Tai Ginseng» (una «sferzata di energia» che si aggiunge alla innata carica di McGregor) sono riusciti a tenersi sullo stesso piano della Grimaldi; e il Bancoroma ha passato una grossa stangata ai corregionali della Ferrarelle, che debbono rifendere la «Korac», ma si trovano con molti problemi da risolvere. Siena e Caserta sono le ultime a scegliere gli «americani numero due»: entrambe hanno emissari negli Stati Uniti: talvolta nel basket sceglie bene chi sceglie ultimo. Si mette in moto un campionato che è secondo soltanto a quello di calcio; si mette in moto coi suoi bravi accordi già perfezionati per la trasmissione «via etere» delle partite in modo da interessare anche quei milioni di spettatori potenziali che non possono essere raggiunti direttamente dalle partite. Sono stati gli stranieri (grazie alla novità dei loro nomi, e in virtù del loro nome e del loro blasone) a tener alto l'interesse, a garantire incertezza e rivalità. Sono molti i primattori che non vogliono abdicare; sono molte le squadre che vogliono «salire». La Liberti è andata a vincere in quel di Brescia, dove la locale «clinica» del professor Sales chiede però di essere giudicata a cura finita dei suoi molti degenti. L'Acqua Fabia è andata a vincere in quel di Faenza, dove le pregiate ceramiche locali sono andate agli Olimpionici di Mosca rappresentati dal Bosna Sarajevo che disputa la Coppa Intercontinentale, ma che nel frattempo ha preso delle paghe mica da ridere in lungo e in largo per l'Italia. Il nostro, insomma, è un campionato di primissima qualità e solo quelli che si disputano negli Stati Uniti possono essere considerati più in alto. Non è una soddisfazione da poco! Da domenica si fa sul serio: arrivano i due punti e se il buongiorno si vede dal mattino, neanche quest'anno ci sarà da annoiarsi! □

ADESSO HAYWOOD E MCMILLIAN ASPETTANO GIANELLI...

FotoSport

In Olanda e Svizzera si gioca già

PARTENZA... lanciata in Olanda dove, in pochi giorni, si sono già messi alle spalle la bellezza di tre giornate: chi ha detto che il... peggio è sempre dietro l'angolo aveva ragione! Già in avvio di campionato non sono mancati i big match e il calendario della terza giornata proponeva Parker-Den Bosch: la vittoria è andata di misura (77-74) ai primi malgrado gli sforzi di Tom Barker, ex Superga, per tenere la propria navicella in linea di navigazione. Gli altri risultati: Frisol-Donar 74-65, Tonego-Flamingo's Stars 70-88, Bob-Punch 88-126, Delta-Amsterdam 78-68. In classifica, il Parker ha 6 punti; il Frisol 4; Flamingo's, Punch, Delta e Amsterdam 2; Donar, Tonego e Bob 0. In Svizzera, l'inizio della stagione è stato catastrofico per le squadre ticinesi: ben 4 su 5, infatti, hanno perso e il solo successo è arrivato dal Viganello grazie a Yelverton (33 punti), Stockalper (32) e Brady (19). Il Bellinzona, a Nyon, è finito kappaò nel supplementare malgrado la buona prova di Kupec (28 punti) cui Goetz (33) e Costello (31) hanno risposto da par loro. Incredibile la sconfitta della Federale a Losanna: sempre in vantaggio, i ticinesi (28 Mel Davis e 23 Gallon) si sono fatti superare sul filo dai padroni di casa che hanno presentato un Badoux formato NBA (36 punti) ben sostenuto da Lee (19) e Kerry Davis (14). Questi i risultati: Nyon-Bellinzona 94-92; Pregassona-Olimpic Friburgo 58-64; Losanna-Federale 90-85; City Friburgo-Momo Mendrisio 88-87; Lignon-Vevey 70-103; Viganello-Pully 96-83. Classifica: Olympic Friburgo, Vevey, Nyon, Losanna, City Friburgo, Viganello 2; Bellinzona, Federale, Mono Mendrisio, Pully, Pregassona, Lignon 0.

m. z.

Dodici miliardi di abbinamenti, ventisette squadre sponsorizzate su ventotto, solo due stranieri confermati: queste le cifre più eloquenti di un torneo che, sul piano tecnico, è secondo solo a quello della NBA grazie anche alla presenza di molti ex pro nelle nostre formazioni

Little America

di **Aldo Giordani**

CON VENTISETTE ABBINAMENTI su ventotto squadre (solo il Brindisi, infatti, non ha sigle pubblicitarie) sta per partire il sessantesimo campionato italiano con la Sinudyne che cerca il terzo scudetto consecutivo per avvicinarsi alla ripetizione dell'exploit conseguito dalla stessa società nei tardi Anni Quaranta. Con molti ex professionisti nelle file delle varie squadre, il campionato italiano è senza dubbio quello di più alto contenuto tecnico dopo l'NBA americana ed è anche uno di quelli che muove più soldi visto, che la somma delle varie sponsorizzazioni si può fare ascendere a circa dodici miliardi. Moltissimi i nuovi arrivi, visto che solo Bancoroma e I&B (ossia la Fortitudo) hanno confermato i propri, parecchie squadre garantiscono di essersi rinforzate. Sulla carta la formazione da battere resta sempre quella tricolore anche se al posto del «Vescovo» Cosic è arrivato il «sambador» Marquinho; tra le altre, invece, la più temibile concorrente al titolo potrebbe essere la Carrera se l'accoppiata Dalipagic-Spencer Haywood troverà la giusta carburazione. E chissà che per il tricolore non si trovino proprio a lottare veneziani (ora in A2) e bolognesi campioni in carica dando in questo modo l'ennesima dimostrazione della validità della formula attuale.

MILIARDI. Se la memoria non ci tradisce, il settore merceologico dei cosmetici (che non dovrebbero aver niente a che fare coi profumi) nel campionato maschile di serie A non era ancora approdato. Adesso questa... lacuna è stata colmata. Abbiamo anche la crema da barba, e 27 squadre su 28 sono abbinate, con circa dodici miliardi di apporto alle casse societarie del basket. Da questa cifra, la Federazione tetta a piene labbra, e così il campionato che va ad iniziare diventa anche — al di là della lotta per il titolo — una fonte di finanziamento per l'apparato burocratico che appesantisce lo sport. Per restare all'immagine agonistica, abbiamo una Sinudyne che tenta la tripletta, la vittoria cioè in tre campionati consecutivi. E' un'impresa che ai bolognesi riuscì negli Anni Quaranta ma che poi fu possibile soltanto a milanesi e varesini. L'ultima tripletta tricolore fu realizzata dall'Ignis negli anni che andarono dal '69 al '71. C'era già Meneghin, unico giocatore di «A» ancora sulla breccia cui quella prodezza sia riuscita.

STRANIERI. Sono cambiati un sacco di stranieri e solo due società (Bancoroma e Fortitudo, oggi «I&B») hanno confermato i loro. Sono arrivati moltissimi ex-professionisti, ma non tutti hanno ancora sistemato la propria posizione burocratica. C'è l'ABAUSA (cioè l'ente dilettantistico americano) che nicchia per dare i permessi. Ammettendo che ogni cosa si sistemi, il livello di gioco ne risulterà aumentato. Gli ex-professionisti, in genere, sono meno motivati ma più esperti degli ex-dilettanti (ma ci sono le eccezioni). In ogni modo, non esiste alcun dubbio che il campionato italiano è per importanza e livello tecnico il principale tra quelli che si disputano fuori degli Stati Uniti. E' un primato mondiale che ci spetta, e che deve inorgoglirci quanto la conquista dell'argento a Mosca.

ITALIANI. Sono molti gli italiani di primo pelo che verranno lanciati nella mischia con aumentate responsabilità. Sono forse troppi, anche quelli che giocheranno realmente con grosse responsabilità sulle spalle, rispetto alle proporzioni sempre modeste del nostro movimento, che pure è in costante aumento. Come ha detto Carraro, siamo più un popolo di campioni che di sportivi; abbiamo cioè le eccezioni, ma la massa non è ancora, pure nel basket, a livello quantitativo proporzionale alla qualità dei migliori. Abbiamo per fortuna due campionati in uno e si conferma una volta di più che sarà una follia assoluta dividere nuovamente in maniera drastica la serie «A1» dalla Serie «A2». Ciò che rende appassionante il campionato globalmente inteso è proprio la simbiosi tra le due serie, la possibilità di passare dall'una all'altra. Ed anzi quest'anno, se Haywood potrà giocare, sono in molti a garantire che la più quotata rivale della Sinudyne per lo scudetto è la Carrera, cioè una squadra di «A-2». Del resto, proprio in «A-2» militano ben quattro degli argentati moschettieri di Mosca oggi Cavalieri.

FORMULA. Ma quest'anno il campionato è diverso e sarà meglio che ognuna delle tre fasi di cui il campionato si compone, venga spiegata al momento opportuno. Adesso diciamo solo che la prima fase è un normale campionato ad andata e ritorno, quindi con 26 partite per ciascuna squadra (per fortuna si comincia senza campi neutri, perché le due giornate di squalifica sono state cassate in omaggio alla prodezza in terra di Russia). Poi la seconda fase consisterà in altre sei partite per ciascuna squadra: qui il meccanismo è molto complicato, inutile rompere oggi il cervello del lettore per cercare di farglielo capire. Basterà dire la cosa più importante: che i punti conquistati nella prima fase conteranno e ad essi verranno aggiunti quelli conquistati da ciascuna squadra nella seconda. Poi ci saranno i playoffs, quest'anno aperti a quattro squadre in più, ben dodici su ventotto, anziché otto su ventotto come prima.

NOTTURNE. Il campionato, per colpa delle esigenze delle squadre Nazionali che continuano pertanto a rovinare l'unica attività che richiama durevole e continuativo interesse a favore del basket, avrà quest'anno un numero impressionante di «notturne», cioè di turni feriali. E' un campionato che viene compresso come un insaccato, con gravissima perdita di potere promozionale, perché gli incontri feriali hanno minor forza di attrazione, e possono godere di minor tambureggiamento successivo. In quasi tutte le città gli incontri feriali non si possono cominciare prima delle 21, altrimenti c'è minor afflusso. Cominciando alle 21, si danneggia la stampa, che riduce lo spazio. E' un circolo vizioso che non sarà mai sanato fino a quando non si tornerà a fare un campionato serio, di almeno sette mesi, con le partite la domenica e solo qualche sporadica eccezione in altre giornate. Si giocherà a ritmo accelerato, basti pensare che il 30 novembre il girone di andata sarà già all'archivio. Il 2 dicembre sarà già cominciato il girone di ritorno, che il 1. febbraio sarà già concluso. Si giocherà prima e dopo Natale, prima e dopo Capodanno, in un vilipendio totale delle esigenze di società e giocatori. Un vero caos, al quale si è stati costretti perché — pure nella carenza di tempo utile che l'accatastamento dimostra — la Federazione ha voluto due mercoledì per far disputare, per i motivi a tutti noti, due incontri volanti di «altissimo» significato tecnico, come tutti sanno. E' insomma un calendario frana. Da quest'anno inizia una parziale autonomia della Lega, e sarà un grosso pasticcio perché il tempo che la Lega ha avuto a disposizione non consente di fare le cose per bene. Ci sarà ancora la giustizia amministrata per telefono, con i casini giganti successi negli anni scorsi. Le stagioni passano, ma organizzativamente non si migliora mai.

ARBITRI. Il basket, come si è visto anche a Mosca, è sport nel quale i risultati sono determinati dalle designazioni e dagli arbitri. Prima, gli uomini in grigio influivano sul risultato per il 70%; adesso, con la facoltà di decidere se era lecito o no l'intervento sulla mano del tiratore, decidono le partite almeno all'80%. Nel campionato italiano, un esame delle liste arbitrali dimostra che il 27% dei fischietti a disposizione sono romani. Siccome le squadre laziali sono quattro,

segue a pagina 84 »»

QUESTE LE SIGLE DI IERI E DI OGGI

VENTISETTE SIGLE per altrettante squadre delle serie A1 e A2: al primo posto troviamo le acque minerali con quattro abbinamenti seguite dalle calzature con tre e dalle bevande analcoliche, dall'elettronica, dall'edilizia e dall'abbigliamento con due. Ecco, qui di seguito, la... geografia degli abbinamenti vecchi e nuovi per le ventotto squadre della massima divisione.

SERIE A1

SEDE	SIGLA	ATTIVITA'	VECCHIA SIGLA
Bologna	**I.&B.**	edilizia	Mercury
Bologna	**Sinudyne**	televisori	Sinudyne
Brescia	**Pintinox**	posateria	Pintinox
Cantù	**Squibb**	cosmetica	Gabetti
Forlì	**Recoaro**	bevande	Jolly
Gorizia	**Ginseng**	bevande	Pagnossin
Milano	**Billy**	bevande	Billy
Pesaro	**Scavolini**	mobili	Scavolini
Rieti	**Ferrarelle**	bevande	Arrigoni
Roma	**Bancoroma**	credito	Bancoroma
Siena	**Antonini**	calzature	Antonini
Torino	**Grimaldi**	edilizia	Grimaldi
Trieste	**Hurlingham**	cosmetica	Hurlingham
Varese	**Emerson**	elettronica	Emerson

SERIE A2

SEDE	SIGLA	ATTIVITA'	VECCHIA SIGLA
Brindisi	—	—	Brindisi
Caserta	**Matese**	latte	Diario
Chieti	**Rodrigo**	camicie	Rodrigo
Fabriano	**Honky Wear**	chimica	Honky Wear
Livorno	**Magnadyne**	calzature	Leone Mare
Mestre	**Superga**	elettronica	Superga
Pordenone	**Stern**	elettrodomest.	Postalmobili
Rimini	**Sacramora**	bevande	Sarila
Roma	**Acqua Fabia**	bevande	Eldorado
Roma	**Eldorado**	gelati	Acqua Fabia
Treviso	**Liberti**	abbigliamento	Liberti
Udine	**Tropic**	caloriferi	Mobiam
Venezia	**Carrera**	abbigliamento	Canon
Vigevano	**Mecap**	calzature	Mecap

BASKET/TUTTI I PROTAGONISTI DEI CAMPIONATI DI A1 E A2

SERIE A1

ANTONINI			
QUERCIA	31	2,02	ala
NERI	23	2,04	ala
TASSI	23	1,90	play
BACCI	24	2,07	pivot
CECCHERINI	26	1,92	guardia
DEGL'INNOCENTI	17	1,93	play
DAVIDDI	21	1,96	guardia
FRANCESCHINI	29	1,86	play
BEHAGEN	29	2,07	pivot
KRAMER	24	2,06	pivot

All.: CARDAIOLI

BANCOROMA			
TOMASSI	24	1,84	guardia
HICKS	25	2,02	ala
CASTELLANO	22	1,95	guardia
BINI	22	2,07	pivot
DAVIS M.	24	2,06	pivot
MALACHIN	27	2,02	ala
POLESELLO	24	2,06	pivot
ROSSETTI	22	1,86	play
SELVAGGI	20	1,88	guardia
ARTE	20	1,94	guardia

All.: PARATORE

BILLY			
D'ANTONI	29	1,90	play
BOSELLI F.	22	1,90	guardia
BOSELLI D.	22	1,90	play
FERRACINI	29	2,04	pivot
GALLINARI	24	2,04	pivot
MOSSALI	20	2,03	ala
CERIONI	32	1,95	guardia
INNOCENTI	18	2,03	pivot
LAMPERTI	18	1,90	play
GIANNELLI	30	2,08	pivot

All.: PETERSON

EMERSON			
SALVANESCHI	24	1,90	play
MOTTINI	22	2,00	ala
MORSE	29	2,03	ala
MENEGHIN	30	2,04	pivot
BERGONZONI	19	2,01	ala
MENTASTI	22	1,88	play
ZANATTA	33	1,98	guardia
VESCOVI	16	1,95	ala
GUIDOTTI	16	1,90	guardia
BASSETT	29	2,00	ala

All.: PENTASSUGLIA

TAI GINSENG			
PREMIER	22	1,96	gaurdia
ARDESSI	29	1,94	guardia
TUREL	18	1,86	play
PUNTIN	21	1,91	guardia
ANTONUCCI	22	2,05	pivot
PIERIC	29	1,99	ala
BRUNI	31	1,92	guardia
CORTINOVIS	23	2,04	pivot

All.: McGREGOR

GRIMALDI			
DELLA VALLE	18	1,95	guardia
BRUMATTI	32	1,90	guardia
BENATTI	25	1,83	pivot
FIORETTI	22	2,06	pivot
SACCHETTI	27	1,96	ala
MARIETTA	25	2,01	ala
FRANZIN	27	1,90	play
SPEICHER	25	2,05	ala
WILLIAMS L.	22	2,02	ala
WANSLEY	24	2,07	pivot

All.: ASTI

HURLINGHAM			
RITOSSA	21	1,92	guardia
MINA	26	2,04	ala
BAIGUERA	25	1,90	play
TONUT	18	1,99	ala
SCOLINI	22	1,81	play
MENEGHEL	31	1,97	ala
IACUZZO	27	1,93	guardia
CIUCH	19	2,00	ala
LAUREL	26	1,99	ala
BARNES	28	2,08	pivot

All.: LOMBARDI

I.&B.			
TARDINI	20	2,00	ala
JORDAN	26	2,05	ala
ANCONETANI	25	1,80	play
SANTUCCI	20	1,98	ala
BERTOLOTTI	30	2,00	ala
MAGUOLO	19	2,02	ala
STARKS	26	2,05	pivot
FERRO	21	1,90	guardia
DI NALLO	28	1,87	guardia
DAL PIAN	19	1,85	play

All.: DI VINCENZO

PINTINOX			
G. MOTTA	19	1,95	guardia
MARUSIC	23	2,00	ala
PALUMBO	24	1,85	guardia
FOSSATI	29	1,80	play
S. MOTTA	22	1,97	guardia
SOLFRINI	22	1,99	ala
COSTA	19	2,11	pivot
SPILLARE	25	1,96	guardia
HUNGER	22	2,03	ala
GARRETT	28	2,08	pivot

All.: SALES

FERRARELLE			
BRUNAMONTI	21	1,93	play
SANESI	25	1,87	play
OLIVIERI	25	1,91	guardia
BLASETTI	21	1,99	ala
DANZI	27	2,05	ala
SOJOURNER	32	2,06	pivot
KIFFIN	28	2,04	ala
FERRANTE	24	2,01	ala
DI FAZI	19	1,91	ala
COLANTONI	16	1,87	play

All.: KLIMKOWSKI

SCAVOLINI			
PONZONI	24	1,98	ala
BENEVELLI	29	1,89	guardia
R. TERENZI	19	1,98	ala
B. TERENZI	20	2,04	pivot
SILVESTER	29	1,96	guardia
MAGGIOTTO	22	1,87	play
MAGNIFICO	19	2,04	pivot
MANCINI	17	1,87	play
HOLLAND	29	1,87	play
BOUIE	22	2,11	pivot

All.: BERTINI

SINUDYNE			
CAGLIERIS	29	1,78	play
VALENTI	24	1,86	play
CANTAMESSI	22	1,88	play
MARTINI	26	2,04	ala
VILLALTA	25	2,04	pivot
GENERALI	22	2,05	ala
BONAMICO	23	2,00	ala
PORTO	21	2,02	pivot
MCMILLIAM	32	1,97	guardia
MARQUINHO	26	2,08	pivot

All.: ZUCCHERI

RECOARO			
SOLFRIZZI	25	1,88	guardia
DAL SENO	22	2,00	ala
CORDELLA	23	1,81	play
BOSIO	20	1,85	guardia
ANDREANI	23	2,04	pivot
VALLICELLI	19	1,96	ala
ABBONDANZA	26	1,88	ala
MATASSINI	20	1,95	ala
GRIFFIN	24	2,00	ala
HACKETT	27	2,05	pivot

All.: RINALDI

SQUIBB			
INNOCENTIN	19	1,97	ala
CATTINI	24	1,92	play
TOMBOLATO	25	2,04	pivot
MARZORATI	28	1,87	play
BARIVIERA	31	2,00	ala
A. RIVA	18	1,92	guardia
MASOLO	22	2,02	ala
CAPPELLETTI	20	1,92	play
FLOWERS	23	2,05	pivot
STOTTS	22	2,01	ala

All.: BIANCHINI

SERIE A2

ACQUA FABIA			
MASINI	21	1,96	guardia
RODA'	28	1,83	play
GILARDI	23	1,92	guardia
GUALCO	24	1,98	ala
CARRARIA	23	2,04	pivot
LORENZON	19	2,02	pivot
PASTORE	18	1,96	guardia
MASSACCI	16	1,89	play
MALOVIC	24	2,08	pivot
WOLFF	22	2,11	pivot

All.: VANDONI

CARRERA			
CARRARO	27	1,88	guardia
SILVESTRIN	19	2,06	pivot
GRATTONI	21	1,94	ala
DELLA FIORI	29	2,04	ala
SERAFINI	29	2,10	pivot
GORGHETTO	26	2,00	ala
GRACIS	20	1,90	play
SORO	25	1,95	play
DALIPAGIC	29	2,00	ala
HAYWOOD	31	2,06	pivot

All.: ZORZI

ELDORADO			
SBARRA	19	1,86	play
PANNELLA	19	1,91	guardia
MENICHETTI	22	1,94	ala
DE ANGELIS	20	1,81	play
CECCHETTI	19	2,02	pivot
LA GUARDIA	28	1,90	guardia
VITALI	21	2,02	ala
GIBSON	24	2,05	pivot
MEELY	32	2,05	pivot

All.: ASTEO

HONKY			
CASANOVA	24	1,86	play
GIUMBINI	23	1,87	play
NUNZI	19	2,03	ala
SERVADIO	18	1,95	ala
PALEARI	28	2,03	ala
GELSOMINI	22	1,98	ala
SONAGLIA	21	1,96	ala
VALENTI	24	2,00	ala
BEAL	22	2,06	pivot
CROW	26	2,06	pivot

All.: BUCCI

LATTE MATESE			
DI LELLA	23	1,80	play
BIONDI	26	1,97	ala
SIMEOLI	23	2,05	pivot
ELLIS	26	2,06	pivot
LAZZARI	30	1,97	ala
ALOSCHI	17	2,00	ala
DE LISE	21	1,90	guardia
DOSE	16	1,91	ala
RICCI	20	2,06	pivot
MENGELT	31	1,88	guardia

All.: MARCHIONETTI

LIBERTI			
KING	21	2,03	ala-pivot
PRESSACCO	23	1,86	play
ERMANO	25	1,88	guardia
E. RIVA	23	2,00	ala-pivot
ZIN	30	1,96	ala
BECHINI	21	1,99	ala
OESER	25	1,96	guardia
FREZZA	18	1,90	ala
MOSLEY	25	2,04	ala-pivot
VAZZOLER	19	1,92	ala

All.: DE SISTI

MAGNADYNE			
FILONI	27	1,90	guardia
GRASSELLI	27	1,99	ala
DIANA	23	1,78	play
GIAURO	31	2,03	pivot
GUERRIERI	18	2,01	pivot
BIANCHI	27	1,91	guardia
MARISI	31	1,93	guardia
MEZZACAPO	20	1,96	ala
GROCHOWALSKI	26	2,00	ala

All.: RAFFAELE

MECAP			
IELLINI	33	1,89	play
MAYES	27	2,04	pivot
ZANELLO	27	1,88	guardia
RIZZI	24	2,03	ala
CRIPPA	31	2,00	pivot
CAFFAGGI	20	1,87	play
CAFARELLI	18	1,82	play
NEGRI	19	1,96	ala
MUNINI	19	1,96	ala
MOORE	22	2,02	ala

All.: RUSCONI

RODRIGO			
MARZOLI	28	1,90	guardia
DI MASSO	23	1,88	play
D'OTTAVIO	30	1,90	ala
ROSSI	29	2,02	pivot
BORLENGHI	26	1,99	ala
ARRIGONI	22	1,83	play
CAPONE	15	1,88	ala
NICODEMO	16	1,90	ala
NIMPHIUS	22	2,07	pivot
ALLEN	24	2,07	ala

All.: MARZOLI N.

SACRAMORA			
BRANSON	22	2,08	pivot
WILLIAMS G.	23	1,95	ala
RIVA B.	26	1,90	guardia
ZAMPOLINI	23	2,00	ala
VECCHIATO	25	2,06	pivot
FRANCESCATTO	23	1,91	play
RICCARDI	27	2,02	ala
DORDEI	27	2,05	pivot
GIUSTI	18	1,90	play
FIORUCCI	19	1,91	guardia

All.: FAINA

STERN			
WILBER	26	2,06	ala
TAYLOR	22	2,08	pivot
PERIN	19	1,94	ala
DALLA COSTA	25	1,85	play
FANTIN	19	1,91	guardia
SERRA	25	1,98	ala
LASI	21	1,85	play
MARELLA	24	2,01	ala
MOMENTE'	25	2,01	ala

All.: VOSELLI

SUPERGA			
COLOMBO	20	1,85	play
SARRA	19	1,88	play
FORTI	18	1,97	guardia
CAMPANARO	26	1,94	guardia
BROWN	29	2,03	ala
JURA	30	2,06	pivot
MAGRO	23	2,02	ala
LANZA	16	2,14	pivot
VOLPATO	19	1,97	ala
ARRIGONI F.	33	1,95	ala

All.: MANGANO

TROPIC			
CUMMINGS	26	2,08	pivot
WALTER	30	1,98	ala
LUZZI CONTI	21	1,90	play
FABBRICATORE	22	1,86	play
DALLE VEDOVE	25	2,04	pivot
GOBBO	22	1,98	pivot
ORLANDI	20	2,02	pivot
SALVADOR	19	1,86	play
BIANCHINI	18	1,90	guardia
FUSS	20	2,18	pivot

All.: PRESSACCO

BRINDISI			
LABATE	29	1,90	ala
FISCHETTO	19	1,75	play
CAVALIERE	17	2,01	ala
MALAGOLI	29	2,02	ala
SPAGNOLO	18	1,85	guardia
PEDROTTI	24	2,08	pivot
TORDA	23	1,81	play
HOWARD	30	2,02	ala
YONAKOR	22	2,08	pivot

All.: PASINI

Nota: nell'ordine sono indicati giocatore, età, altezza e ruolo; in neretto i giocatori stranieri.

IL CALENDARIO DI A1

1. GIORNATA

(28 settembre): Billy-I&B; Jolly-Banco Roma; Grimaldi-Sebastiani; Hurlingham-Emerson; Scavolini-Antonini; Sinudyne-Tai Ginseng; Squibb-Pintinox.

2. GIORNATA

(1 ottobre): I&B-Squibb; Antonini-Jolly; Emerson-Grimaldi; Pintinox-Scavolini; Sebastiani-Billy; Tai Ginseng-Hurlingham; Banco Roma-Sinudyne (30-9).

3. GIORNATA

(5 ottobre): Billy-Emerson; Jolly-Squibb; Grimaldi-I&B; Hurlingham-Sebastiani; Scavolini-Banco Roma; Sinudyne-Antonini; Tai Ginseng-Pintinox.

4. GIORNATA

(12 ottobre): I&B-Tai Ginseng; Billy-Jolly; Emerson-Sinudyne; Hurlingham-Grimaldi; Pintinox-Antonini; Sebastiani-Banco Roma; Squibb-Scavolini.

5. GIORNATA

(19 ottobre): Antonini-Billy; Grimaldi-Squibb; Pintinox-Sebastiani; Scavolini-Jolly; Sinudyne-Hurlingham; Tai Ginseng-Emerson, Banco Roma-I&B (18-10).

6. GIORNATA

(22 ottobre): Billy-Banco Roma; Emerson-I&B; Jolly-Sebastiani; Grimaldi-Tai Ginseng; Hurlingham-Pintinox; Sinudyne-Scavolini; Squibb-Antonini.

7. GIORNATA

(26 ottobre): I&B-Jolly; Antonini-Hurlingham; Emerson-Squibb; Pintinox-Billy; Sebastiani-Einudyne; Tai Ginseng-Scavolini; Banco Roma-Grimaldi (25-10).

8. GIORNATA

(2 nivembre): Antonini-Tai Ginseng; Jolly-Emerson; Grimaldi-Billy; Hurlingham-I&B; Scavolini-Sebastiani; Sinudine-Pintinox; Squibb-Banco Roma.

9. GIORNATA

(9 novembre): I&B-Sinudyne; Billy-Hurlingham; Emerson-Scavolini; Jolly-Grimaldi; Sebastiani-Antonini; Tai Ginseng-Squibb; Banco Roma-Pintinox (8-11).

10. GIORNATA

(16 novembre): Antonini-Banco Roma; Hurlingham-Jolly; Pintinox-Emerson; Scavolini-I&B; Sebastiani-Tai Ginseng; Sinudyne-Grimaldi; Squibb-Billy.

11. GIORNATA

(23 novembre): I&B-Sebastiani; Billy-Sinudyne; Emerson-Antonini; Jolly-Pintinox; Grimaldi-Scavolini; Squibb-Hurlingham; Banco Roma-Tai Ginseng (22-11).

12. GIORNATA

(26 novembre): Antonini-Grimaldi; Pintinox-I&B; Scavolini-Billy; Sebastiani-Emerson; Sinudyne-Squibb; Tai Ginseng-Jolly; Banco Roma-Hurlingham (25-11).

13. GIORNATA

(30 novembre): I&B-Antonini; Billy-Tai Ginseng; Emerson-Banco Roma; Jolly-Sinudyne; Grimaldi-Pintinox; Hurlingham-Scavolini; Squibb-Sebastiani.

SILVESTER: DA MILANO A PESARO PER IL RILANCIO DEI « PESCATORI »?

QUESTE LE ALTRE DATE DEL CAMPIONATO

LE PARTITE del girone di ritorno di serie A/1 e A/2 si svolgeranno il 3, 7, 14, 21, 23, 28, 30 dicembre 1980; 4, 7, 11, 18, 25 gennaio 1981; 1, 8, 11, 15, 22 febbraio (spareggio); 1, 8 marzo (spareggio). I play off avranno inizio il 10 marzo e si concluderanno il 22 aprile.

L'ALBO D'ORO

TANTI MA NON LI DIMOSTRA: ecco cosa si potrebbe dire del massimo campionato di basket che quest'anno assegnerà il cinquantesimo tricolore della sua storia. Sino ad ora, il massimo degli scudetti è appannaggio dell'Olimpia di Milano che, con i suoi abbinamenti più noti, ossia Borletti e Simmenthal, ne ha totalizzati diciannnove seguita dalla Virtus e dal Varese a quota nove. La città più scudettata è senza dubbio Milano che, ai titoli conseguiti dall'Olimpia può aggiungere quello della SEF Costanza (il primo in assoluto), quello dell'Internazionale e i sei dell'Assi per un totale complessivo di ben 27 scudetti dal 1920 a oggi.

1920 - SEF Costanza
1921 - ASSI
1922 - ASSI
1923 - Internazionale
1924 - ASSI
1925 - ASSI
1926 - ASSI
1927 - ASSI
1928 - Ginn. Roma
1929 - non disputato
1930 - Ginn. Trieste
1931 - Ginn. Roma
1932 - Ginn. Trieste
1933 - Ginn. Roma
1934 - Ginn. Trieste
1935 - Ginn. Roma
1936 - Borletti
1937 - Borletti
1938 - Borletti
1939 - Borletti
1940 - Ginn. Trieste
1941 - Ginn. Trieste
1942 - Reyer
1943 - Reyer
1944 - non omologato
1945 - non disputato
1946 - Virtus
1947 - Virtus
1948 - Virtus
1949 - Virtus
1950 - Borletti
1951 - Borletti
1952 - Borletti
1953 - Borletti
1954 - Borletti
1955 - Virtus-Minganti
1956 - Virtus-Minganti
1957 - Simmenthal
1958 - Simmenthal
1959 - Simmenthal
1960 - Simmenthal
1961 - Ignis
1962 - Simmenthal
1963 - Simmenthal
1964 - Ignis
1965 - Simmenthal
1966 - Simmenthal
1967 - Simmenthal
1968 - Oransoda
1969 - Ignis
1970 - Ignis
1971 - Ignis
1972 - Simmenthal
1973 - Ignis
1974 - Ignis
1975 - Forst
1976 - Sinudyne
1977 - Mobilgirgi
1978 - Mobilgirgi
1979 - Sinudyne
1980 - Sinudyne

IL CALENDARIO DI A2

1. GIORNATA

(28 settembre): Eldorado-Tropic; Honky Wear-Acqua Fabia; Latte Matese-Magnadyne; Mecap-Liberti; Brindisi-Sacramora; Rodrigo-Carrera; Superga Stern.

2. GIORNATA

(1 ottobre): Acqua Fabia-Superga; Carrera-Latte Matese; Liberti-Honky Wear; Magnadyne-Brindisi; Sacramora-Mecap; Stern-Eldorado; Ttropic-Rodrigo.

3. GIORNATA

(5 ottobre): Carrera-Liberti; Lazio-Sacramora; Honky Wear-Stern; Latte Matese-Tropic; Mecap-Superga; Brindisi-Acqua Fabia; Rodrigo-Magnadyne.

4. GIORNATA

(12 ottobre): Acqua Fabia-Carrera; Liberti-Latte Matese; Magnadyne-Honky Wear; Brandisi-Eldorado; Sacramora-Tropic; Stern-Mecap; Superga-Rodrigo.

5. GIORNATA

(19 ottobre): Carrera-Magnadyne; Eldorado-Superga; Honky Wear-Sacramora; Latte Matese-Mecap; Liberti-Acqua Fabia; Rodrigo-Brindisi; Tropic-Stern.

6. GIORNATA

(22 ottobre): Acqua Fabia-Stern; Honky Wear-Latte Matese; Magnadyne-Sacramora; Mecap-Carrera; Brindisi-Liberti; Rodrigo-Eldorado; Superga-Tropic.

7. GIORNATA

(26 ottobre): Acqua Fabia-Mecap; Carrera-Eldorado; Liberti-Rodrigo; Magnadyne-Superga; Sacramora-Latte Matese; Stern-Brindisi; Udine-Honky Wear.

8. GIORNATA

(2 novembre): Eldorado-Liberti; Honky Wear-Brindisi; Latte Matese-Acqua Fabia; Mecap-Magnadyne; Rodrigo-Stern; Superga-Sacramora; Tropic-Carrera.

9. GIORNATA

(9 Novembre): Acqua Fabia-Eldorado; Carrera-Honky Wear; Liberti-Superga; Magnadyne-Tropic; Mecap-Rodrigo; Brindisi-Latte Matese; Stern-Sacramora.

10. GIORNATA

(16 novembre): Eldorado-Latte Matese; Magnadyne-Stern; Brindisi-Mecap; Rodrigo-Honky Wear; Sacramora-Acqua Fabia; Superga-Carrera; Tropic-Liberti.

11. GIORNATA

(23 novembre): Acqua Fabia-Magnadyne; Honky Wear-Eldorado; Latte Matese-Rodrigo; Mecap-Tropic; Sacramora-Carrera; Stern-Liberti; Superga-Brindisi.

12. GIORNATA

(26 Novembre): Carrera-Brindisi; Eldorado-Mecap; Honky Wear-Superga; Latte Matese-Stern; Liberti-Magnadyne; Rodrigo-Sacramora; Tropic-Acqua Fabia.

13. GIORNATA

(30 novembre): Acqua Fabia-Rodrigo; Magnadyne-Eldorado; Mecap-Honky Wear; Brindisi-Tropic; Sacramora-Liberti; Stern-Carrera; Superga-Latte Matese.

da pagina 81

significa che quasi sempre una partita su tre è diretta (e quindi decisa) da arbitri vicini alla sede federale. Diciamo questo per invitare i tifosi a star calmi. E' inutile scaldarsi poi, se vien scoperta una cosa che anche adesso è già nota.

GIOCATORI. Per quel poco che i giocatori possono concorrere alla definizione dei risultati al di là e al di sopra del gioco correntizio e lottizzante che domina, c'è da fare una constatazione preliminare: in un Gran Prix per vetture a motore aspirato, c'è anche un turbocompressore ed è la Sinudyne. Il suo scudetto, la squadra bolognese può solo perderlo, nessuno può strapparglielo. La più agguerrita rivale è quella Carrera che Porelli non avrebbe aiutato a rafforzarsi se non avesse saputo che il rinforzo non sarebbe stato di proporzioni tali da insidiare il suo primato. Per la prima volta dopo tre lustri, Milano non ha un derby. La capitale dei «mass-media» ha soltanto una squadra, ed è una squadra che è priva totalmente di azzurri, anche questo per la prima volta da moltissimi anni, forse un'eternità. Nel campionato che ha visto un notevole incremento di... acqua minerale (qualche anno fa dominavano gli alcoolici, adesso sembra quasi che ci sia stato il proibizionismo) sono aumentati anche i «tv-color». Questo sarà il primo campionato di grossa affermazione di una neo-promossa, dopo il bel successo del Bancoroma. La squadra di Livorno ha ben realizzato quell'abburattamento sempre un po' fortunoso del reparto italiani col duo d'oltreoceano. Ha preso gente che stava già dalle nostre parti, non ha inseguito chimere, è saltata addosso al grosso regalo che stava facendo Torino cedendo Grocho, ed ha iniziato in grandissimo spolvero la nuova stagione. Ha giocatori che tornano in «A» dopo un opportuno riciclaggio: erano stati espulsi, rientrano alla grande, perché i giovani ci sono, ma non sono bravi abbastanza per prendere il posto dei più navigati in uno sport nel quale l'esperienza gioca un ruolo determinantissimo.

INCERTEZZE. Fra i «quiz», bisognerà vedere fino a che punto saprà carburarsi il secondo yankee della squadra milanese, definita spiritosamente da Peterson la «numero uno» tra quelle «non favorite». Non bisogna dimenticare che alcune squadre nostre dovranno fare attività internazionale per difendere un primato globale che fa schiumar di rabbia i franciosi, ma che è confortato dalle due vittorie nelle Coppe dell'ultima stagione. In complesso si tratta di un campionato di assoluta eccellenza; è ovvio che i risultati (e gli arbitri) lo confermino. Sono arrivati Mengelt e Mc Hale, avevamo da qualche settimana Haywood, Barnes, Griffin e compagnia, siamo dunque in grado di offrire sui nostri parquet una riuscita imitazione della NBA. Troppe squadre completano i ranghi con dei ragazzini, abbiamo visto dei sedicenni (sic!) evoluire in campo vicino agli ultretrentenni (!). Questo è un segno di grave malessere: gli adolescenti debbono giocare i campionati di categoria, è autolesionistico portarli in panchina a far numero soltanto per risparmiare sul borderò degli stipendi mensili. Dicono che dalla «A-2» andranno in approdo nella serie superiore Carrera, Superga, Liberti e Fabia (o Sacramora). Dicono che nella serie «A-1» andranno ai playoffs Sinudyne, Squibb, Emerson, Billy, Scavolini, Bancoroma, Ferrarelle e Recoaro. Ma noi non escluderemmo le sorprese, gli inserimenti, le propensioni «metafisiche» di chi decide in fin dei conti i risultati. □

Il campionato che sta per iniziare propone due temi: chi vincerà il titolo e come se la caveranno gli arbitri. Peterson non ha dubbi: Sinudyne e...

Dai «fischietti» ci guardi Iddio!

di **Dan Peterson** - Foto **Liverani**

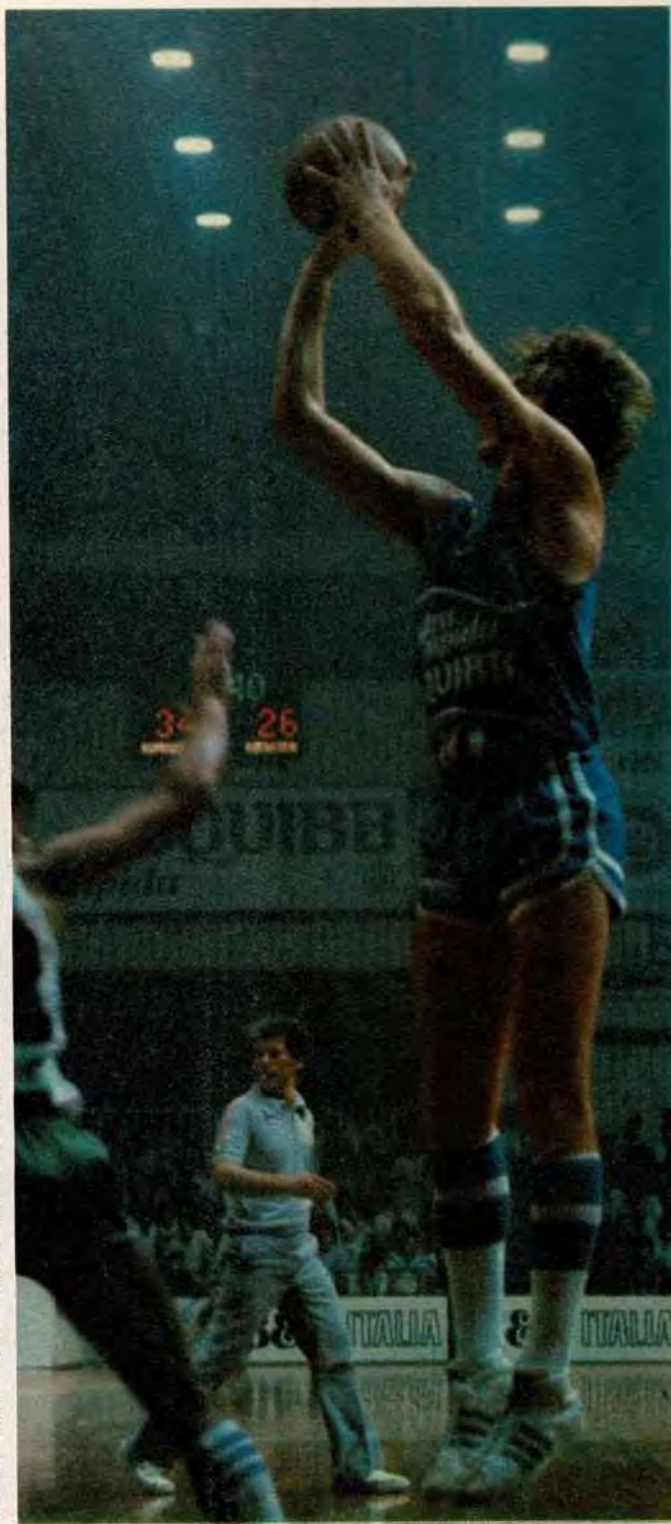
A DAN PETERSON alla vigilia dell'inizio del campionato, abbiamo chiesto una puntualizzazione sui due problemi che maggiormente angustiano pubblico e «addetti ai lavori» e che si possono sintetizzare così: chi vincerà lo scudetto? Ce la faranno gli arbitri, a seguire l'evoluzione del gioco in questi ultimi anni? «Little Big Dan» non si è tirato indietro.

TIM BASSETT AL POSTO DI BRUCE SEALS: UN AIUTO PER MENEGHIN SOTTO LE PLANCE

PRONOSTICO. Debbo fare un pronostico sul campionato: come se fosse facile! Ad avanzare previsioni, infatti, si rischiano soprattutto brutte figure. Mi pare, ad ogni modo, che dire Sinudyne sia nel complesso la cosa più facile del mondo visto che, se non altro in quanto campioni, i bolognesi appaiono come la squadra superfavorita.

GRUPPO UNO. Sinudyne, Squibb, Billy, Emerson, ovvero le prime quattro dello scorso anno. Da quando sono in Italia, il titolo è sempre stato cosa... loro e non vedo proprio perché dovrà andare diversamente. Cambiando Cosic con Marquinho, i bolognesi faranno meno passaggi e più punti, meno tiri da fuori e più tiri da sotto. Con Bonamico, poi, hanno rinforzato il loro pacchetto di atleti. La Sinudyne, oggi, è paragonabile solo al Simmenthal degli anni d'oro oppure all'Ignis dell'altro ieri in quanto ha preso l'abitudine a vincere soprattutto le partite che contano. E man mano che passa il tempo, le «V nere» stanno acquistando in fiducia ed esperienza: logico, quindi, che io le veda come mie favorite. Quindi la Squibb che, con Stotts, ha risolto il problema del tiro da fuori contro chi gioca a zona. A Cantù hanno giustamente confermato Bruce Flowers, per molti il più forte USA del nostro campionato e questi due, con Marzorati, Bariviera (400 partite in azzurro tra i due) e Riva possono realizzare il gioco più veloce d'Italia. A Billy ed Emerson si può riservare un discorso molto simile: noi rischiamo di cambiare il quintetto base per quattro quinti; loro avranno un nuovo allenatore (Pentassuglia per Rusconi), un nuovo regista (Salvaneschi o Mentasti per Ossola), un nuovo americano (Bassett).

GRUPPO DUE. Qui ci stanno gli outsiders e al primo posto metterei il Recoaro che, a fianco di due ottimi americani come Griffin e Hackett, potrà schierare... l'entusiasmo del suo pubblico. Lo scorso anno, contro di noi, il Forlì giocò una delle sue più grandi partite e da allora ha preso fiducia nei suoi mezzi. Poi c'è la Ferrarelle, ex Arrigoni: ha perso Pentassuglia e al suo posto è arrivato Ed Klimkowski con l'ex «atleta in azione» Irv Kiffin, 2,06 di classe, potenza, esperienza. Confermati Brunamonti e Sojourner, non mi meraviglierei nel vedere i laziali mettere parecchi bastoni tra le ruote anche degli squadroni. Lo stesso discorso, più o meno, lo si può riservare alla Scavolini: Bertini, allenatore nuovo, ha voluto gente sicura come Silvester e Holland oltre a giovani di valore come Bowie e Magnifico. Per battere i marchigiani, credetemi, ci vorranno sempre più di cento punti: e di gente in grado di farli non ce n'è poi tanta! La quarta outsider è il Bancoroma: gran volpone il panchina con Paratore; tre superitaliani (Polesello, Tomassi e Ca-

HUNGER: 2,03 DI GRAN CLASSE PER SALES E LA PINTINOX

CON STOTTS, IL CANTU' SI E' ASSICURATO UN GROSSO TIRATORE DA FUORI

stellano) nello « startin' five » che sarà completato da Davis e Hicks.

GRUPPO TRE. Lo identifico in una sola squadra, la I&B di Bologna il cui quintetto base è quello più... classico visto che Starks è pivot classico, Jordan è ala alta, Bertolotti ala piccola, Ferro guardia pura, Anconetani play puro. Jordan, Bertolotti e Ferro garantiscono gran tiro da fuori, Starks gran lavoro sotto le plance. Ci sarebbero poi le 12 di A2 che per me hanno la loro leader nella Carrera: e come potrebbe essere diversamente con un qlintetto fatto da Carraro, Della Fiori, Dalipagic, Serafini e Spencer Haywood?

INVENZIONI. C'è un detto, in America, che suona più o meno così: « la pallacanestro sarà un bello sport quando finiranno di inventarlo! ». Ovviamente, questa è una critica avanzata da allenatori, praticanti e giornalisti che vedono meglio gli altri sport e che si divertono a sgonfiare il basket ad ogni opportunità tanto più che il basket gli dà la possibilità di farlo visto che, ogni anno, sia dagli Stati Uniti quanto dalla FIBA partono nuove regole, nuove loro interpretazioni che sembra abbiano il solo scopo di fare impazzire gli arbitri e imbestialire gli allenatori. Quest'anno non fa eccezione solo che anziché mettere in vigore regole che davvero farebbero diventare il basket grande anche al di fuori degli Stati Uniti, cos'hanno pensato questi bei cervelloni della FIBA? Semplice: operare in modo da fare addirittura arretrare il basket che si gioca nel mondo nei confronti di quello USA.

PROBLEMI. I nostri arbitri si sono riuniti a Montebelluna: scopo di questo «meetiing» era la spiegazione delle nuove regole e la definitiva interpretazione delle vecchie. Secondo me, sarebbe stato meglio dedicarsi esclusivamente alla seconda parte, visto che le battaglie fra allenatori ed arbitri nascono sempre da una diversa visione dello stesso gioco, dello stesso regolamento. Dal prossimo campionato gli arbitri dovranno essere in campo 20 minuti prima della gara anziché cinque. Purtroppo debbo ammettere che quest'idea nacque in America nel 1967, quando uscì la regola anti-schiacciata, anche in riscaldamento. I poveri arbitri dovevano stare lì a grattarsi la testa: uno guardava una squadra fare il « dai e vai » mentre l'altro guardava l'altra fare « la ruota ». Il tutto con lo scopo di affibbiare un tecnico a chiunque facesse una schiacciata. La regola anti-schiacciata è la più grande cretinata mai inventata da quando giocano a basket nel mio Paese perché è « razzista », anti-negri, anti-Alcindo, ma soprattutto anti-spettacolo! Il problema, ad ogni modo, rimane sempre lo stesso: l'arbitro. Si possono insegnare nuove regole, spiegare nuove interpretazione, inventare nuovi sistemi di « copertura » in campo, ma, credetemi, se l'arbitro non trasmette fiducia nella sua abilità decisionale non avrà mai credibilità nei confronti degli allenatori, dei giocatori, della stampa, del pubblico, di se stesso: di qui non si scappa. Nell'ultima serata del « Lombardia » sono successi due episodi che hanno fotografato la grave situazione che abbiamo oggi in Italia con gli arbitri. Non faccio un discorso polemico, credetemi: sono infatti gli stessi arbitri a sottolineare questi problemi! Nella prima gara, Emerson-Pintinox, Dean Hunger della Pinti ha « salvato » una palla che usciva dal campo buttandola contro la gamba di Meneghin. La palla è stata data alla Pinti perché l'aveva toccata Dino per ultimo, contrariamente a quanto stabilisce il regolamento che vieta buttare la palla contro un avversario per poi avere la rimessa a favore (questo, però, è possibile, negli Stati Uniti!) Meneghin ha aspettato qualche azione poi, durante una pausa per un tiro libero, ha richiamato l'attenzione dell'arbitro (uno proveniente dalla Serie B perché quelli della A erano in arrivo da Montebelluna!) dicendogli che non è permesso buttare la palla così. L'arbitro si è difeso e Dino, che aveva l'ultima parola, gli ha suggerito di sfogliare il regolamento! E quando un giocatore può riprendere, giustamente, un arbitro come è capitato a Meneghin, allora è la fine! La finalissima, per fortuna (!) ha avuto due arbitri di A. Purtroppo, è stata la mia partita, Billy-Squibb, valida più il Trofeo. All'intervallo, noi abbiamo 20 falli, la Squibb 16: trentasei falli in un solo tempo di gioco! Come Meneghin, ho cercato anch'io la battuta: « *Ragazzi* — ho detto — *cosa vi hanno detto a Montebelluna?* ». □

FotoSportingPictures

Il prossimo appuntamento è per il 28 settembre a Montreal, dove si correrà il G.P. del Canada. Tutti gli occhi sono puntati su Nelson Piquet, l'uomo-Brabham che ha rianimato questo campionato mondiale

Il leone di Rio

di **Everardo Dalla Noce**

L'UOMO CHE a due puntate dal termine guida la classifica del Mondiale piloti non è assolutamente un personaggio. Una volta che provò a fare il divo senza la tuta, con la fotografia di Niki Lauda in mezzo a un gruppo di ragazzine, gli arrivò un manrovescio dietro la schiena: « Scarichi queste lattine sì o no? Sbrigati! », brontolò una voce. Quando Nelson Piquet nacque il mondo del cinema applaudiva una pellicola disneyana, « Los tres caballeros » e la madre per addormentarlo cantava « Baia ». E' di Rio il più semplice ragazzo della Formula Uno. Il suo segno Zodiacale è il Leone. L'oroscopo gli predice successo, costanza, volontà, intelligenza; e che sarà sempre il primo del suo gruppo. In sostanza è questa ultima profezia che più gli interessa. Nelson non ama il cognome lungo del padre, preferisce quello della madre e allora si autobattezza Piquet. Gli piace di più questo bisillabo « contrassegno » che nella lingua di Castiglia ha quasi il significato di « picchetto armato », ma anche di « cortile » dove, in pratica, egli potrebbe far funzionare i suoi modellini telecomandati, la sua enorme e divetente mania. E a quattrini come sta? Se conta su quelli che dovrebbe dargli ufficialmente Ecclestone, non credo siano molti, perché il contratto all'origine era all'incirca per cartoni animati. Bernie, il boss, che magnificamente conosce i suoi puledri, sa a meraviglia che il giovane brasiliano pur di correre al limite avrebbe pagato in proprio. E' un entusiasta della macchina, del motore, del brumm-brumm a grandissimo livello. Non credo che Nelson sia l'uomo che pensi: « Molto bene, anzi benissimo. Adesso mi guadagno i miei due milioni e dispari di dollari, poi pianto tutto e prendo il diploma di ragioniere ad honorem ». Assolutamente no, anche se nel punto in cui si trova in classifica, ho l'impressione che il contratto-minimo (Jannacci direbbe: « roba de' barboum ») abbia ancora la durata di un anno. Vedremo, anzi Nelson lo vedrà se — toccando ferro — una volta campione il re della FOCA gli aumenterà il salario.

LA SALUTE. Piquet, comunque, ha un problema. Un problema che qualche volta lo fa sorridere, qualche volta lo rende preoccupato. E' la salute. Soffre fin da bambino di stomaco. Ha conosciuto mille sanitari, ma nessuno in senso definitivo ancora lo ha guarito. Fa le cure più sofisticate, nel senso di tendere l'orecchio ad ogni nuova scoperta farmacologica, qualche volta, però, i dolori — specie dopo un Gran Premio — sono piuttosto acuti. Anche a Imola, dopo la fantastica galoppata si è sentito male. Poi, passata la crisi, via a sorridere e a prendere per il naso il suo stesso handicap. E' generosissimo, ma permaloso (tipico per un soggetto Leone). Pier Luigi Corbari, direttore sportivo dell'Alfa Romeo, un giorno chiese a Piquet la cortesia di acquistargli una jeep telecomandata. « Era una jeep da montare — ricorda Corbari — che Nelson mi portò in effetti al Paul Ricard. Figurarsi, però, se io riuscivo a montare un aggeggio così... Non riesco neppure a sistemare una scatola di cerini. Ebbene, quel giorno Nelson doveva andare in Brasile e cosa fece: partì da Le Castellet, andò a Londra e rimase alzato tutta notte. Mi sistemò la jeep quindi partì regolarmente per Rio de Janeiro affidando la telemacchina ai meccanici i quali me la consegnarono regolarmente ».

DETERMINATO. Piquet in effetti è fatto così, ma guai a tradirlo. Si segna nome e cognome nella lista nera della sua memoria e l'individuo è cancellato per sempre. Non c'è perdono, credo. Il capoclassifica dell'odierno Mondiale piloti è un semplice e un determinato. Ricordo quando approdò al team Brabham che ancora montava motori Alfa Romeo, lo scorso anno, quando non perdeva una mossa di ciò che Niki Lauda faceva. Per i primi quattro Gran Premi il giovane brasiliano era in continua osservazione dell'austriaco. Non gli sfuggiva nulla. Credo neppure come il vecchio leader facesse ad infilarsi la tuta. Per esempio, gli interessavano le regolazioni. Come regolava Niki, cosí faceva lui. Se l'ex campione del mondo diceva « bianco » il suo... elaboratore situato nel « cervello » si chiedeva perché Niki avesse detto « bianco ». E viceversa se fosse uscito, nel discorso, il nero. L'enorme pregio di Nelson Piquet è l'assoluta mancanza di presunzione. Egli, in effetti, « non » sa mai nulla. Non c'è niente che gli arrivi per la seconda volta. Lascia parlare gli altri, anche quelli che ne sanno molto meno di lui, di gran lunga. E' arte del tacere, dell'ascoltare. Un'arte fantastica che può far diventare un uomo ricco. Ricchissimo di cognizioni. « Se dico di saper già tutto, nessuno mi dice niente e allora che cosa imparo della macchina, della gente, della vita? »: sono parole di Nelson e ditemi se è stupido. Otto aprile 1979. Long Beach. Giorno memorabile per il probabile — tocca ancora ferro — futuro campione del mondo. « Oggi voglio fare completamente da solo. Forse — disse — qualche cosa ho imparato e voglio tentare da me ». Ricordate? Undicesimo tempo Piquet, dodicesimo Lauda. Da lì la corsa all'insù ed è stata una escalation interessantissima.

TENTAZIONI. Adesso mi chiedo: il successo, gli onori, il codazzo degli scopritori, lo spumante da innaffiare, finiranno per cambiarlo, per trasformarlo, per montarlo? Forse no, anche se le luminarie sono tante e pazzamente tentatrici. Nel circo anche chi non è clown finisce per saper raccontare una barzelletta e gli equilibristi a lavorare soltanto con la rete. Per ora no. Ma l'uomo, per quanto intelligente come specie, è un debole. Pensate a Pironi. In una notte ha imparato l'italiano. Prima non diceva mezza parola nella nostra lingua (poveretto, non la conosceva) poi appena firmato il contratto ufficiale con Maranello, si è ricordato d'essere friulano e gli è venuta fuori, forse per miracolo della Madonna di Udine, una parlantina spedita persino condita con qualche battuta dialettale. Che cosa è il circa, la gloria e che cosa sono i quattrini Piquet, il grande, comunque non è personaggio e difficilmente potrà diventarlo. Gli manca quell'attimo che si acquista alla nascita, quel polo che attrae anche quando gli altri non vorrebbero. Gli manca quel qualcosa che aveva Lauda, che presentava Hunt, che aveva Fittipaldi prima maniera, che possedeva Regazzoni, Stewart o se vogliamo pescare nell'archeologia Tazio Nuvolari e il grande Fangio. E allora? Se Nelson non ha tutto questo cosa potrà accadergli? Un condottiero comunque lo è. Non perché il suo nome nella storia sia celebre o perché di Nelson l'avversario sia finito a Sant'Elena.

TESORIERE. Un personaggio non si crea. Se così fosse, la Formula Uno che attualmente per l'appunto ne è vedova, ne costruirebbe uno ogni giro d'orologio. Bernie Ecclestone sa che ognuno di loro è un... tesoriere FOCA. Ecco perché Nelson Piquet, nella corbeille dei « nessuno » è qualcuno. Credo gli basti. E' approdato nella massima formula nel 1978 dopo aver stravinto nel campionato inglese « BP ». Ha debuttato con una Ensign. Intanto nel team Brabham qualche cosa non andava più con mister Watson e allora la decisione di affiancare un giovane a Niki Lauda cadde proprio sul brasiliano e in poche corse, in poche gare, Nelson dimostrò che sarebbe stato pilota di buon avvenire. Taciturno come piaceva a Niki, veloce come a Niki piaceva... di meno. Ma in sostanza l'accordo fra i due era praticamente perfetto. Piquet è un preciso, un metodico. I modellini telecomandati sono il suo rifugio, la sua passione immensa dopo l'automobilismo vero. Oramai ne possiede una collezione che anima sulla pista tagliata nell'erba davanti alla propria casa dove vive con la moglie e il figlio. In Brasile, di questi giorni, « el mas rapido » ha rubato nello sport il posto a tutti. □

NON SEMPRE DUE PIU' DUE FA QUATTRO...

IL CAMPIONATO Mondiale Piloti 1980 si divide in due « gironi » di sette gare ciascuno. Per ogni « girone » si prendono in considerazione i cinque migliori risultati ottenuti da ogni singolo pilota. Il punteggio finale, quindi, corrsponde alla somma dei dieci migliori risultati conseguiti nelle prove valide per il Campionato. Per questo motivo Piquet, che ha già totalizzato cinque piazzamenti nel secondo « girone », dalla prossima prova dovrà cominciare a scartare dei punti: se arriverà primo, ad esempio, conquisterà sì 9 punti, ma in pratica il suo totale aumenterà solo di sette, perché verrà scartata automaticamente la prova del G.P. d'Austria. Un'occhiata alla tabella qui sotto renderà tutto più chiaro.

CLASSIFICA MONDIALE PILOTI 80 (dopo 13 prove)	ARGENT. 13-1	BRASILE 27-1	SUDAFR. 2-3	USA W. 30-3	BELGIO 4-5	MONACO 18-5	SPAGNA 1-6	FRANCIA 29-6	TOT. 1. PARTE	G. BRET. 13-7	GERMAN. 10-8	AUSTRIA 17-8	OLANDA 31-8	ITALIA 14-9	CANADA 28-9	USA E. 5-10	L. VEG. 2-11	TOT. GENER.
Piquet	6	—	3	9	—	4	—	3	25	6	3	2	9	9				54
Jones	9	4	—	—	6	—	❾	9	28	9	4	6	—	6				53
Reutemann	—	—	2	—	4	9	—	1	16	4	6	4	3	4				37
Laffite	—	—	6	—	—	6	—	4	16	—	9	3	4	—				32
Arnoux	—	9	9	—	3	—	—	2	23	—	—	—	6	—				29
Pironi	—	3	4	1	9	—	—	6	23	—	—	—	—	1				24
De Angelis	—	6	—	—	—	—	❹	—	6	—	—	1	—	3				10
Jabouille	—	—	—	—	—	—	—	—	0	—	—	9	—	—				9
Patrese	—	1	—	6	—	—	—	—	7	—	—	—	—	—				7
Rosberg	4	—	—	—	—	—	—	—	4	—	—	—	—	2				6
Daly	3	—	—	—	—	—	—	—	3	3	—	—	—	—				6
Jarier	—	—	—	—	2	—	❸	—	2	2	—	—	2	—				6
Fittipaldi	—	—	—	4	—	1	❷	—	5	—	—	—	—	—				5
Prost	1	2	—	—	—	—	—	—	3	1	—	—	1	—				5
Mass	—	—	1	—	—	3	❻	—	4	—	—	—	—	—				4
Giacomelli	2	—	—	—	—	—	—	—	2	—	2	—	—	—				4
Villeneuve	—	—	—	—	1	2	—	—	3	—	1	—	—	—				4
Watson	—	—	—	3	—	—	—	—	3	—	—	—	—	—				3
Scheckter	—	—	—	2	—	—	—	—	2	—	—	—	—	—				2
Gaillard	—	—	—	—	—	—	❶	—	0	—	—	—	—	—				0

TWISTY
RICERCATO DALLA POLIZIA E DAL CALCIO PROFESSIONISTICO
FERMATELO! VOLEVA VENDERE DELLA MERCE RUBATA!
MA UNO DEGLI INSEGUITORI DI TWISTY E' BARNEY HOLLIS, NOTO TALENT SCOUT DEL CALCIO...
LO ZIO CHARLIE MI HA CACCIATO PROPRIO IN UN BRUTTO GUAIO. MI INSEGUONO IN TRE
VIENI QUI, RAGAZZO...
PRENDIMI, POLI-ZIOTTO!
AHHH!
NON PUO' PIU' SFUGGIRCI...
OKAY, RAGAZZO. ADESSO DICCI DOVE HAI PRE-SO QUESTO OROLOGIO
L'HO TROVATO
VIENI SU, RAGAZZO
PUO' DARSI CHE SIA LA VERITA'. POTREBBE REALMENTE AVERLO TROVATO
BARNEY HOLLIS! DA QUANDO IN QUA FA IL DIFENSORE DI GIOVANI FURFANTI?

PER ME NON E' UN FURFANTE: E' UNA GROSSA PROMESSA PER IL CALCIO. LASCIATE CHE LO CONTROLLI DA VICINO...

LEI DEVE ESSERE PAZZO! QUEL RAGAZZO E' UN DISONESTO COME SUO ZIO...

MA SE PROPRIO VUOLE... L'IMPORTANTE E' CHE NON COMBINI ALTRI GUAI: E' L'ULTIMO AVVERTIMENTO!

E' STATO CHIARO

PFUI! COSI' CE L'ABBIAMO FATTA, EH?

MA PERCHE' LEI SI INTERESSA TANTO A ME?

PERCHE' PUOI DIVENTARE UN OTTIMO CALCIATORE. VOGLIO PORTARTI CON ME ALL'UNITED

MA MIO ZIO CHARLIE NON ME LO PERMETTERA' MAI!

VOGLIO SCAMBIARE DUE PAROLE CON LUI... E STRADA FACENDO PARLAMI DI QUESTO OROLOGIO!

CALCIO? STA SCHERZANDO! E' ORA CHE TWISTY SI TROVI UN LAVORO

UN LAVORO COME IL SUO, CHARLIE? RUBARE OROLOGI ALLA GENTE?

COSA?

EHM... BE', PENSO CHE TWISTY PUO' GIOCARE A PALLONE, SE VUOLE

VEDO CHE CI SIAMO CAPITI...

MA IO...

IL GIORNO DOPO AL CAMPO DELL'UNITED
TWISTY! SAPEVO CHE SARESTI VENUTO. MA CHE FAI LÌ?
ASSOCIAZIONE CALCIO SLEETHORPE UNITED
BIGLIETTERIA
QUEL VECCHIO BRONTOLONE NON MI HA FATTO ENTRARE!

CONTINUA

BOXE/MONDIALE DEI MASSIMI

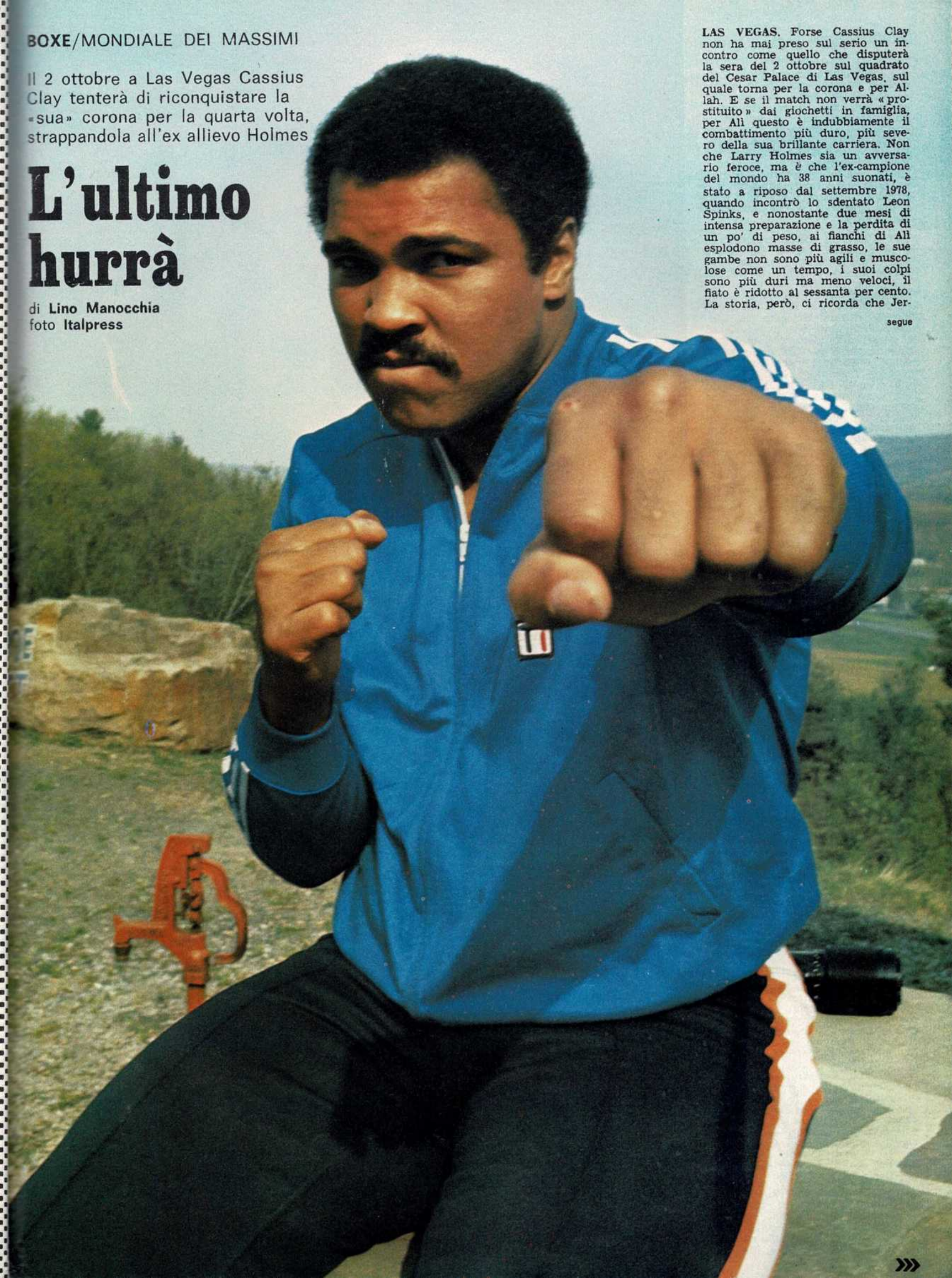
Il 2 ottobre a Las Vegas Cassius Clay tenterà di riconquistare la «sua» corona per la quarta volta, strappandola all'ex allievo Holmes

L'ultimo hurrà

di **Lino Manocchia**
foto **Italpress**

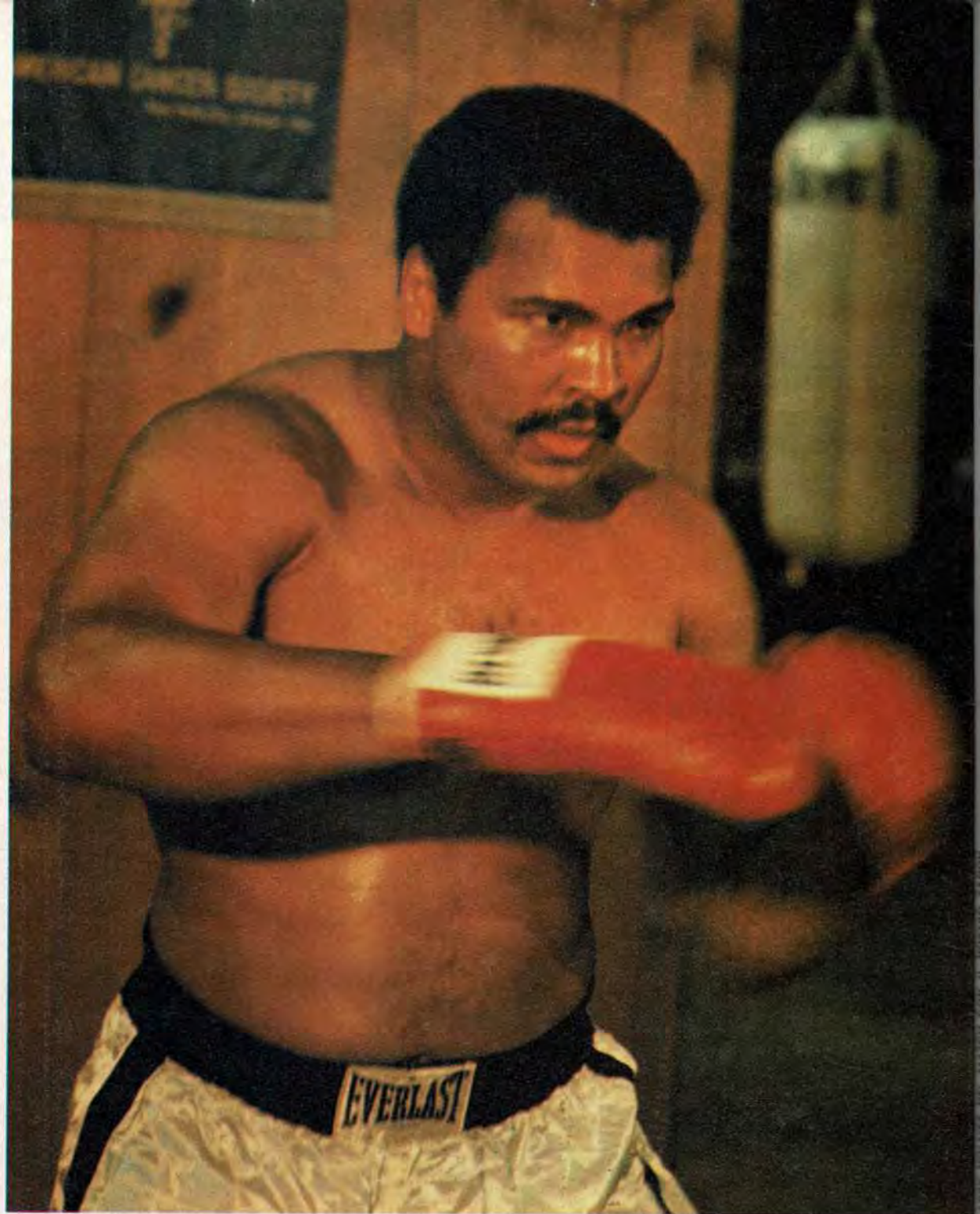
LAS VEGAS. Forse Cassius Clay non ha mai preso sul serio un incontro come quello che disputerà la sera del 2 ottobre sul quadrato del Cesar Palace di Las Vegas, sul quale torna per la corona e per Allah. E se il match non verrà «prostituito» dai giochetti in famiglia, per Alì questo è indubbiamente il combattimento più duro, più severo della sua brillante carriera. Non che Larry Holmes sia un avversario feroce, ma è che l'ex-campione del mondo ha 38 anni suonati, è stato a riposo dal settembre 1978, quando incontrò lo sdentato Leon Spinks, e nonostante due mesi di intensa preparazione e la perdita di un po' di peso, ai fianchi di Alì esplodono masse di grasso, le sue gambe non sono più agili e muscolose come un tempo, i suoi colpi sono più duri ma meno veloci, il fiato è ridotto al sessanta per cento. La storia, però, ci ricorda che Jer-

segue

»»

sey Joe Walcott vinse il titolo mondiale a 37 anni suonati. In queste condizioni, soltanto la sua esperienza, la sua classe potrebbero creare un miracolo, anche se lui insiste che non si verificherà un miracolo perché la sua vittoria sarà onesta, lineare, frutto di intelligenza, volontà e potenza. E noi ci crediamo, poiché lo conosciamo dal giorno della sua vittoria olimpionica a Roma e riusciamo il più delle volte a distinguere le pagliacciate dalle parole serie.

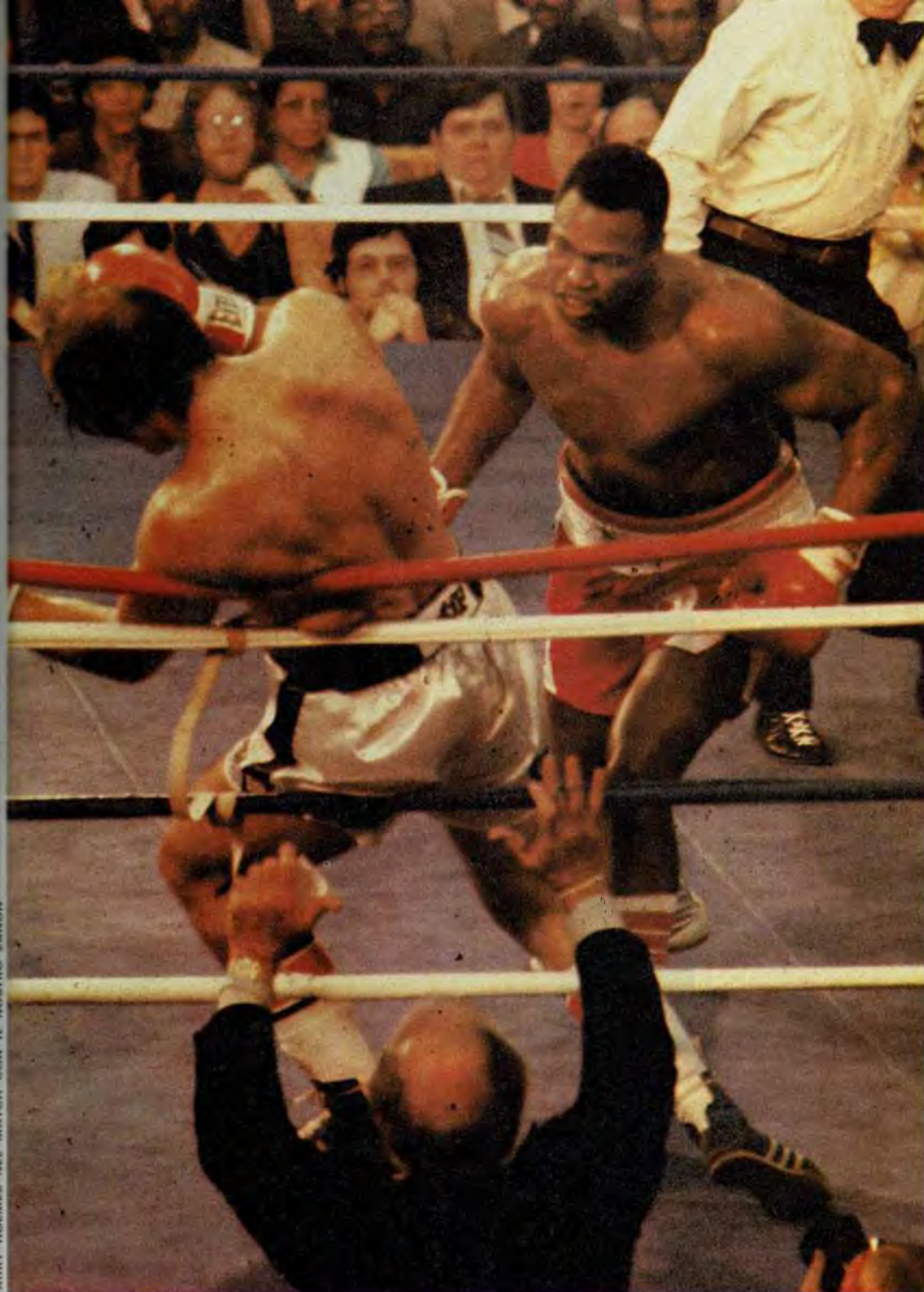
TRUCCHI? Gli scettici scuotono la testa pensando che a Las Vegas Don King, il manipolatore del pugilato moderno, potrebbe far sortire fuori una pastetta, ma certe considerazioni logiche escludono simili giochi in famiglia. Alì è vecchio e intende ritirarsi da campione. Questo è il suo obbiettivo principale ed è questo alto ideale a spingerlo a fare un passo che per altri sarebbe suicidio. Alì vuol vincere e poi appendere i guantoni. Non ce la fa più e ce lo ha detto ammettendo che padre tempo è più forte anche di un campione del mondo. Ma ha bisogno di qualche altro milione di dollari da mettere in banca onde potersi ritirare senza pensieri, formando una solida base per una meritata pensione. Molti si chiedono: Don King darà ad Alì gli otto milioni di dollari promessi? perché sei miliardi e mezzo di lire sono tanti e pochi organizzatori se la son sentita di sborsarli per un match con Larry Holmes. Dopo il rifiuto del Sud America, che si ritenne offeso perché **« si offriva Alì quando era finito »**, l'Africa e l'Egitto hanno declinato l'offerta perché troppo rischiosa finanziariamente. Ma il manipolatore King non ci ha pensato due volte. Del resto, lui ha in mano le redini dei due avversari e finanziariamente può manipolarli: ma il risultato riuscirà ad addomesticarlo egualmente?

IL NUOVO ALI'. Osservando i due pugili in allenamento si ha l'impressione che l'ex campione sosterrà un match superlativo e Larry Holmes mostrerà le unghie di pantera nera capaci di graffiare l'avversario. Ma è pur vero che una cosa sono 4 o 8 riprese e un'altra è un match di 15 riprese. Tuttavia, conoscendo le capacità dell'ex king dei massimi, la decisione di voler compiere quest'ultimo exploit della sua carriera, la necessità di incassare quanti più dollari possibili, fanno pensare ad una sua vittoria certamente non eclatante ma egualmente efficace a tutti gli effetti: Alì resta sempre un enigma. E' stato un atleta eccezionale dotato di un fisico superbo. Non beve, non fuma, non fa stravizi. Forse in lui c'è ancora la carica fisica e mentale necessaria per sostenere un altro incontro (l'ultimo) della sua memorabile carriera, anche se un famoso neurologo inglese lo consigliò di ritirarsi dal ring in quanto, secondo lui, sarebbe affetto da Microlesioni multiple Cerebrali. Notevole l'aspetto mentale, invece, direi psichico, di un Alì completamente « nuovo » o comunque assai diverso dal personaggio di quattro-cinque anni fa. Ecco, un Muhammad Alì irriconoscibile, più maturo, più umano e, perché no? Anche politico. E sì, perché è ormai accertato che dopo il palco cordato, Alì getterà il cappello, come si suol dire in America, nel ring politico. **« Al congresso, secondo me — ci disse un giorno — non dovrebbero andare soltanto avvocati o uomini politici. Occorre anche la voce di uno del popolo, di uno che parla per esperienza diretta. Dopo la boxe farò politica ».**

HOLMES «OMICIDA». Anche Larry Holmes è sicuro di vincere e definisce Alì un incoscente che potrebbe finire sotto i suoi colpi: **«Non vorrei — dice — avere sulla coscienza un omicidio guantato »**. Ma Holmes, ex sparring partner di Cassius Clay, non ha l'esperienza e la scaltrezza dell'ex-monarca. Gli avversari del cittadino di Easton, Pensilvania, non sono paragonabili a quelli affrontati da Clay. Holmes non si è battuto a sangue con Joe Frazier, con George Foreman, non ha frenato gli attacchi di Sonny Liston, Cooper o Norton. Può è vero, contare sulla più giovane età e agilità, ma queste doti non sono sufficienti per sconfiggere uno dei più brillanti maestri della boxe. Il suo record presenta 35 vittorie, 26 per k.o., che eguaglia Joe Louis, con sette difese vinte per k.o. sarà senza dubbio un incontro a «suspense» che mostrerà il vero volto dopo le prime sei o sette riprese. Sarà allora che si capirà se le condizioni fisiche della «Lingua di Louisville» lo faranno andare sino alla fine senza pericolo. Se, invece, i colpi di Holmes dovessero andare a segno, vorrà dire un addio pietoso per Alì. Ma c'è di mezzo l'orgoglio, il prestigio ed il « Master of the Ring » li difende ostinatamente. Sono stati questi ingredienti a ricondurlo sul ring per l'ultimo « Hurrà » onde dimostrare che è il più grande. ☐

MUHAMMAD ALI' CON LA FIGLIA

I PIU' GRANDI COLPITORI DELLA STORIA GUANTATA

NOME	VITTORIE	K.O.	%
Earnie Shavers	54	52	963
George Foreman	44	41	932
Rocky Marciano	49	43	878
Joe Frazier	32	27	843
Jack Dempsey	62	51	822
Charles Liston	50	39	780
Joe Louis	68	53	779
Primo Carnera	86	66	767
Floyd Patterson	55	40	727
Muhammad Ali	54	37	685

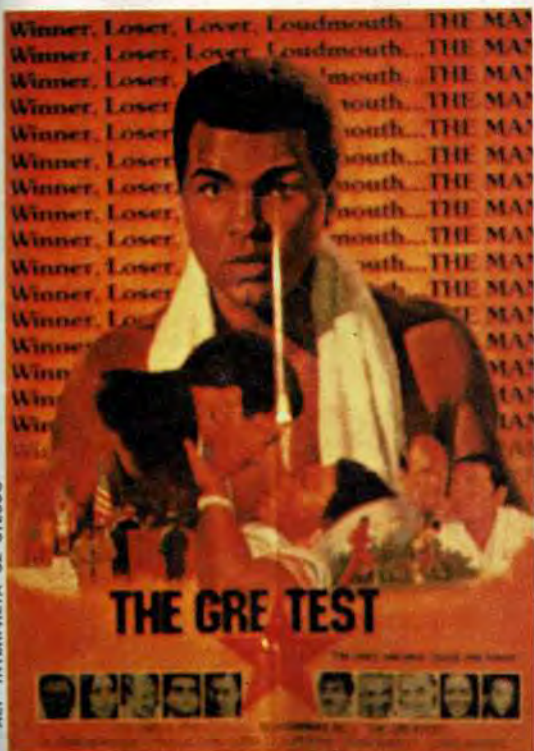
LARRY HOLMES NEL MATCH CON IL NOSTRO ZANON

L'ex sparring partner di Alì è convinto di mantenere il titolo e lo afferma senza alcuna pietà

Il «maestro» è finito

LAS VEGAS. Larry Holmes possiede alcune caratteristiche che lo distinguono dal resto nel mondo di « pugilandia ». Orgoglio, coraggio, determinazione, sono doti che non gli consentono di accettare la sconfitta. Holmes è convinto che sul ring che il Cesar Palace innalzerà in uno speciale spazio onde accogliere ventimila spettatori, riuscirà a sconfiggere l'ex-monarca, l'ex-padrone che gli diede lavoro quando ancora la gloria non gli permetteva di viaggiare in Cadillac. La storia di Holmes comincia il 3 novembre 1949 nella minuscola Cuthbert (un piccolo centro di 4300 anime nella Georgia) cinque miglia dalla frontiera dell'Alabama. Larry è uno dei 12 figli nati dall'unione di John e Flossie Holmes che si separa allorché Larry compì sette anni, e dopo essersi trasferiti a Easton, nella Pensilvania. Sin da bambino, Larry inizia a lavorare in un garage come lavamacchine, senza tralasciare di rompere a sassate qualche finestra insieme ai monelli del paese. *« Non ero cattivo, ho sempre lavorato sodo e ho imparato molto dal lavoro »*, confessa l'attuale campione del mondo versione WBC. *« Sono stato un ragazzo normale, ecco, un ottimo atleta amante del baseball, pallacanestro, football, lotta libera e boxe. Nel basket segnavo 20 e 30 punti a partita, ma la boxe mi prese completamente nel 1970, tanto che in due anni di dilettantismo vinsi 19 incontri perdendone tre ».*

ALLIEVO DI CLAY. Lavorò guidando un autofurgone sino al 1973, quando passò al professionismo, iniziando come sparring partner di Cassius Clay e Joe Frazier, dai quali apprese il mestiere. *« Ma se possedevo qualche movimento alla Alì* — dice — *l'ho lavato con un colpo di spugna poiché non ho mai fatto salti mortali per copiarlo. Io amo essere Holmes e non Alì ».* Larry è papà di tre bambine: Misty di 11 anni, Lisa di 10 e Kandy Larie — e vive con la moglie Diane in Easton dove è amato. Amante dei bambini, Holmes spesso si esibisce gratuitamente per raccogliere fondi da donare a istituzioni. Lo scorso aprile partecipò anche a una maratona per raccogliere dollari a favore di un club di boys di Easton del quale è presidente. Gli ho chiesto: credi che otto anni di differenza d'età siano sufficienti per sconfiggere Alì? Mi ha risposto: *« e alla gioventù perché non aggiungi la velocità, potenza e scherma? Otto anni fa chissà cosa sarebbe successo. Adesso... ».*

l. m.

ALI' INTERPRETA SE STESSO

LA MOGLIE, VERONICA PORSCHE

IL CAMPIONE E LO SFIDANTE

LARRY HOLMES

E' nato il 3 novembre 1949 a Easton in Pennsylvania. Da dilettante ha disputato 22 incontri con 19 vittorie e 3 sconfitte. E' alto 1,88. Ha debuttato al professionismo il 21 marzo 1973 e da allora ha disputato 34 combattimenti, vincendoli tutti. E' stato sparring-partners di Alì, quando si preparava al combattimento con Foreman a Kinshasa. E' diventato campione del mondo il 9 giugno 1978 battendo Ken Norton a Las Vegas ai punti in 15 riprese. Ha difeso il titolo 6 volte (Alfredo Evangelista KO 7; Osvaldo Ocasio KO 7; Mike Weaver KOT 11; Earnie Shavers KOT 11; Zanon KOT 6; Jones KOT 8). Campione mondiale in carica.

MUHAMMAD ALI' (Cassius Clay)

Nato a Lousville il 17 gennaio 1942. Ha vinto la medaglia d'oro alle Olimpiadi di Roma nel 1960.

E' passato al professionismo il 29 ottobre 1960 e da allora ha disputato 59 combattimenti, dei quali 37 vinti per KO, 19 ai punti. Le sconfitte sono 3 (Joe Frazier, Ken Norton e Leon Spinks).

E' diventato campione del mondo il 25 febbraio 1964 battendo per KO alla 7 ripresa a Miami Beach il veterano Sonny Liston. Dopo aver difeso il titolo 9 volte gli viene tolto il titolo avendo rifiutato di fare il militare nel Vietnam. Rimane fermo quasi 4 anni. Riprende nel 1970 e perde contro Joe Frazier nel primo tentativo di riconquistare la corona. Nel 1974 batte George Foreman (30 ottobre a Kinshasa) e riconquista il mondiale dei massimi, che difende altre 10 volte. Il 15 febbraio 1978 a Las Vegas perde contro Leon Spinks. Il 15 settembre 78, a New Orleans, riconquista contro Spinks il titolo per la 3. volta.

»»

In questa intervista Alì si presenta in una dimensione nuova. E quando gli chiedi perché torna a combattere, lo rivela con semplicità e sincerità

Allah e dollari

di **Lino Manocchia**

FotoBranco

LAS VEGAS. Prima di vedersela con l'attuale campione del mondo WBC, Cassius Marcellus Clay al secolo Muhammad Alì si è trovato a dover lottare con 20 chili di grasso da smaltire e a dover quindi sudare per tornare ad un peso « decente ». In questa intervista esclusiva, Cassius apre se stesso e rivela cose mai dette prima.

— Larry Holmes è più giovane di te di otto anni: speri di batterlo?

« Conosco bene il mio agnellino. E' lento e ha imparato da me la danza indiana sul palco cordato sul quale si presenta dritto come un fuso, alla maniera di George Foreman, Cleveland e Terrell ».

— Torni sul ring per conquistare il titolo mondiale per la quarta volta o hai solo bisogno di dollari?

« Nella vita si ha sempre bisogno di dollari — risponde — *anche i miliardari come Hughes, Rockfeller, Getty hanno sempre avuto bisogno di soldi. Ma io, soldi a parte, torno a combattere per riprendermi la corona che fu mia e che penso di meritare ancora. Voglio passare alla storia come l'unico pugile che sia stato capace di conquistare il titolo quattro volte. Faccio questo, ovviamente, per Allah e per i dollari ».*

MILIARDARIO. Ma Alì non dovrebbe avere problemi di dollari. Possiede tre lussuose ville a Los Angeles, nel Michigan e a Chicago. E' padrone di supermercati e ha un ricco conto in banca. Facendogli i conti in tasca, si valuta che nella sua carriera Alì ha incassato 53 milioni di dollari e sarebbe sicuramente arcimiliardario se non avesse devoluto parte di questa fortuna alla causa mussulmana. Recentemente ha ridimensionato il suo entourage composto da quattro cuochi, tre chaffeurs, due portabagagli, di assistenti, allenatori eccetera: il tutto gli costava 350 mila dollari al mese. Ora vive con la moglie, la meravigliosa Veronica Porsche (sua terza consorte ed ex-modella) e con i cinque figli che ama.

— Dimmi Alì, se a 16 anni quando eri uno degli « scugnizzi » di Louisville tu non avessi iniziato a menar cazzotti, che ne sarebbe di te, ora?

« Forse sarei morto di droga. Forse mi ubriacherei ogni sera in qualche bassofondo di Chicago. Chissà, forse senza la boxe sarei proprio morto. Ringrazio quindi la boxe che nella vita mi ha dato mille incentivi e possibilità ».

— Ti sei sempre vantato di essere « il più grande », confessa: lo credi seriamente?

« Dico di essere il più grande, ma soltanto per pubblicità, in realtà non sono più grande di altri come Jack Johnson, Sugar Ray Robinson, Archie Moore, Rocky Marciano, Jack Dempsey, tutti personaggi con un passato e record stupendi. Devono essere gli altri a dire se sono stato o sono il più grande ».

— Dunque Alì, sul ring sei sempre il più grande. Ma quando vai a casa con tua moglie e i tuoi figli, ti atteggi sempre a campione?

« A casa chi comanda, la vera campionessa è mia moglie. Quanto ai miei figli non sono certo da meno. A loro non importa niente della boxe, del titolo e di tutto ciò che ne consegue... Quando mi arrabbio e pesto i pugni sul tavolo facendo la voce grossa, nessuno ci fa caso. Mi comandano a bacchetta ».

CASSIUS CLAY, LA GRINTA DI SEMPRE

FUTURO. Un Alì nuovo, insomma, più umano, che segue la corrente moderna e non « preistorica », come l'ex-moglie Sonj ebbe a dire al giudice che presiedeva le funzioni di divorzio. L'età lo ha ammansito un po', è più serio. E ora che non può contare più solo sul suo fisico eccezionale e sulle sue sparate pubblicitarie, conta molto sulla carica del pubblico per tornare sul ring che lo rese grande.

— Come conti di battere Holmes? Per K.O. o sulla distanza?

« Non ha importanza. Ormai non sono qui per arricchire il mio già splendido record. Debbo dimostrare di essere stato l'unico al mondo che sia stato capace di tornare sul trono quattro volte. E non ti sembra questa una grossa impresa? ».

— E dopo Holmes che avverrà?

« Appenderò definitivamente i guantoni e credo sia giunta l'ora. Il padre tempo non aiuta nemmeno i campioni. E' implacabile e io non voglio irritarlo. Poi tornerò a predicare la novella di Allah, terrò conferenze nelle università e vivrò la vita del buon marito e padre ».

— Se potessi tornare indietro negli anni, ripeteresti quello che hai fatto? Rifiuto di indossare la divisa militare, cambio del nome, abbracciare una religione diversa eccetera?

« Rifarei tutto. La mia vita è un cristallo che rispecchia me, Alì, l' unico, il più grande, che ha dato e ricevuto tutto dal mondo intero ». □

IL SALUTO AI LETTORI DEL « GUERINO »

FotoBranco
DOVE C'E' LO SPORT
C'E' L'IMPEGNO
DI UNA GRANDE
BANCA.
CREDERE NELLO SPORT è credere in un Paese più sano, più attivo, in una parola, migliore.
È credere nei giovani e in un fatto importante per la crescita e la realizzazione dell'individuo.
Lo sport unisce gli uomini, è scuola di lealtà, di coraggio, di fiducia in se stessi e di stima reciproca. Naturale, perciò, che una banca sensibile ai problemi del nostro tempo ponga la massima attenzione a un fenomeno sociale di così vaste dimensioni. Una banca che si occupa di sport non trasmette soltanto messaggi pubblicitari, ma promuove effetti di utilità sociale. E il Banco di Roma fa sport con gli atleti delle sue squadre, favorisce lo sport con i suoi impianti, affianca lo sport promosso da altri.
Nel 1979, 15.270 atleti e 21.543.656 spettatori hanno partecipato a manifestazioni del Banco di Roma.
Disponibilità, apertura e sensibilità verso le esigenze più autentiche del momento devono caratterizzare l'impegno di una grande banca. Il Banco di Roma crede in questo.
Per questo si impegna nello sport.
BANCO DI ROMA
CONOSCIAMOCI MEGLIO.

Se siete freschi di patente, ecco l'unico consiglio che potete accettare da chiunque.

COPPA UEFA/MOLENBEEK-TORINO 1-2

Alla scuola di Rabitti è cresciuta una squadra tutta determinazione, coraggio e intelligenza, ma anche una generazione di giovanissimi che, in prima linea, si sono comportati da « supervèci »

La stirpe del Toro

di **Filippo Grassia** - Foto **M&S**

BRUXELLES. E' stata la vittoria italiana forse più importante perché conquistata di propotenza in trasferta, per di più sul campo della terza « forza » belga, verace espressione d'un campionato che ha prodotto, lo scorso giugno, la nazionale vicecampione d'Europa. Protagonista il Torino di Rabitti che ha disputato una partita dai risvolti storici, dimostrando che i problemi delle squadre italiane all'estero sono essenzialmente di natura mentale e che vanno risolti con coraggio e con la consapevolezza di lavorare al meglio. E' stato il Torino di Cuttone (all'esordio ufficiale in maglia granata), di Mariani e di Sclosa, di gente cioè che nulla sapeva del calcio internazionale ma che ha affrontato l'appuntamento belga col cipiglio d'autentici guerrieri, rotti ormai ad ogni esperienza. Non è stato, invece, il Torino di Sala e Pulici (rimasti a Torino e ormai fuori gioco) o dell'olandese Van De Korput che è rimasto in tribuna per l'infortunio accusato due settimane fa in occasione di Eire-

segue

La splendida affermazione del Torino ❷ in terra belga, contro il Racing White Molenbeek di Bruxelles ❸, ha avuto purtroppo un piccolo preambolo poco edificante a causa di un gruppo di tifosi granata, fortunatamente subito « tranquillizzati » dallo stesso presidente Pianelli ❶

»»

Solito rituale prima dell'inizio del match, dalla terna arbitrale ❶ alle formazioni ❷. Poi in campo le cose sono andate bene soltanto per il Toro, che pur essendo sotto di un gol non ha mai mollato e si è anzi gettato a testa bassa contro i belgi. Cosí la partita è vissuta solo sulle sfuriate dei granata, prima col gol annullato a Patrizio Sala ❸ e ❹, e poi con quello (regolare) di Graziani ❺ e ❻ che ha fissato il risultato sull'1-2

La stirpe/segue

Olanda. Ed è giusto così perché Rabitti, 59 anni, volto serio e corrucciato, fisico d'atleta, modi cortesi ma fermi, ha sempre avuto fiducia nei giovani, ed ora ai suoi ex allievi chiede interventi importanti nell'ambito della prima squadra.

RABITTI « BALIA ». **« La mia vita d'allenatore è sempre trascorsa nel settore giovanile. Accanto a ragazzi da stimolare e far maturare, gradualmente, evitando traumi inutili. Oggi si parla in termini entusiastici di Cuttone, Sclosa e Mariani che mai avevano conosciuto fino a mercoledì scorso la ribalta europea, ma, alle loro spalle ce ne sono altri: Davin, Ermini, lo stesso Masi che ho tenuto in panchina, dopo averlo utilizzato in campionato, perché ancora fisicamente fragile. E' una squadra nuova che io governo con gli stessi modi con cui plasmavo i giovanissimi. Credo che i risultati mi stiano dando ragione ».** Vladimiro Caminiti, inviato speciale di « Tuttosport », ha declamato per lui versi sinceri parlandone come dell'antimago per eccellenza, d'un uomo cioè che cerca il fine attraverso l'unico mezzo del lavoro e del sacrificio. **« A differenza** — ha aggiunto — **di altri che si fanno grandi a parole, con alchimie surreali prive di peso specifico ».** La vittoria di Rabitti, dunque. E' ritornato a sedere su una panchina, quella granata dopo quella juventina, lo scorso febbraio: era la 20. giornata, premeva fra l'altro il Derby della Mole, la squadra pareva divisa in mille cosche mafiose: io contro quello, quello contro l'altro. Dal giorno di quella decisione s'è iniziata la ricostruzione del Torino che non ha più perso: dodici volte in campionato, otto volte in Coppa Italia, una in Coppa Uefa, più sei amichevoli. Fanno 27 partite senza macchia: in questo arco di tempo la dirigenza granata, appellandosi a Rabitti e alla sua politica giovanile, ha sistemato le finanze in misura accettabile e ha ritrovato una squadra ai vertici d'Italia e d'Europa.

IL TIFO GRANATA. E' stata anche la grande giornata dei tifosi italiani a Bruxelles. C'erano quasi 25.000 spettatori allo « Stade Matchens » del Molenbeek, il doppio di quanti usualmente vanno a vedere la seconda squadra della Capitale. Moltissimi i sostenitori granata, alcuni giunti in pullman da Torino, altri emigrati in Belgio, che hanno tifato Italia più che Torino: con bandiere granata ma anche con un paio di vessilli bianconeri e uno stendardo del partito comunista. Un'ora prima dell'inizio dell'incontro, l'unico fatto accaduto sugli spalti increscioso: è stato necessario l'intervento di Pianelli per frenare l'accanimento degli « ultras granata » che avevano divelto la rete di recinzione della Curva Nord. Incontenibile, al termine del confronto, la loro gioia: Graziani ha regalato loro il pallone, i tifosi di Bruxelles gli hanno promesso accoglienza in Lussemburgo quando il centravanti granata sarà al centro della prima linea azzurra nel confronto valido per la qualificazione ai Mondiali dell'82. Il Torino ha giocato un calcio a tutto campo, mai esitando all'azione offensiva ogniqualvolta ne ha avuto la possibilità. Il Molenbeek ne è rimasto stordito, ha accusato il colpo, ha capito di avere di fronte una squadra italiana diversa da quella che si aspettava. Diceva Pecci: **« Andiamo in Belgio per vincere, senza timori, consci di essere forti e capaci di conquistare un grande risultato ».** E' stato così, nella maniera più difficile, perché il primo tempo in vantaggio d'un gol: Un tiro da 25 metri del "libero" che ha sorpreso Terraneo in leggero ritardo e la difesa granata che non ce l'ha fatta a chiudergli gli spazi utili.

GLI INTERPRETI. Erano stati gli uomini di Rabitti, tuttavia, a mancare le più nitide palle-gol: dapprima con Graziani, servito da Patrizio Sala con un pallone delizioso, poi con Mariani, che s'è liberato bene alla fine del primo tempo del suo diretto avversario ma ha calciato debolmente, permettendo a De Wolf di rinviare a portiere battuto. Graziani e Mariani, proprio i due attaccanti che, poco più tardi, avrebbero portato in vantaggio il Torino. E' stato il centrocampo, tuttavia, a offrire le cose migliori: Pecci è risultato impeccabile in regia e in interdizione, Sala e Sclosa hanno collaborato con acume e intelligenza, D'Amico (crescuito incredibilmente sul finire del match, bravo Rabitti...) ha appoggiato con disinvoltura il lavoro dei compagni giocando forse in posizione troppo arretrata. La difesa ha corso qualche rischio solo sui palloni alti: Volpati e Cuttone sono stati i migliori, Danova ha patito invece la forza fisica e lo scatto imperioso di Jensen, Salvadori ha denunciato talvolta la desuetudine al ruolo di libero.

I GIOVANI. Cuttone ha subito preso confidenza con l'impatto internazionale costringendo Luyckx (una punta) ad un oneroso lavoro di tamponamento sulla fascia sinistra: era lui, infatti, catanese di cuore e di pelle, a dettare legge all'avversario, pronto a ripiegare come ad appoggiare le manovre d'attacco; Sclosa diventerà un grande mediano perché è forte in interdizione piuttosto che in impostazione: determinato e ricco di risorse fisiche ha fatto la figura del veterano; Mariani infine, merita l'elogio più grande giocando di punta, cioè nel ruolo che più è esposto alle critiche e alle botte fisiche, il ragazzo, sul quale non incombe più l'ombra di Pulici, ha corso, s'è smarcato, è andato vicino al gol in almeno tre occasioni, ha ostacolato i disimpegni avversari; è una punta moderna che non si estranea dal gioco quando la palla finisce ai difensori avversari. Torino granata può continuare a sognare alla scuola di Rabitti. Ne vale la pena.

Filippo Grassia

Dopo l'andata del primo turno delle Coppe, due italiani guidano la classifica del concorso che organizziamo con la Redazione sportiva del TG 2 e con le più importanti testate e reti TV europee. Adesso, Cuttone e Verza ripropongono a livello continentale...

Bravo 81

Il derby della Mole

UN TORINISTA (Agatino Cuttone) e un juventino (Vinicio Verza) guidano perfettamente appaiati a quota 11 la classifica del « Bravo! », il concorso che organizziamo assieme alla Redazione sportiva del TG2 e con la collaborazione dei più importanti quotidiani, settimanali ed emittenti TV europee e che è giunto alla sua quarta edizione. Come da regolamento, il « Bravo » è riservato ai giocatori « Under 24 » ossia quest'anno, a quelli nati dopo il 1. gennaio 1957: e dopo tre affermazioni straniere (Case, Birtles e Hansi Muller nell'ordine) chissà che quest'anno non capiti ad un italiano ricevere il gioiello in oro e pietre preziose che ora fa bella mostra di sé nella vetrinetta riservata ai trofei più prestigiosi nelle abitazioni dei tre vincitori del passato! Le premesse, diciamocelo francamente, ci sono tutte in quanto, alle spalle dell'accoppiata torinese, troviamo Fanna, Mariani, Cabrini, Ancelotti, Sclosa, tutti ragazzi in grado di continuare il cammino intrapreso. Molto, questo è poco ma certo, dipende da quello che faranno le squadre italiane nei prossimi turni delle tre Coppe: le speranze sono buone. □

Agatino Cuttone

Vinicio Verza

LA CLASSIFICA

1. **CUTTONE Agatino** (Torino) p. 11
2. **VERZA Vinicio** (Juventus) 11
3. **MAISSEN Erni** (Basilea) 10
4. **PAGANELLI Michel** (St. Etienne) 8
5. **FANNA Pietro** (Juventus) 6

Mariani (Torino), **Klotz** (Stoccarda), **Lopez Ufarte** (Real Sociedad), **Cidon** (Castiglia), **Valli** (Red Boys), p. 5; **Erig** (Napredak), **Martinovic** (Radnicki), **Allofs T.** (Fortuna D.), **Bogdan** (Dinamo Zagabria) p. 4; **Cabrini** (Juventus), **Ancelotti** (Roma), **Wark** (Ipswich), **Bodonyi** (Honved), **Milosljevic** (Stella Rossa), **Gray** (Wolverhampton) p. 3; **Sclosa** (Torino), **Genghini** (Sochaux), **Poullain** (Nantes) p. 2; **Burcher** (Ipswich), **Gavrilov** (Sparta Mosca), **Duzek** (Kaiserslautern), **Trapp** (Eintracht F.), **Allogower** (Stoccarda) p. 1.

LA GIURIA

TESTATE	GIORNALISTI
Voetbal. Inter.	Joop Niezen
Nice Matin	Julies Giarrizzi
Kicker	Heinz Wyskow
Mondial	Michel Diard
Tuttosport	Roberto Beccantini
Tempo	Jovan Velickovic
Olimpico	Ferruccio Mazzola
Corr. Sport/Stadio	Franco Ferrara
Guerin Sportivo	Italo Cucci
Gazzetta dello Sport	Salvatore Calà
Sportul	Aurel Neagu
Don Balon	Gil Carrasco
Shoot Magazine	Chris Davies
Le Sportif	Christian Marteleur
A.I.P.S.	Massimo Della Pergola

RETI TELEVISIVE	GIORNALISTI
Nos Television (NL)	Robert Pach
Radio Montecarlo	Antonio Devia
SSB (CH)	Jean Jacques Tillman
TSI (CH)	Renato Ranzanici
Eurovisione	Benito Giannotti
TV Capodistria (JU)	Sandro Vidrih
TG 1	Sandro Petrucci
TG 2	Gianfranco De Laurentiis
TG 2	Giorgio Martino
TVE Barcellona	Francisco Peris
RTB (Belgio)	Roger Laboureur
TV Zagreb (JU)	Slavko Prion
DLF (RTF)	Klaus Fischer

a cura di **Bartolomeo Baldi**

SPORT

SABATO 27 SETTEMBRE

RETE 1

15,00 Ginnastica
Trofeo Trinacria femminile con Cina, URSS, Ungheria, Romania, Polonia e Italia da Catania.

RETE 2

19,00 TG2-Dribbling
Rotocalco sportivo del sabato a cura di Beppe Berti e Remo Pascucci.

DOMENICA 28 SETTEMBRE

RETE 1

17,00 90. minuto
A cura di Paolo Valenti.

19,00 Campionato italiano di calcio
Cronaca registrata di un tempo di una partita di serie A.

21,45 La domenica sportiva
Cronache filmate e commenti sui principali avvenimenti della giornata, a cura della Redazione Sport del TG1.

RETE 2

15,45 TG2-Diretta Sport
Ippica: Gran Premio di Merano. Ginnastica: Trofeo Trinacria da Catania.

18,15 Campionato italiano di calcio
Sintesi di un tempo di una partita di serie B.

18,40 TG2-Gol flash

19,10 Automobilismo
Gran Premio di F.1 del Canada da Montreal.

20,00 Domenica sprint
Fatti e personaggi della giornata sportiva, a cura di Nino De Luca, Lino Ceccarelli, Remo Pascucci, Giovanni Garassino.

RETE 3

20,40 TG3-Lo Sport
A cura di Aldo Biscardi.

21,25 TG3-Sport regione

LUNEDI' 29 SETTEMBRE

RETE 2

14,30 Automobilismo
Montreal, il giorno dopo.

MERCOLEDI' 1 OTTOBRE

RETE 1

17,00 Invito allo sport
« Il nuoto », regia di Folco Quilici.

22,20 Mercoledì Sport

GIOVEDI' 2 OTTOBRE

RETE 2

14,00 Tennis
Campionati italiani assoluti da Prato.

22,35 Eurogol
Panorama delle Coppe europee di calcio, a cura di Gianfranco de Laurentiis e Giorgio Martino.

VENERDI' 3 OTTOBRE

RETE 1

14,00 Tennis
Campionati italiani assoluti da Prato.

NADIA COMANECI A CATANIA

MUSICA & VARIETA'

SABATO 27 SETTEMBRE

RETE 1

20,40 16. Mostra internazionale di musica leggera
Dal teatro « La perla » del Casinò del Lido.

RETE 2

17,00 Di nuovo tante scuse
Di Terzoli, Vaime e Vianello. Con Sandra Mondaini e Raimondo Vianello.

DOMENICA 28 SETTEMBRE

RETE 1

14,00 Domenica in...
Di Bruno Broccoli, Giorgio Calabrese, Franco Torti. Presenta Pippo Baudo. Regia di Lino Procacci.

17,20 Fuori due
Anteprima di Scacco Matto, portafortuna della Lotteria Italia, gioco a premi con il concorso dei telespettatori.

RETE 2

20,40 Cielo, mio marito!
Di Costanzo, Marchesi, Amurri e Verde. Con Gino Bramieri, Alida Chelli, Maria Grazia Buccella, Marisa Merlini, Enzo Garinei, Franco Cremonini, Renzo De Montis, Stefano Satta Flores e i Mummenschanz. Regia di Pietro Garinei (1. puntata).

LUNEDI' 29 SETTEMBRE

RETE 2

19,05 Buonasera con... Tino Scotti
Testi di Paolini, Silvestri, Scotti e Siena. Regia di Romolo Siena. Con il telefilm comico « Mork e le emozioni » della serie Mork e Mindy. Con Robin Williams, Pam Dawber, Elizabeth Kerr e Conrad Janis. Regia di Jeff Chambers.

MARTEDI' 30 SETTEMBRE

RETE 2

18,50 Buonasera con... Tino Scotti
Con il telefilm « Mork in libera uscita » della serie Mork e Mindy.

MERCOLEDI' 1 OTTOBRE

RETE 2

19,05 Buonasera con... Tino Scotti
Con il telefilm « Mork invisibile ».

GIOVEDI' 2 OTTOBRE

RETE 1

20,40 Black out
Di Francesco Macchia e Gian Carlo Nicotra. Con Stefano Satta Flores, Leo Gullotta, Cristina Moffa, Daniele Pace, Adriana Russo e i Giancattivi. Regia di Gian Carlo Nicotra (3. puntata).

« CIELO, MIO MARITO! »

RETE 2

18,50 Buonasera con... Tino Scotti
Con il telefilm « L'invasione degli ultramorki ».

VENERDI' 3 OTTOBRE

RETE 2

18,50 Buonasera con... Tino Scotti
Con il telefilm « L'abito non fa il Morknaco ».

Ginnastica: da Mosca a Catania

Sabato 27 e domenica 28 settembre, RETE 1 e 2

SCENDE AL SUD la grande ginnastica, quella che ci fa rimpiangere di non avere campioni e campionesse competitivi, quella che costituisce ur vero spettacolo, anche per i profani. Scende al Sud, più precisam nte a Catania, e dal Sud viene rilanciata, grazie alla televisione (sabato 27 settembre sulla rete 1 e domenica 28 sulla rete 2, in tutta Italia. Si tiene infatti a Catania, nel palazzetto di Viale Spedini, la seconda edizione del Trofeo Trinacria. Vi partecipano nientemeno che URSS, Romania, Cina, Polonia, Ungheria e Italia. Se non mancasse il Giappone, si potrebbe parlare di un'Olimpiade-bis. La manifestazione è limitata alle donne. Parteciparono alla prima edizione URSS, Romania, Polonia ed Italia: ne consegue che la manifestazione si amplia e si arricchisce sul piano tecnico sempre di più. Durante l'esangolare viene assegnato il Trofeo Trinacria alla ginnasta che nell'annata precedente si sia dimostrata la migliore in assoluto. Lo scorso anno l'ambito riconoscimento se lo è aggiudicato la sovietica Elena Mukina (che ha dovuto disertare le Olimpiadi di Mosca per un grave incidente durante un allenamento). Quest'anno sarà Nadia Comaneci a ricevere (per quanto fatto nel '79) il Trofeo Trinacria, creato da uno scultore catanese, il prof. Rosario Frazzetto (una base di bronzo su cui poggia una Sicilia d'oro massiccio). Quest'anno ai motivi tecnici se ne aggiunge uno anche politico-sportivo che è costituito dalla presenza della Cina, grande assente a Mosca. La rappresentativa asiatica di ginnastica viene in Italia per la prima volta e vanta anche ottime credenziali tecniche. Negli Stati Uniti, nel corso delle anti-Olimpiadi, le cinesi si sono imposte in tre attrezzi su quattro. La manifestazione che è organizzata dalla Società Ginnastica Catania, prevede lo svolgimento soltanto delle gare libere a squadre e individuali: trave, volteggio, parallele e corpo libero.

Sabato sport (e forse lunedì)

Anteprima RETE 1 e RETE 2

TEMPI DURI per le mogli non sportive che sono già costrette a trascorrere le domeniche pomeriggio fra le mura domestiche quando i rispettivi mariti sono inchiodati davanti ai televisori a seguire le vicende sportive. Infatti, dai primi d'ottobre dovrebbe « scattare » (ma il condizionale che adottiamo è pure eufemismo, poiché i « giochi » televisivi sembrano già fatti) una specie di « sabato sport », incentrato sugli avvenimenti di quegli sport (e ormai sono tanti) che hanno scelto il sabato come giorno di gara, anche per non porsi in concorrenza (e come sarebbe possibile?) con sua maestà il calcio. Questo « sabato sport » sarebbe a reti alternate: vale a dire una settimana tutto sulla rete 1 e viceversa. Insomma le due reti, almeno per quanto riguarda il sabato, hanno deciso di non farsi la guerra (ma con il tempo si vedrà se l'armistizio verrà rispettato). Gli orari sarebbero i seguenti: dalle 14 alle 17 per la rete uno e dalle 14,30 alle 17 per la rete due. Il pomeriggio sportivo si snoderebbe in maniera analoga a quanto già avviene la domenica. Ci sarebbero varie riprese dirette di manifestazioni sportive, legate le une alle altre dai vari colleghi che si alternerebbero in « studio » e che fornirebbero, fra l'altro, altre notizie e risultati del sabato sportivo. Quali sport se ne avvantaggeranno in particolar modo? Soprattutto quelli che si praticano istituzionalmente il sabato, come pallavolo e ippica; o altri nei quali si gioca anche il sabato, come la pallacanestro. Ma non basta. Il week-end sportivo dovrebbe avere una coda interessantissima, se andrà in porto il progetto del « lunedì sport », anche questo alternato sulle due reti (orari 15-17 per la rete 1, 14-16 per la rete 2). A questo punto alle povere mogli cui abbiamo fatto cenno diamo un consiglio: o diventare sportive o formare dei gruppi per trascorrere piacevolmente sabati, domeniche e lunedì.

PROSA & SCENEGGIATI

SABATO 27 SETTEMBRE

RETE 1

17,00 Sam e Sally
« Laura ». Con Georges Descrieres e Corinne Le Poulain. Regia di Robert Pouret (8. e ultimo episodio).

DOMENICA 28 SETTEMBRE

RETE 1

20,40 Delitto in piazza
Dal romanzo di Paolo Levi. Con Luigi La Monica, Silvano Tranquilli, Sergio Ciulli, Fiorenza Marchegiani, Renzo Rossi, Germana Carnacina. Regia di Nanni Fabbri (3. e ultima puntata).

LUNEDI' 29 SETTEMBRE

RETE 2

13,30 Attore solista
« Un'invenzione » di Alphonse Allais. « Una volta » di Charles Cors. « Atto senza parole » di Samuel Beckett. Con Glauco Mauri.

20,40 Il colore del tempo
« Vipera in pugno » con Alice Sapricht, Marcel Cuvelier. Dominique De Keuchel, Benjamin Boda. Regia di Pierre Cardinal.

MICAELA ESDRA IN « LA DONNA IN BIANCO »

« DELITTO IN PIAZZA »

MERCOLEDI' 1 OTTOBRE

RETE 2

20,40 Moliere
Con Philippe Caubere, Marie Francoise Audollent, Frederic Ladonne, Odile Cointepas, Jean Dasle. Regia di Ariana Minouchkine (1. puntata).

VENERDI' 3 OTTOBRE

RETE 2

20,40 La donna in bianco
Con Renato De Carmine, Anna Maria Gherardi, Micaela Esdra, Lou Castel, Caterina Boratto, Lino Troisi, Paolo Bonacelli, Marina Berti. Regia di Mario Morini (3. puntata).

FILM & TELEFILM

SABATO 27 SETTEMBRE

RETE 1

19,20 La frontiera del drago
« Ancora due stelle paron Drago ». Con Atsuo Nakamura, Sanae Teuchida, Kei Sato. Regia di Toshio Masuda (13. episodio).

RETE 2

18,25 I ragazzi delle isole
« La marcia di protesta ». Regia di Tor R. Torstad.

20,40 Alla conquista del West
« Hilary » con James Arness e Fionnula Flanagan. Regia di Irving J. Moore.

22,15 Tutto in vendita
Con Beata Tlszkievicz, Elzbieta Czyzewkka e Daniel Olbrychski. Regia di Andrej Wajda.
Trama: un attore, girando la scena di un film, finisce sotto un treno. Poi si scopre che la vittima non è il vero attore ma un suo sostituto. L'attore è scomparso. L'atmosfera è tipicamente kafkiana...

DOMENICA 28 SETTEMBRE

RETE 2

13,30 La ragazza dell'ultimo spettacolo
Con Gloria Graham, Don Murray, Bert Convay, Yvonne De Carlo, Cameron Mitchell, Walter Pidgeon. Regia di Gary Nelson.

18,55 Matt Helm
« A pesca di Grunion ». Con Tony Franciosa, Loraine Stephens, Gene Evans. Regia di Richard Benedict.

LUNEDI' 29 SETTEMBRE

RETE 1

17,30 Lo spaventapasseri
« Worzel e il giorno di bucato », con Geoffrey Bayldon, Charlotte Coleman, Jeremy Austin. Regia di James Hill.

19,20 La frontiera del drago
« Un falso attentato ».

20,40 La marcia su Roma
Con Vittorio Gassman, Ugo Tognazzi, Roger Hanin, Mario Brega, Antonio Cannas. Regia di Dino Risi.
Trama: quattro anni di storia italiana, che coincidono con l'avvento al potere del fascismo, vengono visti, in maniera ironica, attraverso le esperienze di due reduci che hanno aderito al fascismo più per l'attrattiva di un pasto gratis che per la fiducia nei principi rivoluzionari.

MARTEDI' 30 SETTEMBRE

RETE 1

17,30 Lo spaventapasseri
« Una buona casa per gli spaventapasseri ».

19,20 La frontiera del drago
« Due condanne per i ribelli ».

20,40 Fuoco dal cielo
Con Richard Crenna, Elisabeth Ashley, David Dukes, Joanna Miles, Kip Niven. Regia di Jerry Jameson (1. puntata).

22,10 Gli invincibili
« L'uomo con la valigia », con Robert Vaughn, Nyree Dawn Porter, Tony Anholt. Regia di John Hough.

RETE 2

21,30 L'anima e la carne
Con Deborah Kerr, Robert Mitchum. Regia di John Huston.
Trama: una suora (bella) e un caporale dei marines rimangono soli in un'isola sperduta del pacifico. Il marines si innamora della suora, ma lei resiste a tutte le tentazioni...

MERCOLEDI' 1 OTTOBRE

RETE 1

17,25 Lo spaventapasseri
« Zia Sally ».

19,20 La frontiera del drago
« Vendetta al circo ».

20,40 Squadra speciale K 1
« Rapina a mezzanotte » con Gert Gunther Hoffmann. Peter Lachenmaker, Herman Treusch. Regia di Alfred Weidenmann.

RETE 2

22,35 Racconti fuori stagione
« La signorina della posta ». Con Noel Dyson, Nigel Bradshaw. Regia di John Elliot.

RETE 3

20,40 Una moglie
Con Peter Falk, Gena Rowlands, Matthew Cassel, Cristina Grisanti, Katherine Cassavetes, Fred Draper. Regia di John Cassavetes.

GIOVEDI' 2 OTTOBRE

RETE 1

17,25 Lo spaventapasseri
« L'uomo dei corvi ».

19,20 La frontiera del drago
« Lo spettacolo finale ».

RETE 2

20,40 Kingston: dossier paura
« Paura in città ». Con Raymond Burr, Art Hindle, Pamela Hensley. Regia di Daniel Haller.

VENERDI' 3 OTTOBRE

RETE 1

17,30 Lo spaventapasseri
« Un po' d'istruzione ».

19,20 La frontiera del drago
« Tre fratelli per Kao ».

21,30 La polizia ringrazia
Con Enrico Maria Salerno, Mariangela Melato, Mario Adorf, Franco Fabrizi. Regia di Stefano Vanzina.

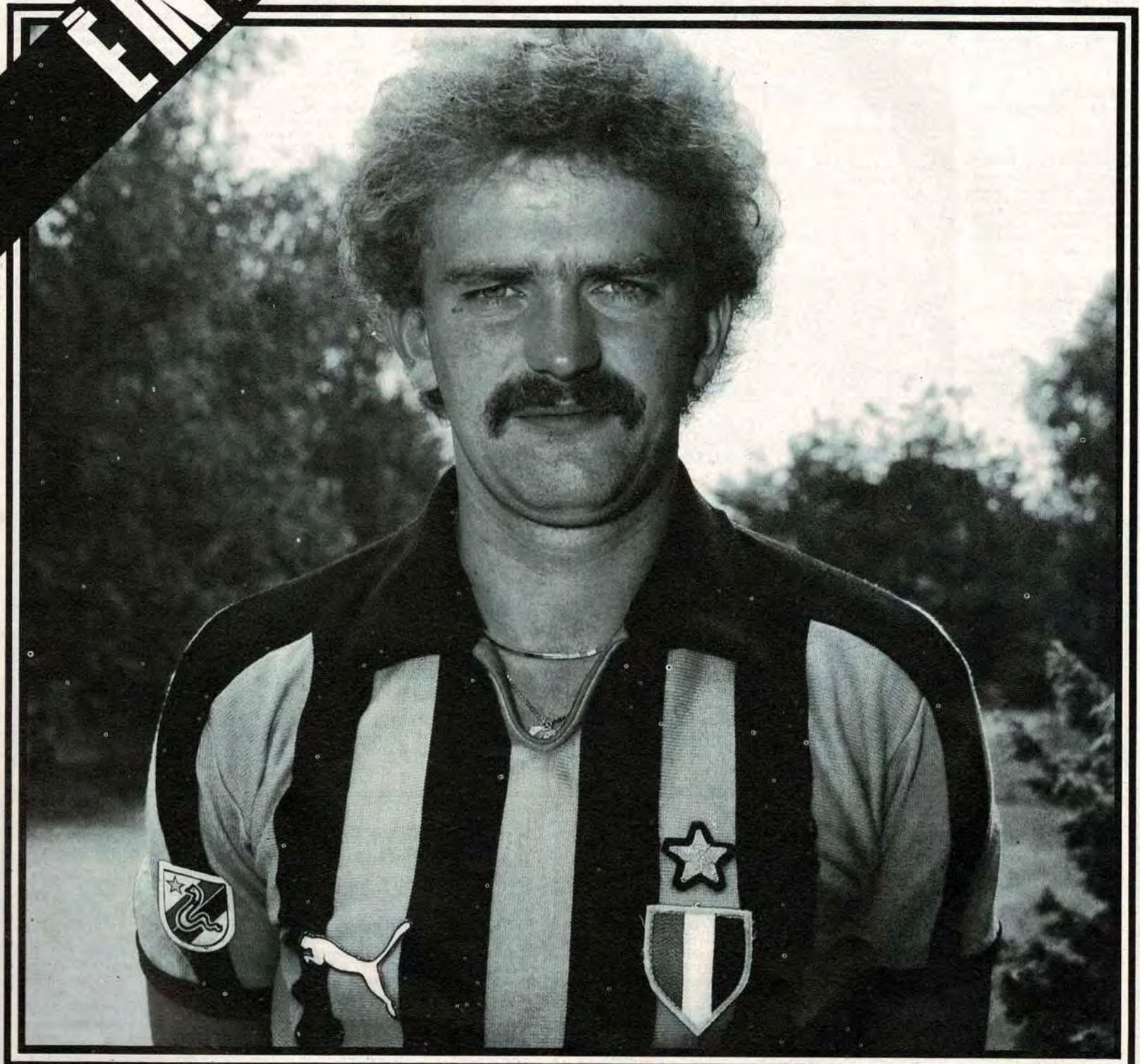
Adulterio con allegria

Domenica 28 settembre, ore 20,40, RETE 2

ARRIVA IN televisione uno spettacolo di rivista che ha riscosso un notevole successo di pubblico negli anni scorsi. Si tratta di « Cielo, mio marito! », di Costanzo, Marchesi, Amurri e Verde, che ha per protagonista principale Gino Bramieri. Lo spettacolo è stato ripreso al Teatro Sistina di Roma e verrà trasmesso in tre puntate, a partire da domenica 28 settembre, sulla seconda rete televisiva. La regia teatrale è di Pietro Garinei, quella televisiva di Gino Landi. Le musiche originali sono di Vito Tommasi, le coreografie di Gino Landi, le scene ed i costumi di Giulio Coltellacci. A fianco di Bramieri figurano Alida Chelli, Maria Grazia Buccella, Marisa Merlini, Enzo Garinei, Franco Cremonini, Renzo De Montis, Rossella Camilli. Vi saranno tre ospiti: nella prima puntata Stefano Satta Flores ed il gruppo di mimi « Mummenschanz »; nella seconda Franca Valeri (sempre con Satta Flores) e nella terza Nino Taranto. « Cielo, mio marito! » è in definitiva, una lunga dissertazione comica sull'adulterio. Nelle prime battute Bramieri, nei panni di un immaginario professore, tiene una lunga conferenza a un « collettivo » universitario. In questa conferenza il professor Bramieri sottolinea come l'adulterio sia ormai passato di moda, lasciando il posto all'indifferenza più completa. Di volta in volta la conferenza del professore lascia il posto a sketch che hanno per tema l'adulterio. Ne sono protagonisti lo stesso Bramieri o i membri del « collettivo » cui Bramieri si rivolge. Fra le varie scenette possiamo ricordare quella del siciliano geloso che non vuol fare toccare la propria moglie nemmeno dal ginecologo, o quella della moglie che tradisce il marito politico, durante la sua campagna elettorale. Tutte le puntate si concludono con il tradizionale grido della fedifraga scoperta in compagnia dell'amante, cioè: « Cielo, mio marito! ».

Huston e Wajda: vent'anni di cinema

Martedì 30 settembre e sabato 4 ottobre, RETE 2

DUE GRANDI serie televisive dedicate a due grandi registi prendono il via sulla seconda rete televisiva. La prima è intitolata « John Huston il grande cacciatore », la seconda « Il cinema di Wajda: cenere e diamanti nel fiume della storia ». John Huston non ha bisogno di presentazioni: è uno dei maestri del grande cinema hollywoodiano. Recentemente ha finito di girare in Ungheria « Escape to Victory » che è la storia di una partita di calcio in un campo di sterminio nazista. I dieci film che verranno proiettati sono stati girati in un arco di tempo ventennale (dal 50 al 70). Ne sono interpreti alcuni fra i più bravi e popolari attori del mondo, da Marilyn Monroe a Debora Kerr, da Audrey Hepburn a Ava Gardner, da Jacqueline Bisset a Sue Lyon, a Elizabeth Taylor, da Robert Mitchum a Burt Lancaster, da Eli Wallach a Montgomery Clift, da Richard Burton a Marlon Brando, da Paul Newman, da Anthony Perkins a Stacy Keach (tanto per citarne solo alcuni). E' già stato proiettato « Giungla d'asfalto »; seguiranno « L'anima e la carne », « Gli inesorabili », « Gli spostati », « Freud, passioni segrete », « La notte dell'iguana », « Riflessi in un occhio d'oro », « Di pari passo con l'amore e la morte », « L'uomo dai sette capestri » e « Città amara ». Molto meno popolare di Huston, in Italia, è invece il polacco Andrej Wajda, considerato peraltro un grandissimo del cinema, nonché una delle personalità culturali più complesse del nostro tempo. Wajda è la tipica vittima dei circuiti cinematografici italiani, che lo hanno ignorato, dopo il grande successo ottenuto negli Anni Cinquanta con « Cenere e diamanti », per oltre venti anni. Oggi la televisione copre una grave lacuna facendoci rivedere i suoi capolavori: « Tutto in vendita », « Paesaggio dopo la battaglia », « Il bosco delle betulle », « Pilato e gli altri », « Le nozze » e « La linea d'ombra ».

Il primo impegno internazionale ha lanciato in orbita i bianconeri grazie soprattutto all'irlandese che ha subito fatto dimenticare ai tifosi lo « sgarbo » dell'anno scorso, quando alla guida dell'Arsenal fece fuori la « Vecchia ». Ora Trapattoni, i giocatori e tutto il clan sanno di avere l'asso di Coppe

Innamorati di Brady

di **Adalberto Bortolotti** - **Foto Giglio** e **M&S**

FotoM&S

BRADY (QUI A FIANCO) E LA « SUA » JUVENTUS: CHI BEN COMINCIA...

TORINO. Brady fa la differenza. La Juve è quella, con la sua cospicua classe di base, il barocchismo di un Causio sempre più involuto, i lampi di Bettega, le folgoranti intuizioni offensive di Scirea, libero ormai di stampo « europeo », la solita palla al piede della mancanza di uno sfondatore in attacco. Il salto di qualità è offerto da questo irlandese che è l'essenzialità del calcio, il trionfo della geometria. Il frenetico lavoro dei centrocampisti, in testa un Furino che il passare degli anni rende sempre più ringhioso, è raffinato dal genietto di Dublino con tocchi pulitissimi, aperture rapide e, talvolta, perentorie progressioni personali che gettano lo sconforto in una retroguardia più folta di uomini che razionale di schemi. Brady, lo scorso anno, alla guida dell'Arsenal, buttò fuori la Juve dalla Coppa, proprio quando i bianconeri cominciavano ad accarezzare sogni europei. Adesso, sembra proprio deciso a farsi perdonare. Per cominciare ha preso per mano la Vecchia Signora e l'ha condotta a una marcia trionfale, scandita dagli osanna di un pubblico che cerca disperatamente idoli nuovi e ne ha trovato uno diverso dai modelli nostrani, schivo di teatralità ma di così sostanziosa concretezza da far apparire stridente il contrasto con compagni di squadra ormai solo alla ricerca del numero ad effetto.

LA LUCE. Se in campionato l'incidenza di Brady potrà essere limitata con marcature feroci (ma si rischia

segue a pagina 107

FotoGiglio

Juventus e Panathinaikos (nella ❷, la formazione greca) avevano cominciato come insegna l'etica calcistica con lo scambio dei gagliardetti fra i capitani ❶, ma poi i bianconeri hanno deciso di fare sul serio e per l'undici di Allen è finita la festa: l'1-0 di Scirea ❹, il 2-0 di Verza ❺, il 3-0 di Bettega ❻ e il 4-0 siglato da Cabrini su rigore ❼. Inoltre, la Juve avrebbe potuto arrotondare con Verza ❸

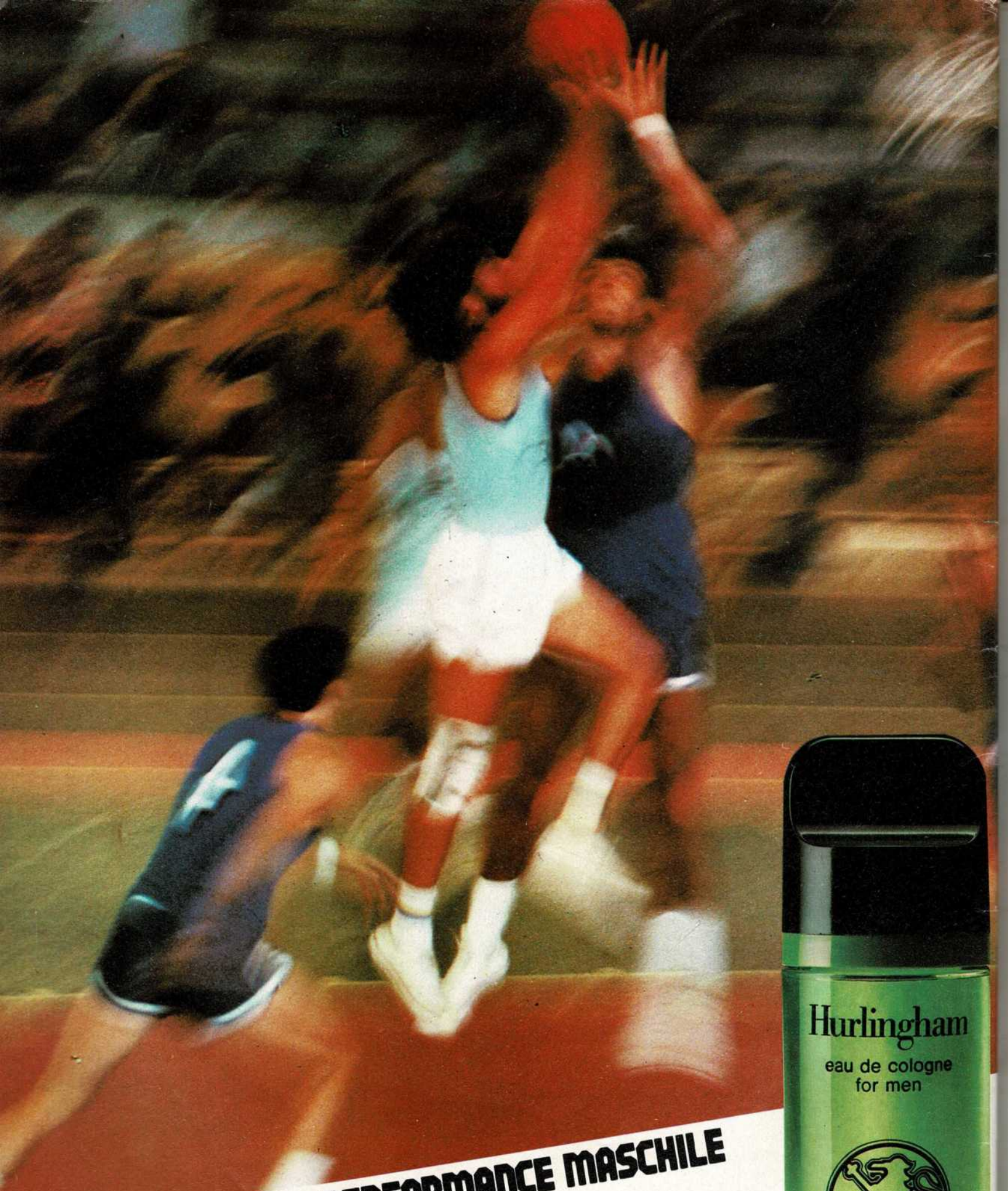
FotoGiglio

FotoGiglio

FotoM&S

FotoGiglio

FotoM&S

7

HURLINGHAM UNA PERFORMANCE MASCHILE
Hurlingham
linea verde maschile di Atkinsons
Hurlingham
eau de cologne
for men
ATKINSONS

Juve/segue

da pagina 103

poi di concedere libertà ad altri non trascurabili elementi), in Coppa il suo apporto promette di essere davvero fondamentale. Il solo rischio, per assurdo, è che l'irlandese diventi «troppo» importante per la squadra, al punto da condizionarla pesantemente. Se n'è avuta una riprova anche contro il Panathinaikos dello sciagurato mister Allen: quando il Trap, in apertura di ripresa, ha dato il cambio a Brady, per salvargli le gambe (il 4-0 era già scritto) e forse anche per concedergli la giusta ricompensa dell'ovazione di sortita, nella Juve si è spenta la luce. La manovra si è rifatta subito arruffata, Causio, nel vano tentativo di attuare un recupero di popolarità, si è intestardito in personalismi sterili, Fanna si è trovato orfano dei deliziosi e trancianti servizi in profondità che l'avevano assistito per tutto il primo tempo, lo stesso Bettega, pur a un accettabilissimo livello di condizione, ha patito la mancanza di una spalla così puntuale. La Juve ha finito così per subire oltremisura un avversario rivitalizzato dalle sostituzioni (finalmente il suo allenatore si era deciso a richiamare fuori le... riserve, sostituendole con i titolari!), ma soprattutto ricaricato dal brusco abbassamento di tono nel gioco bianconero. Resta comunque il ricordo di quel memorabile primo tempo a giustificare l'immagine di una Juve di spicco in campo europeo. La strada è appena cominciata, ma si può sperare ragionevolmente fiduciosi. La Juve è una grande incompiuta, com'è noto: ma delle due lacune che l'affliggono (l'uomo d'ordine e lo stoccatore), la prima è stata mirabilmente colmata. Poiché la perfezione non è di questo mondo, c'è da credere che i bianconeri potranno concedersi questo limite senza pagarlo troppo caro. Specie se i vari Scirea, Verza e compagnia forniranno il loro saltuario contributo in fase di realizzazione. Però, come capiamo Boniperti! Con due stranieri, avrebbe realizzato sin da quest'anno lo squadrone dei suoi sogni,

BIZZOTTO. Divertente retroscena. Alla vigilia il prudente Trapattoni, magnificava — al solito — le virtù degli avversari. E se ne usciva con questa battuta: **«Bizzotto, che è andato a osservarli, ne è rimasto letteralmente terrorizzato».** Romolo Bizzotto (ricordate i tempi di una bella Reggiana?) è ormai un signore distinto, che ha fatto i capelli bianchi alla corte della Juventus e quindi conosce le regole di gioco. Poiché, però, a tutto c'è un limite, ha precisato: **«Ragazzi, se per disciplina di squadra debbo dire che il Panathinaikos mi ha spaventato, bene, sono qui per questo. Però, detto tra noi, la figura dello sprovveduto non mi alletta per niente. Quindi tenetevi per voi la realtà vera: questo Panathinaikos non mi ha fatto proprio nessuna paura».** Precisazione molto opportuna. Visto il 4-0 (in un tempo), Bizzotto rischiava di fare, alla rovescia, la figura di un nostro **gloriosissimo** ex C.T., Ferruccio Valcareggi. Da «secondo» di Edmondo Fabbri, fu mandato a visionare la Corea ai mondiali del 66 e la definì **«una squadra di Ridolini».** Poi, fu subito Middlesbrough...

ALLEN COME... WOODY. Breve la storia felice, di sole e di dracme, di Ronnie Allen, l'allenatore (già ex) del Panathinaikos. Forse invidioso della popolarità del suo celebre omonimo Woody, il mister inglese si è esibito in una irresistibile girandola di comicità. Al termine della quale ha però trovato non l'applauso, ma il licenziamento. Alla vigilia della partita il primo show: ha interrotto l'ultima seduta di allenamento perché doveva andare dal barbiere. Ma era soltanto il prologo. La sera dell'incontro ha successivamente fornito una serie di formazioni tutte «mascherate»: e quando alla fine è stato costretto a precisare gli undici da mandare in campo, si è vendicato invertendo i numeri. Giochetti da avanspettacolo. Più grave il fatto che abbia mandato in tribuna il più genuino talento della squadra, l'argentino Rocha ribattezzato Bublis e tenuto in panchina gli altri due sudamericani Bistakis e Andreucci, un tipo quest'ultimo che, quando giocava ancora in Argentina e non era stato ellenizzato in Andreutzis, nel 78 aveva segnato più gol di Maradona. I dirigenti del Panathinaikos, che ancora rimpiangono acutamente le diavolerie tattiche di Pesaola, erano costernati. Alla fine, il medico ci ha detto testualmente: **«Siamo nelle mani di un pazzo. E' inconcepibile scendere sul campo di una delle squadre più forti e famose del mondo facendo riposare i titolari e giocare le riserve. L'odio che questo inglese nutre per gli argentini ci ha costretto a una figuraccia incredibile, che mortifica i tanti appassionati che ci avevano seguito sin qui».** Logico che mister Allen non la passasse liscia. Al ritorno in Grecia, ha trovato il brusco benservito, condito da un unanime coro di insulti rivoltogli da tutti i giornali ellenici. Nel retour-match di Atene la Juventus troverà quindi un Panathinaikos diverso e meno suicida: fortunatamente i quattro gol in cassaforte la garantiscono dalle sorprese. E intanto il telefono di Pesaola, a Sanremo, è diventato rosso. Il Petisso vorrebbe una chance italiana, ma quanto potrà resistere alle dorate sirene dell'Ellade?

Adalberto Bortolotti

UN «BRAVO» GRANATA/Dalla scuola di Mastro Rabitti è uscito di forza un altro campioncino: è Cuttone, fra i migliori in campo a Molenbeek al battesimo internazionale e già segnalato dal nostro concorso. Dicono di lui...

Agatino «il grinta»

TORINO. Agatino Cuttone, ventenne siciliano, è uno dei volti nuovi che Ercole Rabitti ha presentato alla ribalta internazionale della Coppa UEFA. Così Sclosa, così Mariani: affreschi di fulgida gioventù di pura scuola granata, *made in Toro*, autografo di Rabitti già sui biberons usati durante il periodo di svezzamento. Sull'erba di Molenbeek, Agatino detto «il grinta» ha lottato e proposto calcio d'altri tempi: roccioso nell'insieme, ma di assoluta importanza strategica sotto l'aspetto tattico e di fine tecnica sul piano individuale. Doveva marcare Luyckx, tipetto raccomandabile sul serio, che ha messo regolarmente a pane e acqua, regalando nel contempo anche ottime idee di manovra ai compagni.

CHI E'. Cuttone è nato ad Adrano, provincia di Catania, il 18 febbraio 1960. Pochi attimi di calcio sulla piazzetta siciliana e poi via verso Torino, con breve fermata in quel di Brescia, pronto a far scintillare bulloni nelle file del «Taurus», dipendenza del vivaio granata. Già la maglia numero due cucita sulla pelle e un ampio repertorio: anticipo, elevazione, acrobazia, aggressività e una visione di gioco limpida e immediata non appena in campo si crea la situazione per poter trasformare la difesa in offesa. Il passo dal «Taurus» al Torino è dunque breve, quasi naturale. La coppia Rabitti-Vatta, un passo dopo l'altro, lo accompagna fino alla soglia dell'uscio di Gigi Radice. La prima soddisfazione: uno spezzone di gara a Brescia in Coppitalia, due anni fa. La sua partita si fa bere a garganella. Il ritorno in primavera, invece, segna un'altalena di calcio glorioso con attimi di inquietudine: giostra sulla fascia laterale e, a volte, lui marcatore puro, perde l'orientamento nei primi tentativi di difesa a zona. Peraltro sta attraversando quello che possiamo definire il momento più critico per un giovane calciatore, il momento evolutivo che comprende la fase di allungamento e riempimento dalla quale il giocatore può uscire con notevole trasformazione delle caratteristiche naturali. L'aiuto gli arriva ancora da Rabitti che ne consiglia un momentaneo spostamento al centro con il preciso scopo di offrirgli, tramite la presenza del libero, un chiaro punto di riferimento. I risultati sono immediati: A come Agonismo, A come Agatino, C come Cuttone, C come Calcio di grande contenuto tecnico.

CUTTONE: IL «GRINTA» E' LUI

INTERVISTA. Alla fine della stagione 1978-79, Rabitti ne propone la provvisoria cessione alla Reggina per un'adeguata maturazione in un ambiente che lo stesso Agatino definisce ottimale: *«Senza dubbio — afferma — è stata una bella e positiva parentesi. dal punto di vista logistico, per me che ero militare a Napoli, ha voluto dire qualche sacrificio in più: sacrifici, comunque, che ho fatto volentieri, anche perché accanto all'allenatore Buffoni ho potuto migliorarmi sul piano individuale».* Effettivamente, il Cuttone che ha fatto ritorno a Torino dopo una stagione trascorsa a Reggio Calabria lo si può definire difensore davvero completo nell'ottica del calcio moderno, o almeno di quello che pretende Rabitti. *«Le mie origini sono di marcatore puro —* spiega Agatino *— ma oggi il calcio ha altre esigenze. A parte la conquista della palla che rimane la base principale del gioco, a un difensore viene richiesta anche la partecipazione alla costruzione del gioco stesso, non solo la distruzione, o l'annullamento dell'avversario diretto. Io credo che il periodo trascorso in Serie C mi sia stato utilissimo proprio in questo. Chiaro che bisogna avere la fortuna di trovare l'ambiente giusto, cioè aver vicino allenatori che sappiano curare anche la tecnica individuale, che sappiano lanciarti».*

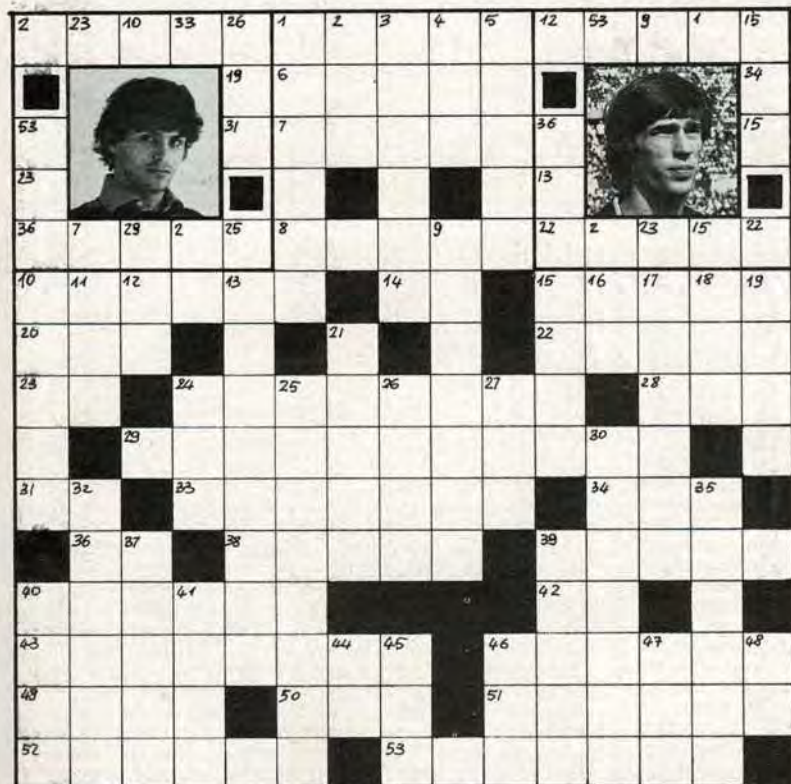
DISCEPOLO. Quindi, parlando di temi di tecnica individuale, il ritorno al Torino vale doppio. Rabitti è forse l'unico istruttore in Italia a praticare la scuola del grande Sturmer, naturalmente adeguandola alle esigenze contemporanee. *«Il ritorno al Torino è un fatto decisamente importante sul piano personale per gli affetti che mi offre la città —* dice *— e, credo, significativo per la mia carriera. Rabitti è un gran maestro, trovarmi nuovamente accanto a lui è una gran gioia, è sufficiente un'occhiata per sapere cosa vuole da noi giovani».* E Agatino Cuttone sembra proprio sia stato partorito a immagine e somiglianza del tecnico che ora l'ha fatto debuttare sulla ribalta delle Coppe europee. L'immagine di un calcio pettoruto, roseo, straripante di valori umani del personaggio, di canto umile ma virile. Di speciale bellezza, quindi, come questo Torino che ha onorato il calcio italiano sul fronte di Molenbeek e del quale Agatino Cuttone è stato un po' l'alfiere oltre che una bandiera di giovinezza.

Sergio Barbero

RELAX GIOCHI

di Giovanni Micheli

CRUCIVERBA CON RIPORTO

RISOLVERE il cruciverba e, al termine, nei due casellari d'angolo riportare la lettera corrispondente al numero indicato. Si otterranno nomi e cognomi dei due personaggi fotografati.

ORIZZONTALI: 1 Lusso da sultani - 6 Si ricavano dalle zanne degli elefanti - 7 Tony cantante - 8 Una branca della filosofia - 10 Rulla nella giungla - 14 Un risultato senza reti - 15 Cari, antipatici - 20 Io latino - 22 La Day del musical americano - 23 Chiusura di calzoni - 24 Un verbo da mugnai - 28 Tende a fiori... - 29 Klaus stopper - 31 Cuore di rosa - 33 Grande fiume del Venezuela - 34 La Tanzi attrice - 36 Iniz. di Pindemonte - 38 Un dignitario islamico - 39 L'arma preistorica - 40 Fa coppia con Pilade - 42 Rieti - 43 Un colpo nel pugilato - 46 Antica via consolare - 49 La Oxa cantante - 50 Il de' Tali sconosciuto - 51 Un passaggio decisivo - 52 Inariditi - 53 Tutti d'un pezzo.

VERTICALI: 1 Quartiere di New York - 2 La Ninchi del cinema - 3 Il rumore della mosca - 4 Edizioni Radiofoniche Italiane (sigla) 5 Composta di più parti - 9 Un soldato del Don - 10 Luigi cantautore tragicamente scomparso - 11 Li offre il progresso - 12 Modena - 13 Buona volontà - 15 Il paradiso di Adamo - 16 Sondrio - 17 Una media per chi corre - 18 Riscuote i pagamenti delle telefonate (sigla) - 19 Pittoresco lago della Lombardia - 21 Capitale della Lituania - 24 E' ora « rivisitato » in Cina - 25 Vito centravanti - 26 Gas per insegne - 27 Nei dintorni di Milano - 30 Figura geometrica - 32 Mario pittore - 35 Si leggono in piazza - 37 L'ha buona chi scrive bene - 39 Fusione di due vocali - 40 Il nome di Sivori - 41 Stella americana - 44 In fin di vita - 45 Lo invocò Gesù morendo - 46 Categoria (abbrev.) - 47 Baronetto - 48 Esporta pregiato spumante (sigla).

CINQUE QUIZ CINQUE

DONNE E SPORT

❶ Ha cinquantasei anni, è nonna con regolare nipotina, è statunitense ed è campionessa mondiale di motonautica d'altura.

Come si chiama?

❷ Fa l'infermiera a Fano, ha 31 anni ed è la prima donna in Italia che sia stata abilitata a dirigere incontri di pugilato.

Come si chiama?

❸ Ha 26 anni, norvegese, ha vinto la maratona di New York in 2 ore, 27 minuti e 33 secondi, un tempo cioè che le ha consentito di superare undicimila uomini impegnati in quella mastodontica gara.

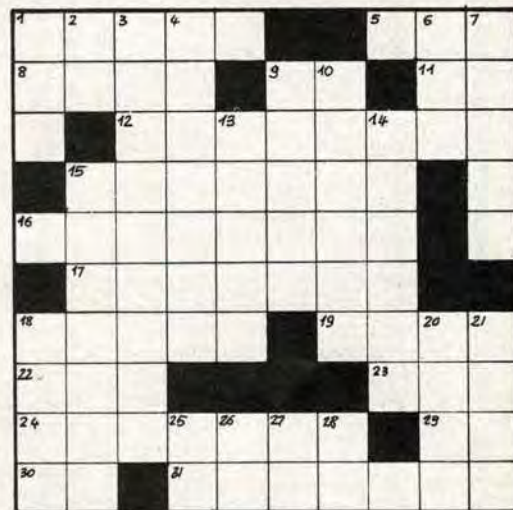
Come si chiama?

❹ Modenese, ha vinto di recente a Montecatini Terme il titolo mondiale femminile di skeet, colpendo 192 piattelli su 200.

Come si chiama?

❺ In una città italiana è stata di recente istituita una palestra di pugilato per donne. E il successo è stato notevole. Almeno 8 ragazze, a torso nudo, si daranno battaglia sui ring di tutta Italia.

Di quale città si tratta?

CRUCIVERBA ATLETICO

ORIZZONTALI: 1 Vivono dando dei punti a tutti - 5 E' sempre emozionante quello dei cento piani - 8 Una biblica rivale di Sara - 9 Sigla di Potenza - 11 Iniz. di Manfredi - 12 Cinzia dell'atletica - 15 Sara del salto in alto - 16 Luigi, atleta della FF.GG. - 17 Luigi dell'atletica - 18 Il... porto di Atene - 19 Una femmina al polo - 22 Lo Stewart cantante - 23 Il pareggio sulla schedina - 24 Lo sono i movimenti dei tre sindacati nazionali - 29 Lo Spadini pittore (iniz.) - 30 Le estremità degli argini - 31 Giorgio dell'atletica.

VERTICALI: 1 Una compagnia aerea (sigla) - 2 In mezzo al lago - 3 Mario, poeta siciliano - 4 Succede di farlo per la paura o per il freddo - 6 Incisore (abbrev.) - 7 Raccolgono le nostre confidenze - 9 Lavora nelle tipografie - 10 Corre su Brabham-Ford - 13 Luigi, cantautore, suicidatosi a San Remo - 14 Antonio, noto pittore d'arte sacra dell'Ottocento - 15 Divisioni del campo per i lanci in atletica - 18 Fende le onde - 20 La prima vettura di Nuvolari (sigla) - 20 Lo sono Mennea e Coe - 25 Iniz. di Buazzelli - 26 Ai confini dell'Austria - 27 Iniz. di Leoncavallo - 28 Primo articolo.

A OCCHI APERTI

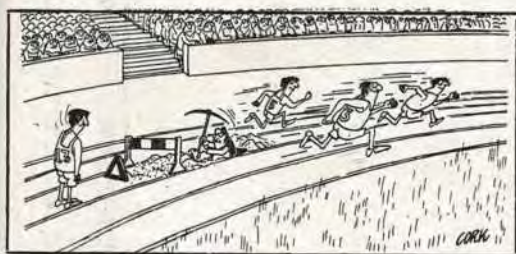
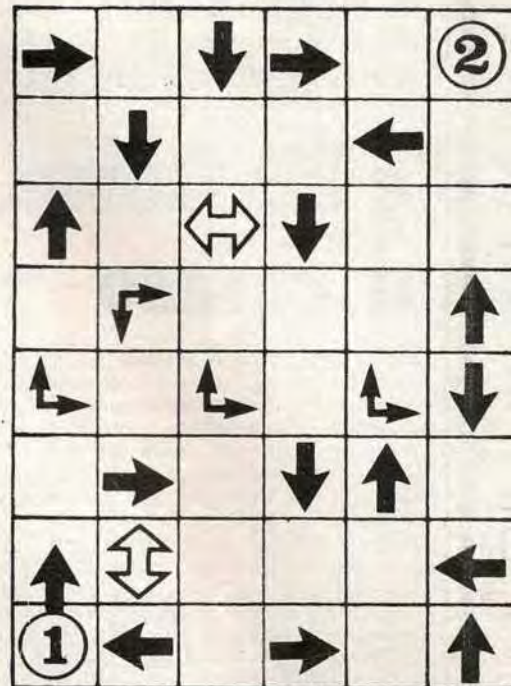
CHI SA riconoscere a quali famosi personaggi dello spettacolo appartengono i quattro sguardi di qui sotto? Chi li indovina e leggerà la prima lettera di ognuno, scoprirà anche il personaggio degli occhi fotografati a fianco.

CRUCIVERBA A FILETTI

ORIZZONTALI: 1 Pudicia - 7 Recinzione per campi sportivi - 13 Cosparse d'olio - 14 Rombano negli autodromi - 16 Domenico calciatore - 18 La Rettore cantante - 23 Capitale della Grecia - 24 La Bertè cantante - 25 Un ruolo del calcio - 26 La Marfoglia cantante - 27 Enormi - 28 Il Modugno cantante - 29 Quando atterra fa scalo - 30 L'Abbado della musica (iniz.) - 32 La Monti cantante - 35 Lo erano Pirandello e Verga - 40 Fastidiosi - 42 Snelli trampolieri - 43 Ha un record nel ciclismo detenuto da Merckx - 44 Parassita della campagna - 45 La Power cantante - 46 Gas per insegne.

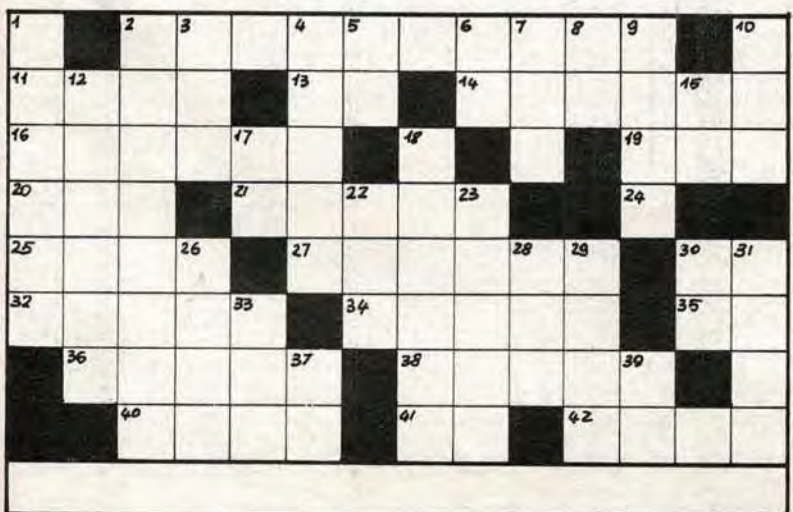
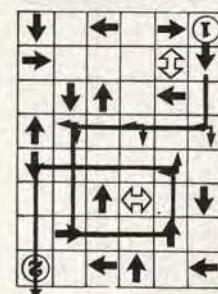
VERTICALI: 1 Primo letto - 2 Metà anno - 3 Dispari in seta - 4 Non lasciare - 5 Imperia - 6 Finiscono fritti in padella - 7 Soffitto - 8 Un po' triste - 9 Esercito Italiano - 10 Aiutano la guida durante le nevicate - 11 Grossi e squisiti pesci - 12 Nome di teatri - 15 Una dote di Panizza - 16 La Valente cantante - 17 Corona - 18 Piegato, soddisfatto - 19 Un avverbio da rassegnati - 20 Una donna nell'« Elisir d'amore » - 21 La Savonà cantante - 22 Il Branduardi cantante - 28 Il Sarti cantante - 30 Il Sebastianelli cantante - 31 Il Sorrenti cantante - 33 Pronome - 34 Io e te - 35 Baronetto inglese - 36 A noi - 37 Arcobaleno - 38 Fiume francese - 39 Il patriarca dell'arca - 41 Sigla di Sondrio

SEGNALI STRADALI

RISPETTANDO la segnaletica data, partire dal punto 1 e raggiungere il punto 2.

CRUCIVERBA A CHIAVE

RISOLVERE normalmente il cruciverba. Al termine, riportare in ogni casella della riga bianca in calce la lettera che risulterà maggiormente ripetuta nella riga verticale sovrastante del cruciverba. Si otterrà nome e cognome di un noto comico.

ORIZZONTALI: 2 Si coniuga ammettendo un malato in ospedale - 11 Ente turistico (sigla) - 13 La Bella cantante (iniz.) - 14 La nazione di Kiev - 16 Parte meccanica girevole - 19 Pronome relativo - 20 La Maltagliati del teatro - 21 Parte della nave - 25 Il casato di un San Filippo - 27 Opera lirica di Weber - 30 In fondo ai parchi - 32 Grande lago della Lapponia - 34 Inutili, vani - 35 Prima e terza della Honda - 36 Città del Cile - 38 I barbari di Odoacre - 40 Biblico primogenito - 41 Le vocali della voce - 42 E' bianca quella che lascia la nave.

VERTICALI: 1 Lo sono molte giornate in estate - 2 Prendere indietro - 3 Andato via - 4 Scrisse l'Odissea - 5 Il Bellini musicista (iniz.) - 6 Gemelle in terra - 7 Un corno del dilemma - 8 Soffici cantante (iniz.) - 9 Tradisce il pesce - 10 Negazione perentoria 12 Rito natalizio - 15 Esclamazione d'ironia o di disgusto - 17 La Pavone cantante (iniz.) - 18 Il santo, vescovo e patrono di Lione - 22 Fiume della Siberia - 23 Il verbo di chi coltra - 26 La musmè di Mascagni - 28 Dispone dei caschi blu (sigla) - 29 Il nome di Liedholm - 30 Iniz. di Herrera - 31 Delfino tipico dei fiumi brasiliani - 33 Soppresso ente comunale di assistenza (sigla) - 37 Simbolo dell'oro - 39 Iniz. di Calvino.

SOLUZIONI

A OCCHI APERTI

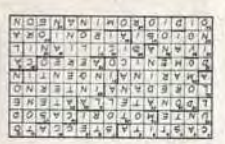
1) Melato; 2) Iglesias; 3) Newton John; 4) Alice
Soluzione: MINA

CINQUE QUIZ

1. Betty Cook
2. Elena Mancini
3. Grete Waitz
4. Bianca Rosa Hansberg
5. Como

SEGNALI STRADALI

CRUCIVERBA A FILETTI

CRUCIVERBA A CHIAVE

CRUCIVERBA CON RIPORTO

CRUCIVERBA ATLETICO

di **Gaio Fratini**

Già lo vedo entrare in una redazione sportiva e dire al noto giornalista: « Basta con le balle, racconta ai lettori delle tue vincite al totonero ». E, d'improvviso...

C'è Marlowe, hai chiuso

CATTOLICA. Qui Simenon avrebbe potuto ambientare stupendi polizieschi e il commissario Maigret, una birra dietro l'altra, quanti enigmi avrebbe potuto sciogliere, tra il piccolo porto di Cattolica e gli alberghi di via Carducci... Si è concluso il primo « Festival del giallo e del mistero », con un convegno sul « caso Raymond Chandler ». Ho rivisto al cinema Ariston « Il lungo addio » di Robert Altman tratto dal famoso romanzo del San Raimondo dei delitti. E' un film stupendo e se la squadra del vostro cuore ha perso consolatevi immediatamente col trasognato e ironico detective privato Marlowe. Marlowe ci sarebbe andato a nozze coi misteri del nostro calcio. M'immagino una scena in cui egli va a trovare in una redazione non bene precisata (ma più romana che milanese) un noto giornalista sportivo specializzato in un giro di grosse scommesse clandestine. **« Senti, caro »**, gli dice Marlowe, **« invece di scrivere tanti idioti corsivi moralistici, perché non ammetti che i tuoi veri guadagni li fai puntando su certe partite insieme ai giocatori? ».** Guardate che la sceneggiatura di questo film solo il grande Chandler avrebbe potuto permettersela. Ma del resto sabato 13 settembre, alla vigilia del campionato di calcio 80-81, il « Corriere d'Informazione » ha pubblicato in prima pagina le quotazioni dei bookmakers cosiddetti clandestini. Ho fatto vedere il giornale a Dario Argento mentre compilava una schedina da quattro colonne. L'ha subito strappata e una mezz'ora dopo, mentre ci godevamo un incantevole brodetto di pesce, Dario già pensava a un film del terrore da girare nell' ambiente dei bookmakers. Il vino era un Sangiovese segnalato da Veronelli e, giunti alla terza bottiglia, è venuto fuori un titolo folgorante: **« Il bookmaker ha un killer in tribuna-stampa »**. Morale della favola: ormai solo i romantici e i poeti umbri, se ancora ce ne sono, giocano la schedina. La mano nera delle scommesse clandestine s'intrufola dappertutto e a me tutto ciò fa pensare a un classico film del terrore che vidi da ragazzo e che qualche anno fa Dino De Laurentis ha rifatto deludendomi alquanto. King-Kong è un mostro che avanza per New York, distruggendo grattacieli e trattando gli aerei come fossero dei sigari Avana. Chi può fermarlo? Quale incarnazione della giustizia, della fantasia, della purezza saprà opporsi a tanto abominevole trionfo dell'orrido? Questo si chiede lo spettatore coinvolto nel film. Naturalmente nel film King-Kong muore e l'amore, la pace, la giustizia tornano a governare. Chiedo a Oreste del Buono, uno dei protagonisti di questo riuscitissimo festival di Cattolica: **« Sapremo debellare in Italia il King-Kong delle scommesse clandestine? Riuscirà il calcio a liberarsi da questo immanente mostro e a ritornare ad essere il più bello spettacolo del mondo? ».** Del Buono risponde che sul tema ci scriverà un racconto giallo di cui non desidera anticiparmi nè la trama nè tantomeno il finale. Insomma ci mettiamo a giocare un terribile catenaccio e nessuno vuol rivelare all'altro la strategia per far fuori King-Kong. Arriva intanto a Cattolica un altro chandleriano: quel Beniamino Placido che puoi goderti in televisione oppure leggere su « Repubblica ».

IL ROBOT. Gli chiedo: presto, una trama in tre righe per un giallo da scrivere sul campionato. Beniamino confessa che ha in testa una storia su un arbitro il quale come mestiere vende terrificanti robot. Uno di questi robot un giorno viene acquistato da un presidente di club che lo traveste da asso brasiliano e lo spedisce in campo. Gol a grappoli, entusiasmo alle stelle. Ma arriva Marlowe e scopre l'inghippo. L'arbitro cointeressato nell'affare si suicida. Il presidente scappa in Svizzera con la cassa, ma l'incontenibile Marlowe lo pesca mentre fa il bagno in una piscina di Ginevra con miss Universo. I giocatori dell'illustre club smontano il robot e lo fanno letteralmente a pezzi. Insomma va a finire bene: la verità viene a galla e il campionato di calcio ha un meraviglioso rilancio. Dario Argento, alla quarta bottiglia di Sangiovese, mi fa una domanda diabolicamente ingenua: « Scusa, ma perché alla prima giornata gli arbitri hanno fischiato e punito tanto? Troppe espulsioni e rigori. Qualcosa forse li rimorde dentro. Marlowe dovrebbe intervenire ».

EPIGRAMMA GIALLO-ROSA (DEDICATO A UN ARBITRO)

Non esibirti in gesti di ridicola
crudeltà. Non punire col rigore
ogni sosta vietata, come certi
vigili che il turismo umbro-toscano
scoraggiano con l'arte dei verbali.
Invece di fischiare le infrazioni
cruente e di rincorrere i pirati
del traffico, dipingono farfalle
e pipistrelli su ogni parabrezza.

GUERIN SPORTIVO - Anno LXVIII - Numero 39 (305) - 24-30 settembre 1980 / **ITALO CUCCI** direttore responsabile

IL « GUERIN SPORTIVO » ALL'ESTERO. Ecco l'elenco dei distributori e i prezzi all' estero del nostro giornale. **AUSTRALIA: (Doll. —) Speedimpex Australia PTY. LTD.**, 82/C Carlton Crescent, Summer Hill NSW 2130. **ARABIA SAUDITA: (XXXX). Al-Khazindar Establ.**, P.O. Box 157 Jeddah. **ARGENTINA: Viscontea Distribuidora**, Calle La Rioja 1134-56 Buenos Aires. **AUSTRIA: (Sc. 60) Morawa & Co.** Wollzelle, 11. 1010 Wien, 1. **BELGIO: (Bfr. 51) Agence & Messageries de la Presse** S.A. 1, rue de la Petite-Ile, 1070 Bruxelles. **BRASILE: Livraria Leonardo Da Vinci LTDA**, Rua Sete de Abril, 127, 2. andar, S/22, San Paolo. **CANADA: (Doll. —) Speedimpex Ltd.** - 9875 l'Esplanade, Montreal, Què. **DANIMARCA: (XXXX) Dansk Bladdistribution**, Hovedvagtsgade, 8, Kopenhagen, **FRANCIA: (Fr. 12) Nouvelles Messageries de la Presse Parisienne**, 111, rue Réaumur 75060 Paris. **GERMANIA OVEST: (Dm. 6) W.E. Saarbach GMBH**, Follerstrasse 2, 5 Koeln, 1. **GRECIA: (Dr. 140) The American Book & News Agency 68**, Syngrou Avenue, Athens 403. **INGHILTERRA: (Lgs 1,20) Spotlight Magazine**, 1, Benwell Road, London. **IRAN: Zande Press Distribution**, 5-7 Karinkhan Zand Avenue, Teheran. **JUGOSLAVIA: (Din. 40) Prosveta**, Terazije, 16, Beograd. **LUSSEMBURGO: (Lfrs. 55) Messageries Paul Kraus**, 5 rue de Hollerch. **MALTA: (CM —) W.M. Smith-Continental Ltd.**, 18/A Scots Street Valletta. **MONACO: (Fr. 12) Presse Diffusion S.A.** 7. rue de Millo. **OLANDA: (Hifl. 6) Impressum Nederland B.V.**, Bloemendaalseweg, 224, Overveen. **PORTOGALLO: (XXXX) A.L. Pereira Lda.**, R. Rodrigo da Fonseca, 135-5-E, Lisboa, 1. **SPAGNA: (Pts. 170) S.G.E.L.** Evaristo San Miguel, 9 Madrid-9. **SUDAFRICA: (R. —) L'edicola Mico**, Fanora House, 41 Kerk Street, Johannesburg. **SVEZIA: Pressen Samdistribution AB**, Fack, Stockolm, 30. **SVIZZERA: (Sfr. 5) Kiosk A.G.** Maulbeerstrasse 11, **BERN (Sfr. 5) Naville & Cie. S.A.**, 5-7 Rue Levhier Geneve. **(Sfr. 5) Schmidt-Agenca A.G.**, Sevogelstrasse 34, Basel. **(Sfr. 4,50) Melisa S.A.**, Via Vegezzi, 4, Lugano. **USA: (Doll. —) Speedimpex U.S.A. Inc.**, 23-16 40 th. Avenue, Long Island City, N.Y. 11101. **VENEZUELA: (Bs. —) Edital C.A.**, Calle Negrin, E. Davolca Pianta Baja, Caracas.